

SECONDO IL PREMIER, IL DUCE «NON UCCISE NESSUNO, MANDAVA LA GENTE IN VACANZA AL CONFINO». L'ULIVO: CHIARISCA IN PARLAMENTO

## Berlusconi, polemica sul fascismo

### Assolve Mussolini, poi frena: non volevo rivalutarlo

#### SGAMBETTO ALL'ALLEATO

Pierluigi Battista

Se Silvio Berlusconi fosse uno storico saprebbe che tra i suoi colleghi d'accademia (e non solo) la discussione sulla natura del fascismo, sul grado di ferocia di quella dittatura e sulla comparabilità con gli altri due totalitarismi del Novecento, è già materia di infinite, talvolta noiose, talvolta appassionanti dispute storiografiche, spesso aspre, ma sempre meno condizionate da interdetti e tabù. Gli effetti della sua sciagurata chiacchierata estiva con lo *Spectator* non sarebbero stati nemmeno tanto eclatanti, se il *condottiero* imperdonabile *condottiero* sul confino degli antifascisti riletto come «villeggiatura» e una censurabile distrazione sulla vergogna delle leggi razziali del '38. Ma Berlusconi è il premier dell'Italia. E' un politico, anche se ama indossare (con successo, finora) le vesti dell'antipolitico o dell'impolitico. Ogni sua dichiarazione, sia pur esternata sul filo del paradosso e nella canicola agostana delle pur incantevoli notti di Sardegna, ha un peso politico. E politicamente le divagazioni del premier su Mussolini suonano in primo luogo come un *manifesto* schiaffo politico al suo alleato Gianfranco Fini.

Sono anni che Fini ha imboccato, anche con sofferenza autentica, il suo percorso di distacco dal passato della sua vecchia identità fascista. Ha cambiato nome al suo partito. Tra le lacrime (vere, non postiche) della sua gente ha chiesto alla destra italiana di abbandonare la «casa del padre». Ha voluto scrivere parole definitive sul fascismo. Ha preteso che, oltre al ripudio del fascismo, An scolpisse nelle sue tesi l'impegnativo riconoscimento del contributo essenziale dell'antifascismo nel ristabilimento della democrazia in Italia: un passaggio importante, forse troppo sottovalutato dai detrattori di Fini, che non vogliono nemmeno misurare quanto sia costato per il popolo missino in termini emotivi e morali (scissione compresa) l'omaggio esplicito ai nemici di ieri. Ha visitato le Fosse Ardeatine, ha pregato ad Auschwitz, ha chiesto scusa per gli «orrori» dell'antisemitismo. Chiede di visitare Israele per sanare in una cornice solenne che soltanto cospargendosi il capo di cenere al cospetto delle vittime dello sterminio si misura il distacco da un passato indifendibile.

E ora? Ora Berlusconi bene che è ridicolo dargli del «fascista». Ma per Gianfranco Fini è invece una tragedia che di nuovo la distanza tra ciò che attualmente è e il nome di Mussolini venga repentinamente accorciata da un paio di battute off the records pronunciate di malavoglia dal capo del governo. Battute politicamente scorrette. Ma scorrette soprattutto nei confronti di Fini. E questo non è storia, ma soltanto politica.



RAPPORTO CHOC DEL MINISTERO DELLA SALUTE

## Quattromila gli anziani uccisi dal caldo estivo

ROMA. Il tragico bilancio della canicola estiva viene oggi confermato da un rapporto del ministero della Salute. Tra la metà di luglio e la metà di agosto sono morti in Italia 4175 anziani in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un incremento del 14 per cento, attribuibile al caldo record ma anche a solitudine, indifferenza, e in parte alla disorganizzazione del nostro sistema di assistenza. «Manca la cultura della valutazione dei rischi», ha detto Sirchia, «così come un'attenzione particolare nei confronti degli ultra settantacinquenni». Daniele e Marro a PAGINA 7



**SVEZIA**  
**MORTO IL MINISTRO ACCOLTELLATO**  
Si cerca l'assassino di Anna Lindh  
Domenica il voto sull'euro

Edin e Stiger a PAGINA 8



**MEDIO ORIENTE**  
**ISRAELE: ARAFAT PUÒ ESSERE ESILIATO**  
Il governo ha deciso ma gli Usa frenano  
Il Raiss: nessuno riuscirà a cacciarmi

Saquis e Novazio a PAGINA 11

#### SERVIZI

**IL CAVALIERE CONTRATTACCA: SI VERGOGNINO I COMUNISTI**  
«Ho reagito in modo patriottico a un paragone tra il Ventennio e il regime di Saddam Hussein»

IL RETROSCENA DI Ugo Magri a PAGINA 3

#### LO SCONCERTO DELLA COMUNITÀ EBRAICA

«Antistorico negare le responsabilità nel genocidio La Risiera di San Sabba era un campo di sterminio»

Flavia Amabile a PAGINA 2

#### LA VITA DEI CONDANNATI AL «DOMICILIO COATTO»

Erano tredicimila, controllati da vicino dai militari. Di giorno obbligati a lavorare, la sera reclusi in casa

Giovanni De Luna e Antonella Rampino a PAGINA 5

#### IN SLOVACCHIA

#### HA RINUNCIATO ALLA LETTURA DEL DISCORSO



#### Timore per il Papa stanco

La salute del Papa preoccupa il mondo. A Bratislava, dove è arrivato per il suo 102esimo viaggio internazionale, Wojtyła si è apparso sofferente e sempre più curvo. Seduto e spinto a braccia dopo la discesa dall'aereo, il pontefice non è stato in grado di leggere per intero il discorso e ha chiesto ad un giovane sacerdote polacco di sostituirlo.

Tosatti a PAGINA 8

#### CONCORRENTI SENZA PUDORI

## MISS ITALIA SEXY E CATTIVA

Maria Corbi

Intervista a SALOMAGGIORE

DAL buonismo al bonismo. Causa audience in calo miss Italia si adegua e licenzia le ragazze della porta accanto, quelle di sempre, quelle che l'anno scorso accanto a Fabrizio Frizzi ripetevano in coro di fare volontariato e di frequentare l'oratorio. Quest'anno nessuna miss aiuta le vecchiette ad attraversare la strada, almeno non lo racconta. Devono essere belle, solo belle e più aggressive. Un po' lolite e un po' veline, comunque seducenti. Trasgressive. «Anche diaboliche se lo sono», ha spiegato Patrizia Mirigliani.

A.A.A. spettatore guardone cercherà. E così ecco che Virginia Lelli, angelica bionda nel duemila (si piazzò sesta), adesso è in *versione* dark e rischia di vincere. Mentre Octaviana Squatella, 18 anni a domanda cretina («preferisci sposare un uomo bello e povero o uno ricco e brutto») risponde con malizia: «brutto e ricco». Naturalmente. Eccole le nuove miss di Mirigliani in cerca di un'identità rincorrendo veline, letterine, schedine. Via anche i vestiti virginali, da quest'anno le ragazze sfilano con quello che indossano in discoteca e che comprende tanga in *visione* fuori dai pantaloni, pance scoperte, gonne inguinali, reggiseni gonfiabili. I costumi interi sono più scosciati, il trucco più marcato, i piercing non devono più essere fatti sparire e anche i tatuaggi sono i benvenuti in questa nuova linea della bellezza, anno zero. E così la giuria scopre che le candidate al titolo invece della danza praticano boxe, invece di Pongo, il cane della carica dei 101, adorano i pit bull, loro compagni di gioco. Preferiscono Vasco Rossi a Gigi D'Alessio. E parlano di sesso. Come Alessandra Fina che arrivata in finale ha abbandonato la fascia per promuovere il suo libro «Deep Dark», del genere «esperienze precoci di una ragazzina di quattordici anni».

Insomma la nuova filosofia del concorso - imposta anche dal direttore di *rete* Fabrizio Del Noce che l'anno scorso confessò di essersi annoiato a sentire tutte quelle melensità - vuole meno parole, meno cellulite e più forme esposte. Ci starebbe bene anche uno scandaletto, ammette qualcuno in giuria. Di gara di bellezza si tratta e soprattutto di una gara che si scontra alla prima puntata con la spregiudicata ironia di Zelig. Cambiano le ragazze e cambia la formula, presa in prestito dal «Grande fratello». Una telecamera che inquadra il volto della ragazza e Carlo Conti che dice: «Per te Miss Italia continua». Oppure no. Nel segno della sfida e della seduzione.

#### TORINO



#### L'EX FIDANZATO NEL GIALLO DELLA PENSIONATA

Interrogato con altri amici della vittima  
Per lei 27 anni fa sfregiò un rivale

Longo e Numa a PAGINA 10

## Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00 il prestito è reversibile con bollettini postali.

FORUS Credito Finanziario S.p.A. TORINO Via Gioberti 73 o Via Palmanova 47

#### BUONGIORNO

## La bomba di mamma

SIGNORI della Corte, come rappresentante di una categoria antropologicamente diversa dal resto della razza umana - i magistrati - vorrei capire a quale categoria della suddetta razza appartenga la signora R.N. di Casale Monferrato, 35 anni, sul banco degli imputati per aver confezionato una bomba giocattolo allo scopo di divertire le sue bambine. Proviamo a immaginare la scena: è un pomeriggio sonnecchiato, a casa R.N., e la signora non sa come distrarre la prole. «Volete un budino?». «No, mamma, meglio una bomba». «E vada per la bomba, però fate le bravel». R.N. prende un fucile, fili elettrici e della carta, fra cui ingenuamente una ricetta a lei intestata che permetterà di identificarla. Prepara un falso innesco e avvolge il tutto con

adesivo nero. Contenta, piccoline? Non ancora. Per divertirsi davvero bisogna mettere paura a qualcuno. E' la regola, basta guardare i titoli ansiosi dei tg. La famiglia accessoriata di marito si sposta in centro e abbandona la finta bomba accanto a un fuoristrada. Che risale quando il proprietario dell'auto dà l'allarme, i carabinieri fanno evacuare la piazza e da Torino arrivano trafilati gli artificieri. Ora R.N. si dispera: «Non avrei mai immaginato...». Ecco, signori - e qui finisce la mia requisitoria - il vero colpevole: la mancanza di immaginazione. Che porta i bambini a volare le armi dell'attualità, non sapendo più quelle della fantasia. E una mamma a confezionarle, senza immaginare più niente. Nemmeno il vuoto che circonda un gesto come il suo.

### OSCAR

31° Concorso Enologico Nazionale  
Douja d'Or 2003  
Asti - 12/21 settembre

Nizza  
Barbera d'Asti  
Superiore d.o.c.  
2000

Cantina Sant'Evasio

Nizza Monferrato (AT)  
Str. S. Nicolao, 88 - Tel. 0141.726259  
www.santevasiovini.com





LE REAZIONI

RUTELLI

«Non se ne può più. Vorrei che il presidente del Consiglio governasse il paese invece di scatenare tutti i giorni polemiche assurde per cercare di distrarre l'attenzione dalla sua incapacità»



Francesco Rutelli

VIOLANTE

«Berlusconi deve rispondere al Paese e al Parlamento delle gravi dichiarazioni che ha formulato. I capigruppo dell'opposizione decideranno le modalità con le quali richiedere il dibattito»



Luciano Violante

PEZZOTTA

«Sicuramente Mussolini non era uno stinco di santo e sarebbe bene dirlo. Ma in questo che è un paese strano, bisognerebbe discutere delle cose vere anziché di questioni che servono a poco o a nulla»



Savino Pezzotta

BUFERA DOPO LE FRASI DEL CAVALIERE SUL VENTENNIO

# L'Ulivo: il premier deve chiarire in Parlamento

## «La sua è un'apologia, è reato». Ma il Polo: solo strumentalizzazioni

Maria Grazia Bruzzone  
ROMA

La nuova puntata della «chiacchierata estiva sul filo del paradosso» di Silvio Berlusconi sulla dittatura fascista «benevola» e su Mussolini «che non ha ammazzato nessuno» e mandava gli esiliati in vacanza, potrebbe non chiudersi con l'ennesima «mentita» che mette fine allo scalpore. Questa volta l'opposizione è decisa a non farla passar in silenzio e chiede che il premier venga a rispondere al Paese e al Parlamento delle sue gravi affermazioni sulla dittatura fascista. Ad annunciare è il capogruppo della Quercia Luciano Violante, spiegando che le modalità parlamentari verranno decise coi presidenti degli altri gruppi parlamentari del centro sinistra. I quali ieri hanno già concordato un comunicato congiunto dai toni assai aspri, che recita così: «Mussolini fu un assassino. Berlusconi dimostra di non avere la dignità di rappresentare una democrazia nata dalla lotta contro il fascismo e una Europa nata dalla lotta contro il nazifascismo».

Bisognerà vedere poi se i capigruppo della minoranza riusciranno a trovare nel centrodestra (o almeno nel presidente della Camera Casini) il consenso per imporre un seguito parlamentare della vicenda (dibattito o altro). Certo è che questa volta parecchie prese di distanza vengono anche dalla Casa delle Libertà. Ma gli uomini più vicini a Berlusconi fanno quadrato. Come il presidente dei senatori azzurri Renato Schifani. «Ripugna ma non stupisce sentire le proteste degli ex comunisti, eredi dichiarati di coloro che, in quanto a lotta politica violenta e sanguinosa, non sono stati secondi a nessuno».

Tra i primi a criticare le affermazioni di Berlusconi c'è il presidente delle comunità ebraiche Amos Luzzatto. «Sono dispiaciuto che per difendere l'italianità di fronte alla stampa straniera si sia concessa una attenuante al regime di Mussolini», dichiara infatti. E cita le sue esperienze famigliari e politiche e la persecuzione antisemita che ha fornito gli strumenti per la deportazione di 8000 ebrei, in gran parte soppressi nei campi di sterminio, che gli impediscono di concedere attenuanti al fascismo. Gli ebrei. E Matteotti, Amendola, Gramsci, Don Micheli e «tanti altri altri assassinati dallo squadrismo, morti nelle carceri della dittatura, mandati a morire in una guerra insensata e folle» che ricorda al premier Piero Fassino, stigmatizzando le parole «vergognose e inaudite» di Berlusconi, che danno l'idea della sua ignoranza e irresponsabilità abissale. E le 5619 sentenze e 4596 condanne, di cui 38 condanne a morte, emesse dal Tribunale speciale istituito per legge nel 1926, che gli rinfaccia Gianfranco Pagliarulo, Pdci. «Il premier dovrebbe avere il coraggio di chiedere scusa ai tanti che hanno sofferto per dare all'Italia libertà e democrazia», insiste dal Bottegino il coordinatore Vannino Chiti. «Se non lui, chiedo scusa almeno un membro del governo che non abbia sentito il senso del pudore», chiede il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti. Mentre Mussi ricorda che l'apologia del fascismo è un reato e Pietro Folena, trovando incredibile che si possa chiamare «benevola» l'esilio di personaggi come Nenni, Togliatti, De Gasperi, si rivolge ai centristi: «Come può Follini che si sente erede di De Gasperi, sostenere un governo presieduto da chi insulta le basi stesse della nostra Repubblica?».

Il capogruppo dell'Udc Luca Volontè peraltro non commenta, ma ribadisce secco che l'antifascismo è un valore che unisce. Unisce la maggioranza e unisce

LE ASSOCIAZIONI DI PARTIGIANI, DEI PERSEGUITATI E DEI CIRCOLI «GIUSTIZIA E LIBERTÀ»

### «Falsificazioni che offendono tanti martiri»

ROMA. «Incredibile». «Dice cose storicamente infondate». L'interpretazione benevola del fascismo offerta da Silvio Berlusconi crea sconcerto in chi ha combattuto tra le file della Resistenza sul finire della guerra. Le associazioni di partigiani Anpi e Fiap, dall'Associazione dei perseguitati politici antifascisti (Anppia) e dai circoli «Giustizia e libertà» esprimono «Viva Indignazione» per le dichiarazioni del presidente del Consiglio sul fascismo che definiscono «vergognose» perché «offendono la memoria di tanti martiri come Giacomo Matteotti, Giovanni Amendola, Piero Gobetti, i fratelli Rosselli e tanti altri» e «dimostrano una assoluta ignoranza della storia d'Italia e delle colpe di Mussolini recluso, peraltro, corresponsabile delle atrocità e del genocidio antisemita operato dal nazismo oltre che della fuoriuscita dei renitenti alla leva della Repubblica Sociale».

Le associazioni, in memoria delle vittime del nazifascismo, chiedono sia loro reso conto di tali inconcepibili falsificazioni estemate dal presidente del Consiglio dei ministri dello Stato

democratico. A Bologna, in Emilia Romagna, dove si svolge la festa nazionale de l'Unità, «non da sempre crosse», al centro di furiose battaglie durante quegli anni, sono in molti a ricordare e a dolersi delle parole del premier. Qui, almeno per i più anziani, la Resistenza e l'antifascismo sono totem intoccabili, inviolabili. «Siamo veramente sfortunati a dover sentire queste cose», dice William Micheli, presidente dell'Associazione nazionale partigiani di Bologna. «È doloroso, per noi che abbiamo combattuto anche per dare a lui la libertà di dire queste frasi». Micheli ricorda: «Ho conosciuto quelli che sono stati al confino... certo non erano reduci da una vacanza! E ho potuto vedere con i miei occhi come le Brigate rosse e i fascisti di Salò lasciavano i partigiani dopo averli torturati... E poi, come si possono dimenticare i fratelli Rosselli, Matteotti, Gramsci, i delitti dei repubblicani di Salò. Credo che in tutto il mondo non ci sia un presidente del Consiglio che si lasci andare a frasi del genere».

la maggioranza e l'opposizione. «I nostri valori sono l'antifascismo e l'anticomunismo liberale» ribadisce l'azzurro Ferdinando Adornato, che critica quella frase che può essere una frase ufficiale per uno spirito liberale. Indignato Giorgio La Malfa, che denuncia i «giudizi inaccettabili». A difendere Berlusconi è, ancora una volta, il portavoce di Forza Italia Enrico Bondi, che subito rifiuta commenti, poi sostiene che il regime fascista non è comunque paragonabile a quelli nazisti e comunisti che hanno provocato il genocidio e accusa la sinistra di «polemiche

Fassino: «Parole vergognose e inaudite che provano la sua ignoranza inaudita e abissale»  
Castagnetti: «Qualcuno del governo deve chiedere almeno scusa»

pretestuose. Diversi i giudizi in An, che avrebbe fatto volentieri a meno di questa polemica. Se Alessandra Mussolini, pur deprecando questo «andare avanti in un clima di guerra civile», si compiace con Berlusconi che «su nonno ha detto la verità», Per Mirko Tremaglia «la storia si risolve con le battute» e il capogruppo Ignazio La Russa «la prende con l'intervistatore». «Fare un paragone fra Saddam e Mussolini è politicamente stupido e dimostra l'ignoranza della storia di chi ha fatto questa domanda».

LO SCONCERTO DELLA COMUNITÀ EBRAICA: ANTISTORICO DIRE IL CONTRARIO

## «Il fascismo fu coinvolto nel genocidio degli ebrei»

intervista  
Flavia Amabile

ROMA

La Comunità Ebraica risponde alle affermazioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi precisando, correggendo, ma mai attaccando. Il tono è pacato sia nella risposta ufficiale dettata in un comunicato firmato da Leone Paserman, presidente della comunità romana, sia in quelle di Riccardo Pacifici, portavoce della comunità.

Pacifici, per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi Benito Mussolini non ha ammazzato nessuno... «Le parole del premier Berlusconi ci hanno lasciati sconcertati. Va chiarito una volta per tutte il ruolo che il fascismo ha avuto, in primo luogo nell'emanare le leggi razziali, in secondo luogo nell'averle approvate in modo rigoroso, in terzo luogo per aver consegnato alle forze naziste l'elenco dettagliato degli ebrei italiani, in quarto luogo per averli aiutati a condurli ai vagoni piombati diretti ai campi di sterminio. E quando si parla di campi di sterminio non ci si riferisce soltanto a realtà lontane come la Polonia ma anche alla stessa Italia, per esempio San Sabà. E' da chiarire anche il ruolo della milizia fascista nell'andare a prelevare gli ebrei nei conventi di clausura dove si erano rifugiati e che nemmeno i nazisti avevano osato profanare».

Un esempio? «Mia nonna Wanda, moglie del rabbino capo di Genova Riccardo Pacifici. Si era rifugiata in un convento di clausura a Firenze. Fu prelevata da alcuni

ragazzetti fascisti, dicasteri. Finì ad Auschwitz dove morì appena arrivata. Qual è il sentimento della comunità ebraica dopo le parole del premier? «E' innegabile che ci hanno lasciato del tutto sconcertati, ma ci ha lasciato anche più sconcertati il dibattito che si è creato subito dopo, con affermazioni a volte anche più gravi, alcune persino penose».

Come le affermazioni di Sandro Bondi di Forza Italia? «Sono da accogliere con il massimo sconcerto. E' un universalmente accettato da tutti gli storici, di destra e di sinistra», che non può essere in alcun modo paragonato al nazismo o al comunismo, che hanno praticato sistematicamente il genocidio».

«Non ha alcun fondamento storico affermare che il fascismo non abbia alcuna responsabilità nel genocidio. Il dramma è che non si può fare un elenco macabro fra chi ha sulla coscienza più vittime. Stalinismo e nazismo nascono su processi storici di involuzione o evoluzione - a seconda di come la si voglia vedere - e che su queste basi poggia l'Europa, costruendo i suoi valori di libertà, democrazia, tolleranza».

Mastella chiede un Bignami per Berlusconi, in modo da permettergli di studiare la storia.

«Noi giudichiamo questo governo e lo consideriamo amico per il sostegno che ha finora mostrato nel processo di pace in Medio Oriente e per le scelte operate in sede europea. Riteniamo positiva la collaborazione con una nazione come gli Stati Uniti nell'opera di smantellamento di un regime come quello di Saddam Hussein. Questo governo dunque vogliamo giudicare



Riccardo Pacifici



Leader dell'Ulivo: Piero Fassino (Dx) e Francesco Rutelli (Margherita)

“ Pacifici: «Un confronto tra Saddam Hussein e Mussolini, è inesistente per il contesto temporale, geografico e culturale» ”

carlo sui fatti, non sulle esternazioni. E' chiaro che sono paradossali le risposte, ma lo sono anche le domande che pongono un confronto tra Saddam Hussein e Mussolini, un confronto inesistente per il contesto temporale, geografico, culturale. Alla fine anche lei se la prenderà con l'opposizione perché strumentalizza le parole di Berlusconi... «Ribadiamo anche l'amicizia con l'opposizione perché l'antisemitismo non è una questione di destra o sinistra. E' chiaro che combatteremo sem-

pre la xenofobia di certi ambienti della destra, fra cui la Lega, che colpiscono anche la comunità ebraica perché non favoriscono la democrazia, la tolleranza, lo spirito di accoglienza che auspichiamo. Ma è chiaro che combattiamo anche alcune frange pacifiste sempre in prima linea nel condannare le guerre, ma stranamente assenti quando si tratta di condannare le azioni dei kamikaze palestinesi che con la pace non hanno nulla a che vedere. E questa è di sicuro una colpa della sinistra italiana».

## Storici sorpresi: «Non conosce i fatti»

Indignati Tamburrano e Salvadori. I distinguo di Veneziani e Sabbatucci

ROMA

Molti storici sono indignati per il giudizio di Berlusconi su Mussolini, ma altri si esercitano in distinguo e precisazioni. Giuseppe Tamburrano, presidente della Fondazione Nenni, sostiene che di fronte a certe parole «non resta che una risata amara, visto che ormai lo sdegno e la rabbia sono sprecati». E poi spiega: «Forse, personalmente, il duce non ha mai premuto il grilletto. Come Stalin o come Hitler, gli omicidi li ha fatti fare agli altri. Dobbiamo fare la lista? Il nome di Matteotti è solo quello più simbolico - aggiunge Tamburrano - ma basterebbe pensare alla condanna a morte dei tribunali speciali o ai capileggi fatti assassinare di notte dalle squadre fasciste. Insomma, per Tamburrano dire che «Mussolini non ha mai ammazzato nessuno» è come sostenere che Hitler non ha mai girato la chiave della camera a gas e dunque non c'entra niente con lo sterminio degli ebrei... Sarei curioso di sapere se anche Fini d'accordo con questa tesi del Cavaliere».

Una precisazione viene da Giovanni Sabbatucci, uno degli allievi di Renzo De Felice:

«Il fascismo fu violento nella fase della presa del potere e poi in quella del tramonto, ma fu meno violento nella fase del regime, soprattutto se si fa un paragone con gli altri regimi totalitari e autoritari dell'epoca: non solo il nazismo e il comunismo staliniano, ma anche il franchismo». Secondo il docente di storia contemporanea «nel periodo squadristico i morti caduti per mano dei fascisti si contarono a centinaia tra il 1920 e il 1924». Anche per Marcello Veneziani il giudizio del premier è, dal punto di vista strettamente storico, impreciso. «Ma se l'espressione usata da Berlusconi sottintendeva fare il paragone tra Mussolini e altri dittatori il senso è giusto. Il messaggio di Berlusconi è chiaro - aggiunge Veneziani - il regime autoritario fascista non è paragonabile con i regimi di Stalin o Hitler, ma anche di Pol Pot o Mao». Semmai, conclude, «Mussolini è responsabile di aver portato l'Italia in guerra, anche se poi è vero che lui non la voleva; ma non è oggettivamente responsabile sulle deportazioni di massa e stermini come invece altri dittatori del Novecento».

Duro invece il giudizio di Massimo Salvadori dell'Università di Torino. «Penso che

Berlusconi non conosca la storia del sistema repressivo fascista, che ha fatto centinaia di vittime, senza contare il sistema di controllo di organizzazioni come l'Ovra. Certo, il trattamento con il confino non è paragonabile a quello degli oppositori allo stalinismo o al nazismo - sostiene Salvadori - ma resta il fatto che il regime di oppressione fascista c'è stato ed ha fatto le sue vittime, anche negli strati popolari. Le affermazioni Berlusconi sono degne di chi le ha pronunciate, cioè di chi non conosce la storia. Solo ignoranza della storia? Per Denis Mack Smith, autore di numerosi saggi sulla storia italiana e sul fascismo, il discorso su Mussolini è più complesso: «Non era certo uno sterminatore come Hitler, Stalin, Mao o, da ultimo, Saddam Hussein. E, fatta eccezione per Matteotti, il cui omicidio ricade interamente sotto la sua responsabilità, è vero che Mussolini non ha ucciso molti italiani. Ma non si è fatto alcuno scrupolo quando si è trattato di massacrare con i gas le popolazioni dell'Etiopia o della Cirenaica». Per Mack Smith, Berlusconi è «un non politico, un uomo che viene dal mondo dell'imprenditoria dove la democrazia non esiste».



LE REAZIONI

MATTEOTTI

«Mi meraviglio di un uomo serio come Berlusconi. Lo invito ad andare sul Lungotevere, dove fu ucciso mio padre. Allora il dittatore ordinò l'eliminazione di tutti gli avversari politici»



Giancarlo Matteotti

MUSSOLINI

«Il premier ha detto la verità. Il paragone tra l'ex presidente dell'Iraq e mio nonno è fuori luogo. Il confino? In villeggiatura, rispetto al massacro di milioni di persone di Hussein e agli orrori della storia»



Alessandra Mussolini

SCALFARO

«Il giornale "La Voce di Rimini" mette in bocca al premier una ricostruzione del tutto nuova del cambio di maggioranza di Bossi nel '94. Tale versione è del tutto contraria alla verità»



Oscar Luigi Scalfaro

IL SEGUITO DEL COLLOQUIO CON I GIORNALISTI DEL SETTIMANALE BRITANNICO «THE SPECTATOR»

# Scontro per una frase di Berlusconi su Mussolini

## «Non ha mai ammazzato nessuno». Poi precisa: «Non volevo certo rivalutarlo»

Amedeo La Mattina

ROMA

Questa volta sono Benito Mussolini che spedisce gli oppositori in vacanza al confino e il giudizio sul fascismo a mandare in frantumi la giornata politica di ieri. A provocare l'ennesima bufera sono state le dichiarazioni di Silvio Berlusconi contenute in un'intervista alla «Voce di Rimini» e al settimanale britannico «The Spectator». Si tratta della seconda puntata - la prima era quella in cui il premier aveva detto che per fare i magistrati bisogna essere affetti da «turbe peschiche» - pubblicata dai giornalisti inglesi Boris Johnson e Nicolas Farrell. Uno scoop che nasce da una lunga

conversazione che si è svolta a fine agosto a Villa La Certosa. Una conversazione a tutto campo, senza la presenza del prudente portavoce di Palazzo Chigi Paolo Bonaiuti, che tanto scompiglio sta portando nella già agitata politica italiana. Lo scivolone di Berlusconi arriva quando i due giornalisti fanno una comparazione tra il fascismo e il regime di Saddam Hussein. Ma quella italiana era una dittatura molto più... «Benevola», suggerisce Nicholas Farrell, «o benigna», traduce l'interprete del presidente del Consiglio. E Berlusconi: «Sì, Mussolini non ha mai ammazzato nessuno, Mussolini mandava la gente a fare vacanza al confino». C'è dell'altro, però, nell'in-

tervista non autorizzata dal premier e riguarda il ribaltone del 1994, quando la Lega Nord abbandonò il governo provocando la caduta del suo governo. Viene chiamato in causa direttamente l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro il quale, secondo Berlusconi, convinse il leader leghista a tirarsi fuori: «Gli disse, "guarda che è sicuro che Berlusconi cade e ti porta con lui nel baratro" e Bossi poi me lo ha raccontato». La pioggia di critiche da parte del centrosinistra e della comunità ebraica si scarica però sulla prima questione, su quei giudizi su Mussolini che non si è macchiato la mani di sangue e mandava gli oppositori a fare le vacanze al confino. E

allora, terminata la conferenza stampa con il presidente egiziano Mubarak, Berlusconi invita i giornalisti italiani a fermarsi ancora qualche minuto a Villa Madama: «Voglio intrattenervi su un piccolo problema di casa nostra». Così, intanto ha spiegato che non proprio di un'intervista si è trattato, piuttosto di una «chiacchierata dal tono colloquiale, sul filo del paradosso, senza curarmi della forma». L'accordo era di parlare «liberamente» e di rivedere il testo. Ma quei due giornalisti, che «mi erano stati introdotti con forza da amici giornalisti italiani», non avrebbero tenuto fede all'accordo. Il presidente del Consiglio - ha spiegato Berlusconi - normal-

mente dà solo risposte scritte a domande scritte. Invece, i giornalisti si sono approfittati dell'assenza del mio portavoce Paolo Bonaiuti, che si era speso in quel dell'Africa. Ma a parte la dinamica dell'intervista, Berlusconi ha precisato che, di fronte ad una comparazione tra Mussolini e Saddam Hussein, ha reagito come «qualunque vero italiano avrebbe avuto il dovere di reagire». Una risposta dettata dal «vero spirito patriottico». Lo stesso che lo aveva spinto a difendere il senatore a vita Giulio Andreotti quando si additava l'Italia come il «Paese di mafiosi».

Il premier ha cercato di chiudere l'incidente storico-politico con una rettificazione delle parole dette in libertà ai giornalisti inglesi. Insomma, «non ho inteso fare un'analisi storica né del fascismo né del mio leader. Non ho inteso rivalutare Mussolini ma semplicemente, da italiano, non ho accettato la comparazione del mio paese alla dittatura di Saddam Hussein, che ha provocato milioni di morti. Tutto qui».

### L'intervista

Il fascismo, la mafia e il ribaltone del '94

#### documento

ROMA

Dopo la prima intervista del 4 settembre scorso, che i giornalisti inglesi Nicola Farrell e Boris Johnson avevano ottenuto il 27 agosto scorso a Porto Rotondo, ieri «La Voce di Rimini» e «The Spectator» hanno pubblicato nuovi estratti di quel colloquio. Queste le nuove parti.

#### Mussolini e Saddam

Berlusconi affronta il tema dell'Iraq ed è invitato a fare un paragone tra Saddam e Benito Mussolini. Dice il premier: «Capisco la difficoltà di insegnare la democrazia ad un popolo che per quasi quarant'anni ha conosciuto solo la dittatura e un altro sistema che la dittatura...». Interviene Farrell: «come l'Italia...». Berlusconi: «Lasciamo stare, era una dittatura molto più...». «Benevolente», dice Nicholas Farrell, «o benigna», traduce l'interprete del presidente del Consiglio. Riprende Berlusconi: «Sì, Mussolini non ha mai ammazzato nessuno, Mussolini mandava la gente a fare vacanza al confino». Aggiungono i giornalisti inglesi: in posti che adesso sono luoghi di vacanze esclusivi.

#### Dell'Utri e la mafia

«Dell'Utri è un mio amico...?», chiede l'intervistatore. «Io su Dell'Utri metto la mano sul fuoco», risponde Berlusconi. «Non ha nessun rapporto di nessun tipo con la criminalità». Poi aggiunge: «A Palermo la nostra magistratura comunista, di sinistra, ha creato un reato, un tipo di delitto che non è nel codice. È il concorso esterno in associazione mafiosa». Spiega il premier: «Io le domando: se un cittadino del Nord va in Sicilia e parla con una persona che lo accoglie in casa, che lo saluta, se questa persona è libera e non nelle prigioni italiane, questo cittadino del Nord è obbligato a sapere che questa persona è un mafioso? Se non lo sanno i giudici che sono lì e che non lo mettono in galera, come fanno a sapere gli altri? Non c'è bisogno che si prepari un delitto, non c'è bisogno che ci sia un reato».

#### I giudici e le inchieste

Berlusconi torna all'attacco della magistratura. «Ho avuto qualche problema di 500 visite della Guardia di Finanza, di novanta indagini, cosa si deve pensare di fronte ad una cosa di questo genere? Qual è il rimedio? Ci sono intere procure, come Milano e Palermo, che non fanno altro che inventarsi teorie contro di me. Qual è il rimedio? Io devo governare o rispondere a tutte queste accuse continue? O governo o rispondo alle accuse».

#### Bossi e Scalfaro

«Nel 1994 - ricorda Berlusconi - il mio governo è caduto perché mi hanno accusato di corruzione e poi io sono stato assolto in Appello e in Cassazione, dopo sei anni, per non aver commesso il fatto. Eppure hanno fatto cadere il mio governo con quelle accuse». Perché il capo dello Stato di allora (Scalfaro, ndr) ha chiamato Bossi e gli ha detto «guarda che è sicuro che Berlusconi cade e ti porta con lui nel baratro» e Bossi poi me lo ha raccontato.

LO STAFF DI PALAZZO CHIGI PREOCCUPATO DALLE POLEMICHE CHE POTRANNO NASCERE IN EUROPA

# Ma il premier contrattacca «Si vergognino i comunisti»

Il presidente del Consiglio rassicura i suoi: ho soltanto reagito in modo patriottico a quel paragone tra Saddam e il Duce»

### retroscena

Ugo Magri

ROMA

PENTITO? Neanche un po'. Potrebbe tornare indietro, Silvio Berlusconi eviterebbe probabilmente di ripetere ai due giornalisti inglesi le parole su Mussolini che «non ha mai ammazzato nessuno» e «mandava la gente a fare vacanza al confino». Anzi, stavolta si guarderebbe bene dallo spalancare le porte della sua villa in Sardegna a quella spassosa coppia d'Oltremania che a Palazzo Chigi chiamano in gergo «Gianni e Pinotto» (due comizi d'altri tempi). Invece di aggiustare il colletto della giacca a Nick Farrell, come aveva fatto durante la visita alle piante grasse nel parco a bordo di una minuscola golf-car, ne profitterebbe magari per mettergli le mani al collo, come ammette l'interessato con tipico humour britannico. Ma in fondo in fondo...

Chi conosce il Cavaliere giura che l'uomo non si farà condizionare più di tanto dall'incidente di percorso. E neppure trema al pensiero di ciò che potrà scaturire nella terza probabile puntata dell'intervista (la prima è quella in cui aveva definito i giudici «mentalmente disturbati»). Si parlerà di Pini, di Bossi, di Carlo Azeglio Ciampi? Che importa. Ormai Berlusconi ha scelto «di essere se stesso», di dire ciò che pensa la gente a costo di risultare politicamente scorretto, come aveva annunciato tre giorni fa. E' pronto a pagarne il relativo tributo.

Dal suo punto di vista non è nemmeno un prezzo così salato. D'accordo: la passerella mediatica organizzata per la visita del presidente egiziano Mubarak ieri è stata travolta dalla polemica sul Duce. La sinistra, che non credeva alle proprie orecchie, ha vissuto una giornata irripetibile. Ma pure l'artigianeria del premier non scherza, quel «vergognatevi» scagliato contro i «comunisti» ha sovrastato di gran lunga, nei tigi della sera, le grida dell'opposizione. Nei momenti chiave, Palazzo Chigi sa esercitare la sua influenza.

Certo, prevedono alcuni consiglieri del premier, si scandalizzerà l'Europa, crescerà l'imba-

ALEMANNO (AN)

### «La Cdl condanna i totalitarismi»

«Spero che si tratti di un equivoco giornalistico, di una semplice battuta: così il ministro per le Politiche agricole, ed esponente di Alleanza nazionale, Gianni Alemanno, ha commentato le dichiarazioni attribuite a Berlusconi su Mussolini. È evidente - ha spiegato Alemanno - che nei confronti della vicenda totalitaria che ha attraversato l'Italia, c'è una condanna unanime da parte della Casa delle Libertà, pur nella comprensione delle dinamiche storiche del periodo, che è un periodo di totalitarismo di destra e di sinistra». Alemanno ha aggiunto che la condanna storica «non è mai stata messa in discussione sulla base del programma della Casa delle Libertà».

Un altro esponente di An - Antonio Serena - osserva invece polemicamente agli attacchi della sinistra al presidente del Consiglio per le osservazioni su Mussolini e il fascismo: «Non è più tollerabile che esistano partiti che si richiamano apertamente alla dottrina e all'ideologia comunista, un'infamia costata, oltre che sangue e lutti, miseria e povertà per milioni di persone». Serena si dice d'accordo con Berlusconi circa le vittime del ventennio fascista: «Sono talmente poche che Fabio Mussi ne cita i nomi. Nulle come l'Unione - conclude il deputato di Alleanza nazionale - provocati nel secolo scorso dal comunismo in Italia e nel mondo, bastino per il nostro Paese le vittime delle foibe e della guerra civile».

razzo nella Cancelleria, montano i dubbi sulla capacità italiana di condurre in porto il semestre di presidenza Ue, il Quirinale sarà più che mai sulle spine e magari nei prossimi giorni farà «dire la propria voce». Però per tutti Berlusconi ha già pronta la sua verità: «Io semplicemente, da italiano vero, ho reagito a un paragone fra Mussolini e Saddam Hussein». Nessun intento apologetico, solo uno scatto d'orgoglio patriottico.

Quanto all'accusa di non pensar bene i concetti, di lasciarsi andare su drammi storici come

il fascismo e (qualche tempo fa a Strasburgo) il nazismo, anche qui il premier sa come cavarsela: la colpa è, come sempre, dei giornalisti. Hanno carpito la sua buona fede. Si sono intrufolati a Villa La Certosa approfittando delle vacanze africane di Paolo Bonaiuti, il portavoce. «Lui presente, il grande Berlusconi non avrebbe potuto esprimersi allo stesso modo», concorda Farrell. Aveva giurato di far correggere il testo dal suo entourage, accusa il premier, invece dopo il colloquio s'è dato alla macchia. Boris Johnson, coautore dell'intervista, nega da Londra: «Non abbiamo mai fatto una simile promessa». Farrell ammette solo che s'erano impegnati con Valentino Valentini, collaboratore e interprete di Berlusconi, «a chiedere aiuto qualora ci fossero stati dubbi di traduzione». Non ce n'è stato bisogno, sostiene il giornalista britannico con dimo- strazione. «Predappio, e comunque sarebbe disonesto nascondere quello che ci ha detto». Parola di premier contro quella di cronista. Inutile dire chi la spunterà tra i due.

Ecco perché ieri sera, a quanti l'hanno sentito per telefono, il Cavaliere è parso teso, sì, e pure abbastanza scocciato, ma niente affatto contrito. Né le «colombe» di casa berlusconiana, quelle per intendersi che in Gianni Letta riconoscono il loro faro, hanno potuto cogliere segni di risipiscenza. La strada resta quella, indietro non si torna: parlare all'italiano medio nel linguaggio elementare di Forrester Gump, condividendone gusti e pregiudizi. Il presidente del Consiglio ha scelto la spontaneità come arma della rimonta, e una folla di consiglieri lo incita a non demordere.

Paradossalmente, lo spilungone Farrell e lo stravagante Johnson (s'era presentato alla villa con un gigantesco cappello tipo sombrero) sono gli interpreti più estremi, ma anche più veraci di questa nouvelle vague. Il premier li ha intrattenuti per ore nel suo salotto che guarda sul mare di Punta Lada perché loro si mostravano più berlusconiani di lui, dei veri ultrà, le scie bianche in un panorama di stampa mondiale ostile. Narra Farrell: «Gli ho detto: bravo, Berlusconi, bravo. Parla col cuore e la gente ti seguirà». L'atto, fatto.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

ALTROVE di Guido Ceronetti

Noi? Noi donne e Noi uomini. Noi anime, Noi dannati, Noi naviganti, Noi ciechi, Noi ciechi naviganti, Noi iniziati. Noi con le nostre lacrime, vanità, desideri, speranze e disperazioni. Noi indivisibili, divisi per ogni singolo, eppure Noi. Non intendo forse Noi, andando incontro alla morte? Noi accompagnati dai morti, Noi che lentamente sprofondiamo, Noi senza speranza? In tanti momenti siamo Noi. In tutti i pensieri che non sono più in grado di pensare da sola. In lacrime che non siano piante per me soltanto.

INGEBORG BACHMANN Libro del Deserto (Cronopio 1999)

Pietro Mulieri, Cdl

Christian Calci Novati, Cdl

9

ESAMI IN 1 ANNO

27

GOAL IN 1 ANNO

Subito bravi con Cepu!

Chiama: 800-33 11 88

120 sedi in Italia / www.cepui.it



www.alfaromeo.it

## Alfa Romeo presenta la nuova Alfa 147 TI.

Da 100 euro al mese a tasso zero.  
Appuntamento sabato 13 e domenica 14  
dal Concessionario Alfa Romeo.

La bellezza non basta.



Cerchi in lega esclusivi con pneumatici maggiorati 215/45 x 17" e pastiglie freni di tipo racing.

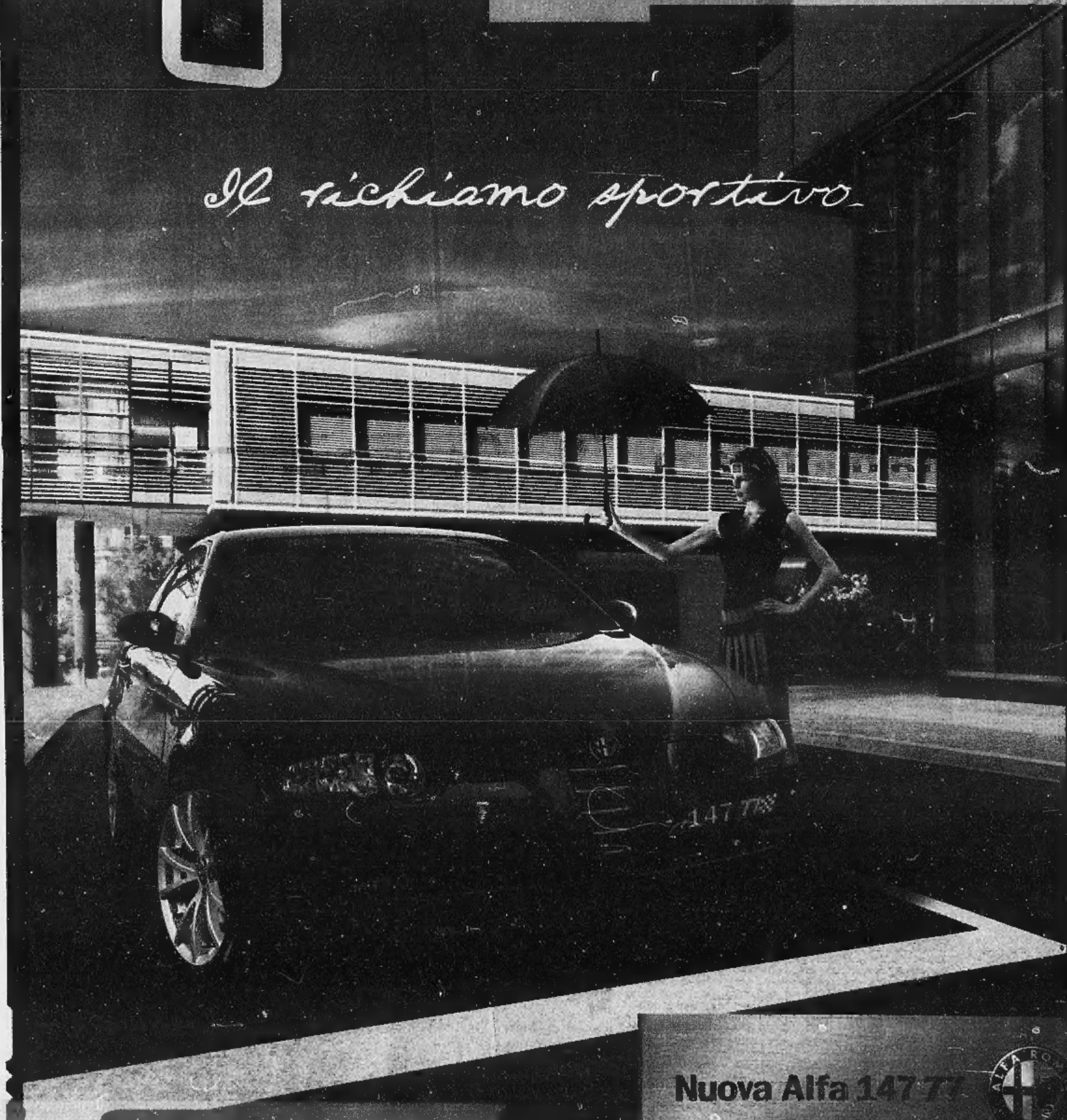


Sedili sportivi in pelle nera a elevato sostegno laterale con cuciture rosse. Volante e pomello cambio in pelle. Comandi radio al volante.



Spoller posteriore, fari anteriori e altri particolari derivati dal modello GTA.

*Il richiamo sportivo.*



Nuova Alfa 147 TI



**\*Offerta valida fino al 30 Settembre su tutta la gamma.**

Esempio per Alfa 147 TI 1.8 105 CV. Prezzo chiavi in mano € 21.840,00 (I.P.T. esclusa).  
T.A.N. 0,00%. T.A.E.G. 0,37%. 35 rate mensili. Anticipo € 6.330,00. Rata Finale € 12.012,00.  
Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTD - 115 CV) - 8,9 (2.0 T.Spark - 2.0 Selespeed)  
Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 155 (1.9 JTD - 115 CV) - 210,9 (2.0 T.Spark - 2.0 Selespeed)



I DISSIDENTI CHE NON VENIVANO ARRESTATI FINIVANO NEI LUOGHI ALLORA RITENUTI PIÙ OSTICI

# I confinati ricordano «Altro che vacanza»

Spiega Nino Paino: «Fu lì che si preparò l'esperienza dirompente della Resistenza»  
La più famosa testimonianza letteraria: il «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi

## testimonianze

Antonella Rampino

ROMA

MA il confino, l'esilio isolano con cui nel Ventennio il regime fascista tentò di limitare quella che poi sarebbe divenuta l'azione della Resistenza sarà mica stata una villeggiatura? L'idea lanciata ieri da Silvio Berlusconi non è originalissima. Ha esattamente trent'anni il racconto di un professore universitario antifascista che negli anni Trenta viene spedito a Ventotene (praticamente come Altiero Spinelli, Nenni, Pertini, e alla fine degli anni per soli dieci giorni lo stesso Mussolini, e si dice che il suo vaporetto abbia incrociato al largo quello che riportava a terra proprio Nenni). Ma lì, entrando in contatto con altri confinati, antifascisti, democratici, ma proletari, e sottoposto a ogni vessazione, il professore diventa praticamente un comunista. Si chiama «La villeggiatura», è un film di Marco Leto, fece discutere nell'anno 1973, e si prese pure un Nastro d'argento a Venezia.

Ecco, forse val la pena di mettersi a sfogliare un libro. «Cristo si è fermato a Eboli», dove l'intollerabile del vivere («Sono passati molti anni pieni di guerra, e di quello che si usa chiamare la Storia. Spinto qua e là, nella ventura...») viene in mente al Carlo Levi confinato dal regime in Calabria, cosa che del resto accadde pure a Cesare Pavese, che non faceva politica ma aveva in casa, pare, alcune lettere sospette. Oppure, meglio, prendere in mano «L'isola» di Giorgio Amendola, un libro che sta al confino come «Se questo è un uomo» sta al campo di concentramento. E allora, ah, bene si, «Ponza è un'isola bellissima». Ebbene sì, si potevano avere anche «giornate felici», e rare felicissime serate, una brezza profumata veniva dalla finestra, una mezza aragosta, una bottiglia di vino, una sera i militi trovarono me e Germaine con un disco francese che girava: pretesero che troncassimo quelli che chiamavano «schiamazzi notturni», ne nacque un alterco. Ebbene sì, c'erano spacci, ristoranti collettivi, una biblioteca, perfino servizi con la caffè-

Giorgio Amendola scrisse che si sopravviveva grazie a una cooperativa dei comunisti: «Faceva acquisti all'ingrosso e poteva vendere merce fresca e a prezzi più bassi. Perfino militi e poliziotti vi si rifornivano di nascosto»

se, che non faceva politica ma aveva in casa, pare, alcune lettere sospette. Oppure, meglio, prendere in mano «L'isola» di Giorgio Amendola, un libro che sta al confino come «Se questo è un uomo» sta al campo di concentramento. E allora, ah, bene si, «Ponza è un'isola bellissima». Ebbene sì, si potevano avere anche «giornate felici», e rare felicissime serate, una brezza profumata veniva dalla finestra, una mezza aragosta, una bottiglia di vino, una sera i militi trovarono me e Germaine con un disco francese che girava: pretesero che troncassimo quelli che chiamavano «schiamazzi notturni», ne nacque un alterco. Ebbene sì, c'erano spacci, ristoranti collettivi, una biblioteca, perfino servizi con la caffè-

Il fratello Pietro oggi ricorda le vessazioni: «L'appello due volte al giorno, il divieto a parlare di politica, ma Giorgio, Pertini, Terracini, Rossi, Bauer, trovavano sempre il modo per aggirarlo»

fetteria, la barberia, la lavanderia. Ebbene sì, effettivamente la vita può essere anche se si è al confino, anche se si è costretti a Ponza. Ma se la vita scorre, se gli uomini s'industrializzano a sopravvivere il meglio che si può, era «grazie all'organizzazione dei comunisti». Era grazie alla «ricca base materiale in cui s'avvertiva la forte esperienza vissuta nelle cooperative emiliane e toscane». Un'organizzazione, per giunta, aperta «anche ai non comunisti: perfino militi fascisti e poliziotti vi si rifornivano di nascosto». Un'organizzazione «cooperativa, la quale faceva acquisti all'ingrosso e per la «avversaria amministrazione e il lavoro volontario poteva vendere merce fresca e a prezzi più bassi. Ma al costo però di un forte colletti-

vismo». Questo racconta Giorgio Amendola, figlio del ministro liberale Giovanni la cui morte per mangianellate fasciste indurrà Giorgio e il fratello Pietro a far propria la causa comunista, nell'«isola» (Rizzoli, 1982, mai ristampato).

«Di certo non era come stare in galera», conviene l'oggi novantenne Pietro, che dietro le sbarre ci finì giovanissimo per quattro anni, ma prima riuscì ad andare a trovare il fratello due volte, nel '34 e nel '36, portando poi con sé a Roma la nipotina Ada che a Ponza contrasse una violenta infezione al fegato, «sarà un caso ma di quello è morta trentott'anni dopo». Ma che fosse una villeggiatura, ecco, «questo forse denota ignoranza» ormai se la ride dall'alto dei suoi 92 anni Giovanni Ferro che per aver distribuito volantini di «Giustizia e Libertà» fu confinato a Lipari diciottenne, «impiegandoci trenta giorni di viaggio, di carcere in carcere da Rovigo, Ferrara, Ancona, Caltanissetta, Napoli, Palermo, ma a Lipari poi c'era Ferruccio Parrisi. Perché? Perché erano botte, manganellate, c'erano trecento militi fascisti per seicento di noi, anche se solo passeggiavamo o conversavamo fitto: noi eravamo i nemici da abbattere».

Ecco, la condizione di terribile costrizione, «ma con Giorgio stavano attenti, si sarebbe saputo all'estero, e si sapeva che questo a Mussolini non sarebbe piaciuto» obietta Pietro Amendola, non era comune a tutti confinati delle colonie. Ma tutto quel che leniva una condizione di costrizione morale, quel che di



Benito Mussolini nel 1931: da cinque anni il regime aveva introdotto la pratica del confino per i «politici»

tanto in tanto alleggeriva l'obbligo carcerario, l'appello due volte al giorno, «il divieto a parlare di politica», ma Giorgio, Pertini, Terracini, Scoccimarro, Ernesto Rossi, Enrico Bauer, trovavano il modo per aggirarlo sempre», ricorda ancora Pietro Amendola, era grazie all'organizzazione del partito comunista. Ma lo stato di continua incertezza, il dover dipendere dagli arbitri e dai mutevoli umori del direttore, degli

ufficiali della milizia, degli agenti, dei carabinieri, dei militi, il senso di mortificante impotenza di fronte alla forza del regime, quelli erano comuni a tutti.

Un senso di impotenza che, per il regime, si sarebbe poi dimostrato doppiamente pericoloso: «Fu con il confino che si preparò quell'esperienza assai più dirompente che fu la Resistenza» spiega Nino Paino, che con Giuliano Vas-

salli che ne è il presidente dell'Associazione culturale di Lipari. Ben due convegni degli anni Ottanta hanno accertato che Lipari, la prima colonia di confinati, «è cresciuta grazie agli esuli». I quali portavano cultura, gran libri dell'Ottocento, biblioteche circolanti, «un'idea di libertà europea. Semi pericolosi, e che hanno attecchito, per definire il confino come una semplice «villeggiatura».

IL «DOMICILIO COATTO» FU ESTESO DAL 1926, FINO ALLA FINE DEL REGIME, A OGNI FORMA DI CRITICA IDEOLOGICA E POLITICA

## La dura vita quotidiana dei 13 mila «esiliati»

Dalle isole siciliane alle Pontine: gli oppositori erano rinchiusi tra le 7 di sera e le 7 del mattino, obbligati a «darsi a stabile lavoro»

### ricostruzione

Giovanni De Luna

ANDATECI oggi a Favignana, Lampedusa, Lipari, Ponza, Tremiti, Ustica, Ventotene e vi ritroverete in piccoli paradisi. Ai tempi del fascismo non era così: il regime lo sapeva bene tanto da mettere una cura speciale nel selezionare tutti i villaggi più sperduti per isolare e neutralizzare i suoi oppositori. «Confino» significa questo: stradicare un individuo, scaraventandolo in un isolamento in cui non può più nuocere, «confinandolo»: un virus, ecco cosa erano i propri nemici per il fascismo. Mussolini istituì questa misura di carattere amministrativo con la nuova legge di Pubblica Sicurezza del 1926. Prima di allora (ma si trattava della legislazione democratica dello Stato liberale) il domicilio coatto aveva colpito solo gli ammoniti, i pregiudicati e i recidivi per delitti comuni: la dittatura estese la misura a tutti i cittadini ritenuti «pericolosi per la sicurezza pubblica», anche semplicemente per avere manifestato un proposito ostile ai poteri dello Stato fascista. Così, nel corso di 17 anni, dal 1926 al 1943, furono tredicimila gli italiani che Mussolini spedì al confino. Vi si poteva restare da un minimo di un anno a un massimo di cinque. Ogni minima infrazione comportava però un allungamento della pena, che alla fine superava sempre quel limite. Sei mesi di allungamento, ad esempio, erano previsti per i confinati che si rifiutavano di fare il saluto romano alle autorità fasciste.

La restrizione della libertà, oltre all'isolamento comportava anche vari obblighi, tra cui quelli di essere rinchiusi tra le 7 di sera e le 7 del mattino. In alcune casi la severità burocratica delle norme poliziesche aveva conseguenze paradossali.

li. Ad esempio quella che prescriveva ai confinati l'obbligo di «darsi a stabile lavoro»: in realtà i pescatori delle isole erano poverissimi per conto loro e la possibilità di trovare un'occupazione era quasi nulla; ne derivava una singolare comunità in cui i reclusi si integravano grazie alla condivisione delle stesse ristrettezze economiche e degli stessi spazi angusti, arrangiandosi tutti insieme, intellettuali e pescatori, politici e contadini.

Nella memoria degli isolani il ricordo è ancora vivissimo. I confinati s'improvvisarono sarti, muratori, idraulici. In alcuni casi, successero soprattutto nelle isole, introdussero tecniche di allevamento (polli e conigli) destinati a durare nel tempo. Ne scaturì l'occasione di un suggestivo incontro tra il Nord e il Sud, tra la città e la campagna, tra la cultura «alta» e quella materiale dell'Italia rurale da cui fiorì un capolavoro letterario come «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi.

Specialmente le donne riuscirono a stabilire relazioni proficue con la popolazione locale, coniugando il loro ruolo, tutto politico e ideologico, con la possibilità di fornire alle altre donne con cui entravano in contatto esempi concreti di emancipazione e di autonomia («Le donne di qui», scriveva da Longobucco Lea Giaccaglia al marito Paolo Betti - abituate ad una chiusa vita casalinga, tutta e unicamente negli affetti familiari, intendono la grandezza del mio sacrificio, e i loro occhi si riempiono di lacrime e vogliono sapere della mia mamma, del mio bimbo, del mio compagno... Ho tentato di far capire che non è necessaria una grande dote e che l'unica dote che ha valore è quella spirituale e culturale, che, date le loro possibilità avrebbero potuto acquisire, per essere vere compagne di un uomo, anziché una moglie, invece di porsi sin dall'età di 12 anni al teleio, logorandosi per cose di relativa utilità), spesso operando come consapevoli strumenti di emodermizzazione: «Spargendosi la voce,

in poco tempo, che venivo da Parigi e che ricevevo giornali di moda da Parigi, ebbi ben presto buona clientela che vestiva moderno, di fronte a centinaia di donne giovani e anziane che vestivano con costumi antichi...», ricordava ad esempio Novella Pondrelli, confinata a Girifalco, in Calabria.

Dal 1930, dopo l'evacuazione di Emilio Lussu, Fausto Miti e Carlo Rosselli da Lipari, alcune migliaia di antifascisti pericolosi vennero concentrati a Ponza, Tremiti, e Ventotene. Quelli



Lina Merini (futura parlamentare del Psi) al confino di Orune: è la seconda da sinistra

di cui si temeva la fuga venivano seguiti passo passo da un milite fascista: a Ponza e Ventotene, questa vigilanza speciale venne inflitta a nove confinati: Luigi Longo, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia e Umberto Terracini (comunisti); Riccardo Bauer, Ernesto Rossi e Francesco Fancello (Giustizia e Libertà); Sandro Pertini (socialista), Gianbattista Domaschi (anarchico); una bella fetta della futura classe dirigente dell'Italia repubblicana.

Quelle isole non furono luoghi di cui si temeva la fuga venivano seguiti passo passo da un milite fascista: a Ponza e Ventotene, questa vigilanza speciale venne inflitta a nove confinati: Luigi Longo, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia e Umberto Terracini (comunisti); Riccardo Bauer, Ernesto Rossi e Francesco Fancello (Giustizia e Libertà); Sandro Pertini (socialista), Gianbattista Domaschi (anarchico); una bella fetta della futura classe dirigente dell'Italia repubblicana.

di cui si temeva la fuga venivano seguiti passo passo da un milite fascista: a Ponza e Ventotene, questa vigilanza speciale venne inflitta a nove confinati: Luigi Longo, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia e Umberto Terracini (comunisti); Riccardo Bauer, Ernesto Rossi e Francesco Fancello (Giustizia e Libertà); Sandro Pertini (socialista), Gianbattista Domaschi (anarchico); una bella fetta della futura classe dirigente dell'Italia repubblicana.

di cui si temeva la fuga venivano seguiti passo passo da un milite fascista: a Ponza e Ventotene, questa vigilanza speciale venne inflitta a nove confinati: Luigi Longo, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia e Umberto Terracini (comunisti); Riccardo Bauer, Ernesto Rossi e Francesco Fancello (Giustizia e Libertà); Sandro Pertini (socialista), Gianbattista Domaschi (anarchico); una bella fetta della futura classe dirigente dell'Italia repubblicana.

IL DISCORSO DEL 1927

### Mussolini alla Camera «E' igiene degli infetti»

CINQUE mesi dopo l'introduzione del confino, il 26 maggio 1927, il presidente del Consiglio (in carica dal 1922) Benito Mussolini pronuncia un importante discorso alla Camera, che viene ricordato come il «Discorso dell'Ascensione», in cui cita i confinati dal fascismo.

«Quanti sono questi confinati? Sarà tempo di dirlo, poiché all'estero si è parlato di 250 mila confinati e nella sola Milano ne sarebbero stati rastrellati 26 mila. È stupido, prima di essere vile. Distinguiamo intanto i confinati nelle loro due categorie: i confinati comuni e i confinati politici. Spero che per i confinati comuni nessuno vorrà impietosirsi. Si tratta, in generale, di autentiche canaglie, ladri, sfruttatori di donne, venditori di stupefacenti, che devono essere tolti rapidamente dalla circolazione, strozzini, ecc. Sono in tutto 1527. Sono appena cinque mesi che il confino funziona. Veniamo ai politici. Sono stati diffidati 1541 individui; ne sono stati ammoniti 959; sono alle isole 698. Sfidò chiunque a smentire l'attendibilità di queste cifre, che, come vedete, sono modeste. Ma nessuno di questi confinati vuol essere antifascista e qualcuno ha l'aria di essere fascista. Difatti, al 21 maggio dell'anno in corso, su 698 confinati hanno dichiarato di non aver svolto alcuna attività politica, 61; da aver da tempo cessato ogni attività politica, 286; di non aver svolto attività sovversiva, 175; di aver da tempo cessato ogni attività sovversiva, 182; di non aver appartenuto a partiti politici, 69; hanno fatto atto di sottomissione al regime, 29; hanno confermato le proprie idee politiche, 21; non hanno fatto affermazioni di carattere politico, 52. (...) «Ora, questi confinati non si trovano certamente in una posizione brillante, ma non esageriamo. Ricevono intanto 10 lire al giorno rivalutate; sono stati divisi dai detenuti comuni; sono stati concentrati in due isole. Taluno ha parlato di amnistia. No, signori, niente amnistia, non se ne parla di amnistia fino al 1932, e se ne parlerà nel 1932, se, come mi auguro, non sarà necessario prorogare le leggi speciali. (...) Terrore, signori, questo? No, non è terrore, è appena rigore. E forse nemmeno; è igiene sociale, profilassi nazionale. Si levano questi individui dalla circolazione come un medico toglie dalla circolazione un infetto».



ALTIERO SPINELLI

Partecipa giovanissimo alla lotta clandestina antifascista. Arrestato nel '27, scontò dieci anni di prigione e sei di confino a Ventotene, dove preparò il «Manifesto» del federalismo europeo.



SANDRO PERTINI

Arrestato a Pisa nel '29, è condannato a 10 anni e 9 mesi di reclusione e a 3 anni di vigilanza speciale. Rimane al confino a Ponza, alle Tremiti e poi a Ventotene, dal '35 al '43.



CARLO LEVI

Arrestato nel marzo 1934 per sospetta attività antifascista, nel 1935 viene condannato al confino ad Aliano, in Basilicata, dove rimane per circa due anni.



ANTONIO GRAMSCI

Arrestato nel '26, viene inviato al confino per 5 anni ad Ustica, ma nel 1928 è condannato a 20 anni di reclusione. Uscirà dal carcere solo per morire di emorragia cerebrale nel '37.



GIORGIO AMENDOLA

Arrestato nel giugno del '32, rimane al confino a Ponza fino al '37. Suo padre, Giovanni, ministro liberale, muore il 26 per le ferite provocategli dai picchiatori fascisti.



LA COMMISSIONE RIPRENDE I LAVORI

# Telekom Serbia oggi si analizzano le carte svizzere

Il legale di Marini mette le mani avanti: i giudici elvetici non ci hanno mandato tutto. L'Ulivo: una scusa puerile per coprire le menzogne

Mara Montanari

ROMA

Sono complete le carte di Igor Marini arrivate dalla Svizzera? Se lo sono e se vi siano contenute le famose prove contro Prodi, Dini e Fassino, lo si saprà questa mattina, quando i faldoni saranno consultati dai membri della commissione Telekom Serbia. Eppure, ieri, c'era già chi seminava dubbi sulla completezza della documentazione. Lo ha fatto Luciano Randazzo, l'avvocato del faccendiere Igor Marini. «Dei 30 faldoni di cui aveva parlato Marini, sono arrivati in commissione soltanto 400 fogli. Mancano le carte che secondo me potrebbero essere le più interessanti. Sono stati fatti precisi riferimenti a documenti visti in Svizzera che forse non troveremo in Italia. Sta succedendo qualcosa di strano». Randazzo screditò il valore delle carte e la professionalità dei magistrati elvetici. «Abbiamo inviato in Italia tutti i documenti richiesti», ribattono i giudici svizzeri. Le valutazioni del legale di Marini prestano il fianco a quanto si ipotizza da giorni nelle file dell'opposizione. «Visto che, molto probabilmente, le carte non contengono uno straccio di prova contro Prodi, Dini e Fassino - osserva il diavolo Gianni Kessler - ci sarà sicuramente qualcuno pronto a dire che le prove mancano, in quanto la documentazione è incompleta. Quando sarà chiaro che questa di Marini è stata una colossale montatura cavalcata dalla maggioranza del mondo politico, a questo punto la commissione dovrà occuparsi degli eventuali mandanti politici di tale montatura».

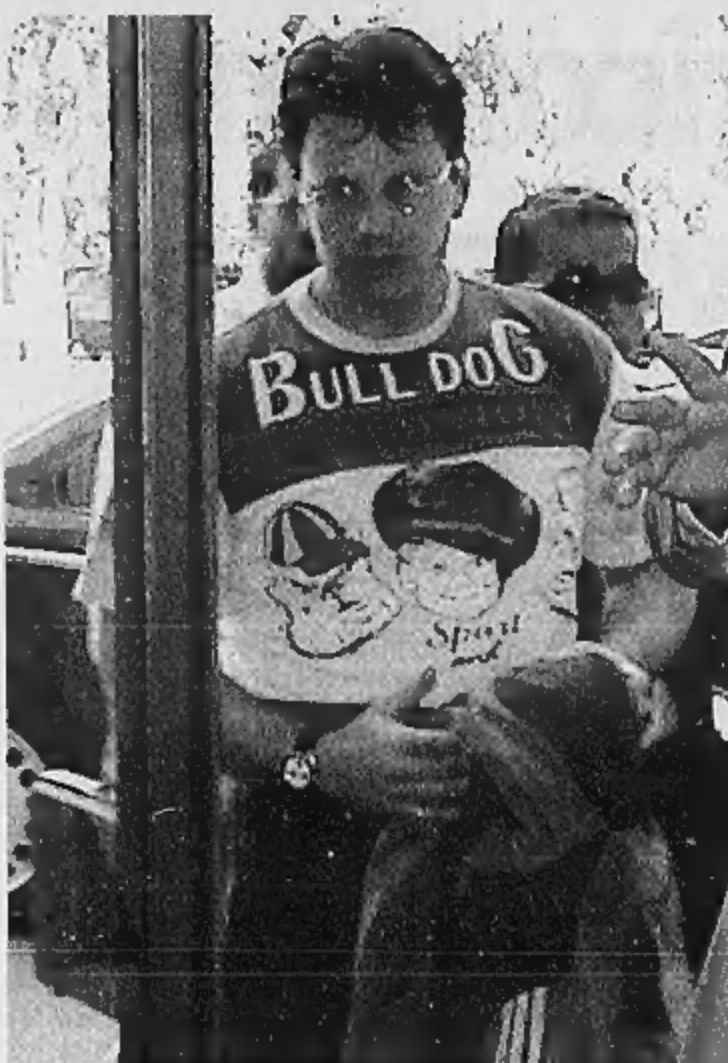
Una pista per l'individuazione dei presunti mandanti politici, la sta tracciando, il capogruppo della Margherita in commissione, Michele Lauria. La pista parte da un nome. Quello di Stefano Formica, personaggio tirato in ballo da Igor Marini quale prestanome di politici italiani destinatari della presunta tangente Telekom Serbia. «Non parrebbe nei verbali del processo Sme di Milano a carico di Cesare Previti. «Sono curioso di conoscere se lo Stefano Formica indicato da Marini - afferma Lauria - sia lo stesso personaggio chiamato in causa nel processo Sme nel contesto di un tentativo di delegittimazione della testa Stefania Ariosto. Approfondendo questa circostanza forse è possibile risalire alla regia occulta che sta dietro tutta la vicenda». «Lauria è un maestro di dietrologia», replica seccamente Carlo Taormina di Forza Italia, che sulla questione delle carte incomplete chiama in causa ad-

dirittura Al Qaeda: «Le autorità svizzere potrebbero aver trattenuto alcuni documenti che si riferirebbero ad operazioni finanziarie collegate ad Al Qaeda, di cui Marini parlò nel corso dell'audizione a Torino con la commissione».

Intanto, Lamberto Dini chiede le «scuse della commissione» per le «bugie, falsità e infamie» a cui si è voluto credere. In una parola, per dirla con Francesco Rutelli, «baggianate» tirate fuori per non parlare «dei veri problemi del paese». I problemi, secondo il Guardasigilli Roberto Castelli, li aveva il governo di centrosinistra che, sulla vicenda Telekom Serbia, «dimostrò quan-

to meno incapacità».

Nella serata di ieri, si è concluso il nuovo interrogatorio di Igor Marini, nel carcere Le Vallette di Torino, durato oltre nove ore. Il faccendiere avrebbe parlato del ruolo avuto da una sua società, la Jundor Trading, nello smistamento di somme di denaro provenienti dall'operazione finanziaria e in particolare di 120 milioni di dollari che sarebbero una parte della tangente. «Ci sono delle novità relative ad aspetti già affrontati - ha detto al termine dell'interrogatorio, l'avvocato Randazzo - che Marini ha spiegato in maniera più articolata e dettagliata. E ci sono anche dei riscontri».



Il faccendiere Igor Marini

La Margherita: in questa vicenda è coinvolto un personaggio che aveva giocato un ruolo destabilizzante anche nel processo Sme

Taormina: la sinistra fa della dietrologia Dai faldoni sono stati trattenuti dei documenti che riguardano operazioni finanziarie collegate ad Al-Qaeda

L'EX FACCIENDIERE: ECCO LE COORDINATE BANCARIE

## Nuovo interrogatorio alle Vallette

■ TORINO. La prova dell'attendibilità di Igor Marini sarebbe contenuta in quattro paginette zeppe di coordinate bancarie di presunti beneficiari della maxi tangente di Telekom Serbia. Nelle 8 ore di interrogatorio di ieri nel carcere torinese de «Le Vallette», il faccendiere dell'Affaire Telekom Serbia ha cercato di ricostruire ancora una volta il movimento di 120 milioni di dollari (parte della maxi tangente per l'acquisto dell'azienda telefonica balcanica) dall'ex Jugoslavia all'Italia, passando attraverso la «Jundor Trading» (società intestata proprio a Marini) e passando anche per il «Zara» della «Zara International» intestata a Thomas Mares, anche lui in carcere a «Le Vallette» per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio. Mares sostiene di non aver mai visto quei soldi; l'avvocato romano Fabrizio Paoletti (anche lui arrestato) ha aggiunto che quei 120 milioni erano un documento bancario mai trasformato in «liquidi». Ieri, Marini ha cercato di smentire entrambi mostrando mandati di pagamento ed estratti conto della «Jundor Trading» verso la «Zara International». E forse, anche verso altre società. Sempre ieri, il Tribunale della Libertà è rimasto riunito 6 ore e mezza per esaminare il ricorso contro l'arresto presentato dal difensore di Zoran Persen, anche lui coinvolto nell'«Affaire». La decisione dei giudici potrebbe arrivare prima del fine settimana. (c. lau.)

IL DIBATTITO SUI VELENI DELLA POLITICA ITALIANA IN RAPPORTO ALL'INTESA TRA MORO E BERLINGUER

## «Basta con il bipolarismo cannibalesco»

Il ministro Urbani: compromesso storico? Uscire dalla politica urlata

intervista

Maria Teresa Meli

ROMA

E' un momento bruttissimo, di politica urlata: bisogna uscire il prima possibile da questo clima di delegittimazioni reciproche. E' stato l'inventore di Forza Italia, il consigliere di Silvio Berlusconi, l'uomo del dialogo sulle riforme con il centrosinistra, la «colomba azzurra» per eccellenza, ma adesso Giuliano Urbani, è solo il ministro dei Beni culturali, perché, come dice lui stesso, non esistono uomini per tutte le stagioni, e l'attuale tutto sembra, fuorché la stagione del confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione. Non sembra nutrire soverchie speranze per il futuro. Urbani, per il futuro immediato almeno. Anche se, osserva, grazie al cielo, nella media della gente il momento è migliore di quello che appare sull'agone politico. Sorride, il ministro a osservare a questo proposito: «Faccio un esempio non politico ma calcistico. Si pensi allo spettacolo nauseante offerto con la serie B, poi improvvisamente si sono messi d'accordo su quattro euro, ed è arrivata la pace. Per le cose che dicevano i presidenti delle squadre dovevano scoppiare la rivoluzione in 24 città, ma la gente è più matura: c'è stato solo qualche facinoroso. La speranza è che nella politica italiana accada co-

me nella serie B».

Intanto, però, lo spettacolo della politica italiana è più simile a quello del calcio pre-accordo.

«Lo spettacolo è brutto. Vedo più cocci che volontà di fare, mancano le condizioni minime e questo mi preoccupa molto. Il campanello d'allarme ce l'abbiamo già: da due mesi l'Italia con la Germania e l'Olanda è a tasso di sviluppo meno 0,1. Vuol dire che siamo tutti un pochino più poveri. E non è un motivo di interesse nazionale sufficiente per parlarsi e darsi una regolata?».

I tentativi di entrambe le parti di dare vita a due liste unitarie per le europee non potrebbe favorire un processo di reciproca legittimazione?

«Il problema è se l'accettazione c'è o non c'è, altrimenti la realizzazione di questa ipotesi diventa la semplificazione dello scontro, e, addirittura, lo accentua. Quello che ci vuole è il disarmo reciproco e contemporaneo, invece di questa politica nettamente dominata dai muscolari. Il nostro bipolarismo era già infantile di per sé: mettere in piedi due coalizioni, una con rifondazione comunista, l'altra con An e Lega che non volevano prendere il caffè insieme è difficile. Ora è diventato un bipolarismo cannibalesco. Ma non si può andare avanti così per secoli. Questo bipolarismo cannibalesco rende entrambe le coalizioni fragili, vulnerabili al potere di ricatto dei

“ In realtà nessuno pensa a fare le riforme La Bicamerale fallì per le pressioni di Prodi e Veltroni oltre che dei giudici Con Maccanico pareva che io e Salvi fossimo ormai vicini all'accordo sulla Costituzione ma poi tutto fu bloccato ”



Il ministro ai Beni culturali Giuliano Urbani (Forza Italia)

partiti più piccoli. E così una maggioranza che ha cento voti di scarto ha delle difficoltà a governare».

Ministro, lei comunque appare tutt'altro che ottimista. Eppure è sempre stato l'uomo del dialogo.

«Ho capito che non c'è assolutamente il clima per fare le riforme istituzionali insieme, però so benissimo che le riforme sono tanto più forti quanto più sono condivise. Francamente non vedo con entusiasmo l'idea di fare le riforme l'uno contro l'altro. Comun-

que vedo con preoccupazione che alle riforme non ci sta lavorando quasi nessuno. Mi ha fatto molto piacere in questo senso l'articolo del direttore de «La Stampa», il suo invito alla legittimazione reciproca, come ai tempi del compromesso storico».

Anche quel patto fallì. «Credo che sia fallito perché c'era l'incombenza del Muro. In più, soprattutto da parte del Pci, la revisione storico-critica era appena agli inizi. Ma dove l'incomprensione è stata maggiore è stata a livello degli elettori. Muta-

tis mutandis, ho ritrovato molti aspetti simili nei tentativi che facemmo dopo noi. Ci fu quello Maccanico: grazie a uno scambio di fax tra me e Cesare Salvi avevamo in tasca la riforma della Costituzione, un adattamento del presidenzialismo alla francese. Ma i due capi, Berlusconi e D'Alema, si sono girati dietro e hanno trovato il vuoto perché gli eserciti non li seguivano. Nel caso di D'Alema ci fu la defezione di Veltroni e Prodi. Berlusconi subì il dissenso palese di Casini, Mastella e Fini... mi ricordo che

Fischella sbatté la porta e per qualche giorno si dimise da tutto».

La Bicamerale non andò meglio.

«Saltò - e lo dico non come uomo parte - per le contraddizioni interne alla sinistra. Anche i bambini sapevano che la Bicamerale poteva andare in porto tanto più facilmente quanto più avesse dato luogo a un governo straordinario. Di nuovo Prodi e Veltroni si opposero. Poi ci fu la pressione dell'Anno. Questo non era un punto secondario: l'unica cosa che veramente - e questo posso giurarvi davanti a un tribunale - avevamo chiesto a D'Alema era la separazione delle carriere dei magistrati. D'Alema era favorevole a discuterne, anche Salvi. Ma la pressione dei magistrati era talmente forte che la maggioranza dei senatori Ds firmarono un documento Migone-De Zulusta contro la Bicamerale. D'Alema mi mise questo foglietto davanti agli occhi. Io lo guardai esterrefatto e gli dissi: «Massimo, ai tempi di Togliatti nessun dirigente comunista si sarebbe fermato davanti al mio amico Migone e alla signora Zulusta, vuol dire che non comandi?».

Anche nel Polo, però, c'erano problemi.

«Nel centrodestra né Fini né Casini hanno ostacolato Berlusconi, anche se c'erano dissensi. Conclusione: D'Alema si è girato e non ha trovato nessuno, come nel caso precedente. E da questi fallimenti non è venuto fuori uno stallo ma, con una scelta condivisa all'interno della sinistra, si è adottata l'arma della demonizzazione di Berlusconi, alla quale in tempi abbastanza rapidi si è accompagnata l'altra delegittimazione: Berlusconi che dice «sono ancora comunisti», ma bisogna uscire per forza da questo clima».

**Rover 25 Piccadilly Edizione Limitata da € 14.790\*, finanziamento a tasso 0 in 4 anni sull'intero importo della vettura, 0 anticipo, 0 maxi rata finale.**

- 103 CV
- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio Airbag
- Radio/Lettore CD
- Rivestimento sedili alcantara blu\*
- Cerchi in lega 15" Fission

In alternativa fino a € 1.000 di supervalutazione dell'usato\*\* o fino a € 1.000 di premio rottamazione.

**Rover 25 da € 11.570\***

Es. finanziamento: R25 1.1 Entry 3p importo finanziato € 11.570; spese istruttoria € 150,00; importo finanziato complessivo di spese € 11.720; 48 rate da € 244,20; TAN 0,01%; TAEG 0,64%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 settembre. ROVER INFO 848.800.929 - www.rover.it \*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. \*\*Valori Commissioni di Quattroruote.

**Nuova Rover 25 Piccadilly.**  
Per superarsi si è limitata.





IL GRUPPO DI RICERCA DELL'UNIVERSITÀ È FORMATO ANCHE DA STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN BIOLOGIA



La ricerca italiana sarà pubblicata nei prossimi giorni

## Da Siena passo avanti per la creazione di un farmaco contro il virus della Sars

Un passo avanti per la creazione di un farmaco contro la Sars. Un gruppo di ricerca dell'Università di Siena ha individuato la struttura della proteina responsabile della trasmissione del virus. Ne dà notizia una nota dell'ateneo toscano. Si tratta della struttura tridimensionale della proteina che il coronavirus della Sars usa per infettare la cellula ospite. La struttura della proteina presenta - è detto nel comunicato - caratteristiche molto partico-

lari ed è una base di fondamentale importanza per arrivare alla creazione di specifici farmaci antivirali. La scoperta sarà pubblicata nei prossimi giorni sulla rivista medica «Biochemical and Biophysical Research Communications», ed è già in rete sul sito della rivista. Il gruppo di ricerca che ha svolto lo studio, con le più avanzate tecniche bioinformatiche, è formato da studenti del corso di laurea specialistica in Biologia molecolare, guidati dal professor Neri Niccolai e dalla dottoressa Ottavia Spiga. «All'interno di una esercitazione con gli studenti - spiega Niccolai - abbiamo realizzato uno studio computazionale giungendo a un model-

lo di struttura che è certamente molto simile a quella della proteina che il coronavirus della Sars usa per infettare la cellula ospite. La ricerca dell'Università di Siena, che ha utilizzato la nuova disciplina della bioinformatica, è stata avviata poco dopo la pubblicazione del genoma della Sars, nel maggio scorso. «Il coronavirus - osserva Niccolai - ha la forma di una pallina con spunzoni che vengono utilizzati per infettare la cellula ospite. Individuata la proteina che compone gli spunzoni si è aperta la strada alla possibilità di disegnare una molecola, quindi un farmaco, che può interferire nell'azione contro la cellula».

IL RAPPORTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE

## Una tragedia per il caldo: morti 4175 anziani

Tra la metà di luglio e agosto l'incremento è stato del 14 per cento

ROMA. La ha ucciso il caldo. Anche. Ma soprattutto la solitudine, l'indifferenza e la disorganizzazione del nostro sistema di assistenza. Tra la metà di luglio e la metà di agosto, sono morti 4175 anziani in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un incremento su scala nazionale del 14 per cento che deve farci correre ai ripari fin da ora, senza attendere l'inizio di un'altra torrida estate che spinga a frettolosi piani di emergenza.

I dati presentati dal ministro della Salute sulla mortalità fra gli over 65 sono la prova più evidente di gravi carenze, con responsabilità diffuse, nell'aiuto agli anziani. «Manca la cultura della valutazione dei rischi - ha sottolineato Sirchia - così come un'attenzione particolare nei confronti degli ultra settantacinquenni. Manca un servizio socio-sanitario particolare, occorrono una mappatura del territorio e un servizio di vigilanza attiva, anche diversa da regione a regione ma con un coordinamento nazionale. Un servizio di questo genere sarebbe servito a identificare i bisogni per le fasce over 75 che hanno problemi di co-morbilità e di difetti cognitivi parziali e non apparenti. Sono persone non capaci di capire quando il cibo conservato è scaduto o andato a male, che si alimentano spesso impropriamente, hanno difficoltà a chiamare aiuto o a telefonare al proprio medico e vivono perché poggiano su una rete amicale (di vicinato) che supporta le carenze. Molti degli over 75 non si accorgono quindi se il loro stato di salute peggiora».

Il rapporto del ministro ha tracciato anche l'identikit dell'anziano deceduto per eccesso di calore, secondo la letteratura scientifica internazionale: ha più di 75 anni, con una preesistente malattia, vive solo, in una casa piccola, spesso abita ai piani alti, con un basso livello socio-economico e non ha condi-

zionamento d'aria. Sirchia ha poi toccato l'argomento ospizi per la vecchiaia. «Sono una vergogna nazionale, un segno di inciviltà del Paese, un momento di grande mea culpa per tutti quanti», ha accusato, ricordando che, secondo gli ultimi controlli dei Nas, nel 40 per cento dei casi si tratta di strutture fuori norma.

L'incremento di mortalità è stato stimato anche sulla base dei risultati in 21 città capoluoghi di provincia. L'aumento di decessi, secondo lo studio, è in evidente relazione con i picchi delle temperature. Nelle 21 città-campione si è passati da 6241 morti in ogni classe di età nel 2002 a 8485 nel 2003, con un incremento di 2244 decessi, più 36%. L'incremento maggiore (2127 decessi, pari al 40,2%) si è avuto fra gli ultrasessantacinquenni e ancora di più negli over 75, con 1992 morti in più (49,1%). In questa fascia di età si

sono registrati nel Nord Ovest 975 decessi, pari all'81,4%. È seguito dal Centro (563 decessi, pari al 43,8%), e dal Nord Est (206, 33,8%) e dal Sud (248, 25,6%). L'aumento maggiore di morti fra gli anziani, durante l'estate che sta per finire, è stato registrato a Torino, dove è stato rilevato un raddoppio di decessi fra gli over 75, più 108 per cento.

Sirchia: «Bisogna formare un centro di vigilanza attiva, coordinato a livello nazionale. Gli ospizi sono la nostra vergogna nazionale»

Stefano Inglese, segretario nazionale del Tribunale per i diritti

ti del malato-Cittadinanzattiva, commenta: «Non siamo di fronte alla catastrofe francese ma queste cifre sono drammatiche. Cinquemila morti in più per il caldo non si possono sottovalutare. Questi dati dimostrano, al di là di ogni ragionevole dubbio e di ogni polemica, che anche il nostro Paese si è trovato al centro di un'emergenza. C'è abbondante materia di riflessione per i diversi livelli di governo».

(d. dan.)

## «Non siamo pronti»

I medici: l'emergenza è stata sottovalutata

Daniela Daniele

ROMA

Mario Falconi, segretario della Fimmg, i medici di famiglia, va subito al punto: «Fermo restando che una percentuale di quel 14% di anziani morti in più è, purtroppo, fisiologica rispetto al grande caldo, la domanda è: siamo organizzati per affrontare emergenze, siano esse il troppo caldo, il troppo freddo, la Sars, il vaiolo, l'enterocolite o una pandemia influenzale seria?».

La risposta? «No. Un esempio? Il ministro fa il decreto sui pitbull dopo che ci sono state tante aggressioni; si parla finalmente di anziani dopo un'estate disastrosa come questa».

Chiudiamo la stalla quando sono fuggiti i buoi?

«Esatto. Andrea Monorchio, l'ex ragioniere generale dello Stato, prevede, tanti anni fa, in un libro, il trend di questo Paese. Dieci anni fa sapevamo che avremmo avuto, oggi, questa popolazione anziana. Avremmo dovuto, se fossimo stati saggi, ritardare il sistema rispetto a una domanda che sarebbe cambiata».

In che modo, parlando di assistenza sanitaria?

«Tanti posti letto ospedalieri di Pediatria si sarebbero dovuti riconvertire in unità coronariche, rianimazioni, riabilitazioni. E soprattutto la vera emergenza, che molti di noi hanno vissuto con i propri anziani, oggi si chiama domiciliarità e residenzialità».

Che cosa bisogna fare?

«Riorganizzare il territorio, lo sto dicendo da tempo e spero con le Regioni di poter far progredire questo discorso. Un territorio che, attraverso le organizzazioni dei medici di famiglia, le guardie mediche, le Asl e gli specialisti, sia in grado di dare risposte 24 ore su 24 ai bisogni dei cittadini. Ma, soprattutto, che possa tenere sotto controllo il domicilio in cui tanti anziani, spesso malati di patologie importanti come l'Alzheimer, sono lasciati soli. Da questo punto di vista siamo all'anno zero».

Il ministro Sirchia pare ben intenzionato...

«Sento tante chiacchiere... Ho incontrato i rappresentanti dell'Anas, il sindacato dei medici ospedalieri, e il discorso è stato: visto che il mondo politico non ci aiuta vogliamo fare un progetto globale di sistema, per vedere di che cosa ha bisogno il cittadino sul territorio e negli ospedali e garantire la continuità assistenziale».

Spontaneismo tra medici?

«Per forza. Quello che mi colpisce di Sirchia è che fa il lamento, ma poi la capacità di incidere, parlando con le Regioni e prendendo decisioni appropriate, non mi pare la dimostri».

In che modo ci si dovrebbe riorganizzare?

«Con finanziamenti aggiuntivi. Questo sistema sanitario, se continua così, con bisogni che crescono e finanziamenti che non aumentano, è destinato a morire. Avremo presto una sanità in cui i ricchi avranno un loro percorso di assistenza, ai poveri resterà un sistema di assistenza residuale. Temo che qui ci sia qualcuno che voglia fare più profitto di quanto già non faccia. Per questo cerchiamo di darci da fare. È previsto un incontro tra noi, la Cgil, la Cisl e la Uil per studiare un progetto comune sugli anziani».

## LE CIFRE DELLA TRAGEDIA

Anziani oltre i 75 anni morti tra il 16 luglio e il 15 agosto, percentuale rispetto all'anno precedente a temperature massime registrate in quel periodo nelle città

città	TORINO		AOSTA		GENOVA		MILANO		BOLZANO		VENEZIA		TRIESTE		BOLOGNA		FIRENZE	
morti	824		27		843		923		64		250		236		348		355	
%	408%		40,5°		21,7%		31°		79,4%		34°		69,3%		38,5°		31,6%	
gradi	40,8%		40,5°		21,7%		31°		79,4%		34°		69,3%		38,5°		31,6%	
città	PERUGIA		ANCONA		ROMA		NAPOLI		L'AQUILA		CAMPOTASSO		BARI		POTENZA		PALERMO	
morti	125		66		1723		690		45		14		179		23		462	
%	75,4%		37%		40%		32%		51,5%		38%		41,8%		36%		105,3%	
gradi	25%		28%		9%		32%		17,6%		28%		15,9%		32°		24,6%	

IL PRESIDENTE DELL'ANCI CRITICO NEI CONFRONTI DEL MINISTRO SULL'ISTITUZIONE DI UNA STRUTTURA DI SALUTE PUBBLICA

## «Non servono nuovi centri nazionali»

«Deve crescere la rete di solidarietà sociale sul territorio»

## intervista

Gianpaolo Marro

In questa situazione di scarsità di risorse, quando viene ipotizzata la nascita di un centro nazionale di salute pubblica mi vengono i brividi. Come si può pensare di gestire a livello centrale, da Roma, le emergenze per persone sole, malate e anziane, che magari vivono in quartieri periferici delle città? E poi quale sarebbe l'impegno finanziario per allestire sedi, uffici e programmi iniziativi? È critico Leonardo Domenici, presidente dell'Anci (associazione nazionale dei comuni d'Italia) e sindaco di Firenze, nei confronti della proposta del ministro della Salute, Girolamo Sirchia.

Come si può intervenire per evitare nuove emergenze anziani come quella, drammatica, di quest'estate? «I Comuni sono ben consapevoli di questo problema. Il punto è capire cosa fare e di cosa si sta parlando. Innanzitutto affrontare le emergenze che di volta in volta possono presentarsi con particolare attenzione agli anziani, la fascia più esposta al rischio di malattie e quindi la più debole. Il problema si pone d'estate per il caldo record, d'inverno per i giorni di grande freddo ed in occasione di epidemie. Il problema è, poi, strutturale: la tendenza è a un pro-

## L'IDENTIKIT DELLE VITTIME

## «Oltre i 75 anni, è già malato, vive solo»

Già in agosto il ministro della Salute Girolamo Sirchia aveva lanciato l'allarme: «Il problema delle alte temperature - aveva detto - riguarda soprattutto gli anziani che vivono soli nelle grandi città dove i servizi di prossimità e di assistenza domiciliare sono pressoché inesistenti. Nessuno vigila su di loro, spesso si tratta di persone non autosufficienti che non si accorgono di stare male; si disidratano, hanno scompensi circolatori (sono persone che hanno di solito un cuore al limite del compenso, e il caldo aumenta la frequenza cardiaca); insomma, hanno bisogno di servizi che vigilino attivamente su di loro». E aveva citato come esempio positivo i «custodi sociali» di Milano. Ecco comunque l'identikit dell'anziano deceduto per eccesso di calore, secondo la letteratura scientifica internazionale, presentato ieri dal ministro Sirchia, che ha riportato i dati dei decessi tra la popolazione anziana messi a punto dall'Istituto Superiore di Sanità. «È molto anziano, over 75, con una preesistente malattia, abita solo, in una casa piccola, spesso abita ai piani alti, con un basso livello socio-economico e non ha condizionamento d'aria», si legge nel documento. «Nel periodo invernale l'anziano è molto più facile da gestire da parte dei servizi sociali. Comunque la casa è riscaldata mentre molte non hanno il condizionatore d'aria perché gli anziani non lo vogliono».

gressivo aumento della popolazione anziana, quindi sempre più persone sole, non autosufficienti, con bisogno di assistenza da parte dei servizi sociali. Ecco, quindi, la necessità di una più efficace organizzazione socio-sanitaria, sia pubblica sia integrata con il volontariato e il privato sociale».

Qual è il livello di collaborazione fra le varie istituzioni? «Sirchia continua a parlare dei Comuni ma non abbiamo ancora ricevuto una convocazione ufficiale. E poi, ad esempio, proprio in vista della diffusione dei dati sulla mortalità degli anziani per il caldo l'Ance ha ricevuto l'invito all'incontro solo via fax, 24 ore prima. Un modo strano di intendere la collaborazione istituzionale».

Quali strategie adottare? «Si deve puntare a efficaci misure di assistenza domiciliare per spezzare la solitudine degli anziani. Deve crescere la rete di solidarietà, ma guai a pensare che si parte dall'anno zero. Lo stesso Sirchia ha citato servizi e interventi dei vari Comuni. Ad esempio, parlando da sindaco di Firenze, le statistiche dicono che è il primo Comune d'Italia per spesa

sociale destinata agli anziani: c'è un progetto per 3 mila anziani ultrasessantenni e l'investimento è di tre milioni di euro. Al ministero chiedo un sostegno per portare avanti queste iniziative».



La torrida estate 2003 ha riproposto in modo drammatico l'emergenza anziani

vera questione è trovare risorse per rendere migliore la rete di solidarietà sociale per anziani e contemporaneamente si deve arrivare a un coordinamento nazionale e regionale per lo scambio di esperienze».

Quest'estate dove si è operato in modo più efficace? «Dai portieri sociali nel Milanese alle collaborazioni con le associazioni di volontariato e ancora i centralini di teleassistenza dove gli anziani possono rivolgersi in caso di necessità e i centri anziani. Deve crescere l'integrazione fra servizi sociali e servizi sanitari».

E' d'accordo a una tassa ad hoc per finanziare i progetti di assistenza?

«Il mio non è né un sì, né un no: deve esserci una legislazione che consenta alle autonomie locali di decidere se applicare tributi di scopo finalizzati a certi progetti. Ma partiamo da un handicap di fondo e cioè i tagli progressivi della Finanziaria nei trasferimenti agli enti locali. Se contempleremo anche al calo dei fondi si limita l'autonomia impositiva e finanziaria, come possiamo fare? Non chiediamo più soldi ma più autonomie».



HA INCARICATO UN PRELATO DI CONTINUARLO, NON ERA MAI ACCADUTO

# Bratislava: esausto il Papa interrompe il discorso all'arrivo

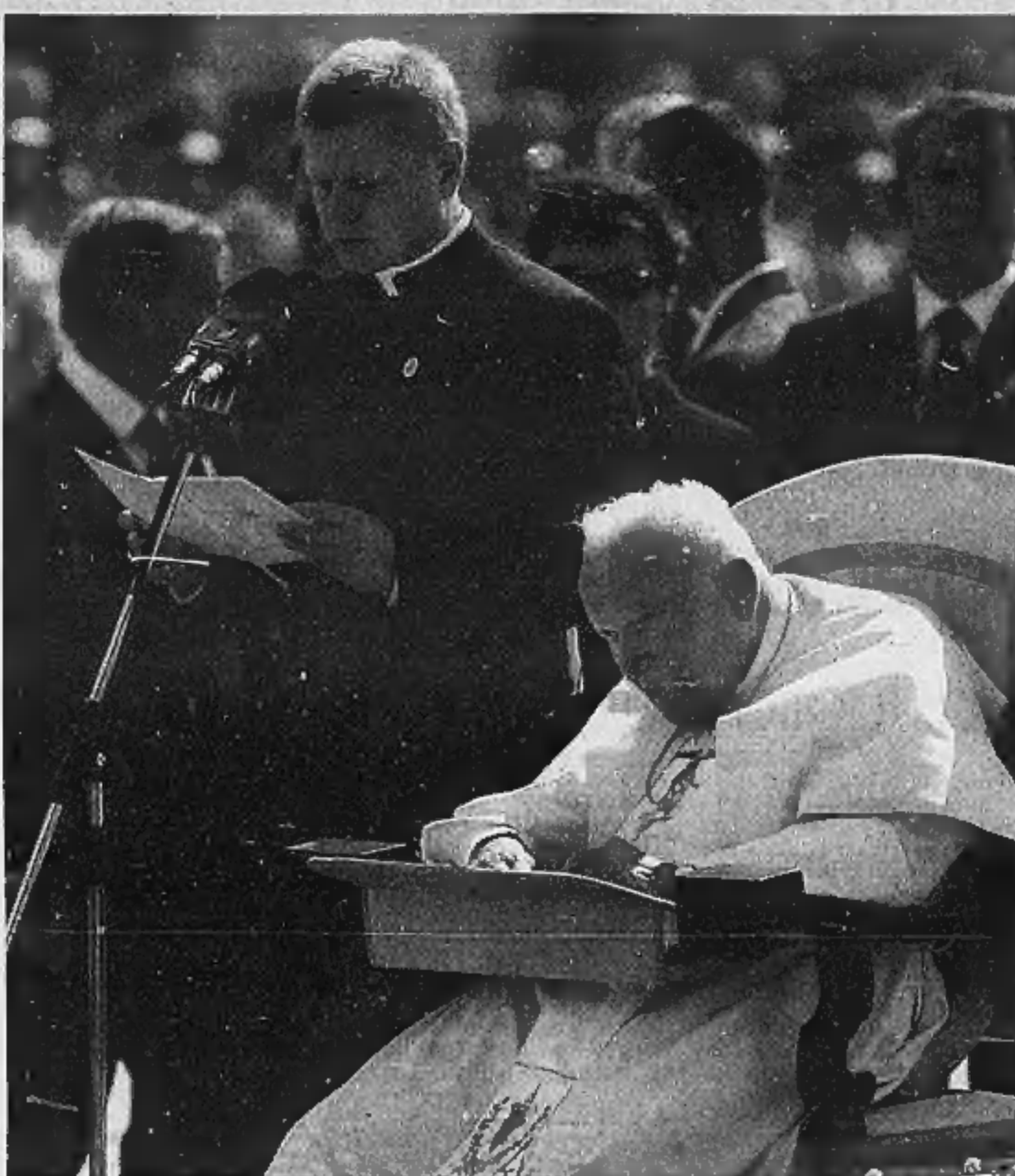
Nel pomeriggio a Trnava si è fermato sette minuti nella sacrestia della cattedrale, secondo voci smentite ha avuto bisogno di un defibrillatore

Marco Tosatti  
inviato a BRATISLAVA

Papa Wojtyła comincia con sofferenza e difficoltà la sua visita in Slovacchia, il primo viaggio dopo la lunga pausa estiva a Castelgandolfo. Ieri il Pontefice è apparso particolarmente stanco e affaticato; e per la prima volta nella storia dei centodieci viaggi all'estero non è stato in grado di leggere interamente il pur breve discorso in risposta al benvenuto pronunciato dal presidente Schuster. Ha incominciato, con grande fatica, la voce impastata, fermandosi a tratti come se gli mancasse il fiato, ed è giunto alla fine del primo paragrafo. Ha proseguito per qualche riga del secondo, e poi, in polacco, ma le parole apparivano indistinte, ha detto: «Un mio collaboratore proseguirà». Era un fatto del tutto impreveduto, che ha colto di sorpresa sia il segretario del Pontefice, monsignor Stanisław Dziwisz, sia l'organizzatore dei viaggi, monsignor Renato Boccardo. Quest'ultimo ha immediatamente chiamato un prelado slovacco della Segreteria

di Stato, monsignor Robert Urland, che ha letto il secondo e il terzo paragrafo; infine Giovanni Paolo II ha fatto cenno di voler riprendere, e con grande sforzo ha portato a termine quella che sembrava una grande fatica. Ma che il Pontefice non fosse in buone condizioni lo si era capito già da prima, dalla lunga attesa - mezz'ora - che ha separato l'atterraggio dalla sua apparizione sul tartan. Giovanni Paolo II ormai non cammina più, e quando sta in piedi non riesce a nascondere le smorfie di dolore. Ieri sulla pista dietro l'aereo è apparso prima la pedana mobile, come se il Pontefice volesse giungere in piedi al luogo dell'incontro con il Presidente; poi una sedia a rotelle pieghevole, poi una sedia normale, e infine la poltrona a rotelle supertecnologica, ad altezza variabile, che il Pontefice usa durante le Messe e all'Angelus. C'è stato qualche problema forse anche con l'elevatore, e infine Giovanni Paolo II sulla poltrona a rotelle posta sulla pedana mobile si è presentato al saluto ufficiale, alla bene-

dizione e al bacio del pane offerto da una ragazzina in costume tipico e alla cerimonia di benvenuto, conclusa come abbiamo detto, con grande sofferenza. Lo scenario si è ripetuto con qualche variazione nel pomeriggio. Il Papa si è recato a Trnava, una delle più antiche città slovacche, a circa sessanta chilometri da Bratislava. Si è fermato a benedire la folla lungo la strada, ma non è salito sul palco già preparato. In cattedrale ha affidato al cardinale Josef Tomko il compito di leggere una breve riflessione - una dozzina di righe - su San Giovanni Battista, cui è intitolata la chiesa; e alla fine, in polacco, ha improvvisato poche parole: «Vi ringrazio molto per questa numerosa e calorosa accoglienza - ha detto - Di vi ripaghi, cari fratelli e sorelle, per questo primo incontro in terra slovacca». E' un quadro che non può non destare apprensione, anche se i collaboratori del Pontefice non drammatizzano: «Questa è una visita in cui il Papa viaggierà tutti i giorni - ha detto Joaquin



E' successo all'aeroporto della capitale slovacca poco dopo lo sbarco che è stato più lento e difficoltoso del solito. Navarro Valls minimizza: «In questo pellegrinaggio viaggerà tutti i giorni. Se si può alleviare il suo sforzo vale la pena di farlo».

Il vescovo slovacco monsignor Urland legge il discorso del Papa

come previsto. E per il futuro? Le difficoltà che il Papa viaggia-tore incontra sono sempre maggiori, ed esercitare quello che è parso uno degli elementi essenziali del suo ministero sembra costargli un prezzo di volta in volta più alto. A chi ipotizza che quello in Slovacchia sia l'ultimo viaggio risponde Joaquin Navarro Valls: «Non vedo ostacoli per un viaggio numero centotrenta. Non ci sono programmi concreti, ma ci sono alcuni inviti». In realtà i vescovi svizzeri hanno già annunciato che Giovanni Paolo II ha accettato di recarsi nel Paese nel giugno del 2004; e in carnet ci sono anche visite in Polonia, in Francia, per la beatificazione dei genitori di Santa Teresa di Lisieux, e in Austria. Oltre all'invito fatto dai vescovi messicani per il Congresso Eucaristico, cui per il momento non sarebbe arrivata una risposta negativa. Ma già oggi si avrà una verifica delle condizioni del Papa a Banksa Bystrica, a duecento chilometri dalla capitale, dove lo attende una giornata impegnativa.

Navarro Valls - e se si può alleviare il suo sforzo vale la pena di farlo. Ma c'era eccitazione, l'arrivo, frettoloso, di un uomo della sicurezza nella sacrestia di Trnava che riceveva con sé

quello che sembra un defibrillatore, e che comunque è certamente uno strumento medico. Il Papa giunge alla chiesa, e si ferma sette minuti in sacrestia. Ha avuto bisogno di assistenza

medica? «Assolutamente no», dice il direttore della sala stampa vaticana. Monsignor Marian Gavenda, portavoce della Conferenza episcopale, ha confermato che il programma andrà avanti

Per tutta la giornata gli svedesi hanno reso omaggio ad Anna Lindh. Nella foto, una ragazza di Stoccolma firma la sua adesione davanti ai grandi magazzini dove il ministro è stato ucciso



Enrico Singer  
inviato a STOCOLMA

Anna Lindh non ce l'ha fatta. L'ottimismo delle prime ore è svanito quando i medici dell'ospedale Karolinska l'hanno operata al fegato e hanno visto che la violenza della pugnalata aveva provocato danni terribili. Il tentativo di salvare la vita al ministro degli Esteri è durato tutta la notte. La morte è arrivata poco dopo le 11 di ieri mattina e gli svedesi si sono svegliati con le bandiere a lutto e con uno choc ancora più profondo. Dopo quello di Olof Palme - il premier ucciso in strada nel 1986 - un altro delitto politico. «Forse opera di uno squilibrato o di un delinquente abituale», dice adesso la polizia che, finora, dell'assassino non è riuscita a trovare tracce serie. Ma comunque un delitto politico, perché Anna Lindh non è stata colpita a caso: il suo era un volto noto, era anche su un maxi-manifesto proprio fuori dal centro commerciale dove è stata accoltellata.

Anna Lindh. Una protesta che già ieri ha preso la forma di un omaggio popolare fatto di preghiere in tutte le chiese, di mazzi di fiori deposti dove il ministro è stato ucciso e di

cartelli e biglietti comparsi un po' ovunque. Su uno di questi cartelli era scritta una frase di Anna Lindh: «Desistere vuol dire sempre morire. Io non l'ho mai fatto».

DIECI ORE DI OPERAZIONE NON HANNO SALVATO IL MINISTRO DEGLI ESTERI ACCOLTELLATA MERCOLEDÌ

# La morte della Lindh non ferma il voto

## Stoccolma, d'accordo tutti i partiti: domenica il referendum

La polizia parla di uno squilibrato o di un delinquente abituale ma sinora non ha tracce serie sull'assassino

Qualche politico chiede misure di sicurezza almeno durante le campagne elettorali. Nominato il successore

se» che comincia a prendere forma. Entra in gioco anche il tema della sicurezza: della mancanza dei servizi di scorta e di protezione. E qualche politico - come la signora Maud Olofsson, leader del partito rurale, avversaria dell'euro - suggerisce che «almeno durante le campagne elettorali» bisogna rafforzare i controlli. Ma su questo punto il dibattito è molto delicato, perché tutti vogliono difendere l'anomalia svedese. «I politici che prendono il metrò o che vanno a fare la spesa al supermercato con i bambini sono uno dei segni tangibili della forza della nostra democrazia, rinunciare sarebbe

una sconfitta», dice il leader dei liberali (all'opposizione), Lars Leijonborg. Dopo lo sordimento, la prima risposta è la fermezza. Il premier Persson ha già nominato il successore di Anna Lindh al ministero degli Esteri: è Jan Karlsson, finora ministro per l'immigrazione. Sul referendum di domenica, adesso, nessuno vuole più fare previsioni. Gli ultimi sondaggi davano ancora il «sì» in vantaggio. Ma a Stoccolma c'è chi ricorda che, nelle prime elezioni dopo l'assassinio di Olof Palme, il partito socialdemocratico aumentò del 6 per cento i suoi voti. L'effetto Lindh deve ancora essere misurato.

AI GRANDI MAGAZZINI CERCAVA UN TAILLEUR DI ARMANI PER L'ULTIMO DIBATTITO DEL REFERENDUM

# Paladina dell'euro e del «modello svedese»

«Hanno pugnalato il nostro modo di vivere», piange una vicina di casa alla tv

personaggio

dall'inviato a STOCOLMA

Lindh era la realtà di tutti i giorni e un credo politico per il quale battersi. In un intreccio tra pubblico e privato che, a volte, sorprende gli altri ministri degli Esteri europei. Come la settimana scorsa, quando il figlio più piccolo, Filip, otto anni, il telefonò nel bel mezzo del vertice di Riva del Garda: «E' rimasto fuori di casa, ha dimenticato le chiavi, adesso devo assolutamente occuparmi di lui, disse al collega inglese Jack Straw prima di dileguarsi dalla riunione». Anna Lindh non viveva a Stoccolma, ma in una cittadina a cento chilometri a Sud della capitale, Nyköping, capoluogo della contea di Södermanland di cui è governatore suo marito: l'ex ministro degli Affari sociali, Bo Holmberg. Ieri gli abitanti di Nyköping hanno fatto un silenzio pellegrinaggio fino alla villetta di Anna e Bo per deporre fiori e candele. In casa non c'era più nessuno. Filip, l'altro figlio David e il marito si erano precipitati già a Stoccolma. E il gatto, che la signora Lindh amava tanto, adesso è da una vicina. «Hanno assassinato una di noi. Hanno pugnalato il nostro modo di vivere», dicono alla televisione una donna di Nyköping tra le lacrime. E molti piangono anche al grande magazzino NK dove c'erano altri fiori, altre candele, altri biglietti: in strada e al primo piano dove l'assassino l'ha aggredito subito dopo la scala mobile. Prima che potesse raggiungere

lo stand di Armani che è dell'altra parte del reparto. Ieri la Bbc, nei suoi servizi, l'ha definita la regina dell'euro perché Anna Lindh - ancor più del primo ministro Goran Persson - aveva preso la testa della campagna per il «sì» al referendum sull'ingresso della Svezia nella moneta comune europea. Lo considerava uno sbocco necessario, assolutamente indispensabile per il futuro di quel modello svedese per il quale si era sempre battuta. Era anche ottimista, nonostante tutti i sondaggi: «Ma no, vedrai che vinceremo», aveva risposto a Romano Prodi che le aveva chiesto a Riva del Garda se aveva paura di una sconfitta. Eppure il referendum ha portato a galla contraddizioni profonde nella società della «Svezia felice». Due ipotesi di sviluppo a confronto. Che rivendicano, paradossalmente, tutte e due la difesa degli standard di vita e dei livelli di potenza economica che il Paese ha raggiunto. Se si confrontano i dati-chiave della Svezia e del resto dell'Unione europea, il vantaggio del modello svedese è netto. L'anno scorso il prodotto nazionale lordo è cresciuto del 1,9 contro lo 0,8 per cento. La disoccupazione è a quota 5,5 per cento contro il 9. Il sistema del welfare continua ad essere solido e sostenibile. Per la signora Lindh, l'ingresso nell'euro avrebbe aumentato la forza dell'economia svedese, avrebbe favorito il sistema indu-

striale che è rivolto soprattutto all'esportazione. E avrebbe portato più stabilità con una riduzione del costo del denaro - il tasso di sconto della corona oggi è più alto di quello dell'euro - e con la riduzione dell'inflazione. Sono obiettivi condivisi dal mondo industriale - il presidente di Ericsson ha firmato un manifesto pro-euro con Anna Lindh - e anche dal principale partito di opposizione, i Moderati, dell'ex premier Carl Bildt. Sulla carta, lo schieramento per il «sì» è impressionante e trasversale. Tanto che la matematica non basta a spiegare come nei sondaggi i «no» siano in vantaggio di 11 punti quando contro l'euro si sono pronunciati soltanto i Verdi e gli ex comunisti del partito Vanster. Il problema è che la spaccatura è nel partito socialdemocratico di Persson e della signora Lindh. Il leader dal fronte del «no» è il deputato socialdemocratico Sören Wilbe e quattro ministri (su 22), tra i quali il vicepremier Margareta Winberg e il responsabile dell'Industria, Leif Pagrotsky, non sono favorevoli all'ingresso della moneta comune. «Se finora la Svezia ha fatto meglio degli altri, il rischio è che finirà col fare peggio, dicono i contrari. Che considerano l'euro e le sue regole una minaccia al modello svedese. E' questa la contraddizione che Anna Lindh conosceva bene e che domenica notte trovarà una prima risposta. [e.s.]

**COMUNE DI MACHERIO**  
Provincia di Milano  
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE  
Si rende noto che in data 22-24 e 25 luglio 2003 è stato esposto la gara mediante pubblico incanto per l'affidamento del servizio di rifezione scolastica - gestito da DISTRIZIONE 2003, C/Spazio 1 - in base all'offerta alla Ditta SERVIS Spa, Via Dei Limonieri 116, Cinisello B. Informazioni: tel. 039.20756204

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE N° 9 - TRAPANI**  
Avviso bando di gara  
Dati/Azienda U.S.L. n° 9, al servizio della L.R. n° 77/2002 e del D. Lgs. n° 358/92, indice gara per pubblico incanto per la fornitura biennale di materiale specialistico per chirurgia mininvasiva, suture, medicamenti e materiale monouso per chirurgia laparoscopica ginecologica e urologica al Presidio Ospedaliero dell'Azienda U.S.L. n° 9 di Trapani. Importo presunto annuo della fornitura: Euro 600.000,00 I.V.A. esclusa. La offerta dovranno pervenire a questa Azienda entro le ore 9.00 del 9 ottobre 2003, data di celebrazione della gara. Per eventuali informazioni e chiarimenti rivolgersi, nelle ore ufficio, all'Area Appalti Fornitura e Contratti Azienda U.S.L. n° 9 Trapani. Tel. 0923.805287 - Fax 0923.25180. IL DIRETTORE GENERALE avv. Felice Marone

**PROVINCIA DI TORINO**  
Fornitura servizi di pubblici incanti  
1) Lices Scientifico di Carnagione, P.zza San'Agostino, interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento energetico. Importo a base di gara: Euro 505.714,18. Categoria prevalente: D02. Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 8 ottobre 2003. 2) I.P.R. "Lagrange" - Via Gaud 14, Torino. Lavori di adeguamento sismico. Importo a base di gara: Euro 905.714,18. Categoria prevalente: D05. Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 22 ottobre 2003. I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V. M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 16, oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612183). Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/mercato/appalti>. Torino, 8 settembre 2003. IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI dott. Giovanni Montecassio

**BK**  
Corso Venezia 4/Ampio 10 - 10123 TORINO  
Tel. 011.866.52.11 - Fax 011.866.52.50  
VIA SILEGGIO, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.24.24.611 - Fax 02.24.24.60

Le Ricerche di Personale de

# LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito  
**www.lastampa.it**



## L'ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA CHE SCONVOLSE L'AMERICA



Agenti di polizia britannici durante la cerimonia commemorativa

Funzioni da Londra a Hong Kong  
Anche in Iraq un minuto di silenzio

Il mondo intero ha ricordato ieri gli attentati terroristici dell'undici settembre 2001. Cerimonie ufficiali in memoria delle oltre tremila vittime si sono svolte a Londra, dove la principessa Anna ha inaugurato un giardino dedicato alla memoria delle 67 vittime britanniche degli attentati. Alla cerimonia erano presenti oltre 750 persone. A Bruxelles, nelle sedi dell'Unione Europea, è stato osservato un minuto di silenzio a nuovi messaggi di solidarietà nella lotta al terrorismo sono arrivati

da tutti gli esponenti delle istituzioni comunitarie. L'ambasciatore americano all'Unione europea, Rockwell Schnabel, e altri funzionari americani in visita hanno preso parte a una cerimonia di commemorazione alla presenza di Javier Solana, Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza Comune dell'Unione. E ancora: cerimonie si sono svolte in Australia, dove il Parlamento ha osservato un minuto di silenzio, mentre nelle sedi diplomatiche degli Stati Uniti sono state organizzate commemorazioni. Le vittime dell'undici settembre sono state ricordate poi in Giappone, nelle Filippine, a Hong Kong. Anche in Iraq il triste anniversario è stato celebrato con un minuto di

silenzio dalle forze della coalizione. Nel Paese occupato dalle truppe americane si sono tenute cerimonie nella capitale Baghdad e a Tikrit. A Baghdad, presso uno dei vecchi palazzi presidenziali che appartenevano a Saddam Hussein, il capo dell'amministrazione provvisoria Usa in Iraq Paul Bremer e il capo delle truppe Usa sul campo, generale Ricardo Sanchez, si sono uniti a circa cento persone, tra civili e soldati, e hanno partecipato a una breve cerimonia. In ricordo delle vittime è stato tenuto un minuto di silenzio. Poi è stato intonato l'inno «Amazing grace». Una simile cerimonia è stata organizzata a Tikrit dai militari della quarta divisione di fanteria.

LE CERIMONIE A NEW YORK E A WASHINGTON, RICORDANDO LE VITTIME DEGLI ATTENTATI DI DUE ANNI FA

## L'ombra di Al Qaeda sulla memoria dell'11 settembre

Si temono nuovi attacchi. Da Roma fa eco Pisanu: «Anche noi a rischio»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Silenzio, voci di bambini, rintocchi di campane. L'America sperava di poter affidare a questi semplici strumenti il sobrio ricordo della tragedia dell'11 settembre, ma il rimbombare assordante del terrorismo ha trovato ancora la maniera di intralciare, con un nuovo allarme del dipartimento di Stato che mette in guardia da attacchi imminenti in tutto il mondo, con tutti i mezzi di morte immaginabili.

New York si è divisa sulla guerra in Iraq, che il Consiglio comunale aveva bocciato: per antica vocazione non ama l'unilateralismo. Ma nulla può scuotere la sua unità quando il pensiero va a quella giornata di sole terso, proprio come ieri. I famigliari delle vittime avevano iniziato ad arrivare già mercoledì notte, per una veglia alla St. Paul's Chapel, rimasta in piedi chissà come all'ombra delle Torri Gemelle: «Non c'è modo di andare oltre - aveva ammonito il reverendo Julie Taylor - Davvero non esiste la maniera di passare attraverso questo dolore». All'alba circa duecento persone erano ancora sedute in un vicino parco, per ascoltare la musica di un violino e un coro di bambini, durante una cerimonia scatenata.

Da lì hanno preso a scendere verso il cratere aperto dall'attacco terroristico, dove adesso si affannano ogni giorno gli operai incaricati di preparare il terreno per costruire una torre che fa discutere quasi quanto quella di Babele. Alcuni avevano in mano rose, petunie e margherite, da lasciare in due piccole vasche opposte sul suolo, diventato cimitero per le 1.230 persone di cui non è rimasta neppure una scheggia di dna che possa identificarle. Altri hanno preso nel pugno la terra del cantiere diventato sacrario, e l'hanno liberata nell'aria. Come Phil Rosenblatt, venuto a ricordare la sorella Muriel: «Quando sono qui mi sembra che ci sia anche lei. Ma il dolore non va mai via».

Alle 8,46 ha suonato la prima campana, per ordinare il silenzio: due anni fa, in quel momento, era cominciata la tragedia con lo schianto del primo aereo. Ma invece di rispondere con i discorsi o i proclami dei politici, stavolta New York ha affidato la sua voce ai figli delle vittime. Duecento bambini o giovani, che nell'attacco hanno perso padri, madri e altri parenti, si sono avvicinati sul palco per leggere i nomi di tutti i 2.792 morti accertati. Perché i più piccoli, come ha spiegato il sindaco Bloomberg, esportano la brillante promessa del domani. Noi oggi siamo una città in lutto, venuta a onorare coloro che abbiamo perso. Ma ricordiamo con orgoglio, e da ciò nasce la determinazione ad andare avanti. Ogni bambino finiva la sua breve lista di nomi con quello del parente perduto, come Christina Marie Aceto, 12 anni: «Ti amo papà. Mi manchi tanto. Richard Anthony Aceto». Poi ancora silenzio alle 9,03, l'impatto del secondo aereo; alle 9,59, il crollo della prima torre; e alle 10,29, il crollo della seconda e il compimento della tragedia.

Mercoledì l'ex sindaco Giuliani aveva detto di essere preoccupato: «Ci stiamo già scordando l'11 settembre, perché l'unità politica interna e internazionale sembra incrinata e l'aspetto commerciale della ricostruzione a Ground Zero sembra prendere il sopravvento sul significato storico e spirituale». Ma ieri ha aggiunto: «Noi crediamo che le persone libere abbiano qualcosa per cui vivere, a volte combattere e persino morire, e prevarranno su chi privilegia l'opposizione».

A Washington il presidente Bush ha iniziato la giornata con una cerimonia religiosa alla St. John's Church, davanti alla Casa Bianca: «Oggi - ha detto - la nostra nazione ricorda una giornata triste e terribile, le vite perdute, gli atti eroici, e la compassione dimo-

strata dai nostri concittadini. Preghiamo per le mogli e i mariti, i padri e le madri, i figli e le figlie, e tutti i parenti delle vittime, affinché abbiano forza e saggezza». Poi, alle 8,46, anche lui è rimasto in silenzio sul prato della Casa Bianca, insieme al vice Cheney che non si è potuto recare a New York per ragioni di sicurezza. A commento del video di Osama bin Laden, il presidente si è limitato a poche parole: «La sua retorica cerca di intimidire e ingenerare paura, ma non ci spaventa intimidi. Siamo lentamente ma sicuramente smantellando al Qaeda. Combatteremo questa guerra su molti fronti. Con gente come questa non si può negoziare».

Al Pentagono, a ricordare i morti del terzo attacco, c'era il segretario Rumsfeld: «Quello che stiamo facendo oggi nella guerra al terrorismo serve proprio a evitare che simili attacchi si possano ripetere». E nella campagna di Shanksville, dove era precipitato il volo 93 dopo la rivolta dei passeggeri, un rintocco di campana ha sottolineato la lettura dei nomi di tutte le vittime.

Il ricordo del dolore, però, si è confuso con la paura del presente, dopo l'allarme del dipartimento di Stato: «Vediamo indicazioni crescenti di come Al Qaeda si prepara a colpire gli interessi americani all'estero. Ci aspettiamo che tenti nuovi attacchi più devastanti di quelli dell'11 settembre, probabilmente con armi non convenzionali come gli agenti chimici e biologici. Località europee e asiatiche potrebbero diventare i nuovi teatri d'azione». Proprio ieri, infatti, la Cia ha detto che forse la voce di Osama nel messaggio trasmesso mercoledì dalla tv al Jazeera è vecchia o non autentica. Ma quella del vice al-Zawahiri è vera, con tutte le sue minacce di morte.



La folla silenziosa che ha preso parte ieri, a Ground Zero, al ricordo delle vittime dell'11 settembre. Molti portavano i ritratti dei famigliari periti nell'attentato

## «Un montaggio di vecchie immagini»

L'esperto francese di terrorismo: un Bin Laden già visto

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Un montaggio di vecchie immagini, conferma Roland Jacquard, presidente dell'Osservatorio Internazionale del terrorismo, a proposito della cassetta video di Bin Laden trasmessa l'altra sera da Al Jazeera. Come s'era capito quasi subito, «Sono immagini già viste, a più riprese, che potrebbero essere precedenti all'intervento americano a Tora Bora». Dunque, addirittura prima del dicembre 2001.

Hamid Mir, l'uomo a cui Bin Laden aveva incaricato di scrivere la sua biografia e che l'ha incontrato molte volte tra il 1997 e il 2001, dice che però gli abiti del capo di Al Qaeda e del suo vice che compaiono mentre passeggiano in un paesaggio alpino, sono adatti alla stagione «tra marzo e aprile». Anche la vegetazione, ha detto Hamid alla France Presse, sembra quella «della fine dell'inverno o dell'inizio della primavera». Per quanto riguarda il luogo, Hamid conferma che potrebbe essere l'Est dell'Afghanistan, la provincia di Kunar o Pakista: «Ho raccolto testimonianze in quella zona secondo cui Bin Laden sarebbe rimasto là per alcuni mesi. Adesso, naturalmente, non c'è più...».

Roland Jacquard aggiunge: «Bisogna essere prudenti sul destino di Bin Laden: sono parecchi mesi che non è più comparso ed è dunque incomprensibile che non parli in questo video». Jacquard è sicuro che la voce di Bin Laden che si sente sullo sfondo non è altro che lo stesso messaggio diffuso il 26 dicembre 2001 di quasi rivendicazione dell'attentato. La voce da Al-Zawahiri,



Osama bin Laden in una delle immagini mandate in onda mercoledì da Al Jazeera

il medico egiziano che in realtà è stato dato più volte per morto, sembra invece recente. Lo dice anche la Cia; ma gli americani sono più dubbiosi su Bin Laden.

Nessun dubbio ha invece il giudice spagnolo Baltasar Garçon a proposito di Tayssir Allouni, giornalista principe di Al Jazeera, arrestato l'altro giorno a Ginevra per complicità con Al Qaeda. Ieri Garçon, decidendo di tenerlo in galera, l'ha accusato di essere uno dei membri più eminenti della cella di Al Qaeda in Spagna alla quale ha portato finanziamenti che hanno consentito all'organizzazione di strutturarsi sia a livello locale sia internazionale. Allouni, spagnolo di origine siriana, ha intervistato Bin Laden ed ha ricevuto la prima famosa cassetta post 11 settembre con i quattro capi di

Al Qaeda che bevono il tè e, sostanzialmente, rivendicano gli attentati.

Minacce che tuttora rimbalzano nel mondo, non solo nelle parole di Al-Zawahiri che si ascoltano sullo sfondo della cassetta-montaggio trasmessa ieri: «Il dovere dei musulmani è di divorare come leoni gli americani e di seppellirli in Iraq...». Il Washington Times (quotidiano che esibisce spesso fonti della Cia) sostiene che Al Qaeda sta producendo un imponente sforzo di reclutamento. Prova: un libro elettronico diffuso per Internet e destinato a futuri combattenti della guerra santa. Due raccontano nel dettaglio tattiche e strategie in Arabia Saudita e in Iraq; il terzo è una specie di manuale intitolato: «I trentanove passi per la Jihad».

## LE POSIZIONI

## WASHINGTON

Per gli americani il video e il messaggio sono autentici, ma risalirebbero a parecchi mesi fa. Secondo la Cia la voce di Al-Zawahiri, il medico egiziano dato più volte per morto, è autentica e sembra recente, ma gli americani sono dubbiosi su quella di Bin Laden.

## PARIGI

Per i francesi le immagini trasmesse sono già state viste, a più riprese, e potrebbero essere precedenti all'intervento americano a Tora Bora, quindi prima del dicembre 2001. La voce di Bin Laden sarebbe quella del messaggio del 26 dicembre 2001 di quasi rivendicazione dell'attentato. La voce da Al-Zawahiri sarebbe invece recente.

Primo «passo», quasi un'implorazione ai fedeli: «La Jihad è ciò che ci è più necessaria, eccetto l'acqua e il cibo». Obiettivo, naturalmente, è quello di «annientare i crociati», e cioè americani e britannici: «Non è una vergogna stare a guardare gli infedeli che aggrediscono i paesi musulmani, uno dopo l'altro? Non è una vergogna rimanere inerti nelle proprie case mentre scorre il sangue dei musulmani? Prendete le armi e andate a soccorrere i musulmani in Iraq. Laggiù, si legge su questa propaganda elettronica, il numero di coloro che sono pronti a compiere atti di molto superiore a quello riportato dalla stampa. E anche coloro che non sono predestinati al martirio sono a provocare perdite ai nemici di Allah».

Pubblicità  
Seno  
«rilassato»?  
Arriva una  
nuova scoperta

È arrivata la nuova creatura ad effetto tensore



Le attenzioni scientifiche sul problema del rilassamento del seno hanno portato i Ricercatori del Laboratorio Sirkky alla scoperta di un innovativo ritrovato contenente principi attivi filmogeni che esercitano un effetto tensore ed Anti-Rilassamento sull'epidermide del seno aumentando la resistenza e migliorandone l'aspetto estetico. Il nuovo preparato contiene un complesso reagente biochimico cellulare che innesca un meccanismo astrinigente e di stiramento cutaneo che contribuisce a rendere tonica l'epidermide del seno, contrastandone il rilassamento. Il nuovo ritrovato è già disponibile nelle Farmacie Italiane con il nome di Sirkky «Compact System Seno», ed è formulato nei dosaggi specifici più efficaci a seconda della misura del seno: I°, II°, III° e dalla IV° in poi, da usare con il consiglio del Farmacista.

Sconto € 5,00 SIKKYY  
02/31127700 - L.B. IN FARMACIA  
Su 1 confezione di «Compact System»

## L'Italia ricorda

## Manifestazioni in tutto il Paese

ROMA

È stato un 11 settembre all'insegna del ricordo e del monito perché il terrorismo può ancora colpire, anche in Italia, come ha sottolineato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, osservando che, «pur non registrandosi, a oggi, minacce specifiche di attentati, ne è stata ripetutamente segnalata la possibilità, così come in altri Paesi Europei, ribadendo poi che il Paese è in prima fila nella lotta al terrorismo internazionale».

Celebrazioni e manifestazioni si sono tenute un po' ovunque nella penisola, organizzate da parte dell'intero arco politico. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato un telegramma al presidente Usa George W. Bush a nome del popolo italiano per affermare che «un così efferato crimine e una così grave offesa contro l'intera umanità possono essere combattuti solo attraverso la mobilitazione di tutto il mondo civile, qualunque siano le appartenenze etniche e le fedi religiose». Per il premier Silvio Berlusconi l'11 settembre resterà nella memoria di tutti i popoli civili come il giorno in cui la barbarie del terrorismo ha raggiunto il punto più ignobile e insensato. Per il ministro degli Esteri Franco Frattini l'11 settembre ha costituito una svolta tragica per il terrorismo, che non soltanto non è finito, ma che è destinato a continuare, come un attacco permanente, di fronte al quale bisogna avere sempre le necessarie tensioni morali e attenzioni al fenomeno.

Il ministro dell'Interno Ettore Pisanu ha rivolto un appello ai Paesi euro-atlantici per condurre insieme la lotta contro il terrorismo. Antonio Gentili, senatore di Fi, ha presentato un disegno di legge chiedendo l'istituzione di una giornata della memoria. «Quella tensione - ha proseguito il ministro - aveva provocato allora il miracolo di una grande coalizione internazionale contro il terrorismo, che oggi va rilanciata».

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha ammonito a «non dimenticare», mentre il leader di An ha involontariamente risposto affermando: «Non credo sinceramente che ci sia il pericolo di dimenticare l'11 settembre, ma c'è il dovere di non sottovalutare, perché il terrorismo non è stato ancora sconfitto».

Molto netto nel suo giudizio il leader della Margherita Francesco Rutelli: «Rinnoviamo solidarietà all'America, ma diciamo con franchezza che la politica in Iraq è stata sbagliata», ha chiarito, perché «la minaccia del terrorismo è sempre viva e grande e penso che quanto avvenuto con la guerra in Iraq ci abbia allontanato dalla lotta contro questa minaccia e abbia piuttosto rafforzato il terrorismo e i suoi crimini».

Il leader dei Ds Piero Fassino ha inviato un telegramma all'ambasciatore Usa in Italia Melvin Sembler per esprimere «la più profonda partecipazione dei Democratici di Sinistra al dolore provocato da un gesto terroristico di inaudita e orribile violenza», che, fra l'altro, «ci ha consegnato il difficile problema di come globalizzare la democrazia e la libertà, accanto alla giustizia e ai diritti sociali più elementari». È proprio su questo terreno - ha concluso Fassino - che può realizzarsi un nuovo incontro tra Stati Uniti d'America ed Unione Europea.

Al di là degli appuntamenti ufficiali il pensiero dell'11 settembre è stato ben presente soprattutto in tutti coloro che si sono messi in viaggio: non a caso la cappella dell'aeroporto di Fiumicino è stata molto più frequentata del solito.

[r.]



## IL SUMMIT DEL COMMERCIO GLOBALE



La veglia a Cancun per Lee Kyang Hae

Candele e fiori per il coreano suicida  
Martedì prossimo i funerali a Cancun

Una trentina di candele bianche, quattro lumini funebri verdi. Un mazzo di fiori dal rosa intenso avvolti in carta crespata verdina, con accanto una grande foglia di palma, sulla quale qualcuno ha posato due infiorescenze gialle. Un semplice mazzolino di fiori da campo e una elementare ma graziosa composizione floreale (un fiore purpureo, con sopra un fiocco bianco, posati su un ramo di cespuglio dalle foglie ovali e grasse). È quello che si vedeva ieri mattina sull'erba dell'aiuola al centro del «Km 0» di Cancun, la rotonda

all'incrocio tra la avenida Bonampak e il boulevard Kukulcan. L'altare spontaneo è sorto a qualche metro di distanza dal luogo in cui mercoledì Lee Kyang Hae, dirigente sindacale sudcoreano 56enne, si è suicidato con un coltello nel cuore per protestare contro la Wto e le sue politiche agricole che «strangolano e riducono alla fame tre milioni e mezzo di contadini coreani», come hanno spiegato i suoi compagni. Gli asiatici dall'altra parte erano seduti sull'aiuola al centro della rotonda. Hanno eretto un gazebo di fianco alla fontana in pacchiano stile neo-Maya, sul quale campeggiavano gli striscioni della Kopa, la confederazione dei sindacati sudcoreani. Le barriere di metallo (parevano reti da materasso) che fino ieri a sera sbarravano il km 0

sono sparite, essendo state in gran parte divelte dai manifestanti. La voce secondo la quale il governo messicano avrebbe deciso di espellere i sudcoreani per ora rimane tale: «non abbiamo indicazioni ufficiali, né in un senso né nell'altro», spiega Sohi Jeon, giovane attivista sudcoreana, una delle poche a parlare inglese nella delegazione asiatica. I funerali di Lee Kyang Hae si terranno martedì 16 settembre, a Cancun. Lo ha appena annunciato Kang Ki Kab, rappresentante del sindacato sudcoreano dei contadini. Alla cerimonia, ha concluso Nang Su, parteciperanno delegazioni contadine da tutto il mondo, perché, ha detto, «il compagno Lee non si è suicidato, ma ha offerto la sua vita per la lotta dei contadini di tutto il mondo, non solo di quelli coreani».

LA PRESIDENZA ITALIANA GUIDA LA DIFESA DEI SUSSIDI. CINA CON AUSTRALIA E PAESI IN VIA DI SVILUPPO

## Wto, l'Ue spinge per l'intesa verde

«Senza accordo ritireremo la riforma agricola»

Maurizio Molinari

inviato a CANCUN

Alla conferenza ministeriale del Wto è scoppio frontale sull'agricoltura e la presidenza italiana dell'Unione Europea lancia un monito: «Se andremo via da qui senza avere un accordo ritireremo la riforma della politica agricola comune». Iniziata con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime dell'11 settembre la giornata è stata segnata dalla scelta del ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, di rendere pubblica l'irritazione che serpeggia fra i Quindici per l'andamento dei negoziati fra i 146 membri dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto). «Siamo arrivati a Cancun con la piattaforma Usa-Ue volendo raggiungere un'intesa», ha detto Alemanno - ma adesso ci troviamo di fronte un gruppo dei 21 Paesi che costituisce un'alleanza del no e vuole rimettere tutto in discussione ma senza un accordo la riforma europea salta e per l'Unione Europea varrà la posizione negoziale precedente, approvata in marzo». Ovvero: torneremo su posizioni dure. Dietro il passo dell'Italia, presidente di turno dell'Ue, c'è il braccio di ferro in atto nel Centro di Conferenze di Cancun. Il Gruppo dei 21 è una nuova alleanza trasversale che unisce Paesi sviluppati come l'Australia e in via di sviluppo come il Sud Africa, grandi esportatori come il Brasile e grandi importatori come l'India. La scelta della Cina di schierarsi con loro sulla richiesta

A KIRCHNER 21 MILIARDI DI DOLLARI IN CAMBIO DI NUOVE MISURE ECONOMICHE

## L'Fmi rifinanzierà il debito dell'Argentina

A due anni di distanza da uno dei più gravi crack finanziari della storia, l'Argentina da ieri ha una nuova carta da giocare per sperare in una rapida ed efficace ripresa economica. Il Fondo monetario internazionale ha infatti concesso al Paese nuovi finanziamenti per 21 miliardi di dollari. L'accordo, annunciato la scorsa notte dal presidente argentino Nestor Kirchner, consentirà di ridurre considerevolmente l'ammontare dei rimborsi dovuti dall'Argentina agli organi finanziari internazionali. In base ai termini dell'intesa, 12,3 miliardi di dollari saranno concessi in tre anni direttamente da parte dell'Fmi, mentre il resto della somma sarà finanziato dalla Banca mondiale e dalla Banca per lo sviluppo inter-americano. Il piano, ha spiegato il presidente argentino, scatterà non appena il governo di Buenos Aires si sarà messo in pari con i pagamenti, liquidando agli organismi finanziari internazio-

li i 2,9 miliardi di dollari che si era rifiutato di versare in attesa dell'accordo con il Fondo monetario. Il finanziamento darà un contributo decisivo per accelerare il processo di ripresa del paese dopo gli anni di recessione, ma sarà anche un elemento essenziale per rinvigorire la fiducia degli investitori dopo il default che alla fine del 2001 ha mandato in fumo 95 miliardi di dollari di obbligazioni. Di fronte ai rappresentanti del Fondo, il governo argentino si è impegnato a contenere la spesa, a studiare una riforma fiscale efficace e a rafforzare il sistema bancario nazionale. Da parte sua il direttore generale dell'Fmi, Horst Koehler, ha invece assicurato che l'accordo concluso ieri sarà ratificato quanto prima, non appena l'Argentina avrà pagato gli arretrati dovuti al Fondo. L'approvazione, ha sottolineato, potrebbe quindi arrivare già la prossima settimana.

sta a Usa e Ue di abolire dazi e tariffe in maniera drastica e aprire le trattative sui sussidi indiretti ha fatto isolare Washington e Bruxelles, creando una situazione di stallo. E' Pechino che, prendendo posizione, ha fatto la differenza perché il 40 per cento della crescita del commercio mondiale nel 2002 è stata «made in China». Il gruppo dei 21 ha creato una dinamica nuova dentro il Wto - spiega il ministro del Commercio australiano, Mark Vaile - dando per la prima volta maggiore peso a chi spinge a favore di una riforma che non sia solo di facciata». A conferma dell'offensiva in atto un sostegno esterno al Gruppo dei 21 è venuto da quattro

Paesi africani che hanno chiesto di abolire le sovvenzioni al cotone. L'arrogamento dell'Ue è un tentativo di riprendere l'iniziativa. Paventare il ritiro della riforma agricola comunitaria - sulla base della quale è stata siglata l'intesa con gli Usa - significa essere pronti a tornare alla situazione precedente - osserva Alemanno - perché noi abbiamo offerto una riforma e loro in cambio ci stanno chiedendo l'intero braccio. La riforma d'altra parte aspetta di essere approvata formalmente dai Quindici, a fine settembre. «Ci sono delle difficoltà sull'agricoltura - conferma il ministro dell'Industria, Antonio Marzano - ma la posizione dell'

Unione Europea è compatta ed omogenea, lavoriamo sodo anche se abbiamo di fronte a noi un cammino irto di ostacoli. Alemanno ha presieduto in serata una riunione fra tutti i colleghi dell'Ue per studiare la strategia negoziale nei tre giorni che mancano alla conclusione dei lavori. Ma l'atmosfera è tesa. «Non abbiamo ricevuto nulla dalla controparte in risposta alla piattaforma congiunta Usa-Ue e siamo molto preoccupati» dice Herve Jouanjan, capo negoziatore europeo sull'accesso ai mercati, lamentando l'assenza di un testo del Gruppo dei 21. Il commissario europeo Pascal Lamy ridimensiona però le minacce italiane: «L'



Nuovi scontri fra dimostranti e polizia al vertice di Cancun

Ue non ha alcuna intenzione di modificare la politica agricola, che peraltro è già valida senza essere ratificata, e non utilizzeremo tale riforma al tavolo delle trattative, si tratta di minacce avventate».

«Il negoziato non decolla perché mentre Usa e Ue offrono in via di principio riduzione di dazi e tariffe chiedendo in cambio maggiore accesso ai mercati altrui - spiega un alto funzionario della delegazione brasiliana chiedendo l'anonimato - per il gruppo dei 21 ciò che deve essere sostanzialmente eliminato sono i sussidi, diretti ed indiretti, all'agricoltura». Il braccio di ferro non è fra Nord e Sud, assomiglia piuttosto ad un

assedio a Ue e Usa con il rappresentante americano Robert Zoellick che tenta di mediare lasciando ai ministri dell'Ue ed al commissario europeo Lamy il ruolo di esponenti di più. «Se dobbiamo dire ai nostri agricoltori che i sussidi sono ridotti dobbiamo anche essere in grado di portare qualcosa in cambio» ha mandato a dire Josette Shiner, vice di Zoellick, agli interlocutori del Gruppo dei 21. Nel tentativo di rompere il fronte avversario Washington guarda a New Delhi, dove si trova da ieri in visita l'assistente segretario di Stato Christina Rocca portatrice di una volontà di costruire una «nuova partnership bilaterale» non solo sulla lotta al terrori-

simo ma anche sul libero commercio.

Gli europei sono in difficoltà anche sul fronte della difesa dei prodotti tipici: l'argomento è stato assegnato ad un tavolo ad hoc ma l'assenza di sostegno da parte degli Stati Uniti e le differenze di posizione fra i leader del Terzo Mondo allontanano la prospettiva di un accordo sulla garanzia di originalità dei 44 prodotti elencati dagli europei - quattordici dei quali sono italiani - al punto che il vice ministro alle Attività Produttive, Adolfo Urso, non nasconde che alla fine la protezione del marchio potrebbe limitarsi a vino ed alcol rinviando il resto ad una successiva trattativa».

## E'scontro sulla tutela dell'alimentare «doc»

Vanni Cornero

A Cancun la partita si fa dura. All'interno del Wto c'è una cordata di Paesi che di accordi sulle denominazioni d'origine proprio non ne vuol sapere: capofila il Canada, seguito da Stati Uniti, Brasile, Argentina, Australia, Sudafrica, Nuova Zelanda e Uruguay. Il pensiero di questo fronte degli otto viene esplicitato senza mezzi termini dal ministro canadese del Commercio, Pierre Pettigrew: «Non sosteniamo affatto il registro multilaterale delle denominazioni, e non ne vogliamo l'estensione al di là dei vini e degli alcolici» - dice Pettigrew - si aprirebbe scatola che ci vorrebbero decenni a richiudere».

Insomma in questo pattugliare che chiude tutti e due gli occhi sul fenomeno definito «agropirateria» nessuno si preoccupa di centinaia di prodotti vengono imitati e se questo crea danni ingentissimi ai redditi di chi produce gli originali.

Basti pensare, che, solo per quanto riguarda l'Italia, la Coldiretti segnala una lista di 14 prodotti il cui nome va difeso: si va dal Chianti alla Grappa, dal prosciutto toscano o di Parma e di San Daniele al Marsala, da formaggi come l'Asiago, la Fontina, il Pecorino romano, il Gorgonzola, il Grana Padano e il supermattone Parmigiano Reggiano alla mozzarella di bufala e alla Mortadella di Bologna.

Naturalmente i protagonisti dell'agroalimentare made in Italy non ci stanno e, sia la parte agricola, sia quella industriale fanno sentire con determinazione la loro voce: «L'industria alimentare italiana è la prima in Europa, ha 400 mila addetti e solo a livello nazionale vale 100 miliardi di euro - ricorda la Federaalimentare - quindi ci aspettiamo che l'Unione Europea difenda le profonde riforme del sistema produttivo e della politica agricola che con coraggio ha realizzato prima di Cancun». Inoltre, solo

qualche settimana fa Bruxelles, proprio in vista delle trattative di Cancun, ha redatto un primo elenco di 41 specialità da tutelare.

Schierate fianco a fianco senza titubanze le organizzazioni agricole: «La lotta all'agropirateria è un passaggio fondamentale del negoziato Wto per garantire un commercio leale a vantaggio dello sviluppo locale di tutti i Paesi», dice il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni e sottolinea: «Solo negli Usa sono falsificati circa una bottiglia di vino italiano su due e nove formaggi su dieci. Il mercato delle imitazioni per questi due soli prodotti vale ben 2,5 miliardi di dollari contro i 900 milioni in valore delle esportazioni nostrane».

Secondo il presidente della Confederazione italiana agricoltori, Massimo Paccetti la tutela dei prodotti di qualità, fortemente contrastata, è un aspetto che non può essere ignorato o sottovalutato: «A Cancun - aggiunge Paccetti - si conferma l'importanza della riforma della politica agricola comunitaria. L'Europa, infatti, non si presenta a mani vuote, bensì con un modello di interventi di aiuto all'agricoltura che non tocca più gli aspetti commerciali ma soltanto il reddito ai produttori».

E per il presidente di Confagricoltura, Augusto Bocchini sulla tutela dei prodotti di qualità c'è bisogno di un colpo di reni dal governo italiano, presidente di turno dell'Unione europea: «Mentre gli Usa - spiega Bocchini - hanno detto prima trattiamo al Wto e poi facciamo le riforme, la Ue, per avere più peso a Cancun, ha fatto a giugno una riforma della Pac che comporta sacrifici per gli agricoltori italiani. Invece i nostri interlocutori affermano che la revisione della politica agricola comunitaria non basta. Questo mentre nel testo dell'accordo Usa-Ue sull'agricoltura non si parla di tutela delle denominazioni di origine».

Dopo una vita lunga e serena è mancato, circondato dai suoi cari

Luigi Dentis

anni 99

Gli danno l'annuncio i figli Anna con Rolando, Oreste con Bruna, nipoti, cognate, parenti tutti. Funerali sabato 13 ore 10 parrocchia Nostra Signora della Guardia.

— Torino, 11 settembre 2003.

Ricordano lo zio i nipoti Dentis, Graella, Gambino.

Ciao NONNO BIS, ti ricorderemo sempre. Edoardo, Arianna, Andrea, Alice.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il DOTT. PROF.

Giuseppe Gazzera

di anni 80

Con profondo dolore lo annunciamo: la moglie Mariuccia, le figlie Donatella e Silvia, i generi Francesco e Michael, i nipoti Filippo, Matteo, Daniele, e, non per ultima, la cara amica Maria. I funerali avranno luogo in Novalesa, sabato 13 c.m. alle ore 11, partendo dalla chiesa parrocchiale, dove giungerà dall'obitorio dell'ospedale di Gavi (Brescia). Dopo la cerimonia la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Novalesa. Si ringraziano le persone che parteciperanno alla mesta cerimonia.

— Salò, 11 settembre 2003.

D.F. V.B. Vassellini &amp; C. S.r.l.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Gramaglia

(nonna Tina)

di anni 87

La annunciano commossi il figlio Claudio e la nipote Viviana.

— Torino, 10 settembre 2003.

D.F. Il Giubileo - Tel. 011/66.33.005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Migliorini

in Morelli

di anni 87

Lo annunciano il marito Virginio, il figlio Alberto, la nuora Maki, la nipote Anna.

— Torino, 10 settembre 2003.

I componenti dell'Esecutivo Committee di FIAT-GM Powertrain Italia partecipano con profondo cordoglio al dolore di Alberto Morelli e famiglia per la scomparsa della madre, signora

Gianfranco Migliorini

— Torino, 11 settembre 2003.

Amici e colleghi di FIAT-GM Powertrain sono vicini a Alberto Morelli e famiglia in questo doloroso momento.

E' mancata

Mariacristina Catta

in Venero

di anni 36

E' rientrata nella Luce del Signore

Liliana Tarditi in Matis

di anni 71

L'annuncio addolorato il marito Gianni con la figlia Roberta, Yorick e parenti tutti. Funerali venerdì 12/9/03 chiesa Gran Madre di Dio ore 11.

— Torino, 11 settembre 2003.

Vanda, Franco, Rosalina e famiglia sono affettuosamente vicini a Gianni e Roberta nel ricordo della cara

Liliana da sposare Tarditi

e in Matis

di anni 71

Vicini a Gianni e Roberta, Ester e Gianni con le famiglie piangono LILIANA.

Rosanna Ceresa con Domenico, Nicoletta, Stefano e nonna Elida sono vicini a Roberta e Giovanni per la scomparsa della cara LILIANA.

— Sparon, 11 settembre 2003.

Condividiamo con profonda partecipazione il vostro dolore. Patrizia e Claudio Oneglia.

Bruno Deasti partecipa al dolore di Gianni e Roberta.

Silvia, Lionello, figlie e nonna Ester abbracciano Gianni e Roberta nel ricordo della cara LILIANA.

Vi siamo vicini con affetto. Daniela, Laura, Umberto, Lucia.

Gli amici della casa e i condomini tutti sono affettuosamente vicini a Gianni e Roberta nel ricordo della cara LILIANA.

Le famiglie Briccarelli commosse partecipano al dolore di Gianni e Roberta per la scomparsa della cara LILIANA.

Cristina e Walter con Elena, Aurelio e Giulia si stringono affettuosamente a Giovanni e Roberta e piangono la scomparsa della

Liliana Matis

madre e moglie esemplare.

— Torino, 11 settembre 2003.

Mafalda, Marco e Pamela partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Liliana Matis

che ricorderanno sempre.

— Torino, 11 settembre 2003.

Munite dei sacramenti è serenamente mancata

Lucia Masoero

ved. Castagneri

di anni 87

L'annuncio: la figlia Caterina con il marito Aldo, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in San Benigno C.so sabato alle ore 10 dell'abitazione via Regina Margherita 65.

— S. Benigno C.se, 11 settembre 2003.

Camillo V. - Volpiano 011/9852672

Il Presidente Giuseppe Pichetto, il Segretario Generale Guido Bolatto, il Consiglio, la Giunta, i Dirigenti e i colleghi tutti della Camera di commercio di Torino partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Gisberto Zaccheo

dipendente dell'Ente carceri

— Torino, 11 settembre 2003.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Melgara

Dipendente della Società in liquidazione.

— Torino, 11 settembre 2003.

RINGRAZIAMENTI

Il 17/9/2003 è mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Gallo

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutte le persone che in ogni modo hanno partecipato al grande dolore, la famiglia commossa porge a tutti un sentito grazie. Al Preside del 5° Liceo Scientifico «Alessandro Volta» è stato consegnato l'annunciatore della morte (la cui cifra è disponibile in banca o alla scuola), la destinazione di tale cifra è data al Consiglio d'Istituto che si riunirà a fine mese. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 14 settembre 2003 alle ore 10,30 nella chiesa Nuova di Mappano.

— Caselle T.se, 12 settembre 2003.

ANNIVERSARI

1981 2003

Mario Amadei

Sempre nei nostri cuori.

2002 2003

Luciano Staccuzzi

Sei sempre nel nostro cuore Lucia e Gilberto. S. Messa 13 settembre ore 18 parrocchia di Cantalupa.

1981 2003

Mario Cellino

Le moglie lo ricorda.

2000 2003

Guido Carlin

Nei pensieri di ogni giorno.

1998 2003

Attilio Valsasna

Il lento trascorrere degli anni non ha cancellato la memoria dei sentimenti che hanno reso importante il percorso della mia vita accanto a te. Tuo moglie.

1995 2003

Enrico Chiaretta

Nel cuore tanta nostalgia di te

## ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30

Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)

Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;

Domenica e festivi ore 18,30-21

Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;

Domenica e festivi 18,30-20

**PK**  
pubblikompass spa

Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia

**Torino** Via Mossano, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296  
**Torino San Salvario** Piazza M. Cristiano 4/d  
 Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312  
**Torino Porto Palazzo** Piazza della Repubblica, 26  
 Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693  
**Celso** C.so C. Battisti, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9833207  
**Carmagnola** C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120  
**Chieri** Piazza A. Moro, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112  
**Chivasso** Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554  
**Cirié** Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919  
**Cuorgnà** Piazza Boato, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630  
**Giaveno** Piazza Molino, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230  
**Ivrea** Corso Nigra, 60 - Tel. 0125 48453 - Fax 0125 45441  
**Lanzo** Via Molino, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138  
**Moncalieri** Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256  
**Orbassano** Via F.lli Rosselli, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058  
**Rivarolo** Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192  
**Rivoli** Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9581564  
**Sestima** Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454  
**Susa** Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966  
**Venaria** Via Zonellato, 9/f - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495315

E-mail: ascomtorino@ascomweb.it



**L'ILEMMA DELLA LEADERSHIP PALESTINESE**

Lo sceicco Yassin, leader spirituale di Hamas

**Hamas iscritta nella lista nera della Ue  
Blocco immediato di tutti i fondi**

■ Accordo a Bruxelles fra i governi Ue per l'iscrizione della politica di Hamas nella lista nera del terrorismo, una decisione che comporta anche il congelamento dei fondi in Europa ricollegabili ■ ■ ■ ■ ■ integralista responsabile della maggior parte degli attentati contro la popolazione civile in Israele. L'accordo formale è stato raggiunto in seno al Coreper, il comitato degli ambasciatori Ue presieduto per l'Italia da Umberto Vattani, dopo che sabato a Riva del Garda fra i ministri degli Esteri si ■ ■ ■ ■ ■ già formato un accordo politico per la messa ■ ■ ■ ■ ■ bando di Hamas. La decisione diventerà

definitivamente operativa oggi, al termine della procedura dell'«assenso scritto», cioè dopo che ogni capitale ■ ■ ■ ■ ■ siglato il testo. Domani o al più tardi lunedì le misure contro Hamas ■ ■ ■ ■ ■ pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Ue. Per ora il documento è top secret. Dovrebbe contenere infatti i nomi delle persone e delle organizzazioni collegate a Hamas i cui conti saranno congelati nel quadro delle misure anti-terrorismo europee. Le misure potrebbero ■ ■ ■ ■ ■ messe in atto immediatamente presso banche e istituti di credito. Non ■ ■ ■ ■ ■ chiaro ancora in che forma Hamas sia stata iscritta nella lista nera, sulla quale figura già il ■ ■ ■ ■ ■ braccio armato, le brigate Ezzedine Al Qassam. Non è stato precisato, inoltre, se sulla lista figurerà solo il nome dell'organizzazione, «Hamas», o se, come per altri movimenti terroristici come Al Qaeda o l'Eta

basca, ■ ■ ■ ■ ■ esplicitamente menzionati anche i nomi di alcuni leader, contro i quali potrebbero scattare sanzioni penali in base alle norme anti-terrorismo. Per la prima volta ■ ■ ■ ■ ■ sarebbe pronunciata la Francia, che fino alla ■ ■ ■ ■ ■ di Riva del Garda si ■ ■ ■ ■ ■ opposta all'iscrizione di Hamas sulla lista nera. La decisione dell'Ue, ha commentato la portavoce dell'alto rappresentante per la politica estera Javier Solana, «■ ■ ■ ■ ■ un segnale molto chiaro, conferma che i gruppi terroristici ■ ■ ■ ■ ■ hanno spazio nel processo di pace». Le sanzioni europee contro il braccio politico del movimento guidato dallo sceicco Yassin si sono bloccate con il via libera definitivo di Parigi, dopo la ripresa degli attentati di Hamas contro i civili israeliani in agosto, che ha affossato la tregua estiva e contribuito alla caduta del premier Abu Mazen.

IL PROVVEDIMENTO ASSUNTO «IN LINEA DI PRINCIPIO»: L'ATTUAZIONE NON SARA' QUINDI IMMEDIATA

**Israele ha deciso: «Arafat può essere esiliato»****Ma l'opposizione degli Usa frena ancora. Il Raïss: nessuno mi può cacciare**Aldo Baquis  
TEL AVIV

«In linea di principio, espellere Arafat dai Territori. Così, ■ ■ ■ ■ ■ una delle sedute più drammatiche degli ultimi mesi, ha deciso ieri il governo israeliano ■ ■ ■ ■ ■ Ariel Sharon. L'espulsione non sarà però immediata: è stato chiesto all'esercito di preparare un piano per l'esilio, ma la decisione di procedere immediatamente è stata accantonata per l'opposizione degli Stati Uniti. Il dibattito è durato ore, mentre ■ ■ ■ ■ ■ accrescere la tensione giungevano la collocazione di vedette militari ■ ■ ■ ■ ■ alcuni edifici che ■ ■ ■ ■ ■ Ramallah dominano il Mugata, il quartier generale di Yasser Arafat, il sorvolo di Ramallah da parte di F-16 israeliani e le insistenti voci in Israele di un richiamo dei riservisti.

In serata, migliaia di palestinesi sono entrati nel recinto del Mugata per manifestare il proprio sostegno

al presidente, il quale li ha rassicurati così: «Siete un popolo di bravi. Abu Ammar (il suo nome di guerra, ndr) rimarrà qui».

Sharon ha preso atto ■ ■ ■ ■ ■ la quasi totalità dei suoi ministri sono favorevoli all'espulsione di Arafat, che rappresenta ■ ■ ■ ■ ■ ostacolo ■ ■ ■ ■ ■ processo di riconciliazione tra Israele ■ ■ ■ ■ ■ i palestinesi. Israele agirà per rimuovere questo ostacolo in modi e tempi che ■ ■ ■ ■ ■ decisi separatamente. E' un salto nel buio, perché nessuno in Israele ■ ■ ■ ■ ■ preferibile trattare con una Autorità nazionale palestinese ■ ■ ■ ■ ■ ispiratrice di attentati, o ■ ■ ■ ■ ■ affrontare nei Territori ■ ■ ■ ■ ■ situazione di anarchia armata. «Nessuno mi può espellere dalla mia terra. Certamente no», ha replicato Arafat a Sharon da Ramallah. Una delle idee discusse dal governo israeliano è quella di mettere l'Anp di fronte a un ■ ■ ■ ■ ■ ingaggiare subito una lotta incisiva contro i

gruppi armati dell'intifada, o rassicurarsi all'espulsione di Arafat entro un mese.

Da luglio, secondo fonti giornalistiche israeliane, ■ ■ ■ ■ ■ senza pilota israeliano sorvola in continuazione la zona del Mugata. Le sue immagini documentano in grande dettaglio la routine del Raïss: quante persone ■ ■ ■ ■ ■ trovano nell'edificio, quante sono armate, a che ora viene effettuato il cambio della guardia, a che ora si spengono le luci. All'interno dell'edificio, Israele crede di sapere attraverso quali corridoi Arafat ■ ■ ■ ■ ■ solito passare, quali stanze preferisca e l'esatta collocazione del suo letto.

Più che tecnico, il problema è politico: «E' evidente che in questioni del genere dobbiamo coordinarci in anticipo con gli Stati Uniti», ha dichiarato il vicepremier Yossef Lapid (Shinui), prima ■ ■ ■ ■ ■ entrare nella seduta. A suo parere, a due anni dagli attentati ■ ■ ■ ■ ■ Qaeda

Vedette militari israeliane tengono sotto tiro il quartier generale del presidente Anp, mentre gli F-16 sorvolano Ramallah. Il nuovo premier Abu Ala in difficoltà rinvia la presentazione del nuovo gabinetto. Fallita l'ipotesi di governo «leggero» ci saranno rappresentanti di tutte le formazioni

negli Stati Uniti, il mondo comprende molto meglio che il terrorismo va combattuto, se non si vuole che abbatta le società occidentali. Israele è l'avanguardia del mondo civile».

Nel tentativo di alleviare la pressione diplomatica, Arafat ieri aveva annunciato che con la formazione del nuovo governo di Abu Ala tutte le forze di sicurezza palestinesi sarebbero state unificate sotto un'unica guida. Il dimissionario Abu Mazen aveva infatti lamentato di non aver potuto agire a dovere contro gli estremisti armati per via della spartizione delle forze fra ■ ■ ■ ■ ■ premier e il presidente. Un ■ ■ ■ ■ ■ Consiglio supremo per la sicurezza nazionale ■ ■ ■ ■ ■ coordinerà dunque le loro attività. Vi faranno parte: Arafat, Abu Ala, il consigliere per la sicurezza nazionale Jibril Rajub, i ministri degli Interni, delle Finanze e degli Esteri, nonché i comandanti delle varie forze (polizia, intelligence ge-

nerale, sicurezza preventiva, Forza 17 e altre ancora). Ma anche in questo ■ ■ ■ ■ ■ Consiglio il presidente palestinese resta il protagonista indiscusso.

Impegnato nella formazione del ■ ■ ■ ■ ■ governo, Abu Ala ha già incontrato le prime resistenze ■ ■ ■ ■ ■ rinviato a domenica la presentazione in parlamento, per la fiducia. Accantonato il progetto di costituire un governo snello di emergenza, ■ ■ ■ ■ ■ sette-dieci ministri, adesso punta alla composizione di un governo allargato, che includa non solo dirigenti di al-Fatah ma anche personalità di formazioni diverse, come Tayssir Khaleel, un dirigente del Fronte democratico per la liberazione della Palestina.

Sul piano della sicurezza interna, Abu Ala sembra avere tre progetti per il futuro immediato: organizzare e razionalizzare le attività del ■ ■ ■ ■ ■ Consiglio supremo per la sicurezza nazionale; scegliere un mini-

stro degli Interni a tempo pieno, che potrebbe ■ ■ ■ ■ ■ l'autorevole generale Nasser Yusef; operare subito per una mediazione della Hudna, il cessate il fuoco nei Territori. Ma fra Nasser Yusef ed Arafat si ■ ■ ■ ■ ■ sviluppato ieri un grave alterco. Il primo, a quanto pare, lo ha accusato di essere un leader «fallito». ■ ■ ■ ■ ■ secondo ha subito reagito alzando la voce e, secondo una testimonianza, sputando nella sua direzione.

Il via libera del governo israeliano all'espulsione del presidente Yasser Arafat dai Territori ha però rimescolato ancora una volta le carte: in serata Abu Ala ha ■ ■ ■ ■ ■ ciato di sospendere la formazione del proprio governo e ha ammonito che l'intera regione rischia di esplodere. E i suoi sforzi politici verrebbero completamente vanificati, hanno avvertito fonti politiche ■ ■ ■ ■ ■ Ramallah, se Israele lancerà in Cisgiordania e a Gaza un'offensiva militare in grande stile.

**Mubarak a Roma: espellerlo sarebbe un errore pericoloso****«Si creerebbe una situazione di destabilizzazione, di protesta, di caos»  
Berlusconi non si pronuncia: «Non ho ancora consultato i partner Ue»**Emanuele Nevazio  
ROMA

Arafat dovrà farsi da parte ma soltanto dopo aver raggiunto la pace, avverte Hosni Mubarak. «E' ■ ■ ■ ■ ■ un ■ ■ ■ ■ ■ trascurare il suo ruolo, ammonisce il presidente egiziano al termine dell'incontro con Silvio Berlusconi alludendo alla posizione americana appoggiata anche dal governo italiano. ■ ■ ■ ■ ■ un errore ■ ■ ■ ■ ■ più grave sarebbe espellerlo, insiste. ■ ■ ■ ■ ■ «dopo la pace non credo che resterà al potere», aggiunge con una precisazione che ■ ■ ■ ■ ■ sostanza significa due cose: Yasser Arafat è ormai invisibile a molti ■ ■ ■ ■ ■ Occidente, ma senza Yasser Arafat non si può arrivare alla pace ■ ■ ■ ■ ■ Medio Oriente.

Rispondendo alle domande dei giornalisti nella conferenza stampa congiunta ■ ■ ■ ■ ■ Berlusconi a Villa Madama, il presidente egiziano ha più volte sottolineato la funzione essenziale del leader palestinese nelle trattative con Israele: «Molti possono non essere d'accordo, ma Arafat è dagli Anni Sessanta il presidente della più grande organizzazione palestinese, ha una conoscenza profonda della situazione palestinese e un'esperienza ■ ■ ■ ■ ■ egiziale che nessun altro». Il cambio al vertice del governo palestinese ■ ■ ■ ■ ■ servirà dunque a molto, avverte Mubarak alludendo alle dimissioni di Abu Mazen e all'arrivo di Abu Ala, se ■ ■ ■ ■ ■ il pieno appoggio di Arafat: «Nessun primo ministro può governare ■ ■ ■ ■ ■ il suo sostegno. Arafat ha la capacità di imporre molte cose e non credo di sbagliare dicendo che Arafat, oltre a essere un presidente eletto, ha una fondamentale importanza».

Parole tanto nette non potevano non sollevare imbarazzo nell'ospite italiano, che interrogato sul ruolo di Arafat ha ignorato la domanda. Anche sulle conseguenze all'interno dell'Unione europea di un'eventuale espulsione di Arafat da Israele Berlusconi non si è pronunciato: «Non ho ancora consultato i partner», si è limitato a dire. Mubarak è stato al contrario molto chiaro, rispondendo a chi gli chiedeva se l'Egitto sarebbe disposto ad ospitare il leader dell'Autorità nazionale palestinese: «La questione non è quale Paese arabo lo accoglierebbe, dal momento che qualsiasi Paese arabo lo accoglierebbe volentieri, in quanto arabo». Il problema è un altro, avverte il

presidente egiziano: «Espellerlo sarebbe un errore non perché lo amiamo, ma perché aspiriamo alla sicurezza e alla stabilità, e una decisione del genere porterebbe invece a una situazione estremamente pericolosa». Una situazione ■ ■ ■ ■ ■ destabilizzazione, di protesta, di caos: sono queste le informazioni che abbiamo su quanto potrebbe accadere.

Divisi ■ ■ ■ ■ ■ Arafat, Berlusconi ■ ■ ■ ■ ■ Mubarak si ritrovano sull'importanza della Road Map e del Quartetto (Usa, Russia, Ue, Onu) che della Road Map è l'animatore e il custode. «La Road Map è oggi l'unica speranza, abbiamo bisogno di una spinta in avanti e speriamo che il lavoro del Quartetto la possa riportare in vita», sottolinea il presidente egiziano: «Da qualche parte c'è un errore che porta alla distruzione di due popoli, dobbiamo trovare questo errore». «L'Europa ■ ■ ■ ■ ■ si ferma al contributo economico previsto nel cosiddetto «Piano Marshall», ma esercita anche un ruolo di pressione sulle due parti», conferma Berlusconi. Attraverso la partecipazione al Quartetto, per l'appunto, che tornerà a riunirsi il 22 settembre a New York nell'ambito dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, e all'interno del quale ■ ■ ■ ■ ■ Unione europea intende svolgere un ruolo da protagonisti perché israeliani e palestinesi proseguano i negoziati, sottolinea il presidente di turno dell'Ue.

Le buone intenzioni di un'Europa che in passato ha spesso fallito andranno verificate nei fatti. Nel frattempo un documento della presidenza di turno italiana lancia un appello alle parti perché rimangano impegnate alla necessità di un dialogo continuato e all'applicazione della Road Map, e le esorta a prendere una serie di ■ ■ ■ ■ ■ d'Anp formi un nuovo governo, riorganizzi le sue forze di sicurezza, ristabilisca l'ordine pubblico e intraprenda sforzi visibili per smantellare le organizzazioni terroristiche, applichi le riforme già intraprese e organizzi elezioni libere e trasparenti. Quanto al governo israeliano, critici l'esercito dalle aree dell'Autonomia palestinese, mette fine alle uccisioni mirate, allevi la popolazione palestinese smantellando posti di blocco e ritirando altre restrizioni imposte, congeli tutte le attività di insediamento e la costruzione del muro di sicurezza lungo un tracciato che mette a repentaglio una soluzione politica del conflitto.

**LE SANZIONI ONU ALLA LIBIA****■ Francia dice  
■ alla revoca**

■ PARIGI. A suon di dollari il colonnello Muammar Gheddafi è riuscito a ottenere la revoca delle sanzioni adottate dall'Onu nel 1992 contro la Libia, ■ ■ ■ ■ ■ terrorismo. L'ultimo ostacolo ■ ■ ■ ■ ■ la minaccia ■ ■ ■ ■ ■ un veto della Francia ■ ■ ■ ■ ■ è stato superato dopo che le famiglie delle 170 vittime dell'aereo francese dell'Uta, esploso nei cieli del Niger nel 1989, hanno concordato con la Fondazione Gheddafi un risarcimento «equo». Oggi al Consiglio di sicurezza la Francia voterà perciò a favore della risoluzione britannica che cancella le sanzioni. De Villepin aveva dovuto chiedere un secondo rinvio del voto, imitando Washington, che nelle scorse settimane aveva accusato la Francia di «ricatto».

[Ansa]



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, con il presidente egiziano Hosni Mubarak

**«Affidate all'Onu l'autorità civile in Iraq»****Proposta franco-tedesca, ma a Washington non basta mantenere il comando militare**Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Anche i soldati americani schierati in Iraq hanno commemorato ieri l'11 settembre, ma per loro la guerra al terrorismo continua a essere un'emergenza quotidiana, come hanno dimostrato le minacce lanciate mercoledì da Al Qaeda e i nuovi attacchi avvenuti ieri a Falluja. Nel frattempo la diplomazia cerca di ricostruire la solidarietà internazionale, incrinata proprio dall'intervento in Iraq, ma in vista del vertice di domani nella sede Onu di Ginevra, dove Kofi Annan incontrerà i ministri degli Esteri dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, gli Stati Uniti restano tiepidi di verso la richiesta di Francia e Germania per un passaggio accelerato del controllo del Paese alla popolazione locale.

Il primo attacco di ieri è capitato intorno alle undici di mattina, vicino alla città di Falluja, quando un veicolo su cui viaggiavano soldati americani è saltato sopra

una ■ ■ ■ ■ ■. Almeno tre militari sono rimasti feriti. Il secondo, invece, è scattato nel pomeriggio, sempre nella stessa zona occidentale del Paese. Un mezzo ■ ■ ■ ■ ■ è rotto, fermando la colonna in cui si trovava, e poco dopo un gruppo di guerriglieri ha attaccato i militari. Tre veicoli sono stati incendiati e tra gli americani c'erano alcuni feriti, ma ieri sera il bilancio era ancora incerto.

Il generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe sul terreno, ha detto che le minacce venute dal messaggio di Osama bin Laden e Ayman al Zawahiri confermano come l'Iraq sia diventato il fronte centrale della guerra al terrorismo. Quindi ha rivelato che per il momento l'aeroporto di Baghdad resterà chiuso al traffico civile, per il rischio di attentati con missili a spalla. Alcuni documenti raccolti dal «Washington Times» proverebbero che il regime di Saddam si era preparato alla guerriglia, in caso di sconfitta, e aveva ordinato anche attacchi contro i leader religiosi,

come quello avvenuto a Najaf in cui è morto l'ayatollah al-Rikhi. Ma secondo il generale Ray Odierno, che guida le truppe stanziate a Tikrit, cioè la città originaria dell'ex Raïss, la ■ ■ ■ ■ ■ cattura ■ ■ ■ ■ ■ sta avvicinando: ■ ■ ■ ■ ■ numero degli attacchi, e delle persone disposte a prendere soldi per lanciarsi, sta diminuendo. Saddam si nasconde in questa ■ ■ ■ ■ ■ e ogni giorno riduciamo lo spazio in cui può muoversi.

Anche sul piano diplomatico, però, continuano le manovre per favorire una soluzione alla crisi. Domani a Ginevra ■ ■ ■ ■ ■ previsto l'incontro tra i ministri degli Esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina, per discutere la risoluzione proposta dagli ■ ■ ■ ■ ■ allo scopo ■ ■ ■ ■ ■ approvare una forza multinazionale in Iraq, e quindi aprire la porta soprattutto al contributo militare ■ ■ ■ ■ ■ Paesi come India, Pakistan e Turchia. Parigi e Berlino ■ ■ ■ ■ ■ la Germania ■ ■ ■ ■ ■ membro ■ ■ ■ ■ ■ permanente del Consiglio ■ ■ ■ ■ ■ hanno presentato emendamenti

comuni al testo, e anche Mosca ha suggerito le sue correzioni. ■ ■ ■ ■ ■ proposta franco-tedesca lascerebbe il comando militare agli americani, ma trasferirebbe subito l'autorità civile al Palazzo di Vetro, con lo scopo di passarla presto al governo provvisorio iracheno nominato dagli americani a luglio. L'Onu stabilirebbe i tempi e guiderebbe anche la scrittura della nuova Costituzione, chiudendo in pratica la missione dell'amministratore Paul Bremer. L'emendamento russo invece è più morbido, perché lascia il comando militare agli americani e assegna il governo civile a un coordinamento tra il segretario generale Kofi Annan, Washington e l'esecutivo iracheno provvisorio.

Fonti diplomatiche ■ ■ ■ ■ ■ hanno detto ■ ■ ■ ■ ■ giornale Usa Today che la proposta franco-tedesca è morta in partenza, perché l'amministrazione Bush ■ ■ ■ ■ ■ alcuna intenzione di cedere subito ■ ■ ■ ■ ■ l'autorità civile. Invece hanno giudicato molto costruttivo l'atteggiamento di Mosca.

Per il capo dello Stato egiziano «nessun primo ministro può governare senza il sostegno del Raïss che è il presidente eletto, è dagli Anni 60 il leader del maggior gruppo palestinese e ha un'esperienza negoziale unica»

**Novità dalla ricerca USA  
Il cacao che aiuta a ritrovare la linea!**

Si chiama Teobromina ed è ricavata dai frutti del Theobroma Cacao, usati da secoli nel Sud e nel Centro America, per le loro proprietà stimolanti.

La Ricerca Dietologica USA ha di recente dimostrato che la Teobromina contenuta nel Cacao aiuta a controllare la fame nervosa, da una carenza di energia (necessaria quando si segue una dieta ipocalorica), un grande senso di benessere, ed agisce positivamente sul tono dell'umore.

Le prime regole per dimagrire sono una dieta equilibrata ed una regolare attività fisica: però un aiuto, altrettanto se naturale, può dare grandi benefici.

Ed il cacao può diventare un prezioso alleato per le persone che vogliono perdere qualche chilo di troppo.

La Teobromina ha già avuto un grande successo negli USA dove è presente in alcuni prodotti naturali in vendita negli Health Food Stores.

Una formula ancora più efficace è quella a base di estratti di Cacao e di Caffè verde in tavolette masticabili per un più rapido assorbimento. Si chiama Dinagor Teobroma al gusto di cacao: è ■ ■ ■ ■ ■ formulato dalla Ricerca & Sviluppo di Bios Line e ■ ■ ■ ■ ■ distribuito ora anche nelle erboristerie e farmacie italiane.

info@biosline.com



I COMMENTI ALL'ARTICOLO PROVOCATORIO DI PIERLUIGI BATTISTA

# Il Liberismo è morto? Intellettuali discordi

Economisti e accademici dibattono sul ruolo di Ronald Reagan e della Thatcher sulla fase storica che stiamo attraversando e sulla globalizzazione messa «alla prova» da quello che qualcuno comincia a definire come «neo-protezionismo»

Alessandro Barbera

C'è chi parla del liberismo come di una medicina di cui si è abusato, chi lo definisce la Thatcher una «rivoluzione» e chi lo considera ancora, come ricorda Ricossa, la «predica inutile» di Luigi Einaudi. Dopo il provocatorio requiem di Pierluigi Battista, che ieri su questo giornale ha raccontato la «morte» del liberismo, si è aperto un dibattito nel quale hanno preso voce intellettuali, accademici ed economisti.

**MARIO DEAGLIO**  
Il liberismo è una medicina di cui si è abusato. Il mondo che abbiamo visto fra la seconda metà degli anni 80 e il 2000 non c'è più. È stata una fase importantissima, nella quale si sono prodotti cambiamenti incredibili: basti pensare che fino al 1980 non era possibile esportare nemmeno poche decine di milioni. La globalizzazione, quale abbiamo assistito - a differenza di altre in passato - si basava sul mercato. Questa fase si è conclusa, ora siamo entrati in un ciclo che potrebbe definire post-globale, basta guardare a cosa sta accadendo al vertice del Wto a Cancun. La risposta dei governi, crisi del mercato e neo-interventista e protezionista, ma non statalista. Stati nazionali non sono più interessati ad avere la proprietà delle azioni o delle imprese, ma intervengono comunque a loro favore. Resti citare l'esempio del sostegno pubblico del governo di Parigi nei confronti di France Telecom e Alcatel. O le scelte dell'amministrazione Bush, orientata al sostegno dell'economia attraverso spesa pubblica e prote-



**GAULIANO CAZZOLA**  
«La storia dell'Europa è cambiata con l'avvento della signora Thatcher cioè la più grande rivoluzione della seconda metà del XX secolo»



**TITO BOERI**  
«Con le grandi liberalizzazioni degli anni 90 abbiamo creato un grande mercato ma non abbiamo creato le infrastrutture»

**MARIO DEAGLIO**  
Il liberismo è medicina di cui si è abusato. Il mondo che abbiamo visto fra la seconda metà degli anni 80 e il 2000 non c'è più. Ora siamo entrati in un ciclo che si potrebbe definire post-globale. La risposta dei governi alla crisi del mercato è neo-interventista e protezionista, non statalista.



**SERGIO RICOSSA**  
«Il liberismo vale per quello che diceva Luigi Einaudi: prediche inutili. La mia opinione è che Reagan era un liberista solo a parole, e nemmeno la Thatcher è riuscita fino in fondo»

**FRANCO DEBENEDETTI**  
«Dalle riforme annunciate da Schroeder e da Raffarin vedo che anche nel cuore del modello sociale europeo si è raggiunta la consapevolezza che è necessario far fare un passo indietro allo Stato, magari con degli scambi tra riduzione del welfare e alcune privatizzazioni»

za la quale le pensioni pubbliche non sono sostenibili, la promuoviamo con lo statalismo? La crescita l'attendiamo dall'iniziativa degli individui o dai campioni nazionali? Per i poveri del mondo, meglio tariffe più alte? Speriamo solo che le note del Requiem che ha intonato Battista arrivino fino a Cancun.

**GAULIANO CAZZOLA**  
Più che ad un governo statalista quello italiano assomiglia sempre di più ad uno di stampo populista, alla Democrazia Cristiana degli anni che furono ma senza la capacità progettuale che quel partito esprimeva. Ciò detto, la mia opinione è che la storia dell'Europa è cambiata con l'avvento della Thatcher, la più grande rivoluzione della seconda metà del XX secolo. Dopo di lei nessuno a sinistra si è più sognato di proporre la creazione o il mantenimento di posti di lavoro fittizi. In economia ha certamente vinto il mercato, e non credo alla morte del liberismo: oggi l'economia è più forte della politica e l'Europa è un processo irreversibile. Certo, al suo interno restano in piedi forti meccanismi protezionistici nel mercato agricolo, nell'allarga-



mento a 25 i grandi Paesi fondatori si troveranno di fronte ad una sfida enorme. Resta in piedi l'ultimo muro di Berlino dello statalismo europeo, lo Stato sociale. Ancora oggi nel nostro continente lo Stato gestisce mediamente il 48 per cento del reddito nazionale e in Italia gli enti previdenziali hanno una rendita di potere che assomiglia a quella delle vecchie partecipazioni statali.

**TITO BOERI**  
Nelle fasi di grande liberalizzazione ci sono due categorie di persone che ci perdono più di tutte: i grandi monopolisti e le classi più disagiate. L'attenzione dello Stato dovrebbe essere nei confronti di questi ultimi. Con l'Euro, l'allargamento dell'Europa a 25 Paesi e le grandi liberalizzazioni degli anni 90 abbiamo creato un grande mercato ma non abbiamo creato le infrastrutture a sostegno. È anzitutto necessario rafforzare le autorità di controllo, sia a livello nazionale che europeo. Ma soprattutto è necessario degli strumenti di protezione sociale per le persone maggiormente esposte agli effetti della pressione competitiva. Vale a dire un welfare più leggero ma in grado di proteggere

davvero le persone più vulnerabili. Mercato e coesione sociale fra loro compatibili, non antitetici. Anzi, la protezione sociale è un requisito fondamentale perché il mercato sopravviva.

**RICOSSA**  
Il liberismo vale per quello che diceva Luigi Einaudi: «Prediche inutili». Proprio ieri parlavo con un produttore di vini, il quale lamentava di dover fare i conti persino con la concorrenza dei produttori australiani. Se il mondo fosse realmente liberista, la sua risposta dovrebbe essere la qualità. Ma mi rendo conto che per loro non basta, e non posso bismaricare chi applica le barriere commerciali. La mia opinione è che Ronald Reagan era un liberista solo a parole, e nemmeno la Thatcher è riuscita fino in fondo nel suo compito. Il liberismo non funziona sempre, ha virtù e difetti. La cosa buffa è che spesso alle ricette liberiste si imputano peccati che non hanno, perché in realtà non vengono applicate. Basti pensare alla regola aurea che cito sempre: un Paese potrebbe essere definito liberista se la pressione fiscale non superasse il 15-20%, mentre qui in Europa la media è del 40-45%.

## PENSIONI: 10 COSE DA SAPERE

Per garantirsi un futuro sufficientemente e un futuro tranquillo

### TOMB RAIDER



DVD SOLO € 14,90 IN PIÙ  
VHS € 19,90 IN PIÙ

### I Borghi più belli d'Italia

- Come raggiungerli
- Dove mangiare
- Dove dormire
- Prodotti tipici
- Curiosità
- Informazioni turistiche



€ 5,00 IN PIÙ

PENSIONI 10 CONSIGLI PER GARANTIRSI UN FUTURO TRANQUILLO



**Grazie ITALIA!**  
DOSSIER TELECOM  
999 MILIARDI DI LIRE  
UN ENORME AFFARE PER LO STATO ITALIANO  
SILENZIO, ANCIORISMO RETROGRADO E SMENTITE  
BORGHESE NEL QUADRANTE DI CENTRO-SINISTRA  
MAI... E ECCO COME È VANDER...  
E SAN RUPO VERO TELECOM IN BRASILE  
L'AVVENTURA DI PANORAMA HA SCOPERTO CHE...

www.panorama.it



### Parigi

Un'edizione speciale  
Guide Parigi  
Touring Club Italiano:  
le guide più famose, utilizzate,  
affidabili, aggiornate,  
assolutamente indispensabili  
per conoscere a fondo  
le città d'Europa.

PANORAMA + GUIDA € 5,90

### Interactive English GOLD

completo d'inglese De Agostini su Cd-Rom



PANORAMA + 3° CD-ROM SOLO € 11,90





PROGETTO COROLLA  
LA QUALITÀ  
SI MISURA IN DECIBEL.





# FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

**CD PORTATILE SCOTT**  
~~49,90€~~  
**39,90€**  
45 secondi antishock  
telecomando a filo,  
20 mem. Aliment. a pila

**CD PORTATILE MATSUI**  
~~26,90€~~  
**19,90€**  
Programmabile, con cuffie

**Lettore DVD Nordmende**  
~~189,00€~~  
**139,00€**  
Lettore dual super slim 4,6 mm  
lettura cd cdn / mp3 / jpg  
uscita ottica

**Lettore DVD Nexus**  
~~99,00€~~  
**79,00€**  
Lettore COR-RW MP3-SPEC

**DVD + VIDEOREGISTRATORE**  
~~299,00€~~  
**249,00€**  
PHILIPS italiano dvd + videoregistratore  
stereo Hi-Fi lettura mp3, av. frontale

**Lettore DVD Nexus**  
~~249,00€~~  
**179,00€**  
Super slim legge dvd video audio  
cdn, mp3, jpg. Lettore di memoria  
per fotocamera digitale

**Tv Color 21" THOMSON**  
~~299,00€~~  
**259,00€**

**Tvc NORDMENDE 29"**  
~~549,00€~~  
**449,00€**  
Tv color 29" Palstaro 50Hz, tul  
24cart sintonia automatica  
del Nordmende canali, funzione horri

**Tvcolor SONY 29"**  
~~559,00€~~  
**489,00€**  
Tvc Rte SONY 29"  
formato MS hi vision stereo 50Hz

# CON SCONTI

**VIDEOCAMERA SAMSUNG**  
~~589,00€~~  
**499,00€**  
SAMSUNG mini dv beam 101800  
lcd 2.5" MAG 000 pixel, usb farebbe  
possibilità di ripresa al buio

**VIDEOCAMERA SONY**  
~~549,00€~~  
**499,00€**  
telecamera digital 5.000V  
zoom 20x/40 lcd 2.5"  
riprende anche in notturna

**NOKIA 3310**  
~~7650~~  
**79,00€**  
DUAL-BAND, Chiamate Vocali  
Vibrazione, Suoneria personalizzata  
GARANZIA NOKIA ITALIA

**BRONDI GOAL**  
~~29,00€~~  
**29,00€**  
CORDLESS  
10 Numeri Memorizzati  
Blocco Tastiera

**SIEMENS A 55**  
~~74€~~  
**74€**  
+25€  
carta ricaricabile  
WIND comprensiva  
di 25€ di telefonate  
**99€**  
solo in vendita abbinate

**NEW!**  
da UniEuro trovi l'ultimo  
film Walt Disney in DVD:  
capolevato di creatività  
e animazione  
grafica

**Computer portatile ACER**  
~~1209,00€~~  
**1149,00€**  
Pentium 4 2.66 GHz, 256Mb, 10 Gb HD,  
15" LCD (sviluppi cdn), Win XP home

**STAMPANTE EPSON**  
~~129,00€~~  
**89,00€**  
Stampante A4, 31 pp. minuti  
12 x pp. minuti colore, 4 cartucce  
separate, uscita USB e Parallel

**Monitor 15" TFT**  
incluso nel prezzo

**COMPUTER HP**  
~~1109,00€~~  
**1049,00€**  
Processore Athlon Xp1600+, 2.8 GHz,  
256 Mb sdram a 333 Mhz, 80 Gb,  
scheda video 64 MB, dvd 16x,  
cdn da 48x, uscita di rete a FireWire

...e in più, UniEuro ti offre  
**SCONTO**  
fino a  
**600€**  
sui televisori  
**PLASMA e LCD**  
segnalati all'interno dei punti vendita



# TUTTO! 2000 ARTICOLI

ed un magazzino prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

**HOME CINEMA MATSUI**  
Sistema home cinema amplificato al digitale con subwoofer  
**179,00 €**

**HOME CINEMA PHILIPS**  
Sistema home cinema con DVD AC3 DTS, lettura file mp3, 5x40 watt + sub attivo 25 watt  
**299,00 €**

Dvd + vcr + home cinema  
**429,00 €**  
Completato con: lettore dvd + videoregistratore + home cinema 5.1 - set cassa sub preamplificata 50 watt

Tv 14" + videoregistratore  
**159,00 €**  
Tv 14" + videoregistratore SANYO con av. frontale

Tvcolor 14" HITACHI  
**129,00 €**  
Tvc 14" con televideo, ingresso audio/video frontale, presa scart

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

Tvcolor 28" HITACHI  
**359,00 €**  
formato 16:9 50hz, schermo piatto, televideo, ingresso av. autoselettivo su frontiera video, cinescopio silver

Tv Color 32" NORDMENDT  
**999,00 €**  
Tv 32", schermo SUPER Piatto, flat, 100 hz, 16:9, stereo, tv, processore digitale video, Virtual dolby, 2 scart + ingresso av. laterale

Tv LCD 17" NEXIUS  
**799,00 €**  
Televisore 17" LCD formato 4:3

Tv LCD 15" SINDUONE  
**529,00 €**  
Televisore 15" LCD con tuner televideo e presa vga

Fotocamera MINOLTA  
**79,00 €**  
supercompatta MINOLTA serie iwa zoom 35mm autofocus, ante occhi rossi, mod. flash

Fotocamera YASHICA  
**159,00 €**  
Compatta 38-165 mm, ante occhi rossi, autofocus extra flash (quattro volte la potenza del flash di serie di 40%)

Fotocamera digit. YASHICA  
**399,00 €**  
3.2 MP, zoom ottico 3x e digitale 2x, display LCD da 2.7"

Fotocamera digit. Kodak  
**299,00 €**  
3.2 MP, zoom ottico digitale 3x, mem. 16mb, gestione mat. 16"

# FINO AL 50%

**NON PAGHI NIENTE**  
FINO A  
**FEBBRAIO 2004**  
Consultare il foglio informativo presente al box finanziamenti

Lavatrice KELVINATOR  
**359,00 €**  
cassa frontale classe A/A+, 660 giri, regolazione temperatura, autoregolazione carico

Lavatrice INDESIT  
**329,00 €**  
cassa frontale classe A/A+, 800 giri, centrifuga, regolazione auto. Dei consumi, lavastato regolabile

Frigorifero ARISTON  
**439,00 €**  
frigo combinato 350 lt. c.l.a., ripiani in cristallo, pareti isolanti

Frigorifero Samsung  
**729,00 €**  
class. A, 520 litri, gradi, 4x172.5x72

POLTI vaporetto  
**99,00 €**  
Generatore di vapore POLTI caldaia 1,1kW No vol. 60gr 1500W

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni del 20 agosto 2003 al 20 settembre 2003

Unieuro City

**TOIRIVALLA** C.so V. Giovanni, 63 10111/9019036  
**TOIRIVALLA** via Canelli, 112 ang. C. 10111/663888  
**TOIRIVALLA** v. Vindalino 101101/14033993  
**TOIRIVALLA TORINESE** C. comm. Panormo tel. 011/2238337  
**TOIRIVALLA MREA** St. Skatole 226 Lago di Virovano, n° 8 tel. 0121/2476153  
**TOIRIVALLA** c.so Gattolico 260 1011/4530042  
**TOIRIVALLA** Abbiadori 41 10121/202010  
**TOIRIVALLA** c.c. La Ronchi 5.25 tel. 0122/541564  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** via Martini, 33 Tel. 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** C. Gran Chemin, 114 10165/235415  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825

**TOIRIVALLA** v. Canelli ang. Casale 1011/7547411  
**TOIRIVALLA** v. Torino, 73 Tel. 011/7547411  
**TOIRIVALLA** S.S. 231 località Borgo S. Martino, 60 10112/478166  
**TOIRIVALLA** c.so Gattolico 260 1011/4530042  
**TOIRIVALLA** c.c. La Ronchi 5.25 tel. 0122/541564  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** via Martini, 33 Tel. 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** C. Gran Chemin, 114 10165/235415  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825

**TOIRIVALLA** C.so V. Giovanni, 63 10111/9019036  
**TOIRIVALLA** via Canelli, 112 ang. C. 10111/663888  
**TOIRIVALLA** v. Vindalino 101101/14033993  
**TOIRIVALLA TORINESE** C. comm. Panormo tel. 011/2238337  
**TOIRIVALLA MREA** St. Skatole 226 Lago di Virovano, n° 8 tel. 0121/2476153  
**TOIRIVALLA** c.so Gattolico 260 1011/4530042  
**TOIRIVALLA** Abbiadori 41 10121/202010  
**TOIRIVALLA** c.c. La Ronchi 5.25 tel. 0122/541564  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** via Martini, 33 Tel. 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** C. Gran Chemin, 114 10165/235415  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825

**TOIRIVALLA** C.so V. Giovanni, 63 10111/9019036  
**TOIRIVALLA** via Canelli, 112 ang. C. 10111/663888  
**TOIRIVALLA** v. Vindalino 101101/14033993  
**TOIRIVALLA TORINESE** C. comm. Panormo tel. 011/2238337  
**TOIRIVALLA MREA** St. Skatole 226 Lago di Virovano, n° 8 tel. 0121/2476153  
**TOIRIVALLA** c.so Gattolico 260 1011/4530042  
**TOIRIVALLA** Abbiadori 41 10121/202010  
**TOIRIVALLA** c.c. La Ronchi 5.25 tel. 0122/541564  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** via Martini, 33 Tel. 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** C. Gran Chemin, 114 10165/235415  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825

**TOIRIVALLA** C.so V. Giovanni, 63 10111/9019036  
**TOIRIVALLA** via Canelli, 112 ang. C. 10111/663888  
**TOIRIVALLA** v. Vindalino 101101/14033993  
**TOIRIVALLA TORINESE** C. comm. Panormo tel. 011/2238337  
**TOIRIVALLA MREA** St. Skatole 226 Lago di Virovano, n° 8 tel. 0121/2476153  
**TOIRIVALLA** c.so Gattolico 260 1011/4530042  
**TOIRIVALLA** Abbiadori 41 10121/202010  
**TOIRIVALLA** c.c. La Ronchi 5.25 tel. 0122/541564  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** via Martini, 33 Tel. 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** C. Gran Chemin, 114 10165/235415  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825

**TOIRIVALLA** C.so V. Giovanni, 63 10111/9019036  
**TOIRIVALLA** via Canelli, 112 ang. C. 10111/663888  
**TOIRIVALLA** v. Vindalino 101101/14033993  
**TOIRIVALLA TORINESE** C. comm. Panormo tel. 011/2238337  
**TOIRIVALLA MREA** St. Skatole 226 Lago di Virovano, n° 8 tel. 0121/2476153  
**TOIRIVALLA** c.so Gattolico 260 1011/4530042  
**TOIRIVALLA** Abbiadori 41 10121/202010  
**TOIRIVALLA** c.c. La Ronchi 5.25 tel. 0122/541564  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** via Martini, 33 Tel. 1011/9713825  
**TOIRIVALLA** C. Gran Chemin, 114 10165/235415  
**TOIRIVALLA** v. Garibaldi 21 1011/9713825

**UniEuro**  
www.unieuro.com  
UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL  
per la pulizia



UN ALTRO ATTO CONTRO IL SIMBOLO DELLA CAPITALE DANESE, RECUPERATO DALLA POLIZIA

Sirenetta di Copenaghen sbullonata  
pedistallo e gettata in acqua

La statua della Sirenetta di Copenaghen, simbolo della capitale danese, è stata vittima mercoledì di un atto vandalico: è stata sbullonata dal suo piedistallo, all'entrata del porto, e gettata di sotto, in acqua. È stata ritrovata da alcuni poliziotti in riva al mare. Non è la prima volta che la celebre statua di bronzo, scolpita nel 1913 dal danese Edvard Eriksen ispirandosi a un racconto per ragazzi di Hans Christian Andersen, finisce nel minino dei vandali. Le autorità danesi non hanno ancora fornito una stima

dei danni subiti dal monumento, né hanno specificato quando la Sirenetta ritornerà al suo posto. Solo verso le tre del mattino una pattuglia della polizia si è accorta della scomparsa della statua, poi ritrovata nelle acque del porto non lontano dalla roccia che le fa da piedistallo. Immediatamente le operazioni di recupero: la statua è stata ripescata grazie a una gru. Per la Sirenetta il tentativo di affogamento è solo l'ultimo episodio di una carriera tanto statica quanto insospettabilmente avventurosa. La piccola statua - lunga un metro e centimetri - è già decapitata due volte. In un'occasione è subito l'amputazione di un braccio e per sei volte è stata imbrattata da scritte e vernici



La statua della Sirenetta di Copenaghen è all'entrata del porto

LE NAVI SALPANO

Mare troppo agitato, isolate per il terzo giorno consecutivo le Pelagie e Pantelleria

Per il terzo giorno consecutivo sono isolate le Pelagie e Pantelleria. A del mare agitato la motonave «Sansovino», che effettua i collegamenti Lampedusa e Linosa, è rimasta ancorata a Porto Empedocle. Anche il traghetto «Pietro Novelli» ha saltato la corsa fra Trapani e Pantelleria per le avverse condizioni meteo-marine. I traghetti della Siremar che fanno da collegamento con le isole sono rimasti in porto a causa delle cattive condizioni del mare. Mercoledì pomeriggio anche il traghetto veloce «Natalie» che collega Trapani a Pantelleria è salpato. Corse a singhiozzo da Milazzo per le Eolie. Regolari, invece, i collegamenti tra Palermo e Ustica, e da Trapani con Egadi

L'ASSOCIAZIONE TREELLE, PRESIDUTA DA UMBERTO AGNELLI

# «Standard qualitativi per le università»

Le proposte per adeguare gli atenei ai livelli internazionali  
Maggiore autonomia, più fondi anche dai privati, orientamento

ROMA  
Che cosa serve all'università italiana per adeguarsi agli standard internazionali? Almeno quattro (più una). 1) Il ministero dell'Istruzione deve fissare obiettivi strategici e standard qualitativi per tutte le università, chiaramente verificabili e valutabili da un'Authority esterna. 2) I singoli atenei, nell'ambito di queste linee quadro, devono avere maggiore autonomia ma anche maggiore trasparenza. 3) Servono più risorse finanziarie da reperire non solo dal pubblico ma anche dal privato e dagli stessi studenti. 4) Occorre incentivare università e sistema scolastico a collaborare nell'orientamento, nella ricerca didattica e nella formazione degli insegnanti. E tutto questo con un obiettivo chiaro e già definito: l'«armonizzazione» dei percorsi universitari europei entro il 2010, come fissato dai ministri dell'Istruzione a Bologna nel 1999.

Sono queste le istanze che il fondo che suggerisce il terzo «quaderno» dell'Associazione Treelle, dedicato appunto all'università e presentato ieri a Roma dal presidente dell'associazione Umberto Agnelli, dal presidente esecutivo Attilio Oliva e da Thomas Alexander, chairman del Forum. Alla presentazione hanno partecipato - tra gli altri - anche il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, e il leader dell'Ulivo, Francesco Rutelli.

Cominciamo da Treelle. La sigla sta per «Long life learning», cioè formazione continua per tutta la vita. Si tratta di un'associazione - apartitica - di lucro - di imprenditori e pedagogisti che - anni fa - ha pubblicato

due dossier più quello di ieri, dedicato alla disamina del nostro sistema universitario, alla fine della quale gli esperti di Treelle hanno segnalato una lista delle priorità, sintetizzate nei quattro punti sopra. Più uno, si diceva, e cioè quello personale: il problema dell'università italiana è il problema dei docenti perché, contrariamente a quanto accade nel mondo anglosassone, tutto il nostro mondo accademico è centrato sulla figura del professore: la sua carriera, il suo prestigio, i suoi cadaverini, e magari anche le sue prebende. Rovesciare questa prospettiva a favore dello studente, che dovrebbe essere il prodotto finito dell'università, è questione delicata e di estrema difficoltà, ed è per questo che Treelle ha solo accennato al problema riservandosi un ulteriore «quaderno» su questo tema.

Qual è dunque - a tutt'oggi - la situazione della nostra università rispetto a quella europea?

«L'Italia dell'università ha compiuto in questi anni un enorme passo avanti - ha detto Umberto Agnelli - ma ancora un grande canale di formazione post secondaria. Ciò che conta davvero è la riforma delle università e della classe dirigente italiana, imprese incluse. La riforma può essere giocata al ribasso (quello che stava in quattro anni lo fa stare in tre, ritagliando i programmi), oppure al rialzo, seguendo la strada dell'innovazione didattica e formativa, di più valide relazioni con il contesto economico e sociale, della collaborazione e divisione compiti tra più sedi universitarie limitrofe».

«Ci sono ancora molte differenze tra la nostra università e

quella di altri Paesi sviluppati - ha spiegato Attilio Oliva - manca un'offerta strutturata di titoli professionali, c'è un'insufficiente attività di valutazione dei risultati e insufficiente per il diritto allo studio. Inoltre l'età media dei docenti è elevata, più in Italia che in altre nazioni, e la durata media per laurearsi si aggira intorno a 7-8 anni. Da ultimo, gli studenti fuori corso sono oltre il 40% del totale degli iscritti, e l'abbandono registra quote intorno al 60 per cento».

[r. mas.]



Umberto Agnelli e Letizia Moratti ieri al convegno romano di

CONTRO CARO-SCUOLA

## A Roma venduti diecimila «kit»

Una scuola che parte con i servizi in regola e con un'attenzione particolare al caro-prezzi, più disagiati, è l'impegno con cui il Comune di Roma, secondo il sindaco Veltroni, l'avvio all'anno scolastico 2003/2004 per 350 mila alunni di materne, elementari e medie. Tre sono i fronti su quali l'amministrazione comunale si è impegnata per garantire bambini e ragazzi 18 anni delle scuole cittadine un anno di scolastico sereno: nessun aumento per le mense scolastiche; prezzi anche sui trasporti; kit scolastico a 25 euro. «Sappiamo che di questi kit ne sono stati venduti 10 mila - ha detto Veltroni - è il segnale che ci sono tante famiglie che hanno bisogno di aiuto. Per questo rafforzeremo il sostegno ai romani attraverso strumenti che possano calmierare il caro-scuola, così abbiamo fatto con mense e trasporti: sono 140 mila i pasti che forniremo e 418 i bus che circoleranno portare a scuola 10 mila studenti».

LA MOBY MAGIC HA COMINCIATO A IMBARCARE ACQUA DAVANTI A PORTO CERVO. I SOCCORSI NELLA NOTTE

# Si apre falla, traghetto alla deriva in Sardegna

Salvi i 160 passeggeri. Il comandante: siamo finiti contro uno scoglio

Mauro Spignesi

Una nave-traghetto della compagnia Moby Lines, con a bordo 160 persone, tra passeggeri ed equipaggio, è finita alla deriva al largo della Sardegna settentrionale. La causa è una falla aperta in sala macchina. Una decina di passeggeri ha riportato lievi ferite, sono stati portati in ospedale. Alcuni sono stati accompagnati con ambulanze non appena sbarcati nella stazione marittima di Olbia. Si è ritornati con i soccorsi a 12 anni fa, al tragico rogo (140 morti) di un altro traghetto dell'armatore Oporato, la Moby Prince, nella rada di Livorno, mentre salpava diretto proprio a Olbia. Altri hanno ricorda-

to il 1996 quando un traghetto della Tirrenia andò a speronare l'isoletta sarda di Serpentara. E tutto lascia pensare - l'ha ammesso lo stesso comandante - a un errore di navigazione che ha portato la nave a finire contro uno scoglio nella zona di Capo Figari, a sud di Olbia, vicino all'isola di Tavolara. L'allarme è scattato alle 19.10 quando la Moby Magic, partita da Livorno e diretta a Olbia, era a 7 miglia dalla costa gallurese. L'oscurità è raccolta dalla Capitaneria che ha inviato i soccorsi. Fra notevoli difficoltà legate al vento di libeccio, hanno operato le imbarcazioni della Guardia costiera e un rimorchiatore. Per scongiurare l'inquinamento dovuto al possibile sversamento di

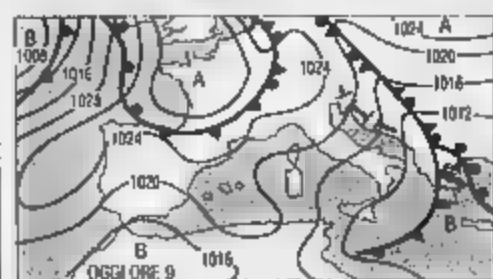
I testimoni: c'è stato un forte botto e poi ci hanno detto di lasciare la nave

trasportare 1200 passeggeri e veicoli ha una stazza di 13 mila tonnellate. L'armatore dice: «Di una cosa sono sicuri, ha contro un corpo sommerso».

Sono in tanti a lamentarsi, dopo lo scampato pericolo, tra i passeggeri. «Nessuno ci ha avvisati, abbiamo sentito un gran botto ma non capivamo che cosa stesse accadendo - racconta una signora emiliana - solo dopo ci hanno avvisati di scendere i giubbotti salvagente perché dovevamo scendere. Abbiamo vissuto momenti di paura quando siamo entrati in acqua a bordo delle scialuppe. C'era un brutto mare, un forte vento. C'è chi è preoccupato per l'auto lasciata sulla nave, chi invece non riesce a mettersi in

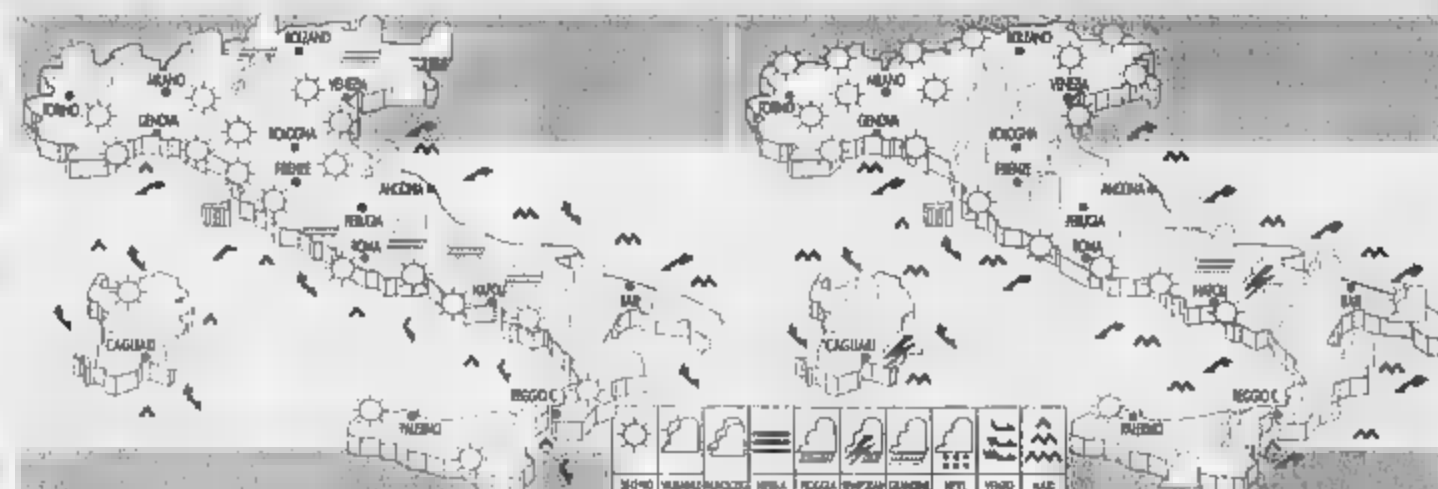
tatto coi parenti. A mezzanotte tutti i passeggeri lasciano il porto, diretti in albergo. Un modenese dice: «Ci stavamo avvicinando alla Sardegna quando è sembrato che la nave avesse urtato qualcosa, e ha sbandato. Poi hanno dato il segnale d'allarme, ed è mancata la luce. Inizialmente credevamo dovessero rimorchiarci fino al porto, invece ci hanno detto che dovevamo metterci i giubbotti e scendere le scialuppe. Sicuramente è andata a sbattere su uno scoglio - afferma un turista lombardo - ero a poppa e l'ho sentita spostarsi, ha subito un forte sbalzo e ha proseguito la navigazione per un quarto d'ora con un solo motore, fino a quando si è fermata».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**VERSO IL SUD.** La perturbazione che si approssima alle Alpi si spezzerà in due e nella giornata odierna ripristinerà temporanee condizioni d'instabilità sul settore di Nord-Est, poi sulle appendici settentrionali e centrali. Entro domani le nuvole si manifesteranno al Sud, sul basso Piemonte, sulle Alpi marittime e sulla Sardegna. Per domenica sarà essenzialmente il Sud a subire diffuse condizioni di instabilità.

**Tendenza per dopodomani.** Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali sereno, salvo alcuni parziali e temporanei annuvolamenti pomeridiani. Al Sud nuvoloso con locali piovoschi temporaleschi.



**OGGI.** Sulle alpine nuvolosità irregolare, temporaneamente più intensa sulle orientali, sul Veneto e sull'Appennino settentrionale con possibilità di brevi piovoschi. Poco nuvoloso sull'Appennino centrale con piovoschi pomeridiani. Al Sud nuvolosità residua con tendenza a schiarite.

**ALLA NOTTE.** Al Nord e al Centro poco nuvoloso possibilità di qualche piovosco sul Piemonte, sulle Alpi marittime, sulla Sardegna e sull'Abruzzo. Piovoschi pomeridiani anche sull'Appennino meridionale. Rinforzi dei venti di Nord-Est e flessione delle temperature al Centro e al Sud.

CITTA' ITALIANE								
	min max			min max				
Aosta	11	23	Bologna	15	29	Bar	17	27
Bolzano	9	23	Firenze	13	29	Napoli	16	29
Verona	14	26	Pisa	16	27	Potenza	15	27
Trieste	18	24	Ancona	15	26	S. M. Lucca	19	29
Venezia	16	24	Perugia	14	26	Reggio C.	21	31
Milano	14	30	Pescara	16	25	Palermo	21	29
Torino	11	27	L'Aquila	9	23	Catania	19	31
Cuneo	10	24	Roma Ciamp.	15	27	Messina	19	29
Genova	18	25	Roma Fium.	14	26	Alghero	18	27
Imperia	21	24	Campobasso	14	23	Cagliari	18	27

CITTA' ESTERNE							[PREVISIONE DEL 13 SETTEMBRE]		
	min max			min max			min max		
Amsterdam	12	20	parz. nuv.	Lisbona	13	30	sereno	17	27
Atene	20	28	sereno	Los Angeles	13	22	sereno	16	26
Bangkok	26	32	pioggia	New York	18	32	sereno	15	25
Berlino	10	20	parz. nuv.	Madrid	15	31	sereno	16	26
Bruxelles	11	19	parz. nuv.	Montecarlo	16	25	parz. nuv.	17	27
Bucarest	10	20	parz. nuv.	Montreal	16	23	parz. nuv.	17	27
Budapest	11	18	sereno	Mosca	7	17	parz. nuv.	18	28
Buenos Aires	3	16	parz. nuv.	New York	19	25	piovvischio	10	21
Copenaghen	9	18	sereno	Parigi	10	21	sereno	20	30
Dubino	11	19	nuvoloso	Pechino	10	27	pioggia	17	27
Francforte	12	21	parz. nuv.	Praga	9	17	parz. nuv.	19	29
Genusalemme	18	28	sereno	Rio de Janeiro	19	24	parz. nuv.	18	28
Ginevra	10	18	parz. nuv.	Sofia	11	19	piovvischio	17	27
Helsinki	8	16	parz. nuv.	Sydney	7	19	sereno	18	28
Il Cairo	23	33	sereno	Tokyo	25	31	piovvischio	18	28
Istanbul	18	25	parz. nuv.	Varsavia	8	18	parz. nuv.	19	29
Johannesburg	6	23	sereno	Vladivostok	11	19	parz. nuv.	18	28

**CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI**

L'Acqua Sant'Anna scende nel sottosuolo attraverso granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - ci sono insediamenti industriali, ci campi coltivati, ci pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

**Acqua Sant'Anna Vinadio. Pura, leggera, di montagna.**

**Sant'Anna 1503**

Altre località della sorgente (metri s.l.m.):

- Pesce 925
- Reccoletta 534
- Songoncello 378
- San Pelleggrino 370
- Lido 360
- Borla 217
- Vinadio 200
- Ferrarello 111
- San Benedetto 20
- Ubrato 12
- Veronica 12
- Vesio 12

**SODIO 0,0001%**

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)



# OPERAZIONE PREZZI di FABBRICA

TV COLOR SYNUDINE 20"

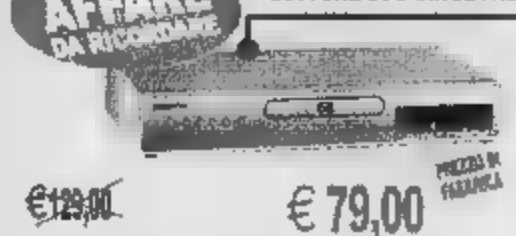


TV 28" THOMSON



**AFFARE DA RICORDARE**

LETTORE DVD SINUDYNE



Lettores MP2, VHS, lettore SVCD, uscita audio digitale, compatibile con MPEG 1/2 multichannel e audio standard Dolby Digital/AC3/DTS. Formato immagine 16:9, 4:3 Letter Box. Lettore zone: libero immagine perfetta.



Nokia 3410  
~~€ 119,00~~  
PREZZO DI FABBRICA  
**€ 84,90**



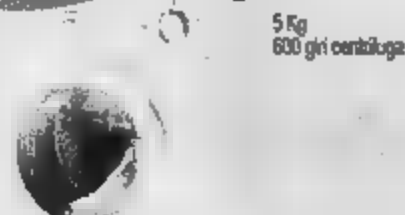
Nokia 8310  
~~€ 249,00~~  
PREZZO DI FABBRICA  
**€ 179,00**

FRIGORIFERO TRIPLEX CLASSE A



**AFFARE DA RICORDARE**

LAVATRICE CASSI CLASSE A



VIDEOREGISTRATORE SINUDYNE 4 TESTINE



80 canali memorizzabili, fermo immagine, movimento regolabile con velocità 1/5, 1/30.



Motorola T720i  
con fotocamera inclusa nel prezzo!  
~~€ 219,00 + € 40 fotocamera~~  
PREZZO DI FABBRICA  
**€ 259,00**  
VENDITA

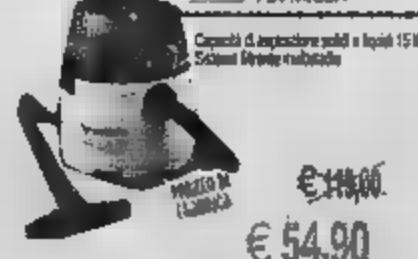
ROBOT TEFAL KALEO 2



CUCINA A LEGNA



VETRELLA



New Label - Ipso Pentium II



HP - Compaq



Monitor LCD 15"



**APERTO 7 GIORNI SU 7 DOMENICA COMPRESO**

MAGAZZINI  
**Aldiati**

Canelli (AT) - Reg. Imp. 1/91 01111 823815 - www.aldiazzi.it

da ASTI:

\*Isola d'Asti - Montegrosso - Canelli

da ACOLE TERME e ALTARENTA:

Monferrato - Canelli

da ALBA:

Castagnito - Neive - Canelli

TORINO:

Uscita Asti Est\*

100 FILLOTTE AL PREZZO DI FABBRICA COMPRESO NEL CASTELLO\*



EDICOLA CON LA STAMPA A 1,20 EURO, OMAGGIO IL LIBRO DEI «PERCHÉ?»

# Specchio e Tuttolibri, si cambia

## Da domani nuova grafica e contenuti più ricchi

Manca un solo giorno al ritorno in edicola di Specchio, che dopo la pausa estiva si ripresenterà ai lettori de La Stampa in una veste migliorata graficamente (con un formato più grande) e più ricca di contenuti: ampi reportages fotografici, interviste, servizi di attualità (come lo stress dei bambini all'inizio delle scuole, al quale è dedicata la copertina) e molte nuove rubriche, che si affiancano a quelle tradizionalmente tenute da Igor Man, Massimo Gramellini, Piero Bianucci, Alain Elkann. Tra le molte novità, anche la rubrica di libri curata da Alberto Sinigaglia e il fumetto di Maitena dedicato alle donne. Nelle ultime pagine, il palinsesto completo dei programmi tv della settimana.

Domani grandi novità anche per Tuttolibri, a sua volta rinnovato nella grafica e nei contenuti, una attenzione ancora di più focalizzata sulle novità in libreria.

La Stampa, Specchio e Tuttolibri saranno in vendita insieme a 1,20 Euro, con in omaggio il primo dei volumi del libro dei «Perché?», tratto dalla seguitissima rubrica comparsa fin dal primo numero del nostro settimanale.

## Finalmente è terminata la mia (e vostra) crisi di astinenza

Igor Man

**B**UON giorno «Specchio», ben tornato. Il Vecchio Cronista quando gli dissero che, causa re-styling, il settimanale giovane nato dalla costola antica de La Stampa avrebbe sospeso temporaneamente la sua uscita del sabato, concluse che una sosta gli avrebbe fatto bene. Non ci crederete, cari lettori amici miei, essere inchiodato alla scadenza del giovedì (il giorno in cui bisogna trasmettere il pezzo) comporta una tensione continua: sempre a sfogliare i giornali, italiani e forestieri, in cerca di una notizia che provochi la necessità di riflettere sopra; sempre attento a cogliere nelle lettere dei lettori (anche quelli non affezionato) non dico «il messaggio» ma un lacerto di vita, di costume, una denuncia, lo sfogo eccetera, non è fatica da poco. Semplicemente uno faccia il mestiere del giornalista con l'umiltà dell'artigiano che si considera al

dell'unico e vero padrone: il lettore. Ma trascorsa la prima settimana di «pausa» la salta addosso un nervosismo inedito e t'accorgi, per dirla in soldoni, che l'appuntamento settimanale con il lettore è come una droga: non puoi farne a meno sicché subisci la cosiddetta crisi d'astinenza. Aggravata dalle lettere, dalle e-mail. Alle quali non è possibile rispondere e perché sono tante, sinanco troppe, e perché essendo il lettore, per sua costituzione innata, diffidente, vagli a spiegare che nessuno mi ha tagliato la mano, che è tutta colpa degli gnomi (misteriosi) addetti ai lavori. Ma il purgatorio sta per finire: domani.

Ora che «Specchio» torna in edicola più bello e più ricco, sobriamente aperto al «nuovo», come sempre, col suo angolo dedicato alla Poesia, le sue Stelle (questa estate



Specchio dal primo numero alla nuova veste grafica

ravvicinata compagnia di Martel, con i suoi «cuori» eccetera, c'è da pensare che i tanti suoi lettori diventino tantissimi. Per quanto riguarda il Vecchio Cronista, continuerà, Dio volendo, a guardare fatti e misfatti che si specchiano nel nostro quotidiano, per fare quello

che si chiede, appunto, allo «Specchio»: riflettere. Sulla vita, questo sogno ad occhi aperti che ci fa tutti uguali nella diversità. Ma come ammonisce il filosofo, «siamo sul punto di svegliarci, quando sogniamo di sognare». A presto, con gli occhi ben aperti sullo «Specchio».



Tuttolibri si presenta da domani con una veste nuova e con contenuti molto più ricchi, ampiamente dedicati alle novità in libreria

«La mia scontentezza viene dalla sensazione di non avere esaltato abbastanza un'opera valida»

FRUTTERO: LA MIA REGOLA, PARLO SOLO DI LIBRI BELLI

## Io recensore, a volte anche recensito

Carlo Fruttero

**S**ULLE pagine di Tuttolibri mi è toccata negli anni la parte sia del recensore (scontento) sia del recensito (non proprio soddisfatto). Con in testa la feluca del «ho seguito, salvo rare eccezioni, la regola che si può permettere soltanto chi...» un vero critico letterario: parlare esclusivamente di libri belli, di libri che ti piacciono, ti hanno convinto, preso, incantato (pochi? mica vero, nel giro di un anno ne vedono passare parecchi). Questo perché ai libri si dà in generale ben misero spazio su giornali e riviste, nessuno in tv, e la paginetta mezza che hai a disposizione la puoi decentemente buttar via per stroncargli come si meriterebbe quel pallone gonfiato di... quell'altro illeggibile trombone di... sen-

contare il ridicolo, assurdo successo di... Ma, appunto, una paginetta e mezza è solo una paginetta e mezza, e la scontentezza del recensore viene dalla... aver saputo metterci quanto serviva per far risaltare le qualità essenziali del libro. Ah, ho detto niente della trama! (ovvero: mi sono dilungato sulla trama, che in realtà conta così poco). Santo Cielo, ma non c'è una parola sul «tono» e il ritmo? e il dialogo? la grandiosa figura della sorellastra che compare prepotentemente verso la fine? l'evadenziatore giallo salta di qua e di là, si ferma, torna indietro, accenna alla struttura (ma figurati la struttura!), allo stile (sì, non farmi ridere!), alla morale (vogliamo scherzare?), si autocancella, tenta di far capire il libro

si legge bene (ma per quale segmento di pubblico?), se è troppo... o al contrario troppo... Alla fine: sono stato chiaro, sono stato convincente? poteva dirsi di più, e dirlo meglio, questa l'inevitabile conclusione del recensore (scontento). Quando capita che debba invece indossare l'elmetto del recensito, poiché scrivo libri anch'io, per leggere su Tuttolibri una recensione che mi concerne, si è soddisfatto, ma con qualche piccola riserva. L'aggettivo «geniale», per esempio, non c'è. Mancano inoltre «esemplare», «magistrale», «sensazionale», «prodigioso». C'è «brillante» ma quello non manca mai. C'è talvolta «intelligente», un po' ovvio. «Ironico» non lo leva più nessuno, e magari hanno anche ragione.

Anteprima collezione 2004.

# Zero anticipo, zero interessi, per 24 mesi.

Solo fino al 5 ottobre.

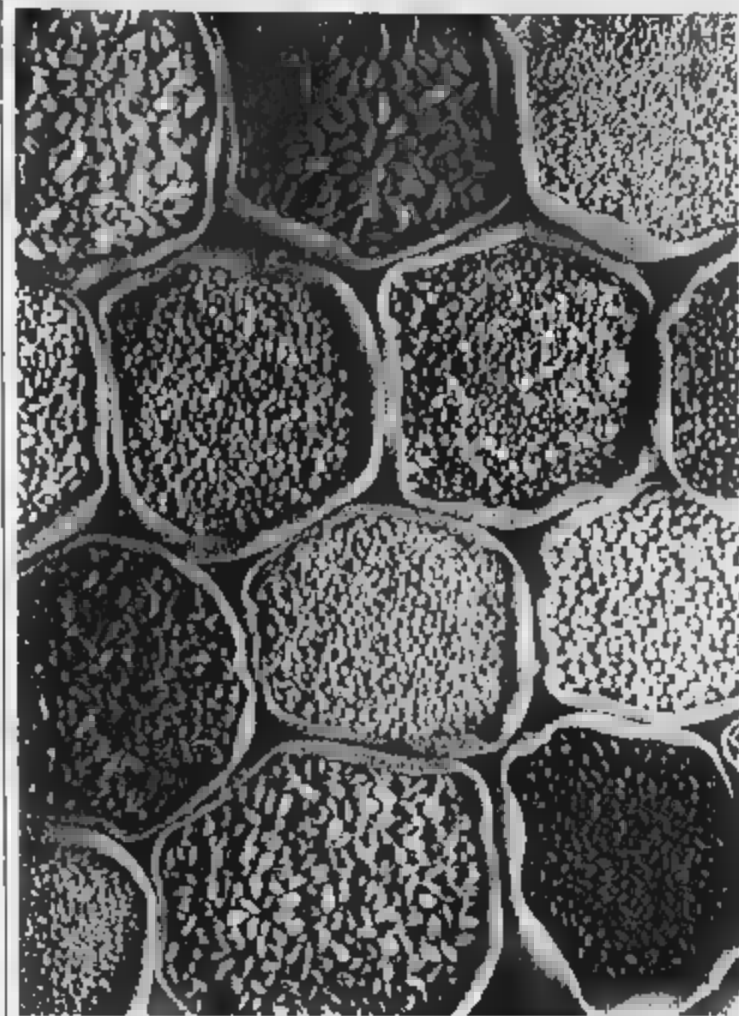
poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.



# In dieci milioni amano il «naturale»

## Boom della fitoterapia per una cura dolce



L'origine della fitoterapia (o utilizzo delle erbe a scopo curativo) si perde nella notte dei tempi. Col progredire della civiltà l'uomo, sia per esperienza diretta sia attraverso l'osservazione degli animali, ha imparato a distinguere le piante salutari da quelle dannose.

Già nel III millennio a.C., in Cina, fu elaborato il *Pern Tsao*, o grande erbario cinese, che raccoglieva circa un migliaio di rimedi naturali, tra cui il Ginseng. Circa 1500 anni più tardi, in Egitto, il *papiro* *Ebers* contiene in sé oltre mille anni di antica medicina egizia elencando oltre 876 formule a base di prodotti vegetali realizzate con l'impiego di più di 500 piante.

Da allora tanta strada è stata percorsa. Si conoscono meglio le proprietà delle piante e quali parti (foglia, fiore, foglia, gambo, radice) risultano più valide ed efficaci.

A partire dalla metà del 1900, inoltre, le virtù attribuite empiricamente alle piante dalla tradizione popolare sono state avvalorate da approfonditi studi ed indagini a carattere scientifico. Con il progresso della ricerca analitica, si è assistito all'isolamento delle materie prime vegetali dei "principi attivi", ovvero di quei costituenti che rendono le piante efficaci dal punto di vista terapeutico e fisiologico.

La sintesi chimica dei principi attivi e l'utilizzo degli

stessi in modo separato dalla pianta di provenienza ha consentito all'industria farmaceutica di relegare la fitoterapia e gli antichi preparati naturali ad un ruolo secondario.

Solo recentemente si è compreso che la valenza salutistica della pianta non è legata al singolo principio attivo ma dipende dalla contemporanea presenza di più principi attivi (fitocomplesso) in seno alla pianta stessa.

I vantaggi del fitocomplesso rispetto al singolo principio attivo variano dalla bassa tossicità ai pochi effetti collaterali (importante soprattutto nel caso di assunzione da parte di bambini ed anziani), alla modulazione dell'assorbimento e quindi all'efficacia del fitocomplesso stesso. Ad esempio, non tutti i numerosissimi componenti del Ginseng hanno capacità medicamentose, ma alcuni ne favoriscono l'assorbimento e ne esaltano l'efficacia.

La comprensione dei benefici legati all'utilizzo della pianta, in tutta la sua complessità, ha portato alla riscoperta delle virtù curative delle erbe. Occorre sottolineare che, oggi, le piante possono essere utilizzate sia per la cura di grandi patologie (farmaci fitoterapici veri e propri) sia come rimedio naturale contro piccoli malanni (integratori o complementi alimentari).

E' in crescita in particolare l'utilizzo delle piante nel caso dei piccoli disturbi. A volte, infatti, dove non è necessaria un'azione drastica, il farmaco può risultare troppo potente rispetto all'esigenza in questione e la assunzione per periodi prolungati può, nel tempo, dar luogo ad effetti collaterali anche importanti.

Col tempo si è diffusa la richiesta di prodotti di origine vegetale, sia a causa della crescente affermazione del "naturale" sia per l'aumento del livello culturale medio del consumatore. Quest'ultimo è diventato sempre più esigente e selettivo nella cura della propria salute, supportato anche da un elevato numero di riviste e pubblicazioni che

trattano il settore delle piante medicinali ed il loro impiego nella risoluzione delle problematiche più comuni.

Si spiega così come circa l'80% della popolazione mondiale si curi con le piante e la cifra, secondo il National Institute of Medical Herbalist (associazione di medici fitoterapisti inglesi) sarebbe destinata a crescere.

Anche in Italia le persone che utilizzano, per lievi disturbi, soluzioni "naturali" aumentano di giorno in giorno: ieri erano 8 milioni, oggi sono circa 10 milioni con previsioni ancora più ottimistiche per il prossimo futuro.

Una siffatta prospettiva prende spunto dai recenti mutamenti legislativi operati in Italia. In particolare, il Ministero della Salute, con la Circolare ministeriale n. 8 del 18/7/2002, ha riconosciuto ai prodotti di origine vegetale la dignità di "integratori", atti a favorire la condizione di benessere, coadiuvando le funzioni fisiologiche dell'organismo. Il riconoscimento dell'attività fisiologico-salutistica della pianta costituisce una rivoluzione quanto le leggi precedenti attribuivano ai prodotti di origine vegetale solo la valenza nutritiva tipica di un alimento. Non era quindi possibile asserire l'utilità "salutare" di una pianta o di un estratto vegetale sulle confezioni dei prodotti, con evidenti difficoltà da parte del consumatore finale nello scegliere e testare le proprietà benefiche di un prodotto.

Con questa legge, il Ministero della Salute è inoltre tenuto ad esaminare la composizione del prodotto ed a garantirne sicurezza e ammissibilità degli ingredienti. Viene così garantita una maggiore tutela al cittadino nella scelta di prodotti atti a promuovere il benessere dell'organismo.

Occorre infatti ricordare che "naturale" non significa innocuo. Per tale ragione è ulteriore buona norma affidarsi, nella selezione di un appropriato prodotto vegetale, a personale qualificato, l'erborista o il farmacista.

La pianta "tal quale" può essere utilizzata, sminuzzata ed utilizzata come "polvere", in pillole o capsule.

- essere sottoposta ad operazioni di infusione e decozione (infusi, decotti, tisane).

- diluita, o fresca, con adatti solventi, generalmente alcolici. Si ottengono così le "tinture".

Queste preparazioni hanno tuttavia uno scarso valore curativo in quanto la pianta, attiva non è concentrata, non è quantificata e può essere addirittura degradata dal calore (infusi, decotti etc.).

La pianta sottoposta a processi estrattivi dà origine invece ai cosiddetti "estratti". I metodi estrattivi

sottopongono la materia prima vegetale a lavorazioni standard quali trattamento appropriati solventi, processi meccanici e/o fisici, evaporazioni etc., che rendono maggiormente disponibili le sostanze attive presenti nella pianta.

Gli estratti contengono pertanto, in forma concentrata, le sostanze attive presenti nella materia prima di origine vegetale. Essi possono essere preparazioni liquide (estratti fluidi) o solide (seccati) o di consistenza intermedia (emolli). Gli estratti garantiscono solo l'efficacia della preparazione fitoterapica ma consentono soprattutto la costanza, la riproducibilità e la standardizzazione.

In particolare, gli estratti seccati, ottenuti per evaporazione totale del solvente (a pressione ridotta e ad una temperatura alla quale il deterioramento dei principi attivi è minimo), forniscono spesso anche la quantità di principio attivo in esso presente (titolo).

Tali estratti per essere venduti ed utilizzati in complementi ali-

# Non fare di tutta l'erba un fascio

## Attenzione a qualità e sicurezza

L'efficacia di una pianta (o droga vegetale) dipende dal terreno di crescita, dal tempo di raccolta della pianta e dalle corrette modalità di essiccazione e conservazione delle stesse.

Le piante possono essere utilizzate "come tali" o essere sottoposte a "processi estrattivi".

La pianta "tal quale" può essere:

- essiccata, sminuzzata ed utilizzata come "polvere", in pillole o capsule.

- essere sottoposta ad operazioni di infusione e decozione (infusi, decotti, tisane).

- diluita, o fresca, con adatti solventi, generalmente alcolici. Si ottengono così le "tinture".

Queste preparazioni hanno tuttavia uno scarso valore curativo in quanto la pianta, attiva non è concentrata, non è quantificata e può essere addirittura degradata dal calore (infusi, decotti etc.).

La pianta sottoposta a processi estrattivi dà origine invece ai cosiddetti "estratti". I metodi estrattivi

sottopongono la materia prima vegetale a lavorazioni standard quali trattamento appropriati solventi, processi meccanici e/o fisici, evaporazioni etc., che rendono maggiormente disponibili le sostanze attive presenti nella pianta.

Gli estratti contengono pertanto, in forma concentrata, le sostanze attive presenti nella materia prima di origine vegetale. Essi possono essere preparazioni liquide (estratti fluidi) o solide (seccati) o di consistenza intermedia (emolli). Gli estratti garantiscono solo l'efficacia della preparazione fitoterapica ma consentono soprattutto la costanza, la riproducibilità e la standardizzazione.

In particolare, gli estratti seccati, ottenuti per evaporazione totale del solvente (a pressione ridotta e ad una temperatura alla quale il deterioramento dei principi attivi è minimo), forniscono spesso anche la quantità di principio attivo in esso presente (titolo).

Tali estratti per essere venduti ed utilizzati in complementi ali-

mentari, devono conformarsi alle richieste della Farmacopea Ufficiale Italiana ed Europea. Sono pertanto rigorosamente controllati microbiologicamente o analizzati per eventuali contaminanti da metalli pesanti, pesticidi o altri inquinanti ancora.

Siffatti controlli sono di grande rilevanza in quanto le materie prime di origine vegetale spesso provengono da India, Cina o altre aree geografiche dove l'attenzione e la vigilanza ambientale può risultare carente o parziale.

Paradossalmente un consumatore ignaro può assumere prodotti vegetali finalizzati al proprio benessere e riceverne invece un danno alla propria salute. Occorre pertanto affidarsi ad Aziende che operano seriamente e che effettuano un'accurata selezione delle materie prime, dei fornitori delle stesse e della loro provenienza realizzando, con estratti seccati, prodotti di sicura qualità.

Piccolo Dizionario dei termini più comuni:

Infusi - Soluzioni ottenute versando acqua, alla temperatura di ebollizione, sulla droga disidratata, singola o miscelata, opportunamente sminuzzata.

Decotti - Soluzioni acquose ottenute facendo bollire nell'acqua, per un tempo più o meno lungo, la droga disidratata, singola o miscelata, opportunamente sminuzzata. La decozione si pratica droghe con principi attivi termoresistenti.

Polveri - Preparazioni ottenute sottoponendo la droga secca ad una operazione meccanica, detta polverizzazione, seguita da una setacciatura.

Estratti fluidi - Sono preparazioni liquide in cui, in generale, 1 parte in peso (es. 1 Kg) corrisponde ad 1 parte in peso (es. 1 Kg) di materia prima disidratata (droga).

Estratti molli - Sono preparazioni di consistenza intermedia tra gli estratti liquidi e gli estratti seccati. Sono ottenuti per evaporazione parziale dei liquidi estrattivi.

Estratti seccati - Sono preparazioni polverulente, più o meno agglomerate, ottenute per evaporazione totale dei liquidi estrattivi. Rispetto alla droga disidratata ed all'omonimo Estratto fluido, l'estratto secco è più concentrato in quanto, per ottenere 1 kg occorre utilizzare almeno 2 - 3 kg di droga secca, in alcuni casi anche 7 - 8 kg.



# Ecco le «piante della salute»

## Quando e come sono utili

Sono moltissime oggi le piante note per i loro effetti benefici e la loro efficacia. La natura ha messo a nostra disposizione uno strumento estremamente versatile e prezioso per il trattamento di piccoli e grandi disturbi. Alcuni esempi sono qui riportati.

**Altea:** il nome in greco significa "guarire". Questa pianta, ricca di mucillagini, è utile nelle affezioni broncopulmonari e nelle tracheiti. Essa è impiegata anche nella preparazione di prodotti destinati alla cura della pelle e, in particolare, nei casi di bruciature, irritazioni, pruriti.

**Bardana:** da sempre utilizzata nelle affezioni della pelle, la Bardana, ricca di principi attivi antibatterici e antisettici; svolge un'azione depurativa stimolando le funzioni drenanti e normalizzando la produzione sebacea.

**Chimifilo:** questa pianta, originaria degli USA, contiene principi attivi che svolgono un'azione estrogenica. Per questo è efficace nel lenire gli effetti fastidiosi della menopausa, quali vampate, variazioni dell'umore, secchezza vaginale.

**Damiana:** è spontanea nelle Antille e nel Nord America, è una pianta alla quale vengono riconosciute proprietà stimolanti, diuretiche e afrodisiache. Il suo potere afrodisiaco sembra derivare dall'azione tonificante che la pianta esercita sul sistema nervoso.

**Equiseto:** questa pianta erbacea compare sulla terra più di 300 milioni di anni e rappresenta una importante fonte di silicio e di altri minerali come potassio, calcio, magnesio. L'Equiseto (o coda cavallina) è utilizzata come agente rimineralizzante per la prevenzione e cura dell'osteoporosi.

**Frangula:** da sempre nota come pianta lassativa, è utilizzata nei casi di pigritia intestinale, nella forme di stitichezza



cronica o quando è necessaria una defecazione facile, nel caso di persone affette da emorroidi o ragadi.

**Grindelia:** originaria della California, la pianta originaria contiene sostanze che la rendono utile come antispasmodico ed espettorante. La Grindelia rientra come componente nelle formulazioni di molti prodotti utili in caso di tosse, bronchiti, catarrali acute, asma e pertosse.

**Melissa:** la azione rilassante sulla muscolatura liscia del tubo digerente, rendono la melissa un ottimo rimedio in caso di gastriti, cattiva digestione, colon irritabile etc. La pianta è inoltre nota anche per la sua azione sedativa.

**Perilla:** è una pianta molto diffusa in Cina dove è usata anche alimentare. Studi di laboratorio hanno accertato gli effetti anti-allergici della Perilla.

**Rodolia:** diffusa in Siberia ed in Alaska, l'estratto di radice

viene tradizionalmente utilizzato dalle popolazioni di questi paesi come "antifatica". La fitoterapia moderna la consiglia nei casi di affaticamento, astenia, insonnia.

**Tarassaco:** noto anche come dente di leone o soffione, è una pianta molto comune in campagna che nelle aiuole dei giardini cittadini. Le qualità officinali sono da sempre attribuite al suo sapore amaro che conferisce a questa pianta proprietà digestive. E' indicata per l'inappetenza, la digestione lenta e difficile, la colecistopatia, e nei casi di insufficienza epatica.

**Uva ursina:** cresce spontanea nell'Europa settentrionale ed è considerata una pianta specifica per le vie urinarie. L'uso dell'estratto in fitoterapia è consigliato in tutti i casi di infezione o infiammazione delle vie urinarie in quanto capace di svolgere un'azione disinfettante, analgesica e di ridurre lo stimolo della minzione.

# Koalerbe

by ROEDER 1936

IN FARMACIA

In un momento in cui l'esigenza di naturale è sempre più sentita e "naturale" vuol dire innocuo, Roeder propone sul mercato KOALERBE, la linea monocomposti vegetali realizzata appositamente per rispondere ai bisogni emergenti dei consumatori. KOALERBE è consolidato in grado di favorire il benessere dell'organismo, sempre ricerca del naturale risponde al bisogno fondamentale di affrontare i piccoli disturbi quotidiani con il contributo di piante usate tradizionalmente in medicina popolare. La ricerca Roeder ha selezionato materie prime di elevata qualità sotto forma di estratti seccati, isolati e standardizzati di comprovata efficacia e sicurezza. KOALERBE by Roeder è costituita da oltre 100 prodotti rappresentati da integratori alimentari, prodotti cosmetici, tisane e succhi. I prodotti, suddivisi in 14 famiglie, individuano le aree di interesse principale in cui è possibile intervenire con un rimedio naturale. L'impegno e il rispetto di Roeder nei confronti del consumatore ha determinato da sempre la scelta della Farmacia come canale distributivo dei propri prodotti. La Farmacia, in quanto vero e proprio "Tempio Salute", è in grado di offrire un consiglio altamente qualificato a tutela del consumatore. Da oggi è quindi disponibile in Farmacia KOALERBE by Roeder la linea di prodotti naturali efficaci e sicuri realizzata all'insegna della Qualità Totale.

**Roeder, il meglio dalla Natura, il massimo della Scienza.**

Numero Verde 800 20 20 20



IBM



il navigatore

Decolla con il ThinkPad T40 IBM: il modo più semplice per connettersi da reti via cavo a wireless e viceversa.

Ovunque ci siano lavoro, puoi farlo in piena libertà. Con il tuo IBM ThinkPad T40: 100% portatilità, 100% wireless. Con il modo e le tecnologie mobile Intel® Centrino™. Il più facile che mai per passare da rete via cavo a rete wireless e viceversa, in un attimo, in un istante. Con il ThinkPad T40. IBM. Il modo più semplice per connettersi.

think IBM



il miglior compromesso tra portatilità e caratteristiche essenziali

INNOVAZIONI IBM®

Innovazioni IBM:

- Access Connections: il modo più facile di connettersi via cavo o wireless
- Software Rapid Restore PC: la soluzione per backup e ripristino dati

Specifiche di sistema:

- Tecnologia Intel®
- Processore Intel® Pentium® M fino a 1.30GHz
- Memoria SDRAM fino a 2GB
- Hard Disk fino a 40GB
- CD-RW/DVD-ROM Combo
- Monitor TFT fino a 15"
- Microsoft® Windows® XP Professional

il perfetto equilibrio tra prestazioni e portatilità

INNOVAZIONI IBM®

Innovazioni IBM:

- Cover in titanio e magnesio
- Access Connections: il modo più facile di connettersi via cavo o wireless
- Software Rapid Restore PC: la soluzione per backup e ripristino dati

di sistema:

- Processore Intel® Pentium® M fino a 1.30GHz
- Memoria SDRAM fino a 2GB
- CD-RW/DVD-ROM Combo
- Peso 2kg
- Monitor TFT fino a 14" XGA
- Microsoft® Windows® XP Professional

Chiamata gratuita al numero 800 103127. Per maggiori informazioni visitate il sito [www.ibm.com](http://www.ibm.com)

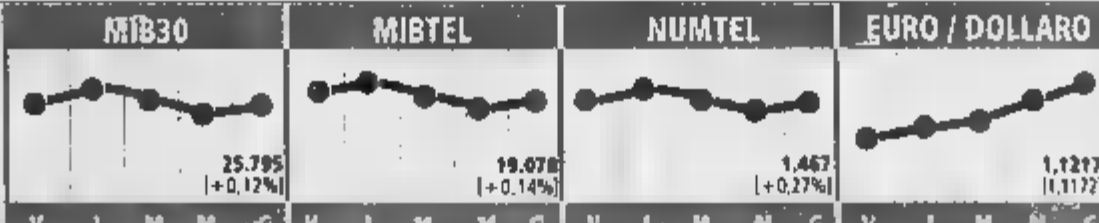
IBM consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per computer portatili.

\* Batteria opzionale High Capacity Li-Ion più batteria opzionale TP Ultralight Slim Li Polymer. La connessione wireless ed alcune prestazioni possono richiedere l'acquisto di software, servizi o hardware esterno aggiuntivo. La disponibilità di access point LAN wireless è limitata. Fonte: MobileMark 2002. Performance di sistema basata sulla batteria e funzionalità variano secondo hardware specifico e le configurazioni software utilizzate. \* Prezzo indicativo di vendita IBM (IVA esclusa). Prezzo riferito al ThinkPad T40 con processore Mobile Intel® Celeron® a 700MHz, SDRAM 2GB, Hard Disk 30GB, Microsoft® Windows® XP Home. Ogni rivenditore stabilisce autonomamente i propri prezzi per il cliente. IBM può offrire di questi sopra indicati. Per avere un aggiornamento su offerte o promozioni, consulta direttamente il tuo rivenditore IBM o visita il sito [www.ibm.com/pc/express](http://www.ibm.com/pc/express). IBM si riserva il diritto di modificare i prezzi e le specifiche relative ai prodotti e sospendere la distribuzione senza preavviso. Le fotografie possono rappresentare modelli Intel® logo Intel® Centrino e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti e in altri paesi. Microsoft e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation. IBM e tutti i nomi dei prodotti IBM sono marchi registrati della International Business Machines Corporation. Le altre denominazioni in cui possono essere marchi dei rispettivi titolari. © Copyright 2003 IBM Corporation. Tutti i diritti sono riservati.



## Barbara Berlusconi nel cda Fininvest

Barbara Berlusconi, terzogenita del presidente del Consiglio, entra nel cda della Fininvest. Lo ha deciso ieri l'assemblea che ha ampliato da 6 a 7 il numero dei componenti del board. Barbara Berlusconi ha compiuto 27 anni a luglio scorso ed è iscritta alla facoltà di Filosofia. Del cda fanno parte: Aldo Bonomo (presidente), Marina Berlusconi (vice), Pasquale Cannatelli (ad), Piersilvio Berlusconi, Ubaldo Livolsi, Roberto Poli.



## Gallia e Foti ai vertici ■ Finecogroup

Alessandro Foti, ex di Banca Finco, è il direttore generale di Finecogroup, il gruppo di Massimo Ferrari che lascia l'incarico. Fabio Gallia, condirettore generale di Capitalia, è il nuovo ad al posto dello scomparso Giorgio Brambilla. Intanto le perdite nette si riducono da 115 a 11 milioni di euro e per la prima volta la società registra un utile trimestrale: 11,6 milioni tra aprile e giugno. La raccolta diretta è salita del 78,8 a 10,9 miliardi.

AGNELLI: SPERO CHE RIFORMINO LA PREVIDENZA E NON LITIGHINO PRIMA. LA CGIL A CISL E UIL: RAGIONIAMO SU UN'AZIONE COMUNE

## «Pensioni, subito una legge per evitare nuovi assalti»

## Maroni: prima però pensiamo alla Finanziaria

Roberto Maroni  
ROMA

È un duello senza fine, quello in atto nella maggioranza di centro-destra sulle pensioni e la Finanziaria. Mercoledì, le durissime dichiarazioni (siamo pronti a rifare il ribaltone, due partiti di Roma Ladrona vogliono rubare le pensioni del Nord) del leader leghista Umberto Bossi avevano in pratica fatto saltare un vertice della Cdl già programmato per la serata. Ieri, al termine di una giornata in cui sono sfociate le repliche altrettanto pesanti e polemiche da parte di An e Udc, Bossi (che è anche ministro delle Riforme istituzionali) è tornato a dire la sua, ribadendo puntigliosamente le sue accuse. Insomma, a meno di tre settimane dal vertice della Finanziaria 2004 l'Esecutivo appare ancora in altissimo mare, e quell'abozzo di clima meno teso emerso al termine del vertice serale a Palazzo Chigi con Berlusconi sembra ormai lontano. E intanto, ci sono i

sempre più preoccupati per gli sviluppi - specie sul fronte pensioni - con il pressing della Cgil sulle altre confederazioni per l'avvio della mobilitazione. «Sulle pensioni non debbo ribattere nulla, mi pare di essere stato chiaro», ribatte all'Ansa Umberto Bossi. «La rabbia di alcune risposte alle mie parole dice - è la prova provata degli inganni di chi voleva portar via le pensioni di anzianità ai lavoratori, possibilmente chiudendo le finanze per qualche anno per poter avere subito i soldi da spendere. Vogliamo i soldi, e siccome altri soldi ce ne sono puntano sulle pensioni. Frenano per portar via le pensioni di anzianità». «Le minacce di ribaltone? Il ribaltone avviene per le pensioni», risponde Bossi. «Dini tentò di inserire i disincentivi per le pensioni di anzianità. Tutto qui. Il resto sono illusioni di persone che non sanno nulla».

Insomma, nuova benzina sul fuoco delle polemiche. Ieri si è stata una riunione tecnica, in vista di un problematico nuovo vertice che potrebbe tenersi già oggi. Una riunione che però potrebbe ancora una volta eludere: Giulio Tremonti deve partire per Stresa (dove si terrà il vertice Ecofin). Ma soprattutto è troppo alto il rischio di una nuova rottura nella coalizione. Anche perché prima della nuova offensiva del leader del Carroccio da An e Udc erano partite parole dure. Dal Messico, il mini-

stro delle politiche agricole Gianfranco Alemanno aveva detto che il lavoro tecnico prosegue. È interrotto dalle dichiarazioni di Bossi e da altre interviste che circolano. Per il titolare delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione, «le pensioni non le difende la Lega, le pensioni le abbiamo difese tutte». «La coalizione», ha affermato il capogruppo Udc alla Camera Luca Volontè - non può essere intimorita dalle smargiassate di Bossi».

Ma che la Lega faccia sul serio lo dimostrano anche le dichiarazioni di Giancarlo Giorgetti, il presidente leghista della commissione Bilancio della Camera: per Giorgetti, la politica dei contributi a fondo perduto per le aziende Mezzogiorno «deve finire», anche perché «noi difendiamo il Nord, Udc e An il Sud. Punto». Posizione che mette in imbarazzo anche molti parlamentari eletti nel Mezzogiorno di Forza Italia. Sullo sfon-

do, ci sono le difficoltà in cui versa l'economia e la finanza pubblica italiana, e di conseguenza i ridottissimi margini di azione per reperire risorse da spendere. E la strategia seguita dal ministro Tremonti, che finora ha fornito indicazioni e dati col contagocce, facendo irritare ministri e leader di An e Udc.

E intanto, è sempre caldo il capitolo delle pensioni. Il ministro del Welfare Roberto Maroni torna a spiegare la posizione della Lega e la volontà di preservare l'intesa politica faticosamente raggiunta: per Maroni, senza uno specifico atto normativo nella delega previdenziale che traduca l'intesa politica, «c'è sempre il rischio che qualcuno torni alla carica». E per questo servirebbe una norma, sotto forma di emendamento alla delega. Di pensioni comunque - per il titolare del Welfare - si parlerà solo dopo aver affrontato il nodo della Finanziaria, come «ragione-

volmente» chiedono i sindacati. Ma la difesa della delega si scontra da una parte con i sindacati, dall'altra con gli industriali. Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani ribadisce che «la delega non va bene, non serve» e «va cancellata». Intanto la Cgil ha chiesto a Cisl e Uil «di ragionare insieme» al fine di poter «adottare un'iniziativa comune», ma per adesso la risposta pare fredda: «quando ci saranno decisioni valuteremo», dice il leader Cisl Savino Pezzotta. Un incontro urgente lo chiede anche il segretario del sindacato autonomo Usae, Adamo Bonazzi. Sul fronte industriale invece, dopo i giudizi severi del presidente di Confindustria Antonio D'Amato, arriva la preoccupazione di Umberto Agnelli pm il clima nell'Esecutivo: la riforma previdenziale? «Speriamo che il governo» che non litighino prima, ha detto il presidente della Fiat.



Il ministro del Welfare  
Roberto Maroni

Fisco imprese  
Addio all'Irpeg  
arriva l'Ires

ROMA

Il primo atto della rivoluzione del fisco parte dalla società. Accantonato per il momento un ulteriore intervento sull'Irpeg, oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe dare il suo via libera al decreto legislativo che riforma l'imposizione sul reddito delle società, come previsto dalla riforma varata in primavera. Scompare l'Irpeg che lascia posto all'Ires, l'imposta sul reddito delle società, e l'aliquota scende dal 34% al 33%. Cambiamo le regole per i dividendi e le partecipazioni, esce di scena la Ditt: queste le principali novità delle nuove regole che mettono mano al Tuir, il Testo Unico delle imposte sui redditi.

La bozza del decreto legislativo relativa appunto alla riforma fiscale per le imprese era stata pubblicata a maggio sui siti Internet dell'amministrazione finanziaria ma nel corso dei mesi sarebbero stati fatti diversi ritocchi. Le nuove regole dovrebbero entrare in vigore dal primo gennaio 2004. Ecco le novità.

**LA NUOVA IRES.** Cambia il nome e anche l'aliquota. L'imposta sui redditi delle persone giuridiche (Irpeg) lascia il posto alla più semplice Imposta sul Reddito delle Società (Ires). Questa società diminuisce di un punto percentuale (dal 34% al 33%), come si è prefissato il governo.

**IMPOSTE E DEDUZIONI D'IMPOSTA.** Verso la cancellazione del credito di imposta sui dividendi. Il problema cioè verrà risolto all'origine, dal momento che, al posto del credito in un momento successivo dovrebbero essere ridotte aliquote a base imponibile per i dividendi percepiti.

**CONSOLIDATO.** Entra in scena il consolidato fiscale. La società controllante e controllata delle società controllate potranno congiuntamente esercitare l'opzione ai fini della determinazione di un unico reddito imponibile complessivo. È prevista inoltre la possibilità di un consolidato mondiale, con la relativa inclusione nella base imponibile dei redditi conseguiti da tutte le controllate non residenti.

**DIT AL CAROLINEA.** Scompare la DIT Income Tax, che consentiva la detassazione degli utili reinvestiti. Ma il depotenziamento aveva di fatto già «cancellato» questa agevolazione per le imprese.

**IRAP NEL 2004.** Il decreto all'esame del Cdm dovrebbe non coinvolgere i interventi in merito all'imposta regionale sulle attività produttive ma c'è un impegno del governo ad abbattere la tassa. Potrebbe essere scelto, in questo caso, lo strumento della Finanziaria.

**IMPRESE E CAPITALE.** Il previsto un limite alla deducibilità degli interessi passivi a valere sui finanziamenti contratti dalle società, nell'ipotesi di un ricorso eccessivo a questi strumenti, alternativo al rafforzamento proprio livello di capitalizzazione. Attualmente, il Testo Unico delle imposte sui redditi stabilisce invece che le aziende possano dedurre integralmente dal proprio reddito gli interessi passivi.

Dopo il via libera del Consiglio dei ministri la nuova imposta sulle società passerà all'esame del Parlamento. Le commissioni competenti avranno a disposizione 30 giorni per valutare il testo e dunque il via libera definitivo potrebbe arrivare prima del varo della Finanziaria. In ogni caso le nuove regole dovrebbero partire dal prossimo anno. Il decreto legislativo di attuazione della nuova imposta sul reddito delle società, secondo quanto previsto dalla stessa riforma fiscale (la legge 80 di quest'anno), non potrà comportare oneri per l'erario. (r. e. a.)

DA QUESTA SERA LO SFORAMENTO DELLA FRANCIA ALL'ESAME DELL'EUROGRUPPO RIUNITO A STRESA, MINISTRI DIVISI

Jean-Claude Trichet, dal primo novembre il banchiere francese subentra a Wim Duisenberg alla guida della Bce

scenari  
Stefano Lepri

ROMA

La Banca centrale europea biasiata ancora più aspramente i conti pubblici dell'Italia. La mette a Germania, Francia e Portogallo tra i casi particolarmente preoccupanti, nonostante quei tre Paesi abbiano formalmente infranto il tetto deficit e il nostro no. Contro tutti e 4 il presidente Wim Duisenberg mercoledì al Parlamento europeo aveva proposto «un calcio di punizione». L'analisi contenuta nel bollettino mensile diffuso ieri a Francoforte si rivela la base del suo discorso. Vi si legge che nel 2003 il deficit di bilancio italiano «in assenza di ulteriori misure di risanamento» è pari al 3% del prodotto lordo (il limite 3% del prodotto lordo) vi andrà molto vicino.

La questione politica immediata, una questione che scotta e divide profondamente l'Unione eu-

ropea, è se punire la Francia. Da questa scelta discenderanno le eventuali altre, perché la Francia ha violato il Patto di stabilità europeo più degli altri e in modo più arrogante. Se ne parlerà oggi a Stresa, nella riunione dell'Eurogruppo, ossia i ministri del Tesoro dei 12 Paesi dell'area euro. Senza novità si profila uno stallo: non c'è maggioranza né per condannare la Francia, come vorrebbero

## Anche l'Italia a rischio deficit

## Allarme Bce. Trichet: il patto non si tocca

Olanda, Spagna e i Paesi minori, né per trovare una scappatoia, come preferirebbero la Germania e l'Italia.

Se invece la novità ci fosse, ossia un passo indietro della Francia, un compromesso (che la presidenza di turno italiana, affidata a Giulio Tremonti, in ogni modo si sforzerà di cercare) potrebbe profilarsi. Il ministro delle Finanze belga, Didier Reynders, dice di attendersi «spiegazioni e nuove proposte dai colleghi francesi»: se il governo di Parigi promettesse di ricondurre il deficit entro il limite in un periodo più breve (non nel 2005, come finora affermato) la Commissione europea «classerà una porta aperta». L'Olanda, leader della linea dura, teme il cedimento di Romano Prodi alle pressioni dei Paesi maggiori.

Segni concilianti dalla Francia ne vengono. Ieri il presidente della repubblica, Jacques Chirac, in viaggio per la Spagna, ha detto che il governo «farà tutto quello che può per rispettare gli impegni del patto di stabilità nel minor tempo possibile». Correg-

gendo le dirompenti affermazioni del primo ministro Jean-Pierre Raffarin, secondo il quale la Francia «non doveva render conto all'ufficio tale e talaltro», Chirac sostiene che «la Francia» ha mai contestato la necessità di regole del gioco» però desidera interpretarle per tener conto della congiuntura economica.

A reinterpretare il Patto è contraria la Banca centrale: «va applicato così com'è» ha detto ieri il presidente designato Jean-Claude Trichet, presentandosi alla commissione Affari economici del Parlamento europeo, da cui ha poi ottenuto voto favorevole (22 sì, 2 no, 4 astensioni). Nel bollettino di ieri la Bce rifiuta l'idea di un baratto tra fare le riforme strutturali e permettere un maggior deficit, idea che circola da diverse parti e su cui ha voluto ragionare anche Tremonti nel fine settimana. «C'è un problema. Se le riforme sono concepite in modo adeguato» appesantiscono il deficit, è vero piuttosto il contrario. Detto in parole povere: una riforma delle pensioni che incide-

se da subito otterrebbe insieme l'effetto di ridurre il deficit di bilancio e di stimolare la crescita è un impatto favorevole sulla fiducia».

Ma il problema posto dai politici è un altro: non vale la pena di «comprare» il deficit sociale con un po' di deficit in più allo scopo di attuare finalmente riforme impopolari? Trichet ha dato una cauta risposta: se i deficit di bilancio divengono troppo alti gli effetti negativi, di calo della fiducia, superano quelli «keynesiani» di stimolo all'economia (in una situazione di squilibrio dei conti la gente teme che le minori tasse o maggiori spese di saranno pagate con molte più tasse domani).

Il Dpef italiano, che ai vertici di maggioranza viene criticato come troppo ambizioso nel risanamento dei conti pubblici, alla Bce lo pare assai poco, perché l'obiettivo di deficit del 2005 sarebbe raggiunto «facendo ancora una volta ricorso a misure temporanee» e il pareggio di bilancio sarebbe rinviato al 2007.

SENZA NOVITÀ L'AGITAZIONE POTREBBE SCATTARE LUNEDÌ E RIPETERSI IL 22 SETTEMBRE

## Prime intese contro il blocco delle bisarche

Uggè: offriamo un buon contratto, anche la Fita-Cna deve rivedere la sua posizione

## intervista

ROMA

SCATTERA' alla mezzanotte di lunedì prossimo (se non ci saranno novità positive nel fine settimana) il blocco nazionale delle «bisarche», gli autocarri che trasportano auto, confermato dalla Fita-Cna per protestare contro il mancato accordo sulle tariffe applicate dai committenti e da lei giudicate inferiori rispetto a quelle indicate nel contratto. La Fita-Cna ha anche indetto un altro fermo dell'intero settore dell'autotrasporto a partire dal 22 settembre e, forse, per almeno due settimane. Invece, in netto dissenso con la Fita-Cna, le altre organizzazioni dell'autotrasporto Cna, Anita e Assologistica (con riserva) hanno firmato un accordo economico sulle tariffe per i servizi delle bisarche e hanno revocato l'agitazione proclamata per lunedì, ritenendo soddisfacenti i risultati raggiunti a conclusio-

ne una lunga e faticosa trattativa seguita con particolare attenzione e portata avanti dal sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti Paolo Uggè.

In vista del blocco degli autocarri, destinato a creare disagi e a incidere pesantemente anche sulla produzione di veicoli da parte delle case automobilistiche (la Fita-Cna rappresenta il 40% delle 3000 imprese che operano sul mercato), il sottosegretario non esita a bollare la decisione della Fita-Cna di «intagliamenti» dalla Fita-Cna con l'abbandono della trattativa e la conferma del fermo - commenta Uggè - è del tutto ingiustificato, visto che l'accordo prevede una verifica, il nostro avviso doveroso, delle singole posizioni con la previsione di un congruo entro la fine dell'anno. Aggiunge: «L'accordo rappresenta un traguardo importante per il settore, le soluzioni adottate sono certamente corrette e contengono forme di tutela per gli autotrasportatori che non possono essere riacusati».



Il sottosegretario Paolo Uggè

C'è qualche possibilità che si eviti il blocco, sia pure parziale, delle bisarche?

«Non posso escludere che siano in corso contatti e tentativi di persuasione forse anche da parte delle altre organizzazioni del settore. Sono convinto però della necessità che la Fita-Cna riveda la sua posizione. È assolutamente inaccettabile la sua richiesta di corrispondere la consistente somma di 23 mila euro per camion per regolare i

rapporti con la committenza, sia da parte di chi ha pagato finora quanto dovuto, sia da parte di chi invece non lo ha fatto o lo ha fatto in modo carente. L'intesa prevede un aumento pari al 13,75%, quantificando in circa 30.000 euro a veicolo l'eventuale importo da versare dopo analitica verifica, e l'effettuare entro il 15 settembre di quanto dovuto da ogni impresa. Entro il 15 settembre sarà versato un acconto a titolo di cauzione nelle mani del padroncino variabile fra 2000 e 3000 euro. Una apposita commissione stabilirà, poi, l'esito del congruaggio finale».

Dunque, una soluzione che tiene conto delle diverse situazioni?

«Non c'è dubbio. È una soluzione equa, che garantisce a tutti. Non abbiamo bisogno di diktat. E, in più, se ognuno è libero di protestare e di scioperare, è altrettanto vero che va garantita in pieno la libertà di chi vuole continuare a lavorare. Senza che ci siano intimidazioni, come deprecabile incendio di alcuni camion». (r. r.)

RESIDENZE  
GERIATRICHE  
ANNI  
AZZURRI

Convenzionati

Pagamenti rateali

Torino Volpiano  
Santena - Carmagnola  
011 9454515

www.anniazurri.it



PALENZONA E RIPA DI MEANA IN USCITA DAL CONSIGLIO PER FARE SPAZIO AI NUOVI SOCI FRANCESI. LUNEDÌ IL RICAMBIO

# Mediobanca, soluzione in vista per il cda

Semestre d'oro per Unicredit: 1,13 miliardi di utile netto

Francesca Manacorda

Unicredit fa il pieno di utili e sacrifica il suo vicepresidente Fabrizio Palenzona sull'altare di Mediobanca. A tre giorni dal consiglio di amministrazione di piazzetta Cuccia che lunedì dovrà sancire l'ingresso di due nuovi rappresentanti dei soci francesi - nelle persone di Jean Azama e di Tarak Ben Ammar - si profila così l'uscita di Palenzona e del consigliere indipendente designato da Capitalia Vittorio Ripa di Meana per far spazio ai nuovi venuti.

I dati della semestrale approvata ieri dal consiglio Unicredit sono considerati molto soddisfacenti per il gruppo guidato dall'amministratore delegato Alessandro Profumo. L'utile netto del gruppo è di 1,13 miliardi in crescita del 12,3% sullo stesso periodo del 2002. L'utile netto nel secondo trimestre è di 617 milioni contro i 515 del primo tre mesi. Il Roce annualizzato è al 20,2% rispetto al 19,3% dei primi sei mesi 2002 e al 17,2% dell'intero 2002. Passando ai risultati delle tre banche di segmento, Unicredit Banca registra un utile netto di 440 milioni, un rapporto costi/ricavi del 57,7% e un margine di intermediazione a 2.242,5 milioni. Per Unicredit Banca d'Impresa l'utile netto è di 280 milioni con un margine di intermediazione di 5,5 milioni. Per Unicredit Private banking l'utile netto è di 37,3 milioni con un margine di intermediazione di 152,5 milioni.

Assieme al suo forte risultato semestrale il consiglio di Unicredit risolve d'intesa con gli altri azionisti anche la questione Mediobanca,

GIUGNO RITORNO NETTO POSITIVO PER IL GRUPPO. GU' I DEBITI

## Svolta nei conti Edison, Zaleski entra nel cda

Il gruppo Edison ha chiuso il primo semestre 2003 con un risultato netto positivo di 141 milioni di euro contro la perdita di 129 milioni del primo semestre 2002. Il cda di Edison, ha approvato ieri i risultati relativi al primo semestre 2003 ed è cooptato in consiglio Román Zaleski in sostituzione del dimissionario Guido Angelini. Decisa anche la costituzione di un "comitato strategico" quale oltre a Zaleski faranno parte il presidente e l'amministratore delegato di Edison, rispettivamente Umberto Quadrino e Giulio Del Ninno, Eugenio Razzelli (Fiat), Michel Cremlieux (Edf) e Piergiorgio Pekuso (Capitalia). Complessivamente, il gruppo Edison registra ricavi netti per 3.277 milioni

euro, in diminuzione del 53% rispetto allo stesso periodo 2002; il Mol si attesta a 606 milioni di euro (-28%) ed equivale al 18,5% dei ricavi netti contro il 12,1% del 2002. L'utile operativo netto è pari a 241 milioni di euro, inferiore del 20% rispetto al periodo precedente, ed è pari al 7,4% dei ricavi netti contro il 4,3% del 2002. L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2003 è pari a 4.088 milioni di euro in forte diminuzione rispetto ai 5.461 milioni di fine 2002 per effetto principalmente degli incassi delle dismissioni (circa 1,8 miliardi di euro) e dall'incasso (circa 0,6 miliardi) della parte residua dell'aumento deliberato nel dicembre 2002.



Alessandro Profumo

uscendo così da una lunga impasse. I soci francesi, già rappresentati al consiglio da Vincent Bolloré ed Antoine Bernheim, aspettavano infatti con impazienza di riempire gli altri due posti previsti dall'accordo stipulato al loro ingresso. Il segno della svolta arriva ieri proprio da Unicredit, che lancia in pasto al mercato un nome: sarà Fabrizio Palenzona, vicepresidente della stessa banca, presidente ulivista della provincia di Alessandria e anche numero uno degli auto-transportatori, a presentarsi dimissionario per lasciare posto ai francesi. Una notizia che apre l'attesa per una mossa analoga da parte di Capitalia, l'altro grande azionista di piazzetta Cuccia che siede tra i soci bancari. Dal consiglio di amministrazione dell'Istituto capitolino, anche esso in pomeriggio, non trapela nulla, ma è

facile ipotizzare che lunedì in Mediobanca Vittorio Ripa di Meana - consigliere indipendente nominato proprio da Capitalia - presenterà le dimissioni.

L'uscita di Palenzona dal vertice di Mediobanca non appare però indolore. Se all'esterno l'operazione viene presentata come una scelta personale, fatta con serenità, dallo stesso politico alessandrino, è legata anche a un possibile conflitto d'interessi: la sua presenza nel consiglio di amministrazione di Uhm, la banca d'affari di Unicredit, Palenzona avrebbe il più di un motivo di contestazione per le scelte fatte nelle ultime settimane. Come dimenticare, del resto, che nella battaglia per la gestione di Mediobanca Palenzona è stato contrariamente a Profumo - molto vicino all'amministratore delegato

Vincenzo Maranghi, costretto poi all'uscita e sostituito da Gabriele Galateri?

Alla fine, comunque, farsi da parte saranno i rappresentanti del gruppo A - quello degli azionisti bancari, per l'appunto, visto che tra i consiglieri di estrazione industriale non si è trovato nessuno intenzionato a rinunciare alla strategica sedia in piazzetta Cuccia. Capitalia e Unicredit porteranno i loro consiglieri da quattro a tre ciascuno, mantenendo anche un rappresentante indipendente che lo statuto di Mediobanca vuole nel gruppo A. In particolare, secondo le previsioni, l'istituto manterrà il presidente Cesare Geronzi, che è anche vicepresidente di Mediobanca, il neo amministratore delegato Matteo Arpe e il giurista Bernardino Libonati, che ha anche svolto un ruolo fonda-

mentale nella stesura delle regole di governance di piazzetta Cuccia. Per Unicredit resteranno il presidente Carlo Salvadori, anch'esso vicepresidente di Mediobanca, Profumo e Achille Maramotti, il titolare della Max Mara che figura appunto come consigliere indipendente. E a questo punto la pattuglia di consiglieri più nutrita e accomunata da un minimo comune denominatore sarà appunto quella composta dai quattro francesi. Francesi per i quali, va detto, l'appuntamento vien mangiando. Secondo quel che riporta il settimanale Panorama Economy, infatti, Bolloré punterebbe adesso a un allargamento del comitato nomine - quell'organismo nel quale si decidono questioni non indifferenti come la presidenza della Generali - da tre a sei membri includendo per l'appunto un uomo d'oltralpe.

PESANTEMENTE IN ROSSO I PRIMI SEI MESI

# L'Alitalia è al bivio delle grandi scelte

Oggi sul tavolo del Cda di Alitalia ci saranno i libri dei conti semestrali e il documento con le linee guida del piano di rilancio della compagnia aerea di bandiera. Il bilancio è in rosso per 315 milioni di euro e il risultato operativo è negativo per 266 milioni. Quindi, senza interventi strutturali, nel 2004 Alitalia si troverebbe in una situazione definita di forte criticità.

E allora che si deve fare? La scelta del gruppo è quella di recuperare redditività attraverso lo sviluppo dell'offerta e contestuale forte riduzione dei costi, ma senza ricorrere a ridimensionamenti, perché questi «possono comportare forti rischi di marginalizzazione e di ulteriore perdita di quote di mercato, problemi amplificati non solo opera decisamente verso la riduzione dei costi». E allora è proprio in questa direzione che la compagnia intende muoversi puntando parallelamente sulla qualità: uno degli obiettivi del piano industriale è infatti quello dell'innovazione delle politiche commerciali e distributive, dei programmi di fidelizzazione, puntando su tutti quegli interventi necessari a garantire la qualità dell'offerta ai reali bisogni del consumatore, a partire dalla puntualità e regolarità del servizio. Una parte del piano fa anche perno su uno sviluppo di Malpensa, anche in termini di una ridefinizione del-

la ripartizione del traffico con Linate.

La nuova sfida, anche se all'inizio dello sviluppo, «comporta comunque una inevitabile generazione di esuberi, anche nelle aree quali i processi e le strutture staff e supporto», inoltre per il personale navigante, la cura impone una riduzione del costo unitario per unità di prodotto: un obiettivo, questo, da perseguire, «annuncia il documento, «fondamentalmente nell'incremento dell'utilizzazione, da perseguire nel breve termine attraverso modifiche delle regole di impiego fissate dagli attuali impianti contrattuali e/o accordi aziendali». Al management, invece, verranno attribuiti obiettivi specifici, prevedendo bonus annuale legato ai risultati. Altro punto nodale è quello di migliorare l'integrazione commerciale, «segnatamente Air France attraverso la definizione congiunta di politiche commerciali, di revenue management e di incentivazione reciproca delle vendite».

«La sopravvivenza, la sostenibilità e lo sviluppo della compagnia - si legge ancora nel piano - possono essere salvaguardati soltanto in caso di realizzazione di questi cambiamenti strutturali rispetto alla situazione attuale, che, qualora perpetuata in un quadro di continuità, comporterebbe una marginalizzazione sui mercati e aprirebbe la prospettiva di una crisi finanziaria».

[v.cor.]

RISULTATO DIECI VOLTE SUPERIORE RISPETTO AL 2002. RALLENTA IL MPS

## Le Generali tornano a correre

Perissinotto: i soci giudichino dai risultati

MILANO

«Le banche continuano ad avere un peso importante nel nostro azionariato, ma come manager la cosa non mi riguarda. Il nostro obiettivo è portare avanti il piano industriale che vale per tutti gli azionisti, chiunque essi siano. Verremo giudicati sui risultati. Ecco il messaggio per istituti di credito, Mediobanca, Fondazioni e affini che Giovanni Perissinotto, uno dei due amministratori delegati delle Generali, invia dopo aver presentato i dati di una semestrale che fa scintille. Tradizionalmente in bilico tra i flutti creati da azionisti inquieti e ancora adesso - alla luce di un possibile slittamento della clausola che prolungherebbe il mandato da uno a tre anni - senza grandi garanzie di stabilità in vista dell'assemblea di aprile che ne dovrà decidere la riconferma, Perissinotto e il suo omologo Sergio Balbinot, assieme al presidente Antoine Bernheim rivendicano il peso dei numeri e annunciano che la tempesta - almeno quella di bilancio delle svalutazioni effettuate nel 2002 - è passata. Le Generali sono un porto sicuro.

I dati del primo semestre, approvati ieri dal consiglio a Trieste, sembrano dar ragione ai manager e premiare l'applicazione rigorosa del piano industriale, nonostante il mercato ripieghi puntualmente - giù dell'1,63% il titolo - dopo la comunicazione dei risultati. L'utile netto consolidato aumenta di oltre dieci volte da 51 a 531 milioni di euro e i premi consolidati crescono del 2,8% a 1,1 miliardi. Il risultato tecnico del ramo vita cresce del 39% a 486 milioni, mentre il saldo del ramo danni resta negativo per 466 milioni ma migliora comunque del 27%. «La gestione tecnica complessiva - spiega un comunicato - ha chiuso infatti per la prima volta al semestre con un utile di 20,8 milioni contro un saldo negativo di 287 milioni nell'analogo periodo del 2002. La gestione finanziaria evidenzia un miglioramento pur scontando ancora oltre un miliardo di minusvalenze di registro derivante dal comparto azionario». Sono dati, in particolare quello dell'utile netto, che secondo Perissinotto consentono di guardare «già oltre» l'obiettivo di un utile netto di 1,1 miliardi di 931 milioni fissato per il 2003 dal piano triennale.

Bene anche la controllata Allianz (che ieri ha ceduto per 275,3 milioni la Venezia Assicurazioni ad un'altra società del gruppo Generali, la Generali Assicurazioni). L'utile consolidato della compagnia vita registra infatti una crescita dell'81,9% a 238,9 milioni mentre la nuova produzione segna un rialzo del 5,7% a 919,1 milioni di euro. Meno brillanti, invece, i conti di uno degli azionisti Generali come il Monte dei Paschi. L'utile netto del periodo scende del 37,7% a 194,4 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2002 che però si giova di forti entrate straordinarie. In flessione anche il Roce, che si attesta a circa l'8% contro il 12,1% della fine del 2002. Il margine d'interesse cresce del 9,5% e crescono i volumi operativi: i flussi commerciali salgono del 26%, i mutui del 16%, così come sono salgono le masse intermedie (risparmio gestito +9,7%, riserve tecniche +23,7%). Sotto il profilo operativo, la raccolta diretta cresce del 2,1% e quella indiretta dell'1,6%. Gli impieghi alla clientela presentano una crescita del 5,3% a base annuale. [r.e.s.]

MENO PROFITTI ANCHE PER TOD'S. PININFARINA: BOOM DEL FATTURATO

## Parmalat e Benetton frenate dal superciclo

Premafin guadagna, la ristrutturazione manda in rosso Smi

L'effetto euro pesa sui conti semestrali della Parmalat anche se il gruppo che fa capo a Calisto Tanzi mantiene invariato il margine operativo e quello netto rispettivamente al 12 e all'8% dei ricavi. Il fatturato del primo semestre è ammontato a 3.426 miliardi di euro rispetto ai 3.857 dello stesso periodo dell'anno scorso. Il risultato lordo è stato pari a 413 milioni di euro mentre l'utile consolidato è pari a 120 milioni di euro. Il gruppo ha reso noto non intende fare nuove emissioni obbligazionarie, almeno nel breve periodo, e che riacquisirà parte dei prestiti obbligazionari in scadenza. **BENETTON.** Il cda di Benetton Group ha approvato i risultati del primo semestre che vedono il fatturato consolidato a 2.002 milioni (contro i 1.902 milioni del 2002) e l'utile netto a 50 milioni (contro 60). Il risultato risente in particolare del minor apporto dei marchi delle attrezzature sportive, cedute nel semestre, e dell'effetto cambio verso dollaro e yen. Approvata

anche la proposta di riassetto societario e la costituzione del comitato esecutivo, composto da Luciano Benetton, Silvano Cassano, Gianni Mion e Alessandro Benetton. **PREMAFIN.** Il gruppo Premafin (famiglia Ligresti) chiude il primo semestre con un utile netto di 11,6 milioni euro contro un rosso di 3,9 dello stesso periodo del 2002. L'indebitamento finanziario netto è sceso da 430,4 a 402 milioni. I premi consolidati del gruppo hanno raggiunto quota 4,6 miliardi. **TOD'S.** Nel periodo 1° gennaio-30 giugno Tod's (marchi Tod's, Hogan e Fay) ha registrato un fatturato consolidato in crescita del 3,8% a 173,4 milioni, mentre l'utile netto (utile al netto di interessi, ammortamenti e svalutazioni) è calato del 1,2% a 33,6 milio-

ni, risentendo del cambio d'euro/euro. **BULGARI.** Utile netto a 11 milioni (+10,6%) e ricavi a 330,1 milioni in salita a 330,1 milioni (+10,6%) e ricavi a 330,1 milioni in salita a 330,1 milioni (+10,6%). Sono questi i dati più significativi della semestrale del gruppo Bulgari approvati ieri. Il gruppo Pininfarina ha registrato nel primo semestre un aumento del valore della produzione del 37,6% a 409,4 milioni di euro, e del risultato netto imposte pari a 12,2 milioni di euro (+48,8%). Il risultato netto è sceso a 5,3 milioni (-28,4%) a causa del diverso carico fiscale fra i semestri a confronto. **GABETTI.** Ricavi e in calo per la Gabetti nei primi sei mesi 2003. I ricavi da intermediazione sono del 3,5% a 21,5 milioni di euro mentre l'utile netto consolidato è sceso da 0,9 a 0,2 milioni. Nel primo semestre il fatturato consolidato del gruppo Buzzi Unicredit si è attestato a 731,4 milioni di euro (-1,2%), +6,2% a tassi di cambio costanti. Migliore l'utile operativo cresciuto a 157,7 milioni (+3,2%).

Solo dal 15 al 27 settembre 2003 presso i punti vendita

**Auchan**  
Gruppo Rinascente

Olidata raccomanda Microsoft Windows XP

Olidata Vassant 7 2700 + TV Monitor Olidata TFT LCD 17"

- Processore AMD Athlon™ XP 2700+ con tecnologia OverDrive™ che opera a 2147 GHz
- Microsoft Windows XP re aggiornato con Service Pack 1
- Memoria RAM DDR 512MB
- Scheda Video NVIDIA® GeForce® FX 5200 TV OUT
- Hard Disk 80 GB 7200RPM
- Masterizzatore DVD±RW + Software
- Lettore DVD 16x + Software DVD
- Box Multimedia Card Reader
- Modem 56K
- Porta Card 10/100 OnBoard
- Scheda Firewire
- Audio Audio 5.1 OnBoard + Speaker 180W
- Mouse Ottico + Tastiera Standard
- Microfona + Microfona di Protezione
- Microsoft Works®
- Garanzia 3 anni a domicilio
- TV Monitor Olidata TFT LCD 17"

**FINANZIAMENTO TASSO 0%**  
**€108,25 PER 12 RATE MENSILI**  
**€1.299,00 L. 2.515.215**

ADSL TISCALI: esclusivamente acquistando questa PC sarà possibile sottoscrivere un abbonamento TISCALI ADSL SEMPRE con l'attivazione gratuita e il 30% di sconto sul canone mensile per un anno. E con l'aggiunta di solo 3€ potrete avere il modem adsl direttamente a casa.

**AMD**  
Athlon™ XP**Olidata**



**Per chi ha fame  
di nuovo.**

**Specchio**

**Quando  
c'è stoffa**

Tutti i giovani di talento nella musica, nella  
cultura e nelle arti. Gli studi e le difficoltà  
per arrivare spinti solo da un grande talento.  
LA MOSTRA DEGLI IMPRESSIONISTI A TREVISO  
CINEMA TV MOSTRE IL CARTELLONE

**Specchio è nuovo: dal 13 settembre più scoperte,  
più piaceri, più approfondimenti per godersi  
il presente e affrontare il domani.  
E in più, tutti i programmi televisivi.**

Specchio è nuovo: dal 13 settembre più scoperte, più piaceri, più approfondimenti per godersi il presente e affrontare il domani. E in più, tutti i programmi televisivi. Specchio è nuovo: dal 13 settembre più scoperte, più piaceri, più approfondimenti per godersi il presente e affrontare il domani. E in più, tutti i programmi televisivi.

**Specchio**

**Quando  
c'è stoffa**

Tutti i giovani di talento nella musica, nella  
cultura e nelle arti. Gli studi e le difficoltà  
per arrivare spinti solo da un grande talento.  
LA MOSTRA DEGLI IMPRESSIONISTI A TREVISO  
CINEMA TV MOSTRE IL CARTELLONE

**Perché...**

**Specchio con La Stampa e Tuttolibri in edicola al sabato a 1,20 euro.**



## Gran corsa per Fiat e Ifil

**T**ORNA il regno positivo a Piazza Affari dopo due sedute all'insegna della correzione. Nemmeno i dati macro Usa poco confortanti sul mercato del lavoro compromettono l'esito della seduta, ben supportati da Wall Street che celebra il secondo anniversario dall'attentato alle torri gemelle all'insegna della tenuta. Milano termina sulle posizioni col Mibtel a +0,14%, il Mib 30 a +0,12% e il Midex a +0,15%. A casa nostra miracoloso il Numtel che si riscatta nella parte finale dopo aver viaggiato a lungo in calo (+0,26%). Si è ripreso Enel (+1,40%) che ha festeggiato i risultati un giorno di distanza, confortata anche dalla revisione al rialzo delle stime da parte di Morgan Stanley. Guarda al pareggio del 2004 Fiat che incassa un vistoso +3% in compagnia, nel Lingotto, sia di Ifil (+3,66%) sia di Ifl Priv (+2,03%). Scendono a dispetto degli ottimi conti Generali (-1,58%)

la controllata Alleanza (-0,41%). Arriva a perdere il 2% con vendite «pioggia, ma poi chiude a -1,11% Parmalat i cui risultati sono stati penalizzati dall'effetto cambi. Ripiegano dalla bella vigilia i Ilc con Telecom in calo di oltre l'11%. Si riprendono St (+0,26%) e Mediastet (+0,58%). Tra le banche **arresta l'ascesa** Antonveneta: in alta nel titolo chiude a +0,65% mentre a metà seduta cedeva l'1,5% e tutti parlavano di realizzo. In denaro Capitalia (+0,95%). Migliore del mercato Eni (+0,75%). Peggiora Autostrade (-0,44%). Sul Midex in caduta libera Tod's (-6,08%) nonostante il patron Diego Della Valle definisca la semestrale in linea con le attese. Il mercato apprezza invece Benetton (+2,21%), superato di un soffio da Mondadori (+2,69%). Sul fronte opposto Saeco (-2,36%). Invariata Alitalia. Perde smacco in chiusura Bulgari (+0,43%). Corregge Finco (-0,71%).

	Qun. 93	%	End	Yr. %		Qun. 93	%	End	Yr. %
Bullfinch Blue	1,127		1,815	-41.40	Belted Kingfisher	179,234		1,089	
Blue Grosbeak	171,300	100	1,411	-4.63	Blue Jay	65,555	100		
Brewer's Nighthawk	10,000		1,423	-4.82	Brewer's sparrow	8,785	1		
Brewer's Wren	1,552		1,648	-8.28	Brewster's Goldfinch	4,120	10		
Canada spca	32,725	100	2,950	0.21	Brewster's heron	1,422			
Canada warbler	7,438	100	1,346	-4.30	Brewster's sparrow	65,882	100		
Canada vireo	15,643	100	1,891	0.80	Burgundy kingfisher	42,481	100		
Canada warbler	68,100	100	1,321	0.59		132,854	100		
Canada warbler	8,290	100	1,211	0.21		100	100		
Canada woodcock	61,475	100	1,411	0.23		2,281	1		
Canada warbler	5,066	100	1,193	0.79	Brewster's kingfisher	222,150	100,000		
Canada warbler	1,761	100	1,587	-0.25	Brewster's sparrow	25,799	100		
Canada warbler	1,335	100	1,053	-0.42	Brewster's sparrow	61,589	500		
Belted Kingfisher	0,145	100	1,114	-0.40	Brewster's sparrow	12,256	100		
Belted Kingfisher	1,820	100	1,549	-0.53	Brewster's sparrow	2,233	10		
Belted Kingfisher	1,169	100	1,550	-0.50	Brewster's sparrow	227,870			
Belted Kingfisher	251,400	100	8,283	0.27	Baldie raven	34,391	100		
Black bellbird	0,640	100	1,562	-0.26	Baldie raven	64,781	100		
Black bellbird	20,032	100,000	1,263	-0.23	Scrubland kingfisher	9,428	100		
Black bellbird	1,506	100	1,514	-0.01	Scrubland kingfisher	5,872	100		
Black bellbird	0,903	100	1,273	-0.18	Scrubland kingfisher	1,000	100		
Black bellbird	0,257	100	1,241	0.07					
Black bellbird	1,420	100,000	0,642	-0.39					
Black bellbird	1,453	100	1,280	0.60					
Black bellbird	0,222	100	1,222	1.00					
Black bellbird	2,81,161	100	0,425	-0.82					
Black bellbird	171,500	100	0,262	-0.42					
Black bellbird	0,432	100	1,276	-0.36					

[illegible]

Amsterdam (Aex) 330.50 (+0.17); Bruxelles (Bel) 20 2088.93 (+0.80); Francoforte (Csa Xetra) 3554.27 (+0.49); Hong Kong (Hkang Sse) 10683.50 (+0.58); Londra (Fise Lmib) 4242.20 (-0.23); Madrid (Iber 35) 7113.40 (-0.04); Parigi (Cac Aex) 3340.25 (+0.59); Sydney (Allorci) 3187.10 (-0.71); Tokio (Nikkei) 12546.33 (-2.86); Zurigo (Smi) 5213.80 (+0.14); New York (Dow Jones) 9459.76 (-0.42); Nasdaq 1846.11 (+1.22)			
In Euro Area	2.80%	Giappone Overight	0.15%
Ten Yhd	0.75%	Ten Canada	2.75%
Ten Fed Funds	1.00%	Ten Svedia	0.50%
Ten Great Brit.	1.50%	Ukon Iso 1 m	1.00%
Ten Giappone	0.10%	Ukon Iso 12 m	1.35%
Tennit Producers		GER 10 years	
		4.10%	
USA 30 anni		ESP 10 anni	4.20%
CAN 10 anni		HOL 10 anni	4.11%
UK 10 anni		FIN 10 anni	4.10%
UK 30 anni		ITA 10 anni	4.75%

2.30%

Dal 1° Dicembre 2002

Periodo	Contratto su	Costo
1 mese	2,1540	2,15
3 mesi	2,1580	2,16
6 mesi	2,1490	2,15
9 mesi	2,1520	2,16
12 mesi	2,1700	2,17
18 mesi	2,1810	2,18
24 mesi	2,1890	2,19
36 mesi	2,1980	2,20
48 mesi	2,2050	2,21
60 mesi	2,2150	2,22
72 mesi	2,2210	2,23
84 mesi	2,2270	2,24

**LEGENDA.** Azionario: il prezzo ufficiale rappresenta nella scheda il prezzo di riferimento; il contratto su 50 titoli più significativi quotati sul mercato azionario; il prezzo di riferimento è il prezzo di chi acquista; il prezzo di chi vende è il prezzo di chi acquista; il prezzo di chi vende è il prezzo di chi acquista; il prezzo di chi vende è il prezzo di chi acquista.

	Libra
Storlina (n.2)	73.830 - 84.446
Storlina (n.3)	73.680 - 87.300
Storlina (penn. 7)	73.648 - 87.349
Maracco Italiano	59.798 - 65.205
Maracco Solares	58.360 - 64.340
Maracco Canario	58.262 - 63.529
Maracco Belgia	58.268 - 63.529
Maracco America	57.848 - 63.570
28 March	73.548 - 85.228
10 Dollari Svedesi	136.250 - 155.100
10 Dollari Indiani	253.566 - 309.878
28 Dollari India	356.340 - 412.494
20 Dollari St. Giord.	371.850 - 429.660
4 Ducati Austria	158.590 - 185.520
100 Peschi Austria	311.948 - 360.810
100 Peschi Cile	390.570 - 211.578
Imperiale	314.010 - 343.480
50 Peschi Venezia	371.730 - 448.478

**OBBLIGAZIONI 11-09-2003**

Age	Age	Age	Age
Boys 1900-1910	500.00	Boys 1910-1920	1,200.00
Boys 1920-1930	500.00	Boys 1930-1940	1,200.00
Boys 1940-1950	500.00	Boys 1950-1960	1,200.00
Boys 1960-1970	500.00	Boys 1970-1980	1,200.00
Boys 1980-1990	500.00	Boys 1990-2000	1,200.00
Boys 2000-2010	500.00	Boys 2010-2020	1,200.00
Boys 2020-2030	500.00	Boys 2030-2040	1,200.00
Boys 2040-2050	500.00	Boys 2050-2060	1,200.00
Boys 2060-2070	500.00	Boys 2070-2080	1,200.00
Boys 2080-2090	500.00	Boys 2090-2100	1,200.00
Boys 2100-2110	500.00	Boys 2110-2120	1,200.00
Boys 2120-2130	500.00	Boys 2130-2140	1,200.00
Boys 2140-2150	500.00	Boys 2150-2160	1,200.00
Boys 2160-2170	500.00	Boys 2170-2180	1,200.00
Boys 2180-2190	500.00	Boys 2190-2200	1,200.00
Boys 2200-2210	500.00	Boys 2210-2220	1,200.00
Boys 2220-2230	500.00	Boys 2230-2240	1,200.00
Boys 2240-2250	500.00	Boys 2250-2260	1,200.00
Boys 2260-2270	500.00	Boys 2270-2280	1,200.00
Boys 2280-2290	500.00	Boys 2290-2300	1,200.00
Boys 2300-2310	500.00	Boys 2310-2320	1,200.00
Boys 2320-2330	500.00	Boys 2330-2340	1,200.00
Boys 2340-2350	500.00	Boys 2350-2360	1,200.00
Boys 2360-2370	500.00	Boys 2370-2380	1,200.00
Boys 2380-2390	500.00	Boys 2390-2400	1,200.00
Boys 2400-2410	500.00	Boys 2410-2420	1,200.00
Boys 2420-2430	500.00	Boys 2430-2440	1,200.00
Boys 2440-2450	500.00	Boys 2450-2460	1,200.00
Boys 2460-2470	500.00	Boys 2470-2480	1,200.00
Boys 2480-2490	500.00	Boys 2490-2500	1,200.00
Boys 2500-2510	500.00	Boys 2510-2520	1,200.00
Boys 2520-2530	500.00	Boys 2530-2540	1,200.00
Boys 2540-2550	500.00	Boys 2550-2560	1,200.00
Boys 2560-2570	500.00	Boys 2570-2580	1,200.00
Boys 2580-2590	500.00	Boys 2590-2600	1,200.00
Boys 2600-2610	500.00	Boys 2610-2620	1,200.00
Boys 2620-2630	500.00	Boys 2630-2640	1,200.00
Boys 2640-2650	500.00	Boys 2650-2660	1,200.00
Boys 2660-2670	500.00	Boys 2670-2680	1,200.00
Boys 2680-2690	500.00	Boys 2690-2700	1,200.00
Boys 2700-2710	500.00	Boys 2710-2720	1,200.00
Boys 2720-2730	500.00	Boys 2730-2740	1,200.00
Boys 2740-2750	500.00	Boys 2750-2760	1,200.00
Boys 2760-2770	500.00	Boys 2770-2780	1,200.00
Boys 2780-2790	500.00	Boys 2790-2800	1,200.00
Boys 2800-2810	500.00	Boys 2810-2820	1,200.00
Boys 2820-2830	500.00	Boys 2830-2840	1,200.00
Boys 2840-2850	500.00	Boys 2850-2860	1,200.00
Boys 2860-2870	500.00	Boys 2870-2880	1,200.00
Boys 2880-2890	500.00	Boys 2890-2900	1,200.00
Boys 2900-2910	500.00	Boys 2910-2920	1,200.00
Boys 2920-2930	500.00	Boys 2930-2940	1,200.00
Boys 2940-2950	500.00	Boys 2950-2960	1,200.00
Boys 2960-2970	500.00	Boys 2970-2980	1,200.00
Boys 2980-2990	500.00	Boys 2990-3000	1,200.00
Boys 3000-3010	500.00	Boys 3010-3020	1,200.00
Boys 3020-3030	500.00	Boys 3030-3040	1,200.00
Boys 3040-3050	500.00	Boys 3050-3060	1,200.00
Boys 3060-3070	500.00	Boys 3070-3080	1,200.00
Boys 3080-3090	500.00	Boys 3090-3100	1,200.00
Boys 3100-3110	500.00	Boys 3110-3120	1,200.00
Boys 3120-3130	500.00	Boys 3130-3140	1,200.00
Boys 3140-3150	500.00	Boys 3150-3160	1,200.00
Boys 3160-3170	500.00	Boys 3170-3180	1,200.00
Boys 3180-3190	500.00	Boys 3190-3200	1,200.00
Boys 3200-3210	500.00	Boys 3210-3220	1,200.00
Boys 3220-3230	500.00	Boys 3230-3240	1,200.00
Boys 3240-3250	500.00	Boys 3250-3260	1,200.00
Boys 3260-3270	500.00	Boys 3270-3280	1,200.00
Boys 3280-3290	500.00	Boys 3290-3300	1,200.00
Boys 3300-3310	500.00	Boys 3310-3320	1,200.00
Boys 3320-3330	500.00	Boys 3330-3340	1,200.00
Boys 3340-3350	500.00	Boys 3350-3360	1,200.00
Boys 3360-3370	500.00	Boys 3370-3380	1,200.00
Boys 3380-3390	500.00	Boys 3390-3400	1,200.00
Boys 3400-3410	500.00	Boys 3410-3420	1,200.00
Boys 3420-3430	500.00	Boys 3430-3440	1,200.00
Boys 3440-3450	500.00	Boys 3450-3460	1,200.00
Boys 3460-3470	500.00	Boys 3470-3480	1,200.00
Boys 3480-3490	500.00	Boys 3490-3500	1,200.00
Boys 3500-3510	500.00	Boys 3510-3520	1,200.00
Boys 3520-3530	500.00	Boys 3530-3540	1,200.00
Boys 3540-3550	500.00	Boys 3550-3560	1,200.00
Boys 3560-3570	500.00	Boys 3570-3580	1,200.00
Boys 3580-3590	500.00	Boys 3590-3600	1,200.00
Boys 3600-3610	500.00	Boys 3610-3620	1,200.00
Boys 3620-3630	500.00	Boys 3630-3640	1,200.00
Boys 3640-3650	500.00	Boys 3650-3660	1,200.00
Boys 3660-3670	500.00	Boys 3670-3680	1,200.00
Boys 3680-3690	500.00	Boys 3690-3700	1,200.00
Boys 3700-3710	500.00	Boys 3710-3720	1,200.00
Boys 3720-3730	500.00	Boys 3730-3740	1,200.00
Boys 3740-3750	500.00	Boys 3750-3760	1,200.00
Boys 3760-3770	500.00	Boys 3770-3780	1,200.00
Boys 3780-3790	500.00	Boys 3790-3800	1,200.00
Boys 3800-3810	500.00	Boys 3810-3820	1,200.00
Boys 3820-3830	500.00	Boys 3830-3840	1,200.00
Boys 3840-3850	500.00	Boys 3850-3860	1,200.00
Boys 3860-3870	500.00	Boys 3870-3880	1,200.00
Boys 3880-3890	500.00	Boys 3890-3900	1,200.00
Boys 3900-3910	500.00	Boys 3910-3920	1,200.00
Boys 3920-3930	500.00	Boys 3930-3940	1,200.00
Boys 3940-3950	500.00	Boys 3950-3960	1,200.00
Boys 3960-3970	500.00	Boys 3970-3980	1,200.00
Boys 3980-3990	500.00	Boys 3990-4000	1,200.00
Boys 4000-4010	500.00	Boys 4010-4020	1,200.00
Boys 4020-4030	500.00	Boys 4030-4040	1,200.00
Boys 4040-4050	500.00	Boys 4050-4060	1,200.00
Boys 4060-4070	500.00	Boys 4070-4080	1,200.00
Boys 4080-4090	500.00	Boys 4090-4100	1,200.00
Boys 4100-4110	500.00	Boys 4110-4120	1,200.00
Boys 4120-4130	500.00	Boys 4130-4140	1,200.00
Boys 4140-4150	500.00	Boys 4150-4160	1,200.00
Boys 4160-4170	500.00	Boys 4170-4180	1,200.00
Boys 4180-4190	500.00	Boys 4190-4200	1,200.00
Boys 4200-4210	500.00	Boys 4210-4220	1,200.00
Boys 4220-4230	500.00	Boys 4230-4240	1,200.00
Boys 4240-4250	500.00	Boys 4250-4260	1,200.00
Boys 4260-4270	500.00	Boys 4270-4280	1,200.00
Boys 4280-4290	500.00	Boys 4290-4300	1,200.00
Boys 4300-4310	500.00	Boys 4310-4320	1,200.00
Boys 4320-4330	500.00	Boys 4330-4340	1,200.00
Boys 4340-4350	500.00	Boys 4350-4360	1,200.00
Boys 4360-4370	500.00	Boys 4370-4380	1,200.00
Boys 4380-4390	500.00	Boys 4390-4400	1,200.00
Boys 4400-4410	500.00	Boys 4410-4420	1,200.00
Boys 4420-4430	500.00	Boys 4430-4440	1,200.00
Boys 4440-4450	500.00	Boys 4450-4460	1,200.00
Boys 4460-4470	500.00	Boys 4470-4480	1,200.00
Boys 4480-4490	500.00	Boys 4490-4500	1,200.00
Boys 4500-4510	500.00	Boys 4510-4520	1,200.00
Boys 4520-4530	500.00	Boys 4530-4540	1,200.00
Boys 4540-4550	500.00	Boys 4550-4560	1,200.00
Boys 4560-4570	500.00	Boys 4570-4580	1,200.00
Boys 4580-4590	500.00	Boys 4590-4600	1,200.00
Boys 4600-4610	500.00	Boys 4610-4620	1,200.00
Boys 4620-4630	500.00	Boys 4630-4640	1,200.00
Boys 4640-4650	500.00	Boys 4650-4660	1,200.00
Boys 4660-4670	500.00	Boys 4670-4680	1,200.00
Boys 4680-4690	500.00	Boys 4690-4700	1,200.00
Boys 4700-4710	500.00	Boys 4710-4720	1,200.00
Boys 4720-4730	500.00	Boys 4730-4740	1,200.00
Boys 4740-4750	500.00	Boys 4750-4760	1,200.00
Boys 4760-4770	500.00	Boys 4770-4780	1,200.00
Boys 4780-4790	500.00	Boys 4790-4800	1,200.00
Boys 4800-4810	500.00	Boys 4810-4820	1,200.00
Boys 4820-4830	500.00	Boys 4830-4840	1,200.00
Boys 4840-4850	500.00	Boys 4850-4860	1,200.00
Boys 4860-4870	500.00	Boys 4870-4880	1,200.00
Boys 4880-4890	500.00	Boys 4890-4900	1,200.00
Boys 4900-4910	500.00	Boys 4910-4920	1,200.00
Boys 4920-4930	500.00	Boys 4930-4940	1,200.00
Boys 4940-4950	500.00	Boys 4950-4960	1,200.00
Boys 4960-4970	500.00	Boys 4970-4980	1,200.00
Boys 4980-4990	500.00	Boys 4990-5000	1,200.00
Boys 5000-5010	500.00	Boys 5010-5020	1,200.00
Boys 5020-5030	500.00	Boys 5030-5040	1,200.00
Boys 5040-5050	500.00	Boys 5050-5060	1,200.00
Boys 5060-5070	500.00	Boys 5070-5080	1,200.00
Boys 5080-5090	500.00	Boys 5090-5100	1,200.00
Boys 5100-5110	500.00	Boys 5110-5120	1,200.00
Boys 5120-5130	500.00	Boys 5130-5140	1,200.00
Boys 5140-5150	500.00	Boys 5150-5160	1,200.00
Boys 5160-5170	500.00	Boys 5170-5180	1,200.00
Boys 5180-5190	500.00	Boys 5190-5200	1,200.00
Boys 5200-5210	500.00	Boys 5210-5220	1,200.00
Boys 5220-5230	500.00	Boys 5230-5240	1,200.00
Boys 5240-5250	500.00	Boys 5250-5260	1,200.00
Boys 5260-5270	500.00	Boys 5270-5280	1,200.00
Boys 5280-5290	500.00	Boys 5290-5300	1,200.00
Boys 5300-5310	500.00	Boys 5310-5320	1,200.00
Boys 5320-5330	500.00	Boys 5330-5340	1,200.00
Boys 5340-5350	500.00	Boys 5350-5360	1,200.00
Boys 5360-5370	500.00	Boys 5370-5380	1,200.00
Boys 5380-5390	500.00	Boys 5390-5400	1,200.00
Boys 5400-5410	500.00	Boys 5410-5420	1,200.00
Boys 5420-5430	500.00	Boys 5430-5440	1,200.00
Boys 5440-5450	500.00	Boys 5450-5460	1,200.00
Boys 5460-5470	500.00	Boys 5470-5480	1,200.00
Boys 5480-5490	500.00	Boys 5490-5500	1,200.00
Boys 5500-5510	500.00	Boys 5510-5520	1,200.00
Boys 5520-5530	500.00	Boys 5530-5540	1,200.00
Boys 5540-5550	500.00	Boys 5550-5560	1,200.00
Boys 5560-5570	500.00	Boys 5570-5580	1,200.00
Boys 5580-5590	500.00	Boys 5590-5600	1,200.00
Boys 5600-5610	500.00	Boys 5610-5620	1,200.00
Boys 5620-5630	500.00	Boys 5630-5640	1,200.00
Boys 5640-5650	500.00	Boys 5650-5660	1,200.00
Boys 5660-5670	500.00	Boys 5670-5680	1,200.00
Boys 5680-5690	500.00	Boys 5690-5700	1,200.00
Boys 5700-5710	500.00	Boys 5710-5720	1,200.00
Boys 5720-5730	500.00	Boys 5730-5740	1,200.00
Boys 5740-5750	500.00	Boys 5750-5760	1,200.00
Boys 5760-5770	500.00	Boys 5770-5780	1,200.00
Boys 5780-5790	500.00	Boys 5790-5800	1,200.00
Boys 5800-5810	500.00	Boys 5810-5820	1,200.00
Boys 5820-5830	500.00	Boys 5830-5840	1,200.00
Boys 5840-5850	500.00	Boys 5850-5860	1,200.00
Boys 5860-5870	500.00	Boys 5870-5880	1,200.00
Boys 5880-5890			

**TITOLI IN STATO**

[illegible]**IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-09-2003**[illegible]

Net Change	6.1%
------------	------

[illegible]

## Dati forniti da R. SOLE 24 ORE - RADIOCOM

[illegible]

**Keywords:** child sexual abuse; disclosure; legal system

		0.951	-0.176	0.864	0	0.855	0.009	0.02120
Lydia		1.240	-0.471	1.300	0.054	0.891	0.005	2000
Lydia		1.240	0.000	1.250	0.054	0.794	0.005	2000
Lydia		0.801	-0.171	0.981	0.000	0.763	0.009	2370
Lydia		15.000	-0.151	15.047	2.000	12.12	16.005	2370
Lydia		11.025	-0.195	11.034	0.210	9.322	14.005	24000
Lydia		1.340	-0.135	1.340	0.043	1.230	1.010	1400
Lydia		1.009	-0.173	1.001	0.047	0.898	1.227	1900
Lydia		6.750	-0.231	6.810	0.320	4.250	8.000	2000
Lydia		0.604	-0.193	0.640	0.340	0.600	0.750	20
Lydia		0.800	0.000	0.540	0.000	0.900	0.500	2000
Lydia		0.700	0.000	0.225	0.100	0.800	1.062	52000
Lydia		0.024	-0.31	0.004	0.750	7.243	0.010	25227
Lydia		5.211	-0.637	5.002	0.100	3.500	0.055	006593
Lydia		9.001	-1.700	11.003	0.213	9.146	0.045	0.07
Lydia		0.732	-0.19	0.527	0.300	0.200	1.627	47
Lydia		1.766	0.21	2.778	0.074	1.300	1.000	75
Lydia		2.573	-0.79	2.000	0.081	1.004	2.475	15005
Lydia		0.634	0.00	0.604	0	0.000	0.000	0.00
Lydia		2.732	-0.52	2.717	0.070	1.605	0.203	0.01
Lydia		2.020	-0.04	1.944	0.000	3.000	3.530	000
Lydia		6.040	-0.10	6.007	0.210	3.204	0.000	2400
Lydia		0.446	-0.30	0.160	0.030	0.300	1.700	1200
Lydia		1.044	-0.57	0.405	0.003	1.906	2.240	05025
Lydia		0.047	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

	Airline	Percent Delta % Increase	YTD Load	Delta	Month Delta	Month Delta	Delta
1	Montreal air	0.195	-0.15	0.536	0.658	0.517	0.623
10	N	0.146	-1.20	0.100	0.652	0.604	0.573
7	Montreal air	0.195	+1.05	0.625	ny	0.682	0.620
20042	O	0.149	+0.09	0.406	0.670	0.664	0.532
21614		1.404	+0.70	1.054	0.603	0.575	1.032
0654							
2176	P	0.670	-0.21	1.620	0.625	1.301	1.544
110	Transatl. Pac.	2.043	-1.14	2.261	0.523	1.522	2.060
229	Aviation	0.000	0.00	0.116	0.005	0.000	0.000
2	Aviation	+0.01	11.044	0.296	12.004	11.202	1.21
140	Aviation	22.016	-0.07	12.516	0.296	16.414	21.170
02034	Aviation PAC	19.400	0.00	10.400	0.371	15.054	20.500
93	Aviation C.C.	-0.003	-1.47	0.547	0.306	0.593	0.720
93	Aviation	0.003	-0.76	0.670	0.306	0.476	0.679
2	Pacific Coast L.	-0.001	-1.00	12.300	1.251	12.570	12.200
3	Pacific Coast L.	1.610	-0.00	1.670	0.241	0.000	1.785
11	Pacific Coast L.	0.000	+1.03	0.000	0.543	0.540	0.000
0	Pacific Coast L.	0.000	+1.04	0.000	0.00	0.00	0.000
2370	Pacific	1.222	-0.65	1.130	0.000	1.004	1.301
0000	R	13.732	-0.63	13.706	0.440	10.042	14.042
274	R	13.700	-1.20	12.700	0.400	10.620	14.200
61	R	0.494	-1.54	0.506	0.052	0.706	0.575
1777	R	2.565	0.000	2.565	0.000	2.565	1.730
0300	R	1.595	+1.21	1.575	0.250	0.000	1.590
5771	R	16.115	+0.49	16.121	0.375	15.040	17.000
193	R	1.203	+0.25	1.206	0.114	1.115	1.412
150	R	1.002	-0.50	1.403	0.000	0.000	1.405
14	R	-0.001	+0.41	0.402	0.001	0.262	0.321
169	R	-0.001	-2.94	0.330	0.00	0.000	0.300
130	S	0.002	+0.36	0.371	0.000	0.072	0.700
1300	S	1.510	-0.00	1.510	0.000	1.510	2.000
1	S	3.000	-1.36	1.594	0.075	0.075	2.591
5	S	1.900	-0.00	1.900	0.000	2.570	1.624
8	S	2.775	+0.39	2.775	0.000	1.075	2.700
20	S	0.001	-0.48	0.990	0.044	0.275	0.123
5700	S	0.000	0.00	0.000	0.174	0.000	0.100
2511	S	0.120	0.004	0.120	0.000	0.000	0.000
0	S	0.777	-0.00	0.777	0.00	0.777	0.823
250	S	0.001	-0.00	0.000	0.000	0.000	0.000
004	S	2.410	1.10	0.710	0.230	0.520	1.700
	S	1.004	+0.23	1.063	0.340	0.004	1.120

11	12
----	----

[illegible]

	Company	ADQm	Price Offer % Market	Offer Size (Units)	Units Avail.	Interest Level
8	Holmberg Corp.	1.654	0.000	1,623	9,716	0.726
40	Orquid Inc.	0.141	-1.26	0.142	nt	0.125
9	V. Venero Silver	0.352	+0.42	0.352	0.624	0.950
13	Vonage Networks	0.000	-2.09	2.176	0.034	2.480
31	Visant Industries	1.621	-0.71	0.634	0.839	2.455
31	Visant Limited	1.000	+0.96	1.560	0.160	0.525
72	Vollgrenn Inc.	03.070	-2.29	43.630	1.300	20.000
2072	W. Randall L.P. Inc. (H)	0.011	-0.20	0.011	nt	0.003
7	Z. Zingales	11.250	+0.36	11.240	2.000	9.735
101	Zusch	4.000	+0.83	3.991	0.250	1.187
8	Zusch Inc.	3.170	+1.04	3.170	0.200	1.100
40	Acadia	2.250	-1.23	1.252	0.119	2.025
204	Ampac	0.307	+0.23	0.300	0.317	0.724
204	Asaphil	2.300	-0.82	2.320	0.260	2.112
204	Bancro Financial	0.340	+1.89	0.330	0.006	0.221
204	Bancro Financial Corp.	0.303	+0.90	0.300	0.010	0.265
204	Bancro Financial Corp. & Subs.	10.342	+0.84	10.287	0.000	11.230
204	Bancro Financial Corp. & Subs.	10.342	-2.15	11.343	0.000	10.650
204	Bancro	2.250	-2.20	2.151	0.000	1.980
204	Bancro	5.400	-1.82	5.199	0.000	4.251
204	Canalco	2.135	-0.92	2.153	0.000	1.917
204	Centimark	3.250	+1.94	2.705	0.000	1.670
204	Centimark Equity Partners	2.250	-1.41	2.200	0.000	2.152
204	Cap	1.352	+1.26	1.333	0.001	1.007
204	Cap	1.400	-0.91	1.416	0.000	0.900
204	Carroll Medical Holdings	1.571	-0.13	1.587	nt	1.400
204	Carroll	2.250	+2.23	2.001	0.140	2.251
204	Carroll	1.001	+0.36	0.900	0.300	1.151
204	Carroll Holdings	7.470	+0.00	7.656	nt	0.541
204	Carroll	3.004	-1.20	3.042	0.200	1.621
204	Carroll Holdings	1.770	-1.10	1.781	0.110	1.621
204	Carroll	3.016	-1.90	3.032	0.400	1.810
204	Carroll Holdings	4.014	+0.10	4.029	0.250	3.991
204	Carroll	2.000	-2.11	2.002	0.020	2.670
204	Carroll Holdings	4.000	+0.60	4.020	0.050	4.040
204	Carroll Holdings	1.000	-0.90	2.001	0.112	2.231
204	Carroll Holdings	2.250	+0.53	2.224	0.000	2.180
204	Carroll Holdings	1.995	-0.25	1.977	0.000	1.751
204	Carroll Holdings	2.722	+0.54	2.696	0.000	2.705
204	Carroll Holdings	1.770	-0.40	1.760	0.000	1.790
204	Carroll Holdings	0.990	-2.20	0.905	0.000	0.444

40	17	Wesley Bond
41	18	Wesley Bond

[illegible]

Con **directa** puoi scegliere tra ECN o Market Maker



► Market Maker 10\$  
► Island 9\$ + 0,0025\$ per azione

**Trading veloce sui titoli USA**



**Batti il mercato USA sul tempo:**  
compra e vendi NASDAQ 100  
sull' ECN ISLAND in pochi secondi.

The Island ECN is a registered NASD - CBOE  
FINRA member. Directa Inc. is a registered  
FINRA member. Directa Inc. is a registered  
FINRA member.

**www.directa.it**

8-Pup Intz 82 2.00%	131,300	134,140
8-Pup Lash CV 10	105,702	102,610
8- Arctogian 04 to	134,200	134,045
8- Valleyhouse 04 CV 2%	109,200	109,004
8- Mical 82	92,213	92,944
8- P/ Mady 04	99,325	99,299
8- P/ Mady Int 04	134,874	136,228
8- Loner 44006	104,060	104,065
8- P/ Int 04	119,475	119,264
8- P/ Mady 05	98,540	98,151
8- P/ Mady 05	114,006	114,202
8- Wnt 4%	115,200	116,000
Intercom U CV 16	116,549	116,772

Academica	Cooper	Proctor	Farver %
15/10/04	34	99,820	1,000
15/11/03	64	99,856	1,000
15/12/03	95	99,000	1,250
15/01/04	126	99,395	1,790
15/02/04	150	99,126	1,790
15/03/04	186	98,970	1,810
15/04/04	217	98,195	1,800
15/05/04	245	98,671	1,850
15/06/04	278	98,446	1,860
15/07/04	300	98,251	1,860
15/08/04	340	98,643	1,890
15/09/04	370	97,308	1,910

Cast Mountain Peeper	10,000	4.26	1,742	1,852	1,957	1,212	5,019
Catfish 04	34,270	1.04	34,170	1,390	38,136	24,626	12,945
Catfish 04 & 05	6,790	0.00	6,790	0.05	6,790	1,140	0
Catfish 04	0.45	-1.51	0.306	0.005	0.305	0.170	226.60
CZ	1,260	+1.06	1,195	0.001	0.775	1,220	027.90
Cole Tringapore	0.174	0.000	0.174	0.013	0.164	0.290	0
Chem. Edmirex int 1	1,046	-0.90	1,050	0.02	1,040	1,040	100.00
Coffee	0.510	+1.05	0.540	0.046	0.515	0.584	343.00
Conf. Argentina	2,077	-0.60	2,062	0.117	2,017	2,054	549.71
Conf. Argentina	16,302	-0.60	16,343	0.700	15,895	16,176	40.17
Conf. Embargo	5.574	+0.21	5,621	0.200	6,106	5,825	295.45
Conf. Embargo	0.510	-0.06	0.523	0.009	0.500	0.937	500.00
Croci	6.680	+1.12	6,083	0.075	6,542	6,720	100.00
Croci	0.000	0.00	0.000	0.052	0.753	0.915	100


D. P. P. 04	2,400	-0.21	1,247	0.000	1,000	2,407	153.40
D. P. P. 04	1,570	0.000	1,500	0.052	1,242	1,092	210.75
D. P. P. 04	2,000	-0.40	1,603	0.066	2,095	1,736	540.00

E. Edition	1,346	+0.53	1,344	0.000	1,376		
Edmirex 1	1,442	+0.30	1,331	0.000	0.773	1,356	55.45
Edmirex 04	0.000	+0.53	0.000	0.000	0.774	0.571	205.40
Emel	5,516	+1.40	5,495	0.306	5,016	6,854	643.00
Emel	2,040	+0.02	2,027	0.021	2,002	6,036	222.00
Egoa Nordica	13,000	+0.75	12,640	0.754	12,895	15,574	1443.12
Egoa Nordica	2,400	-2.17	1,543	0.000	2,363	3,001	100.00
Egoa Nordica	26,100	0.000	26,410	0.140	11,000	11,160	100.00

F. Foot	6,274	0.000	6,245	0.176	5,182	6,775	1203.23
Foot 04	3,877	+1.10	3,804	0.170	2,896	5,045	100.73
Foot 04	4,000	+1.00	3,906	0.402	2,944	4,003	210.02
Foot 04	8,200	+0.24	8,200	0.0	8,195	0.754	50.00

Il nuovo modo

Con **directa** puoi  
tra ECN o Market



COMPANY INFORMATION

31.5800 01/01/94

11:01:06


USA - CSCO

CISCO SYSTEMS INC

company 1000

VENUE 1

prezzo 118.94



Il miglior modo di comprare e vendere

Batti il m  
compra a  
sull' ECN

	11-01-2001	12-01-2001	Var. %	
Adams	16,0400	16,1200	-0.50	Accorri
Alban-Jones Widge	82,9000	82,9000	0.00	Credit Suisse Gr
Anglo Irish	11,6700	11,6700	-0.94	DaimlerChrysler
Asahi Widge	82,9000	82,9000	-0.61	Deutsche Bank
Autosuisse	2679,8500	2695,0000	-0.59	Deutsche Telekom
Avans Plc	511,7300	507,7500	-0.78	Diespe
Bea	16,5700	16,5700	-0.36	E.ON AG
Bentley	470,2750	468,5000	-0.37	Enel
Boards	61,7000	61,6500	-0.08	Glaxo
Boyer AG	19,0700	19,0500	-0.10	Hera
Bren	9,6400	9,7000	-0.62	Indesit
Bsa Systems	7,7700	7,8700	-0.51	Int
Bsp Finance	---	---	---	Unreal
Bp	441,8510	441,8000	-0.19	Unicredit Tel Gr
BT Gr	196,8200	198,0000	-0.63	Unilever
	---	---	-0.16	

**Regolare  
maker**

► Market Maker 10\$  
► Island 9\$ + 0,0025\$ per azione

**Trading  
veloce sui  
titoli USA**

**mercato USA  
si tempo:  
vendi NASDAQ 100  
ISLAND in pochi secondi.**

[www.directa.it](http://www.directa.it)

Trading, S.p.A. - viale dell'Industria 10 - 20139 Milano  
P.I. 0123456789 - Tel. 02 123456789

11/09/2007	10/09/2007	Var %	Azione	11/09/2007	10/09/2007
45,8500	45,8500	-0,82	Amazon	34,1500	34,1500
53,9600	53,9600	+1,48	Banqueparibas	71,1500	71,1500
57,0100	57,0100	-0,36	Philips	112,2500	112,2500
13,1500	13,1500	-0,15	Rocke	157,7500	157,7500
456,0000	456,0000	+0,67	Royal Bank Scot.	48,0874	48,0874
45,2500	45,2500	+0,11	Royal Dutch Pl	90,1700	90,1700
15,3500	15,3500	+0,08	Schweiser Bank	402,9750	402,9750
218,5500	218,5500	-0,08	Seas	51,4500	51,4500
812,9420	812,9420	+0,49	Telefon	18,8400	18,8400
18,1800	18,1800	-0,87	Tesco	234,5000	234,5000
63,1500	63,1500	+1,81	Unibank	52,9500	52,9500
875,0000	875,0000	+0,85	Unibank, G.	121,6000	121,6000
90,3500	90,3500	+1,87			
388,0000	388,0000	+0,85			
13,7800	13,7800	-0,15			

Delaware	-1.29	na	3,140	4,083		
Digital One	2,616	-1.86	1,458	na	2,437	2,699
Enbridge	2,994	-1.54	2,523	0,000	2,744	3,571
Equinix	11,046	+1.52	32,988	na	14,778	na
Exelis	10,863	+0.65	15,972	0,250	12,360	12,000
Exide	10,522	-0.79	76,343	3,300	13,328	17,863
Exxon	0,500	+0.16	0,406	na	0,995	0,520
ExxonMobil	0,000	+0.72	0,300	na	0,015	0,124
ExxonMobil Corp	0,349	+0.00	0,000	na	na	na
ExxonMobil Corp	16,106	-0.83	16,169	0,320	11,369	16,699
ExxonMobil Corp	0,170	-0.71	0,170	0,000	0,423	0,170
ExxonMobil Corp	0,000	+0.86	0,500	0,100	0,000	0,000
ExxonMobil Corp	0,000	-0.51	0,471	0,000	na	na
ExxonMobil Corp	1,295	+1.57	0,295	na	na	2,811
ExxonMobil Corp	11,116	0.00	0,116	na	0,700	0,700
ExxonMobil Corp	31,170	+0.14	54,590	0,000	30,070	30,070
ExxonMobil Corp	0,000	-0.56	0,125	na	0,775	0,595
ExxonMobil Corp	3,011	-1.31	3,200	0,000	2,746	4,310
ExxonMobil Corp	34,750	-1.86	22,900	0,300	23,200	27,000
ExxonMobil Corp	12,330	-1.00	12,900	na	12,900	12,900
ExxonMobil Corp	10,825	-0.73	10,825	na	9,925	14,000
ExxonMobil Corp	2,005	-0.50	0,000	0,200	1,105	0,105
ExxonMobil Corp	10,050	+0.96	42,350	0,360	17,000	77,200
ExxonMobil Corp	7,100	-1.31	na	na	5,916	5,666
ExxonMobil Corp	0,000	-0.22	0,000	0,100	7,411	11,600
ExxonMobil Corp	25,400	-0.11	25,300	1,750	13,900	20,000
ExxonMobil Corp	0,000	-1.49	0,000	na	0,772	10,310
ExxonMobil Corp	4,250	+0.72	4,250	na	3,254	5,000
ExxonMobil Corp	0,000	-1.85	0,200	na	0,126	0,126
ExxonMobil Corp	0,521	+1.01	0,521	na	1,300	na
ExxonMobil Corp	34,070	-0.80	12,470	na	12,370	na
ExxonMobil Corp	14,070	-1.10	14,542	na	0,000	0,000



14

# SETTEMBRE LA DOMENICA GIUSTA PER IL TUO NEGOZIO!

Città Commerciale Piemonte,  
l'unico centro ingrosso di  
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta  
specializzato in pronto moda,  
accessori, intimo, pelletteria,  
calzature e tessile casa  
ti aspetta con tutte le novità  
dell'Autunno-Inverno!

Aperto dal lunedì a venerdì, con orario continuo 9:00 - 19:00

Aperto la domenica

12 ottobre | 9 | 30 novembre | 7 | 14 | 21 dicembre

100.000  
DI  
VENDITA  
VOLUMI

90  
GIORNI

  
**CITTÀ  
COMMERCIALE  
PIEMONTE**

CORSETTERIA

BANCHIERIA

PELLETTERIA  
ACCESSORI  
CALZATURE, BIGLIOTTERIA

MERCERIA

L'UNICO CENTRO INGROSSO DI  
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

CHI ESPONGONO  
D'ENTRA IN UN

bancari interni



RISTORANTI TORINO

**La Dacia**

Ristorante  
TORINO - Via Barge 4  
Tel. 339 136622 - 011 4336362  
www.vinoromero.com

Tipicità: il primo ristorante romano situato nel cuore di Torino dove i piatti sono preparati nel rispetto della tradizione dal cuoco arrivato da uno dei migliori ristoranti di Bucarest.

**Romoletto**

Pizza della Repubblica II  
Tel. 011 5212269  
www.romoletto.it

Tipicità: locale tipico romano dove il motto è "se non te piace la caciara stattenne a casa". Musica dal vivo. Grande intrattenimento. Specialità tipiche romane.

LA CUCINA NEL MONDO TORINO

**Loca**

TORINO  
Via Virle 9 - Tel. 011 4330432

Tipicità: locale tipico spagnolo con cucina mediterranea. Ambiente caldo ed accogliente, adatto anche per pranzi di lavoro. Fra le nostre specialità potrete gustare: la paella alla valenciana e pesce, tortilla di patate, caldereta, caldereta ripiena di Madera, gamberi al cardinal, sardina, ecc.

RISTORANTI PROV. TORINO

**Ristorante Defilippi**

BUSSOLINO DI GASSINO  
Via Rivalba 8  
Tel. 011 9606274 - Fax 011 9601284

Tipicità: a soli 16 km da Torino, in una zona ricca di verde e tranquillità, un locale adatto per cerimonie, cene di lavoro e pranzi di famiglia dove gustare asparagi, fritto misto alla piemontese, funghi, tartufi, la favolosa bagna cauda, il tutto innaffiato da u.v. delle migliori cantine.

**Osteria Tre Carlin**

CARMAGNOLA  
Via delle Chierche 11 (centro storico)  
Tel. 011 9713982

Tipicità: il gusto della trattoria di una volta con un pizzico di raffinatezza per gustare: saliscia al barolo, peperoni alla nocciola, pinoli al Castelmagno e tartufi, risotto Nebbiolo e Taleggio, stinco di manzo, brasato al barolo, bagna cauda, torta di nocciola e saliscia. Ottimi vini. Prezzi onesti. Chiuso lunedì e sabato a pranzo.

**La Verna Nuova**

CAVOUR  
Via Giolitti 47  
Tel. e Fax 0121 69053

Tipicità: un piccolo caseggiato accoglie il cliente per fargli gustare non soltanto i sapori della cucina piemontese, ma anche vino di qualità. Cantina fornitissima.

**Il Bivio Allegro**

CINZANO  
Vicolo del Castello - Tel. 011 9608138

Tipicità: ai piedi di un antico castello, in un ambiente caldo ed accogliente per gustare antiche ricette piemontesi e italiane rielaborate con prodotti locali. Imperdibili i tajarin all'arrostato brasato insieme a altre prelibatezze.

**Osteria del Lago**

Strada Letti Sapini 17  
Tel. 011 6409722

Tipicità: a due passi da Torino, in riva al lago fiorito, un'oasi nel verde... area barbeque, parco giochi, pesca, incontro gastronomico. La vera milanese, ossobuco, risotto, casola, pesce di lago e mare. Serali a tema, musica venerdì e sabato.

**Linea Verde**

NICHELINO  
Via Cuneo 16 - Tel. 011 6062106

Tipicità: ristorante self service aperto tutti i giorni a pranzo. La cucina si basa su menù tradizionali e casalinghi. Piatti a base di pesce e carni alla piastra (anche di cavallo), verdure cotte al vapore e alla piastra, di insalate. Prezzo competitivo a partire da 2 euro. Si accettano i ticket.

**LE GRIGLIE** del GIARDINO

Via Umberto I 55  
Tel. 011 8608194

Tipicità: specialità alla brace. Il martedì grigliate di pesce su prenotazione. Panorama estivo. Gradita prenotazione.

**PURACQUA**

ACQUA DI VITALE

Tecnologie e sistemi di purificazione di acqua potabile

Corso Torino 11 - ASI  
Tel. 011 410282 - Fax 011 217275

La nostra missione... portare i vantaggi della purificazione al bene di tutti

RISTORANTI PROV. TORINO

**Ristorante Tre A**

PECETTO  
Str. Valle S. Pietro 38 - Tel. 011

Tipicità: nel verde della collina pecettrice potrete gustare (anche su ordinazione) il ryc-coldi bollito e trippa, il giovedì fritto misto alla piemontese rane e lumache, il venerdì pesce il tutto accompagnato dai migliori vini piemontesi. Cucina casalinga, prezzi modici. Aperto anche a pranzo. Chiuso il martedì.

**Centro**

PISCINA  
Via Umberto I 50 - Tel. 0121 57440

Tipicità: cucina tipica piemontese, ricchissimi primi piatti, secondi tradizionali. Da non perdere: flan di carni con bagna cauda, agnolotti alla piemontese, fritto misto alla piemontese. Adatto per cene e cerimonie nonché per pranzi quotidiani e succulenti cene tradizionali.

**Roma**

SANTENA  
Via Cavour 71 - Tel. 011 9491491

Tipicità: antichissimo locale risalente all'epoca di Cavour caratteristico per affreschi, stucchi e oggetti d'arte, ma dall'atmosfera giovane e casalinga. Menù e ricette tipiche del territorio. Tipiche specialità locali con menù stagionali: dai funghi ai tartufi, dagli asparagi ai bolliti. Su prenotazione specialità a base di pesce.

**Tre Colombe**

SAN SEBASTIANO  
Via Chivasso 79 Tel. 011 9197998

Tipicità: accogliente locale dove poter gustare piatti tipici quali: fritto misto, funghi e tartufi in stagione. Straordinario laboratorio per la produzione di dolci elaborati con ingredienti di prima qualità. Sala per banchetti e cerimonie.

**La Giau** Ristorante Hosteria

SAN PINEROLO  
Via Castello di Miradolo 2  
Tel. 0121 500611

Tipicità: locale per piccole cerimonie di lavoro e cene a lume di candela in un'atmosfera calda e riservata. La cucina è impronta tradizionale viene proposta in stile moderno. Accostamenti che hanno l'obiettivo di esaltare il gusto di ogni ingrediente.

**Lo Stambecco**

VALPERGA  
Bd. Inchi 16 - Santuario Belmonte  
Tel. 0124 617205

Tipicità: classica regionale e nazionale. Grande carta vini. Specializzati in banchetti e ricevimenti. Menù a richiesta. Con la nuova gestione cene danzanti tutti i sabati sera. Aperto a mezzogiorno. Gradita prenotazione.

RISTORANTI PIZZERIE

**Castello**

BRUINO  
Piazza del Municipio 13  
Tel. 011 9048422  
infocastello2002@libero.it

Tipicità: specialità paella alla Valenciana, pesce fresco, carne alla griglia, piatti tipici di stagione e oltre 50 tipi di pizza il tutto abbinato ad una grande carta vini. Gradita prenotazione.

**La Quiete**

CANTALUPA  
Via Scandola 20 - Tel. 0121 352244

Tipicità: locale immerso nel verde a pochi passi da Torino. Ideale per banchetti, pranzi di lavoro, cene a lume di candela. Tutte le tipicità del territorio, bollito misto, agnolotti fatti in casa, fritto misto alla piemontese su prenotazione, insalata Val Noce. Vasto assortimento di pizze.

**Night and Day**

Via Torino 22 - Tel. 011 9945686

Tipicità: il Night and Day rispetta nel nome le opportunità che offre: il ristorante classico, il pub notturno e musicale, l'american bar dai cocktail particolari. Ricchissimo il numero dei primi piatti (90), le pizze, le crepes, le bruschette, carni e pesce alla griglia. Imperdibile la paella (su prenotazione).

**Il Toscanaccio**

GRUGLIASCO  
Viale Radich 29/31  
Tel. 011 7701679 - 011 7077175

Tipicità: Pizze tegamino, matrone e farinate. 60 tipi di pizze. Inoltre eccezionali tagliate ai funghi porcini, tagliolini agli asparagi e per finire una vasta gamma di dolci caserecci. Famillarità, cordialità, cordesia e prezzi ragionevoli.

**Pulcinella**

NONE  
Via S. Santarosa 63 (ang. SS 23 del Sesiere)  
Tel. 011 9864997 - 9865944

Tipicità: sulla statale per le località sciistiche e la Val Chisone, antichissimo ristorante pizzeria con forno a legna per gustare oltre 60 tipi di pizza. Gustosissime specialità a base di pesce. Ideale per soste pre e post. Menù fisso a mezzogiorno.

# Metti una sera a cena... Ristolandia è...

- gli appuntamenti con i mezzi di comunicazione, per far conoscere ed apprezzare ai lettori inediti percorsi gastronomici del Piemonte;
- il portale [www.ristolandia.com](http://www.ristolandia.com) per avere sempre sotto mano tutte le informazioni, poter valutare in anticipo e scegliere;
- la guida "Ristolandia", distribuita gratuitamente ogni 6 mesi.

*Entra anche tu nel mondo di Ristolandia!*

RISTORANTI PIZZERIE PROV. TORINO

**El Cañar**

PINEROLO  
Fraz. Riva - Via Maestra Riva 38  
Tel. 0121 370004

Tipicità: si spazia dai piatti tipici del vecchio Piemonte a quelli a base di pesce, da quelli brasiliani e messicani alle serate a tema di tipo vegetariano oppure pesce e molluschi, paella ecc. Inoltre la sera si può gustare un'ottima pizza.

**Da Gennaro**

MAURO  
Via Martiri della Libertà 103 (P.le Europa 7)  
Tel. 011 8985566

Tipicità: locale a conduzione familiare situato sulla sponda destra del Po a pochi passi da Torino. Il mercoledì su prenotazione: è da noi perdere la famosa paella alla Valenciana e tutti i primi piatti di pesce e di pasta fresca. 50 tipi di pizze e focacce. Ottimi i secondi di pesce e carne.

**La Cà Bassa**

VIU  
P.zza 24 Maggio 9 b  
Tel. 0123 696621 - cell. 338 7507347

Tipicità: locale accogliente situato in un paesaggio di montagna molto bello dove poter gustare le specialità della casa e la pizza alla bagna cauda, selvaggina, polenta con cinghiale, funghi porcini e tante altre prelibatezze. Cernere per il soggiorno nel week end.

**La Vecchia Trattoria Al Bivio**

CUMIANA  
Loc. Bivio di Cumiana - Tel. 011 9070384

Tipicità: tappa di riferimento per i buongustai in transito da e per Pinerolo e la Val Chisone. Propone pranzi a menù fisso genuino ed economico, menù degustazione serali di carne o di pesce arricchiti con rane, lumache e primi piatti di pasta fresca fatta in casa.

**Trattoria del Peso**

BURASCO  
Via IV Novembre 47 Tel. 0121 56110

Tipicità: sulla direttrice Torino-Pinerolo, trattoria tipica delle specialità piemontesi e nazionali proposte anche a pranzo all'interno del menù fisso. Ottimo rapporto qualità-prezzo. In cucina chef d'esperienza quarantennale. Pizze cotte in forno a legna. Serate a tema.

**Trattoria Il Sole**

MontaleNGHE  
Via Roma 5 - Tel. 011 9839124

Tipicità: cucina tipicamente piemontese, il menù viene variato giornalmente e segue il ritmo delle stagioni. A pranzo menù fisso a 8,00 euro (escluse bevande).

**Trattoria S. Pietro**

PECETTO  
Strada Virana 4 - Tel. 011 8156554

Tipicità: tipico locale tradizionale piemontese, con cucina del territorio e creativa di grande estro, ma con ingredienti semplici e naturali. Le stagionalità gastronomiche sono segnate da asparagi, funghi, carciofi o cervo, lepre, cinghiale e lumache. Ricca carta vini. Dolci fatti in casa.

**Pace**

S. BENEDETTO  
Via Bellavalle 11 (indicazioni per Savonella)  
Tel. 011 9197999

Tipicità: una trattoria come una volta, spazi grandi per tavolate e cerimonie, decor estivo, chiuso il mercoledì. Menù piemontese: antipasti, agnolotti, fritto misto, toleja, cacciagione, funghi e tartufi, carni nostrane, bagna cauda, dolci fatti da noi e i vini delle nostre terre.

PIZZERIE PROV. TORINO

**La Peperizia**

CAMBIANO  
C.so Onorio Lisa 37  
Tel. 011 9440397

Tipicità: pizza al metro, specialità marinare, grande scelta di antipasti misti, fresca. Stream e Tele+. A tutte le persone che si presenteranno a nome Ristolandia il locale omaggerà una birra media per persona.

TRATTORIE E OSTERIE PROV. TORINO

**Trattoria del Peso**

BURASCO  
Via IV Novembre 47 Tel. 0121 56110

Tipicità: sulla direttrice Torino-Pinerolo, trattoria tipica delle specialità piemontesi e nazionali proposte anche a pranzo all'interno del menù fisso. Ottimo rapporto qualità-prezzo. In cucina chef d'esperienza quarantennale. Pizze cotte in forno a legna. Serate a tema.

**La Vecchia Trattoria**

VILLAFRANCA PIEMONTE  
Frazione S. Luca 113 - Tel. 011 9806146

Tipicità: cucina genuina con prodotti dell'azienda agricola. Alcune specialità: bollito, il bagnet verd, vitello tonnato, brasato al barolo, carpaccio all'albese, la salada, il minestrone, pane casalingo e non dimentichiamo gli agnolotti della nonna (quelli veri!).

**Enoteche Vinerie PROV. TORINO**

**Divino** - Vineria

STRAMBINO  
Via Botte 28  
Tel. 0125 637283 - 339 4784205

Tipicità: A pochi chilometri da Ivrea, Paola vi accoglie per proporvi in degustazione 900 etichette regionali e nazionali accompagnate da ricercati piatti regionali. I vini vengono inoltre consegnati a domicilio. Vineria dalle 17,00 alle 24,00. Quando l'arte si fa liquida...

**Ristoranti BIELLA**

**Da Armando**

BIELLA  
Via Milano 15  
Tel. 015 21765

Tipicità: cucina italiana a base di pesce fresco. Da anni una meta sicura per i gourmand. Conduzione Ottima carta vini.

**Ristoranti PROV.**

**Ristorante**

COSSATO  
Via Mart. Libertà 67 Tel. 015 921084

Tipicità: cucina d'impronta mediterranea rivisitata con prodotti freschi secondo stagione. Ottima selezione vini. L'atmosfera calda e confortevole fanno del locale una privilegiata per le vostre esperienze enogastronomiche.

**Trattorie Osterie NOVARA**

**Hostaria "I due Ladrone"**

NOVARA  
C.so Cavallotti 15  
Tel. e Fax 0321 624581

Tipicità: cucina tipica del territorio e delle regioni. Ottima cantina selezionata. Segnalato Slow Food Atmosfere allegre e coinvolgenti. Un punto di riferimento all'ora dell'aperitivo, prodotti gastronomici e vini selezionati anche da assaporare.

TRATTORIE E OSTERIE PROV. TORINO

**Le Tre Galline**

LANZO  
Via L. Segregio B/10 Tel. 0123 28141

Tipicità: cucina tipica piemontese. Menù turistico da 12 a 16 euro. Il menù da 12 euro comprende: primo, secondo, contorno, 1/4 di vino o 1/2 acqua. Il menù da 16 euro comprende: antipasto, primo, secondo, contorno 1/4 di vino o 1/2 acqua. Menù bambini a 6,00 euro.

**Trattoria Il Sole**

MontaleNGHE  
Via Roma 5 - Tel. 011 9839124

Tipicità: cucina tipicamente piemontese, il menù viene variato giornalmente e segue il ritmo delle stagioni. A pranzo menù fisso a 8,00 euro (escluse bevande).

**Trattoria S. Pietro**

PECETTO  
Strada Virana 4 - Tel. 011 8156554

Tipicità: tipico locale tradizionale piemontese, con cucina del territorio e creativa di grande estro, ma con ingredienti semplici e naturali. Le stagionalità gastronomiche sono segnate da asparagi, funghi, carciofi o cervo, lepre, cinghiale e lumache. Ricca carta vini. Dolci fatti in casa.

**Pace**

S. BENEDETTO  
Via Bellavalle 11 (indicazioni per Savonella)  
Tel. 011 9197999

Tipicità: una trattoria come una volta, spazi grandi per tavolate e cerimonie, decor estivo, chiuso il mercoledì. Menù piemontese: antipasti, agnolotti, fritto misto, toleja, cacciagione, funghi e tartufi, carni nostrane, bagna cauda, dolci fatti da noi e i vini delle nostre terre.

**OK Corral Restaurant & Café**

Via Torino 4 - S.S. Torino-Pinerolo  
Tel. 0121 342199 - Fax 0121 344139

Tipicità: sulla statale Torino-Pinerolo, caratteristico locale americano dai connotati western e dall'atmosfera country cui si ispira. Specialità: carni alla griglia, chili con carne, piatti della Louisiana e alcuni piatti della cucina italiana: pizza, gnocchi, spaghetti ecc.

AGRITURISMO PROV. TORINO

**Il Permesso**

BIBIANA (TO)  
Via del Vernè 16 Tel. 0121 55383

Tipicità: aperto il venerdì sera (ora a tema), sabato sera e domenica a pranzo. Propone un menù fisso, preparato con materie prime ottenute da agricoltori biologici: dal pane ai salumi, dalla carne (cavallo, fruttuosa verdura. Una cucina moderna e innovativa nella presentazione, ma tradizionale e attenta alle tipicità del territorio e alle stagioni.

**La Vecchia Trattoria**

VILLAFRANCA PIEMONTE  
Frazione S. Luca 113 - Tel. 011 9806146

Tipicità: cucina genuina con prodotti dell'azienda agricola. Alcune specialità: bollito, il bagnet verd, vitello tonnato, brasato al barolo, carpaccio all'albese, la salada, il minestrone, pane casalingo e non dimentichiamo gli agnolotti della nonna (quelli veri!).

**Enoteche Vinerie PROV. TORINO**

**Divino** - Vineria

STRAMBINO  
Via Botte 28  
Tel. 0125 637283 - 339 4784205

Tipicità: A pochi chilometri da Ivrea, Paola vi accoglie per proporvi in degustazione 900 etichette regionali e nazionali accompagnate da ricercati piatti regionali. I vini vengono inoltre consegnati a domicilio. Vineria dalle 17,00 alle 24,00. Quando l'arte si fa liquida...

**Ristoranti BIELLA**

**Da Armando**

BIELLA  
Via Milano 15  
Tel. 015 21765

Tipicità: cucina italiana a base di pesce fresco. Da anni una meta sicura per i gourmand. Conduzione Ottima carta vini.

**Ristoranti PROV.**

**Ristorante**

COSSATO  
Via Mart. Libertà 67 Tel. 015 921084

Tipicità: cucina d'impronta mediterranea rivisitata con prodotti freschi secondo stagione. Ottima selezione vini. L'atmosfera calda e confortevole fanno del locale una privilegiata per le vostre esperienze enogastronomiche.

**Trattorie Osterie NOVARA**

**Hostaria "I due Ladrone"**

NOVARA  
C.so Cavallotti 15  
Tel. e Fax 0321 624581

Tipicità: cucina tipica del territorio e delle regioni. Ottima cantina selezionata. Segnalato Slow Food Atmosfere allegre e coinvolgenti. Un punto di riferimento all'ora dell'aperitivo, prodotti gastronomici e vini selezionati anche da assaporare.

**Apicella**

BIELLA  
C.so Europa 1 - Tel. 015 8493475

Tipicità: la golosissima cucina della costiera analfitana. Grande ed attenta selezione delle materie prime proposte. 80 tipi di pizza (anche a mezzogiorno) fanno di Apicella un punto di riferimento alle porte di Biella. Solitamente si diventa degli habitué.

**La Lanterna**

BIELLA  
P.zza S. Giovanni Bosco 6  
Tel. 015 21368 - 20055

Tipicità: cucina creativa e delle regioni. Produzione artigianale pasta e pasticceria. Verdure ed erbe dal proprio orto. Materie di qualità. Tessera fedeltà in omaggio a chi si presenta o prenota citando Ristolandia.

**Perla**

BIELLA  
Via F.lli Rosselli 48  
Tel. 015 402708 Fax 015 8497797  
www.ristorantepizzeriaparla.it

Tipicità: cucina mediterranea. Forno a legna. Specialità pesce. Buona carta vini.


**Ristoranti PIZZERIE PROV. BIELLA**

**Gasthof**

VIGLIANO BIELLESE  
Via Milano 18 Tel. 015 512251

Tipicità: cucina classica e mediterranea - Specialità il mare e stagionali. 40 tipi di pizza cotti nel forno a legna. Atmosfere calde ed accoglienti. A mezzogiorno menù a 11.





9:00-10:00: Homilies 10:00-20:00: LIBRARY & THE INTERVENTION EVENT









## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2003

## NUOVI della Franklin

Esce oggi **So Damn Happy**, l'ultimo lavoro di Aretha Franklin (nella foto). A 61 anni la regina soul ha deciso di abbandonare il live: è l'ultimo tour americano, e sporadicamente si concede ancora l'attività di studio (il precedente risaliva a cinque anni fa).

## immagini Adams

80 stampe in bianco e nero originali del fotografo di paesaggio Ansel Adams recuperate dagli archivi di Polaroid Corporation. È una delle peculiarità del festival «FotoPortfolio in piazza 2003», la tre giorni dedicata alla fotografia che si apre oggi a Savignano sul Rubicone.

## «Rose» Madonna

Dopo *Sex*, lo scandaloso libro fotografico che nel 1992 documentò i suoi più segreti desideri sessuali, Madonna passa a *Le rose inglesi*, primo dei cinque libri per bambini che si appresta a lanciare a livello mondiale il 15 settembre. Il volume uscirà il 19 da Feltrinelli.

I SERVIZI SEGRETI AMERICANI «BENEDIRONO» L'ACCORDO TRA I DUE MAGGIORI PARTITI: UNA SCELTA INEVITABILE

Paolo Mastrolilli  
Maurizio Molinari

WASHINGTON

Il compromesso storico era compatibile con la Guerra Fredda. L'accordo fra Dc e Pci nell'Italia della seconda metà degli anni '70 fu una scelta inevitabile, ma anche la strada da seguire per affrontare con maggiori garanzie di successo i problemi dell'economia e dell'instabilità politica: lo scenario cambiò dopo l'arrivo di Craxi alla guida del Psi. Questo emerge da 11 memorandum della Cia - ottenuti dalla Stampa - altri documenti - redatti fra il 1° ottobre 1976 e il 6 settembre 1979.

La Dc non domina più. Le elezioni del giugno 1976 segnano una svolta. «Sebbene la Dc abbia vinto con il 38% dei voti - si legge nel memorandum del 1° ottobre intitolato *Italia: la scena politica ed economica nell'autunno del 1976* - ha perduto la capacità di dominare per il netto guadagno di voti del Pci, passato dal 27,2 del 1972 al 34,4, e dell'intransigenza dei tradizionali alleati della Dc, in primo luogo i socialisti, legati alle promesse elettorali di non entrare in un governo che releghi dal tutto il Pci all'opposizione». La Dc è in difficoltà: «mai prima e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha dovuto patteggiare l'estensione dei comunisti per ottenere la fiducia» - il risultato di assegnare a Enrico Berlinguer una posizione da regista con una influenza senza precedenti - anche se ciò ha comportato per lui assunzioni «seri rischi rinunciando allo status di oppositore puro e semplice».

Fra i due maggiori partiti si crea un nuovo equilibrio. «La Dc tenderà di riavvicinare i rapporti con i piccoli partiti per diminuire la dipendenza dai comunisti, mentre i comunisti tenderanno di sfruttare l'esperienza Andreotti per avvicinarsi al governo, e ogni successo economico spingerà Dc e Pci a espandere la collaborazione». Per il redattore il testo «si tratta di fattori che rendono per la prima volta possibile la proposta del "compromesso storico" fatta da Berlinguer nel '73».

Nel 1976 l'America sceglie Jimmy Carter come presidente e al Cremlino c'è Leonid Breznev. Siamo all'alba della distensione in un mondo rigidamente spaccato. Ma sfogliando le pagine non si trova neanche una riga di preoccupazione per l'accordo fra Andreotti e Berlinguer. Si sottolinea invece come il compromesso storico sia una soluzione che riduce l'instabilità. «L'affermazione elettorale del Pci ha cambiato lo scenario, prima del voto le caratteristiche di fondo della politica italiana - la Dc in posizione dominante, il Pci dominava l'opposizione, e gli altri partiti - eccetto i neofascisti - si alternavano nel ruolo di partner della Dc, adesso invece si rompe con le vecchie regole».

**NUOVO STATUS Pci.** La Cia guarda con attenzione al «diverso status del Pci»: «Si confronta con opportunità senza precedenti e anche con seri rischi, è stato abile nelle manovre precedenti alla formazione del governo e un suo deputato di esperienza (Nikolai Iot, ndr) è diventato presidente della Camera oltre a ottenere la guida di 7 commissioni parlamentari». Si tratta in realtà di responsabilità di governo: «Questi posti in Parlamento daranno al Pci più influenza sulla politica interna di quanto non avrebbe garantito un ministero minore». In particolare «sono influenti le guide di commissione Finanze alla Camera e Bilancio al Senato». Per non parlare dei «in aula: il Pci può bocciare qualsiasi legge - e cadere il governo».

La scelta di Berlinguer trova l'apprezzamento della Cia. «Per avere influenza ha pagato un prezzo, non potranno più affermare di avere le "mani pulite" ed è già evidente che molti militanti sono a disagio, al punto che Berlinguer ha dovuto rassicurare i suoi ranghi sul «svuotamento degli obiettivi di sempre alla Dc». Ciò che conta per la Cia è che Berlinguer ha un'attitudine diversa dal passato: «Assicurarsi che l'esecutivo faccia qualcosa di buono per poter entrare nel governo».

Andreotti invece appare in difficoltà: «È nel dilemma se cooperare con il Pci e avere successo oppure lavorare per una coalizione senza il Pci. Il dubbio è nelle mani dei



Le rivelazioni contenute in 11 memorandum del periodo 1976-1979: nessuna preoccupazione ma grande interesse per una soluzione che riduce l'instabilità

«Sarà possibile riformare le aziende pubbliche, ridurre l'evasione fiscale, aumentare la spesa sociale E ottenere concessioni dai sindacati per migliorare la produttività»



La stretta di mano tra Enrico Berlinguer e Aldo Moro, i due protagonisti del compromesso storico, il 28 giugno 1977 a Montecitorio

## DC-PCI questo compromesso s'ha da fare

socialisti, l'unico partito che può garantire alla Dc una maggioranza senza il Pci, ma «finora sono stati incapaci di capitalizzare, sono stati i maggiori perdenti». Questo fallimento del Psi è testimoniato dalla veloce sostituzione del vecchio leader De Martino con il 42enne Bettino Craxi, proveniente dalla destra del partito e incline ad accordi con la Dc. La Cia punta gli occhi su Craxi ma riconosce che servirà tempo: «Non ha una maggioranza stabile ed eredita le promesse di non entrare in un governo senza il Pci».

IL PCI E L'ECONOMIA. Le pagine più ricche di dati e grafici riguardano l'economia, descrivono minuziosamente le difficoltà. Washington è preoccupata per la situazione in cui l'alleanza e ammette che nell'attuale condizione formulare un programma è più difficile che in passato. L'esposizione di Andreotti al Senato non ha convinto: «È stata pensata con intelligenza per offrire qualcosa a tutti affrontando le difficili scelte in maniera vaga». La prospettiva è di un programma di stabilizzazione assai moderato. L'unica possibilità di riforme è legata a Berlinguer: «Con i comunisti in posizione centrale alcune riforme hanno maggiore possibilità di essere fatte, come la riduzione dell'evasione fiscale, l'aumento della spesa sociale e la riforma delle aziende pubbliche. Il Pci può adoperare la sua influenza per ottenere concessioni dai sindacati per migliorare la produttività».

Le misure economiche stanno più a cuore dell'analista che il timore del comunismo, al punto che la preoccupazione riguarda chi resta in senso opposto: «La maggioranza non-comunista del Dc, contraria a qualsiasi accordo dalla campagna elettorale, è

divisa e disorganizzata e poco potrà fino a quando non disporrà della base per una nuova alleanza non-comunista di governo. L'idea che il Pci renda possibili le riforme, consentendo alla Dc di governare senza dover trattare con i piccoli partiti, è uno scenario che la Cia segue con attenzione ma oltre un anno dopo - nel memorandum dell'11 ottobre 1977 sulla *Situazione Politica in Italia* - il problema viene indicato nel fatto che i comunisti continuano a premere su Andreotti per una più visibile presenza nel

governo, sebbene «non esista al momento una vera alternativa».

Lo scenario che si prospetta è uno scontro fra il Pci che vuole dimostrare di essere responsabile per andare al governo e Dc che vuole far esplodere le contraddizioni interne ai comunisti. Favoriti i comunisti per tre motivi: «Il persistente declino degli alleati della Dc e del Psi in particolare; le politiche moderate del Pci guadagnano più sostegno fra i moderati di quanto ne perdono a sinistra; più a lungo dura la cooperazione con il Pci più difficile sarà per la Dc tornare indietro».

Il memorandum *Italy: a Look Ahead* (Italia, uno sguardo in avanti) del 1° dicembre 1977 dà una visione più d'insieme: «In tre anni l'equazione politica è cambiata, il primo shock venne nel 1974 con la vittoria a valanga del referendum sulla legalizzazione del divorzio, che indicò come l'influenza della

CONTINUA A PAGINA 27

## Andreotti: nessuna interferenza Usa

«A Washington piacque il documento dei comunisti sulla Nato»

Paolo Passarini  
ROMA

È difficile che Giulio Andreotti tradisca sorpresa, soprattutto su materie che sono così bene. Certamente, anche se non lo dice, nel corso dei suoi lunghi anni di governo, gli è capitato di leggere qualche dispaccio della Cia, magari datato. Ma la lettura dei memorandum spediti a Washington dal (o dai) corrispondente romano dell'Agenzia durante gli anni della solidarietà nazionale lo hanno decisamente sorpreso.

Senatore, che impressione le hanno fatto questi documenti?

«Un'impressione abbastanza nuova. Cioè, non questo aspetto globale delle analisi fatte dai capisostegno della Cia. Un'esame anche approfondito sugli aspetti economici e sulle prospettive: è qualcosa che va un po' al di sopra di quello che è il lavoro dei servizi siamo abituati. Sarebbe stato utile conoscere questi documenti in tempo reale. Quello che è interessante è che nel formare l'opinione pubblica americana contribuiscono, in parte, in partenza, varie procedure. Qui vediamo l'analisi del governo del '76, che è serena e anche abbastanza ottimistica. E questo è molto interessante, se consideriamo che pochi mesi pri-

ma c'era stata la dichiarazione di Portorico, che, con grande avvilimento di Moro, aveva diffidato l'Italia dal cambiare politica. Ecco, l'unica osservazione che farei è semmai che qui non si dà abbastanza rilievo al fatto che l'operazione portava una firma, che era quella di Moro».

Lei si riferisce al disegno di coinvolgimento del Pci nel governo...

«Certo, anche perché si tratta di un'operazione preparata nel tempo. Ricordo che fu proprio Moro a volere che fossi io a fare il governo. Lui aveva appena presieduto un governo (un centro sinistra con l'appoggio esterno dei socialisti), molto sostenuto dagli americani, a cui io non fui favorevole, perché ritenevo che dovevamo avere la pazienza di portare i comunisti dentro il Patto Atlantico. Se ci fosse stata una guerra, il sostegno dei socialisti non sarebbe bastato. Tu lavori da molto tempo con gli americani, li conosci bene, mi disse. E volle che assumessi la Difesa. Poi ci fu la crisi, provocata dalla posizione di De Martino sulla posizione di De Martino «mai più al governo senza i comunisti». E, come dicevo, Moro volle che fossi io a fare il governo. La Dc, che due anni prima, in occasione del referendum sul divorzio, aveva sperimentato un certo isolamento, era in forte difficoltà. E

al suo interno, c'era una forte opposizione a un avvicinamento del Pci. Moro fece una gran fatica, nell'assemblea dei gruppi parlamentari, a far passare il governo delle astensioni, che del resto aveva una forma strana. L'astensione del Pci era determinante, la Dc come tale non parlava direttamente con il Pci».

E' quindi corretta l'analisi del documento: «Andreotti ha dovuto patteggiare l'estensione dei comunisti»...

«Certamente. Ma che cosa esattamente voleva dire "patteggiare"? Non c'era ancora un accordo di governo, né accordi di programma precisi. Toccai a me trattare direttamente con Berlinguer. Ricordo che venne organizzato un incontro a casa di Tonino Tatò. Sua moglie, Giglia Tedesco, può tutt'ora confermarlo. In che cosa consisteva l'impegno reciproco? Berlinguer mi disse: «Io entro pochi giorni faccio approvare un documento nel quale noi chiudiamo con l'ostilità al Patto Atlantico (cosa che poi fece nel novembre del '77). E la Dc, tutto il rispetto, a cosa si impegna?». Io, da parte mia - gli risposi - posso assumere questo impegno: che il giorno in cui voi ritirare il vostro appoggio, io mi dimetto». E così poi successe».

Torniamo agli americani.

«Io con loro ho sempre avuto buoni rapporti, sulla base del principio che si è amici non sull'attenti, ma sul riposo. Durante la solidarietà nazionale - presidente per tutta la prima fase era Ford - non ho mai ricevuto pressioni, anche in seguito il nuovo ambasciatore, Richard Gardner, sentiva ogni tanto il bisogno di fare qualche dichiarazione anti-solidarietà nazionale. Ma penso si trattasse soprattutto di posizioni di immagine. In realtà ricordo come ci aiutarono nella crisi con il Fondo Monetario Internazionale. E certo mostreremo apprezzamento per il documento con cui il Pci accettò l'ombrello Nato».

Del resto, è giusto che nelle amicizie si dia sempre ragione, non funziona. Ricordo che, appena diventato ministro degli Esteri del governo Craxi, andai negli Stati Uniti e, siccome si profilava una crisi a Grenada, chiesi se sarebbe potuto succedere qualcosa. Mi risposero che non sarebbe successo niente. Ma poi, due settimane dopo, gli Usa invasero l'isola e la cosa mi dette molto fastidio, non per me - io sono solo un popolano romano, che non può pretendere di sapere tutti gli affari del mondo - ma per il mio ruolo. Non era accettabile. Così, senza dire nulla a Craxi o Spadolini, che su questo era molto suscettibile, detti al nostro ambasciatore all'Onu di far



Giulio Andreotti

votare contro gli Usa nella risoluzione su Granada. E da allora sono stato molto più rispettato».

Qualcuno ha voluto vedere dietro la sua recente disgrazia la mano della Cia...

«Non ci credo. Guardi, proprio alla vigilia del varo del governo delle astensioni successe una cosa strana. L'«Espresso» pubblicò una copertina con la mia foto, indicandomi come Antelope Coblentz, il presunto architetto dello scandalo Lockheed. Era enorme silenzio. L'articolo era basato su un documento venuto da New York. Chiesi spiegazioni a Vernon Walters, mio carissimo amico, e lui esclude il coinvolgimento della Cia in modo del tutto convincente. Poi seppi che il documento era stato messo a punto nella mia casa di un giornalista italiano a New York, di cui

«Ma Oltreoceano non riconobbero subito i meriti di Aldo Moro»

comunque mi sono impegnato a non fare mai il nome».

Tornando alla solidarietà nazionale, esisteva un impegno implicito ad accogliere a un certo punto i comunisti nel governo?

«Certamente non fu mai formalizzato un impegno, né definito un calendario. Ma c'era un cammino comune da fare. Il rapimento Moro è stato determinante nel troncamento questa linea. Moro aveva un'autorevolezza personale, che gli dava un margine di manovra particolare. Paolo VI aveva fiducia enorme in lui».

E come ricorda Berlinguer?

«Un uomo sempre un po' freddo. Non siamo mai andati oltre quel tanto di calore umano, come dire, quanto basta. Però ti dava una sensazione che credeva in questo sdoganamento del suo partito e teneva molto all'autonomia da Mosca. A questo proposito c'è una cosa curiosa. Quando uscì il libro di Riva sull'«Oro di Mosca», apparve chiaro che, nei contributi dall'Urss, dopo il partito comunista francese e quello italiano, veniva quello americano, un contributo cospicuo. Mi sono sempre domandato se la Cia sapesse questo. Qualche volta l'ho chiesto agli americani, ma loro hanno sempre evitato».







Quotidiano fondato nel 1867

**Direttore responsabile**  
Marcello Sordi

**Vicedirettore**  
Vittorio Sabatini, Carlo Santuz, Roberto Bellato

**Redattori capo**  
Luca Uboldi, Dario Corradini

**Capo della redazione romana**  
Federico Gervasio

**Capo della redazione milanese**  
Francesco Marzulli

**Art director**  
Cynthia Sparallino

**REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA** via Marconi 33 - 00186 Roma, tel. 06/4780111

**STAMPA** in proprio

La Stampa, via C. Biondi 40, Torino  
L'Espresso, via C. Biondi 40, Torino  
L'Unità, via C. Biondi 40, Torino  
L'Espresso, via C. Biondi 40, Torino

**EDIZIONE** Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948  
Certificato n. 4861 del 26/1/2002

La tiratura di giovedì 11 settembre 2003 è stata di 514.907 copie

## LA SCUOLA HA BISOGNO DI «DOCIMOLOGIA»

## BENE BRAVO SETTE PIÙ

Claudio Gortler

**M**ENTRE si riaprono le scuole, propongo un indovinello sapiente: che cos'è la «docimologia»? Allora, nata nei primi anni venti, in Francia, questa disciplina traduce in italiano *docimologie*, dal greco *dekhomai*, esaminare, e *logos*, sostanza, riguarda le tecniche di valutazione degli alunni che culminano nel voto. In Francia si cura molto la preparazione didattica, indispensabile per ogni docente grazie alla legge Langévin, dal nome di un ingegnere scienziato. Negli Stati Uniti la docimologia si è talmente diffusa nella preparazione dei docenti da diventare quasi maniacale. In Italia l'insegnamento della docimologia esiste a livello specialistico su scala relativamente limitata, e penso che il termine suoni misterioso a più.

Foscolianamente (o italiani, io vi esorto alle storie) vorrei proclamare a tutti gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado: professori, vi esorto alla docimologia. Non per trasformarla in feticcio, ma per praticarla. I miei ricordi ormai di docente italiano e Storia negli istituti Magistrali mi riportano al cruciale e scottante problema della valutazione, non privo di risvolti paradossali, se non comici. Purtroppo ho scoperto da una verifica recente che i criteri di valutazione sono rimasti in larga misura gli stessi. Gli allievi vengono periodicamente interrogati, amichevolmente e rigidamente a seconda dei metodi, perché non - degli umori degli insegnanti. Affrontano anche, naturalmente, prove scritte. La valutazione si esprime sulla base di una scala decimale e qui viene il bello. Che il giudizio rimanga soggettivo è fatale. Si è scoperto grazie ad esperimenti rigorosi che scritti perfino di matematica sono stati valutati in modo estremamente diverso da insegnanti diversi. La scala decimale, poi, conosce tutta una serie di sfumature che trovo ancora oggi misteriose. Che differenza esiste tra cinque e mezzo, cinque più e da cinque a sei? queste sfumature si accentuano man mano che si sale nella scala e penso che aleggino tuttora la memoria delle «sette più» precedute da «bravo!» inventato in televisione a suo tempo da Cochi e Renato.

La suprema celebrazione del metodo si ha nel momento del prolungato quanto rituale chiamato scrutinio. Qui il corpo docente provvede a sfilarci il voto finale basandosi sulla cosiddetta media, spesso puramente matematica. Colui che trasforma le interrogazioni fiscali in amichevoli colloqui viene considerato un eccentrico, se poi al momento degli scrutini propone un voto che risulti dalla media matematica ma esprima un'altra cifra il profilo dello studente rischia di provocare discussioni infinite, rimproveri, e non rado il richiamo del qualche preside serio. Alla fine dell'anno scolastico, poi, il tutto incide sulle faticose pagelle. Non c'è bisogno di riforme per rinnovare un sistema ormai sclerotizzato, e rado vessatorio. Dunque: benvenuta la docimologia.

## L'ARRIVO DELLE «SMART TAG»

## LE BARRE DEL DIAVOLO

Gelpolci

**G**LI smart tag stanno mandando in pensione i bar code. I primi etichette elettroniche che si applicano ai prodotti in vendita; vengono dalle smart card che già usiamo. Nel bar code e nella carta di credito c'è un microprocessore; consente il collegamento ad un computer che elabora i dati e li utilizza per elargirci denaro, telefonare, fornire informazioni, e altro ancora. I secondi, i bar code sono invece i «codici a barre». Avevamo appena fatto in tempo ad abituarci alla penna ottica o al raggio rosso del laser maneggiati da rapide cassiere nei supermarket e nei negozi, che gli esperti ci avvisano: tra poco i codici a barre passivi saranno sostituiti da etichette elettroniche. Tutti sanno, almeno visivamente, cosa sono i bar code: righe verticali della lunghezza di alcuni centimetri poste sul retro di libri, sulle etichette dei capi d'abbigliamento, sui Cd, sui prodotti alimentari, su ogni oggetto oggi venduto in commercio. In realtà, il codice a barre è una simbologia o un alfabeto per codificare delle informazioni mediante un lettore ottico.

Verso la fine degli anni sessanta, questo codice ha preso il posto della tecnologia magnetica e degli Optical Character Recognizing, meno flessibili e troppo complessi. Nelle etichette delle merci si alternano elementi scuri, le barre, e elementi chiari, gli spazi. Ogni elemento corrisponde a una lettera. Esiste oggi una mezza dozzina di simbologie che fanno riferimento a un set di caratteri, a un alfabeto. Sotto le barre ci sono dei numeri; è la check digit, la cifra di controllo, che serve ad assicurare la sicurezza nella lettura. Il supporto utilizzato è quasi sempre la carta: etichetta adesiva, cartoncino, foglio; ma ci sono anche codici a barre che si imprimevano su vetro, metallo o stoffa. Ma perché vengono rimossi? Perché i ritorni che non forniscono un numero sufficiente di informazioni, perché non «arrivano» come le smart tag, che dichiarano la loro origine, la data di emissione, la scadenza, funzionano come antifurto.

Chissà che questo cambiamento non abbia anche un'origine estetica. Forse le righe sono più gradite come prima nella nostra vita. Anche nel Medioevo le righe ad essere interdetto: indossavano abiti rigati solo i galeotti, le prostitute e i reietti di ogni tipo e grado. Le righe, ha scritto Michel Pastourau in un bellissimo libro, erano «la stoffa del diavolo». E' solo con la modernità che tutto ciò che è discontinuo, variegato, differente, ciò che crea una discontinuità sul piano visivo, comincia a piacere. Per il medioevo la rigatura era un vero e proprio dramma percettivo. Ma oggi anche le righe cadono in disuso. La nostra preferenza di contemporanei va, con ogni probabilità, all'invisibile, a ciò che non si può vedere con gli occhi, ma solo percepire con sottili strumenti di lettura: l'elettronica è il nostro vero visore. Perciò tutto deve essere invisibile e insieme intelligente, in modo che i nostri docili strumenti di codificazione del mondo - i computer - possano intercettare la realtà e restituircela sotto forma quantitativa, una quantità che diventa anche qualità, ma più per la mente che per i sensi.

## BERLINGUER ROMPE CON ANDREOTTI, IL COMPROMESSO STORICO IN SOFFITTA

## 1979, solo Washington ci crede ancora



dalla CIA

DA PAGINA 25



Francesco Cossiga nel 1979, quando divenne premier grazie all'astensione del Psi

Chissà era minacciata dalla corruzione laica, l'anno seguente il Psi sorprese se stesso e i suoi rivali con il balzo in avanti nelle amministrative e quindi nel 1976 vi fu la conferma a livello nazionale.

**L'OFFENSIVA DI BERLINGUER.** Il 10 gennaio 1978 la Cia traccia un bilancio sul patto Dc-Pci con il possibile sviluppo della crisi politica italiana, nel quale si constata il fatto che «dopo 16 mesi di collaborazione la tradizionale rivalità sta venendo meno». L'esperimento Andreotti procede nella direzione giusta: nel paese cresce l'opinione che «serve una larga intesa per affrontare i problemi dell'economia e dell'ordine pubblico». Il Psi è «allo sbando» e non rappresenta per la Dc un'alternativa al Psi; nella Dc prevale l'opinione di chi vuole il sostegno comunista per l'elezione del Capo dello Stato. Ma soprattutto il ruolo del Psi: i comunisti hanno operato come parafiume del governo nei confronti dei sindacati. «Garantito un cruciale sostegno in Parlamento su questioni chiave, mentre continuano a rafforzare l'impressione che si stiano allontanando dall'ortodossia».

Da questa posizione di forza Berlinguer va all'offensiva. «Su pressione dei ranghi del partito e dei sindacati ha deciso prima

Natale che era il momento di chiedere nuove concessioni a con un tono per lui insolitamente aspro ha chiesto la partecipazione a pieno titolo del Psi in una coalizione di emergenza nazionale che potrebbe nascere con l'entrata in scena di area comunista ma non del Psi. La Dc soffre l'iniziativa da un lato è alle prese con circa 60 parlamentari di basso rango anti-comunisti dall'altro pensa a fare entrare il Psi in un governo con Pri e Psdi. La Cia, si legge nelle ultime righe di pagina 3, azzarda una previsione: «il negoziato fra i partiti sull'elezione del Presidente della Repubblica porterà a una formula per far entrare il Psi al governo dopo le nuove elezioni che forse avranno luogo a metà 1979».

Ma nel maggio seguente le amministrative premiano la Dc e penalizzano il Psi e ciò «indebolisce la politica di moderazione di Berlinguer perché si pone l'interrogativo se la scelta del compromesso storico aiuta davvero a guadagnare voti. La Cia, il 24 novembre 1978, vede in «manovre palazzo: «Membri Dc e Psi vogliono dividere la maggioranza per farne un'altra facendo

leva sulla questione della moderazione dei salari, servendosi di leader sindacali a loro vicini per indebolire il sostegno dei lavoratori per i comunisti».

A inizio 1979 la rottura del Psi con Andreotti si è consumata ma la Cia - con il memorandum Tentativo di prognosi del National Foreign Assessment Center del 2 febbraio - ritiene che Berlinguer abbia rinunciato alla realpolitik: «La mossa del Psi non segna l'abbandono della strategia del «compromesso storico». Si tratta solo di una strategia elettorale in vista del voto per liberarsi dalla Dc della Dc «abilmente riuscita dal 1976 a trascinare Berlinguer in una relazione che mette a rischio l'identità del Psi. La conclusione è che cambierà poco dopo il voto, a meno che il Psi scenda sotto il 30% e il Psi di Craxi salga al 14-15% trasformandosi in una valida alternativa. Gli americani concordano con la frase di Ugo La Malfa: «L'impegno dei comunisti a favore della democrazia deve essere messo alla prova obbligando il Psi a impegnarsi per la soluzione dei problemi del paese».

La strada per l'ingresso del Psi al governo sembra aperta anche per

ché il problema dei socialisti resta l'ambivalenza. Il Psi è spaccato fra filo-Pci e filo-Dc e «Craxi appartiene a questi ultimi». Le mosse del leader comunque piacciono alla Cia: «Durante l'ultimo anno ha dato «vitalità al suo partito lanciando il tema dell'autonomia socialista» e si augura che con il tempo questa politica gli consenta di distinguersi di più dal Psi e di rinnovare la cooperazione con la Dc». La rottura di Berlinguer con la Dc «ha preso in contropiede Craxi privandolo del tempo necessario e ha fatto emergere le divisioni interne obbligando i socialisti a rifugiarsi nell'unità a sinistra».

**GIUGNO 1979.** «L'argomento della campagna elettorale si può riassumere in un'unica questione: la formula di governo dopo il voto del 3-4 giugno spiega il memorandum Situazione italiana del 15 maggio 1979. La Dc arriva alle urne «profondamente divisa» tra alogani e i comunisti al governo ma Andreotti e Zaccagnini per una riedizione della cooperazione mentre i conservatori del partito sperano in un governo socialista e partiti minori. Il Psi teme di perdere voti rispetto al 1976 e quindi l'ago della bilancia sono i socialisti, anche perché Craxi considera la possibilità di un accordo con la Dc anche se il vice Signorile è contrario a governi che escludano i comunisti. La previsione è confermata dalle «Berlinguer subisce un calo di preferenze e ora la Cia guarda a Craxi. Archiviato il voto, il governo a guida Dc nasce grazie all'accordo del premier Francesco Cossiga con i socialisti, che accettano di astenersi. Craxi sostituisce Berlinguer come garante esterno della governabilità. Il Psi assicura la maggioranza perché ha visto accettata le sue richieste di un governo «temporaneo» e «tecnocratico» e, inoltre, scommette sul fatto che la Dc potrebbe sostenere un governo a guida socialista». «L'analista nel memorandum del 6 settembre 1979 facendo intendere di essere al corrente del desiderio di Craxi di arrivare alla guida del paese

[I. Continuo]

## LETTERE

## Il confino di mio nonno • Manifestazione in Nepal • Il controllo sui pitbull

O.d.B.

## Le vacanze

Mussolini

Sono una nipote di un nonno che Mussolini ha mandato in vacanza tutto sperato, su un'isola italiana nel 1932 e precisamente a Ustica. Questo nonno aveva quattro figli: mia madre (3 anni), e i miei zii rispettivamente di 4, 5 e quasi 7 anni. Nonna nonna era sposata con mio nonno, perché era separata da suo marito; quando a prelevare nonno nonno a portarlo al confino, essendo lui dissidente, non riuscì altro modo per mantenere i quattro figli se non abbandonarli, in modo venisse preso in carico un orfanotrofio di Alessandria. Mia madre finì dalla suora e i suoi fratelli dai preti. Mia madre uscì dal collegio (come eufemisticamente si chiamava) a 14 anni compiuti, perché suo padre, quando ritornò, dopo 9 anni di vacanza, appena trovato un lavoro (siamo nel 1941), li riprese uno ad uno a casa. Questi quattro bambini, diventati adulti senza genitori, sono sempre stati fragili psicologicamente, mio zio si suicidò, mia madre, nonostante una forza di volontà enorme, ancora oggi ha dei periodi depressivi gravi.

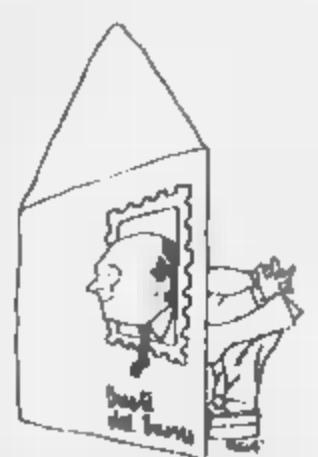
Paola Lutrjani, Pinerolo

## Feriti e arrestati nel silenzio del mondo

Si è tenuta per le vie del centro di Kathmandu l'annunciata manifestazione unitaria indetta dai cinque partiti costituzionali, alla quale hanno partecipato migliaia di attivisti. Ci sono stati vari scontri tra manifestanti e forze dell'ordine nelle vie blindate, chiuse al traffico, presidiate da polizia ed esercito reale. Decine di feriti e centinaia di arrestati, uomini e donne, caricati senza che opponessero resistenza su veicoli civili, data l'insufficienza di quelli militari e di polizia. Tutti gli arrestati sono stati immediatamente trasferiti al Dashrath Stadium, lo stadio cittadino poco distante. Scarsissimi la presenza di testimoni occidentali, tra i pochi probabilmente alcuni giornalisti. Alle 15 scontri e arresti sono terminati e il traffico ha

## Il mistero sull'origine dell'uomo

**E**GREGIO signor OdB, riprendendo l'argomento proposto da un lettore sul n. 238 di domenica riguardo alle fotografie di Marte, vorrei il parere su riguardo. Non c'è da stupirsi che la Nasa abbia taciuto quella che potrebbe essere la giusta interpretazione delle immagini anomale della superficie del pianeta rosso. Sempre tutti noi umani ci chiediamo qual è la origine dell'uomo, pertanto, non è una novità che le autorità preposte all'informazione (controllata) facciano di tutto per indirizzare l'opinione pubblica in binari predisposti allo scopo. D'altronde non è difficile immaginare cosa potrebbe succedere se la verità, quella vera, venisse divulgata. Il primo effetto sarebbe probabilmente il crollo delle religioni monoteiste; il secondo la fine dei



che capiranno meglio di me, che vorranno forse intervenire in proposito.

Oreste del Buono

ripreso improvvisamente a scorrere regolare per le vie cittadine. La manifestazione era stata anticipata di alcune ore per consentire senza troppi intoppi l'arrivo all'aeroporto di re e consorte, di ritorno dopo alcuni giorni trascorsi a Londra dove si erano ufficialmente recati per dei controlli sanitari.

Michela, Silvia, Saurò Kathmandu (Nepal)

## I sindacati e i nuovi contratti

Crede che sia difficile con una semplice lettera al giornale far comprendere la complessità di un problema sindacale, quale la mancanza d'unità d'azione nei metalmeccanici tra Fim-Fiom-Uilm. La Fiom tramite gli iscritti e i funzionari cerca solo di propagandare sui giornali le proprie posizioni. Dimenticando che la situazione attuale d'incomunicabilità tra le organizzazioni non è solo colpa della Fim o della Uilm. Strumentalizzazione della democrazia,

governi che vivono appoggiati dalle suddette religiose; l'ultimo effetto, il totale anche perché quello parziale è già in atto da tempo. Morale: continuiamo pure a credere a tutto quello che raccontano, tanto non siamo ancora pronti per la verità.

Flavio Simonetto, Torino

**G**ENTILE corrispondente, debbo ammettere vergogna che non ho capito bene la sua lettera. La pubblico ugualmente perché so che i lettori appassionati a questi temi sono moltissimi.

Giacinto Ines Montenero di Bisaccia (CB)

## Per difenderci

cani aggressivi

Per difenderci dai cani aggressivi in circolazione nel nostro paese c'è persino chi consiglia di non avere un cane (45 milioni?), di dotarsi di una licenza per cani bianchi onde accollare il cane aggressore e farsi giustizia. Ma siamo seri! Il ministro Sirchia, responsabile istituzionale della nostra salute e di tutta la veterinaria, mi sembra intenzionato a ben operare con l'ultima ordinanza urgente sulle razze potenzialmente pericolose (quindi non solo i pitbull). Mentre Comuni, Province e Regioni non hanno saputo applicare le antiche leggi che dovevano per meno toglierli la caccia dai cani dai marciapiedi (ancora l'80 per cento dei padroni non la raccolgono). Vorrà il ministro potenziare il suo ministero per decidere su tutti i problemi da anni multi relativi al mondo del cane: sevizie, abbandoni, lotte, microchip, vivisezioni, controlli doganali? Ed emanare severe direttive nazionali da applicarsi poi dai Comuni sotto il suo attento controllo?

Piero Di Biasi

## MOSTRA A FIRENZE

## Gioielli dei Medici per rilanciare Palazzo Pitti

FIRENZE

**I** gioielli dei Medici dal vero e ritratto è il titolo della mostra, curata da Maria Sframeli, che apre i battenti domani nel Museo degli Argenti a Palazzo Pitti. L'esposizione mette in vetrina gioielli e oggetti preziosi, cammei, vasi, corone, confanetti, pendenti, perle e monili della corte Medicea. Spiccano quelli che adornarono la leggendaria Eleonora di Toledo, immortalata dal Bronzino nel ritratto prestato alla Narodni Galerie di Praga. Eleonora moglie di Cosimo I che acquistò per i Medici Palazzo Pitti.

A presentare la mostra, oltre che a promuoverla con il Ministero dei Beni Culturali e la Soprintendenza, è stato ieri il Soprintendente per il Polo Museale Fiorentino Antonio Paolucci. Paolucci, ripercorrendo fasti e nefasti delle donne Medici, comprese Caterina e Maria, regine di Francia, nell'arco di secoli, dal '500 al '700, ha illustrato il rilancio di Palazzo Pitti, la prima reggia europea imitata poi dalle maggiori corti del continente.

«Vogliamo - ha spiegato - far riemergere Palazzo Pitti con grande ciclo di esposizioni che testimoniano la splendore della corte medicea nella reggia». Il 7 dicembre verrà inaugurata «La reggia ritrovata» nella Galleria Palatina, dedicata alla storia delle mutazioni che subì nei secoli, delle raccolte e collezioni, dei personaggi che vi abitavano.

In marzo, sempre nella Galleria degli Argenti, in accordo con il Soprintendente di Pompei Gurzo, sarà la volta d'una mostra sui vetri romani a Pompei, Ercolano, un'iniziativa di grande importanza e respiro, ha concluso Paolucci, adatta alla grande Firenze medicea, che seppur inventare la prima reggia, la storia dell'arte con gli Uffizi. [I. min.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00186 Roma, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00186 Roma, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00186 Roma, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00186 Roma, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

00186 Roma, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111

via Marconi 33, tel. 06/4780111



## ECESSIVA PRESSIONE DEI MEDIA SUL MATRIMONIO DELLE DUE STAR



Ben Affleck e Jennifer Lopez

Affleck-Lopez  
nozze ancora rimandate

■ Questo matrimonio ■ s'ha da fare. Le nozze tra Jennifer Lopez e Ben Affleck sono state di nuovo rinviate. Fissato per domenica al Four Seasons Hotel di Santa Barbara, in California, lo scambio di anelli fra i due ■ non si terrà. «Sono stati costretti a rimandare il matrimonio», ha spiegato un portavoce della coppia. «Ci siamo trovati a dover prendere in considerazione tre differenti matrimoni finti organizzati in tre differenti posti per depistare i paparazzi. Abbiamo capito che qualcosa era sbagliato», hanno detto i due. ■ ancora: «A ■ dell'eccessiva attenzione dei media che circonda il nostro matrimonio, abbiamo deciso ■ rinviare ■ data. Abbiamo iniziato a percepire che lo spirito di quello che sarebbe dovuto essere il giorno più felice della nostra vita sarebbe

compromesso. Quello che doveva essere un giorno sacro e pieno di gioia aveva per ■ significato per noi, per le nostre famiglie e per i nostri amici. Immediatamente ■ le voci di nuove liti tra i due ma una fonte vicina alla coppia ha assicurato che il matrimonio è stato solo rinviato. L'ultimo ■ avvenuto poche settimane fa quando ■ tabloid ■ finita la notte brava ■ Affleck in uno strip-club. La Lopez si era infuriata («Sono stata ridicolizzata» aveva commentato). Voci di dissapori tra i due avevano fatto seguito anche all'uscita di «Gigli», il flop cinematografico interpretato dai futuri sposi che proprio ■ quel set ■ erano conosciuti. Una prima data di nozze era stata fissata per il giorno di San Valentino ■ 2003: due mesi prima del matrimonio, però, Lopez e Affleck avevano annullato tutto per un furioso litigio provocato dall'insistente presenza all'interno della coppia di un caro ■ di ■, l'attore Matt Damon, che ■ mai dato la sua «benedizione» alla relazione tra i due, condizione ritenuta indispensabile ■ Affleck per il ■.

FAZIO  
Quelli che il tempo

Fulvia Caprara

ROMA

Un titolo che è anche un'esclamazione ■ commento all'aria che tira, un modo per far capire che ■ parlerà di tempo, ma in senso lato: da domani, dopo due anni di assenza dal video, Fabio Fazio torna in onda (alle 20,10 su Raitre) ■ il nuovo programma «Che tempo che fa». Strutturato in tre appuntamenti ■ settimanali, strategicamente collocati nel week-end (venerdì, sabato e domenica), la trasmissione, firmata dal conduttore insieme con Pietro Galeotti ■ Marco Posani, mette fine ■ lungo periodo di quarantena. Ma oggi Fazio non vuole tornare ■ vecchie polemiche: «Preferisco lasciarmi tutto alle spalle, comprese tante piccole ■ miserie e la sciagalline di alcune persone che potevano comportarsi ■ altri modi... Sono grato al direttore di Raitre Ruffini per avermi offerto questa ■ possibilità, garantendomi l'unica cosa che chiedevo e cioè l'assoluta libertà creativa».

Eppure, appena avviato il progetto del programma, ■ il primo divieto, ovvero il no alla partecipazione del professor Franco Prodi, fratello di Romano. Che impressione le ha fatto? ■ Mi è molto dispiaciuto perché abbiamo dovuto rinunciare al rapporto ■ scienziato ■ quel calibro. Avevo sperato che il ripensamento del consigliere veneziano potesse finire a questa decisione discutibile, ma mi attengo alle scelte del Cda Rai. Obbedisco, ma non condivido. Adesso staremo a vedere se il divieto di apparire in video per tutti i parenti dei politici verrà effettivamente rispettato, sempre.

Che tempo fa la televisione che ha ritrovato, dopo due an-

ni di lontananza?

«Ho trovato una televisione molto prudente, molto controllata, priva di spazi per la sperimentazione ■ seguita ■ una certa apprensione».

Perché, ■ il ■ ritorno, ha scelto proprio il tema meteo?

«E' molto difficile fare le previsioni del tempo, ho capito che ci sono delle ragioni, se riusciamo a spiegarle saremo contenti».

Ma il programma ■ occuperà solo ■ andamento del corpinuovole.

«Infatti, il nostro è un programma che vuole essere di intrattenimento e approfondimento, non sarà facile trovare un equilibrio, ma noi cercheremo di farlo. La difficoltà sarà, appunto, nell'adeguare il linguaggio alle variazioni del tempo, mutandolo a seconda di quello che accadrà, parlando di urgenze se sarà necessario, oppure no. Vogliamo incrociare climatologia, meteorologia e credenze popolari: scienza e mito».

Fazio torna in video. Continuano, invece, a non tornare

“ Sono contento ed emozionato

Dopo due anni di assenza

ho trovato una tv

prudente e controllata

Ma preferisco lasciarmi

tutte le polemiche alle

spalle e pensare al futuro

Gli auguri più belli

che ho ricevuto?

Quelli di Sofri

sul «Foglio» ”

né Enzo Biagi, né Michele Santoro.

«Quella è stata una cosa gravissima. Biagi e Santoro sono persone che, in una normale tv, dovrebbero essere conteste. La televisione non si fa per sottrazione, cioè togliendo di mezzo la gente, ma, al contrario, aggiungendone di nuova. Insomma, da cittadino, credo che tutto questo non vada dimenticato. Purtroppo nel nostro Paese ci si abitua a tutto».

Quando, due anni fa, il ■

«Fab Show» venne cancellato,

dopo la serata del debutto, dal

palinsesti della 7, si parlò molto

della cifra miliardaria con cui

lei venne congedata dalla

mutata proprietà ■ tv.

Pensa che quel tipo di pubblicità

le abbia fatto in qualche

modo male?

«Ho trovato evidente che, davanti a una vicenda complessa come quella di una televisione che cambia di segno nell'arco di due giorni, si cercasse di distrarre l'attenzione del pubblico. Invece di parlare della questione vera, cioè del mutamento di proprietà e di linea, si è finito per concentrare tutto il problema sulla cifra della penale prevista nel mio contratto».

«Che tempo che fa» va in onda nell'orario del tg, è preoccupato dall'idea di dover riaffrontare le questioni dell'audience?

«No, la nostra è una collocazione talmente impossibile che esclude tutti i confronti e, anzi, trasforma il programma ■ un piccolo lusso. Il direttore Ruffini mi ha ripetuto che non devo preoccuparmi degli ascolti, sarebbe come pensare di gareggiare con un ciclista contro il quotidiano più importante d'Italia».

Per questo debutto ha ricevuto particolari raccomandazioni o auguri?

«Sì, gli auguri più sorprendenti, che mi hanno reso veramente contento, sono quelli che, sulle pagine del «Foglio», mi ha fatto l'altro giorno Adriano Sofri».



Fabio Fazio si confessa impaurito, emozionato come all'inizio, ma anche parecchio divertito

Il meteo del ritorno oggi su Raitre  
In squadra il guastatore Paolantonio e l'ex «letterina» Ilary Blasi

ROMA

Con Fabio Fazio, che domani debutterà indossando una cravatta di Fabrizio De André, dono di Dori Ghezzi per lo scorso Natale, lavora, ■ «Che tempo che fa», una squadra nutrita di meteorologi esperti, comici naviganti, storici, studiosi. Del comitato scientifico che curerà le previsioni fanno parte il presidente della Società meteorologica italiana Luca Mercalli; Paolo Fronterro e Denise Pernigotti dell'Arpa Veneto; Luca Lombroso dell'Università di Modena e Reggio Emilia; Tiziana Paccagnella dell'Università

di Emilia Romagna e Dino Zardi, docente di Fisica dell'Atmosfera ■ l'Ateneo di Trento. Il ■ ironico a questi pareri super-specializzati sarà affidato a Francesco Paolantonio che, dalla ■ base partenopea, offrirà informazioni ottenute con strumenti di rilevamento molto più generici. A Ilary Blasi, ex-letterina nonché fidanzata del campione della Roma Francesco Totti, toccherà il compito della lettura delle previsioni, in diretta concorrenza ■ la squadra messa a punto da Emilio Fede. Il programma, scritto con Riccardo Pileri e Michele Serra, in onda

in diretta ■ Fiera 2 di Milano ■ la ■ Enrico Rimoldi, prevede interventi di gente ■ ■ frati indovini ai weekendisti ■ professionisti, dai meteorologici ai custodi ■ tradizioni contadine, dai tecnici da bar sport ai catastrofisti. Non mancano gli inviati speciali, ovvero l'attore di Zelig Antonio Cornacchione e l'autore del programma di divulgazione scientifica «Gaia» Mario Tozzi, più i contributi di Ivo Picchiarelli, storico e filosofo, collaboratore di Barbarelli; delumorista Donato Rivetta e di Massimo Basciani nella parte di «Nonno Gelo». (f. c.)



Irene Papas

racconto del morto Polidoro con cui si apre «Ecuba» è affidato alla voce registrata di un bambino che legge scolasticamente la versione di Ovidio. Tra gli attori della parte spagnola spicca comunque Monica López, una Andromaca bella e composta; tra gli italiani, Maurizio Donadoni come il canagliaccio, cialtrone Polimestore. Alla sicuramente costossima produzione ispano-italo-greca hanno partecipato per la parte italiana vari enti pubblici, tra cui due Ministeri, l'Eu e via dicendo; contemporaneamente i contributi all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica sono stati quasi dimezzati. ■ già, noi siamo il paese dell'effimero. ■ allora godiamoci: tre ore, si replica fino al 18.

DODICI INEDITI E DUE BRANI NOTI NEL NUOVO CD «GLI OCCHI DEL MUSICISTA»

## Il piccolo mondo antico di Ruggeri

«Canzoni che sanno di campagna, odio l'universo dei vincenti»

Marinella Venegoni

MILANO

«Gli occhi del musicista» è non solo il titolo del nuovo disco ■ Enrico Ruggeri (dodici inediti e 2 brani del Festival) ma anche una canzone di deliziosi sapori vintage. Qui il più prolifico dei cantautori di terza generazione espone l'animo poetico che il mondo dei campionamenti sta gettando dalla finestra: «Il musicista ha una finestra sulla vita che gli scorre parallela come un film/ Sente vibrazioni sconosciute e vuole metterle in piazza...». Se dal testo trapela un orgoglio venato di autoironia, la musica torna a riecheggiare le atmosfere di «Primavera e Sarajevo», e diventa specchio di un'onda creativa che attraversa (quasi) tutto l'album volgendo le spalle ■ sonorità anglosassoni, per guardare invece ■ terre tagliate fuori dai grandi circuiti della musica. Partito in gloria del musicista, Ruggeri finisce per celebrare la propria capacità affabulatoria: l'album si assapora come un'antologia di racconti, come un piccolo mondo antico di paesaggi e sentimenti, fra pezzi cantabilissimi sull'amore come «A un passo dalle nuvole» scritte a quattro mani con Luca Ghielmetti, ballate polimetriche di guerra sottolineate dalla fisarmonica che hanno come sfondo la

chiesa e il granaio («Lunga è la notte»), mentre gli ottimi conducono al matrimonio di Maria, dove il protagonista sogna che la fresca sposa fugga con lui.

Caro Ruggeri, «Gli occhi del musicista» è un disco strano, che guarda a musiche e culture non di moda, un po' vintage. «Di certo non è fatto per piacere alle radio, non c'è il groove per la batteria. E' un disco come la paella, ■ insieme di cose. Dipende dal fatto che ascolto gli irlandesi, i finlandesi, i balcanici e mai gli americani: oggi loro con la musica son messi male. Sono tempi ballabili, i miei: può essere ska, o Mittel Europa o Irlanda. Musicalmente sono no global, non mi dà stimoli la musica fima.

C'è anche una certa aria di folk nostrano, di campagna. Lei non era un animale metropolitano? ■ E' un processo inconscio, anche nei testi. Sarà la fidanzata ■ Calliano... (Andrea Mirò, nato nella provincia di Asti, ndr) ma ho anche guardato a un mondo dove l'imperativo non sia vincere o arrivare primi. Odio la parola «vincente», in questo momento la città mi suggerisce questo tipo di immagini».

E ora cosa farà? ■ Il 20 settembre c'è l'ultimo concerto Ruggeri/Mirò poi la coppia artistica si divide. Andrea farà le sue ■

nel club, e io dovrei fare un tour teatrale di 80 date».

Lei ha ora una propria etichetta discografica. Cos'è cambiato?

«Non mi alzo più all'una. Per la prima volta vedo i problemi economici, debbo decidere se investire in video o in pubblicità, gli spot etc. Il futuro ■ comunque senz'altro lì, ormai il 50 per cento di noi ha una propria etichetta: è ■ fiume in piena che cresce man mano che scendono i contratti; il vecchio mondo ha al massimo due anni di vita».

Andrà a vivere in campagna? ■ Ho tutto a Milano: la mamma, il figlio, vedere l'inter e piangere tutti insieme. In futuro chi lo sa.

Che ■ di Tony Renis ■ Festival?

«Che sia affidato ■ uno che ha fatto musica ■ una partenza buona. Sanremo è a un bivio tremendo: essere spettacolo tv, o grande occasione per la sopravvivenza della discografia. Credo che una cosa escluda l'altra, e faccio il tipo per la seconda ipotesi. Se del Festival di Venezia si parla tanto, forse fa venir voglia alla gente di andare al cinema. Ma Venezia mica finisce in prima serata: allora perché non dare alla musica lo stesso tipo di curiosità, e far sì che Sanremo induca a comprare un disco?».

MAXIEVENTO A TOR VERGATA CON LA FURA DELS BAUS, MUSICHE DI VANGELIS

## Papap, Euripide formato radiodramma

«Ecuba» e «Le troiane»: scenografia sontuosa, poca intimità

Masolino d'Amico

ROMA

Maxievento a Tor Vergata. Dall'invito: «la rappresentazione, in prima mondiale, di una delle più straordinarie edizioni di teatro classico mai prodotte» - in carattere con la giovane Università omonima, che non ■ caso ■ ■ più grande campus d'Europa. Pensate: «Le Troiane» e «Ecuba» di Euripide in una sola serata, entrambe dirette e interpretate da Irene Papas, la prima tragedia in spagnolo, la seconda in italiano, in una scenografia dell'architetto-urbanista Santiago Calatrava degna di un film di fantascienza. Per «Le Troiane»: 15 tubi di acciaio lunghi da otto a sedici metri ■ pesanti 25 tonnellate, appesi a semicerchio a raggiera, ma mobili - ogni tanto diventano paralleli al suolo, puntati verso il pubblico come canini - e di colore cangiante grazie alle luci di Marco Carosi, con la supervisione di Vittorio Storaro (sotto, un acquitrino in cui gli interpreti ogni tanto sgazzano). Per «Ecuba»: schermo semicircolare alto 18 metri e largo 36, formato da una raggiera di 8 km ■ mezzo di cavi elastici. E' un bianco semicerchio, come l'altro ■ e sospeso sopra una palude praticabile. Incessanti musiche firmate Vangelis, tamburi

sinistri e melodiosi lamenti di voci umane. Cori composti non dai classici quindici elementi ma da decine e decine di ragazze vestite da Mari ■ Karelia con corpetti aderenti a gonne fluttuanti, in elegante chiave cromatica beige-lavagna-amaranto stinto - più convenzionali gli uomini, non senza un po' di cuoio nero per i più cattivi; l'elemento principale qui sono certi alti scudi semitubolari, che raggruppati diventano un carro armato, oppure piccoli baluardi un po' simili ai vecchi vespaisti. Il tutto si svolge nella notte in mezzo a una pianura sterminata, con le luci lontane della periferia, davanti a una tribuna orientata verso la prima scenografia («Troiane»), ma che alla fine della tragedia lentamente gira su ■ stessa ■ volta ■ la seconda («Ecuba»). Ignorando il precedente dei teatri grecoromani, gli architetti di questa tribuna le hanno dato così poca pendenza, che quanto avviene è visibile solo ■ prima fila. ■ quando uno rinuncia a tendere il collo e si contenta di ascoltare, prova la curiosa sensazione di essere stato convocato in mezzo al nulla, a novanta minuti di pullman dal centro ■ Roma, per ascoltare un radiodramma ■ spagnolo. Già, perché ovviamente quell'acustica così amorosamente coltivata dagli

antichi non è stata nemmeno presa in considerazione da chi ha concepito questo spazio, tanto oggi ci sono potentissimi altoparlanti che in più rendono quasi superfluo recitare: alle minuscole figurette basta eseguire evoluzioni (processioni ■ fiammelle, corse collettive, emersioni dal buio del fondo, coordinate dal gruppo La Fura dels Baus, che conferma la prima regia; oppure atteggiarsi e gridare a pieni polmoni. Irene Papas lo fa in due lingue, in italiano aprendo le vocali chiuse, chiudendo quelle aperte e eliminando una delle consonanti doppie. In castigliano, non so.

Euripide come si sa racconta le due storie sottolineando con ■ sarcasmo la stupidità, cocciutaggine dei suoi compatrioti vincitori. Nelle «Troiane» le vinte sono divise tra i conquistatori, le nobili e capicassandra e Agamennone, Andromache ■ Neottolema, Ecuba, la cui figlia Polissena è sacrificata sulla tomba di Achille, a Ulisse. In «Ecuba» anche l'ultimo figlio della sventurata, Polidoro, è stato assassinato dall'infido ex alleato re Polimestore, che però l'ex regina punisce facendolo accoccare dalle altre prigioniere. Entrambi gli episodi ■ proposti con enfasi, lamenti, gran movimenti di masse, e poca intimità; per esempio, il meraviglioso



**VIDEO & TV**

Alessandra Comazzi

Spiegamento di forze di tg e trasmissioni di attualità nel ricordo di una tragedia vicina

## Mobilitazione per l'11 settembre

Ci sono anniversari che non sono di routine. I compleanni di ciascuno di noi, per esempio: dopo una certa età, molti dicono che non c'è più niente da festeggiare, o da ricordare, ma intanto un pensiero, un augurio tutti lo accettano volentieri. Anche il Natale, in fondo, è un anniversario, e certo non ci sfugge. I giornali, scritti e parlanti, amano le ricorrenze, i ricordi e le celebrazioni. In questi primi giorni di settembre, c'è una concentrazione di occasioni storiche non tanto da festeggiare, quanto da ripercorrere per non dimenticare, per capire. E la televisione può essere utilissima. Non soltanto perché possiede la forza delle immagini, ma per la sua «educativa» alla quale una grande parte del pubblico si affeziona e a cui si possono ascrivere le trasmissioni di attualità storica. Come quelle che hanno caratterizzato la giornata di ieri, 11 settembre.

Si sono mobilitate reti e telegiornali, tutti i direttori, da Clemente Mimun a Mauro Mazza, da Antonio Di Bella a Enrico Mentana a Emilio Fede, hanno deciso di dedicare ampio spazio alla tragedia, ancora così presente nei cuori e nelle coscienze dei telespettatori. Dalle 14,45, lo Speciale Tg1 condotto da Tiziana Ferraro ha seguito le commemorazioni che si sono svolte a New York e a Washington nelle stesse ore dell'attentato. Gli ospiti in studio e i colleghi con i corrispondenti a gli inviati da Stati Uniti, Iraq e Afghanistan hanno offerto un ampio ventaglio di cronaca, sentimenti, emozioni. In precedenza, a UnoMattina Estate, ne avevano parlato

Monica Maggioni, inviata del Tg1 a Sandro Curzi, direttore di «Liberazione», insieme con Flaminia Nirenstein, inviata della «Stampa» a Gerusalemme e Dino Cerri corrispondente da New York. Raidue ha trasmesso, da Aquisgrana, il meeting internazionale «Uomini e religioni», promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla diocesi della città tedesca. Su Canale 5 si è visto il cortometraggio «Routina», del newyorchese Bob Giraldi: cronaca di una giornata vissuta in maniera «normale» una qual è, in questo caso, il concetto di normalità? dalla moglie e dalla figlia di un uomo scomparso in quel giorno fatale. «Lucignolo», di Italia 1 ha presentato in prima serata «Oltre il buio», per ricordare che oltre il buio, per l'appunto, c'è sempre la vita, c'è la speranza. RaiNews 24, accanto ad alcuni momenti significativi commemorativi, ha offerto commenti e ricordi di scrittori, tra i quali David Grossman, Erri De Luca, Arundhati Roy, Angela Davis, Marco Paolini, mentre Sky Tg24 diretto da Emilio Cereali ha dedicato all'anniversario tutta la sua giornata. Durante il Tg serale di Rai 7, le telecamere sono andate a Ground Zero, Charles Gargano, responsabile della ricostruzione, che faceva da guida a Damiano Picoueri. E «Gli eroi del Ground Zero» si intitolava il reportage trasmesso da Planet. Insomma, un grande spiegamento di forze realizzato, per una volta, non per «dare ascolto», quanto per rendere una testimonianza, che si è trasformata così in una lunga giornata collettiva e condivisa.

## GIORGIO DELL'ARTI

**OGGI**  
L'altro 11 settembre: il golpe in Cile (La storia siamo noi, Rete 4, alle 8,05), Aldo, Giovanni & Giacomo show (Canale 5, alle 21), «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti (All'Opera, Raiuno, alle 23,55).

**SOPRANNOMI**  
Pallido e gracile, Robert De Niro da bambino si meritò il soprannome di Bobby Milk (il cacciatore, Rete 4, alle 21).

**PISTOLE**  
La rockstar Kurt Cobain, suicida con un colpo di pistola (esono un bambino troppo umorale) (Meno Nirvana, Rete 4, alle 21,30).

**COLLEGI**  
La volta che Diego Maradona, ancora in ferie, si presentò a Imola nel ritiro del Napoli e convinse molti compagni di squadra a seguirlo in discoteca. Maesi-



Robert De Niro

mo Mauro: «Raramente in vita mia mi sono divertito tanto. Ci sentivamo come dei ragazzini scappati dal collegio. All'alba eravamo ancora in mezzo alla strada mangiando fette di cocco» (L'Espresso, 11 settembre, La7, alle 21,30).

**SALSA**  
De Niro, cliente abituale di Nobuyuki Matsuhisa, era sushi, 14 ristoranti in tutto il mondo. Tra le

specialità, un piatto a base di pesce bianco, tartufo nero, aglio, ginger, olio di sesamo e salsa di soia yuzu (il cacciatore, Rete 4, alle 21).

**ABITUDINI**  
Adrien Brody durante una cena di gala al Metropolitan Museum di New York, mentre centinaia di flash illuminavano la Kidman: «Devo abituarli. E' quello che succede quando si ha appuntamento con una

dea» (Liberty Heights, Canale 5, alle 22,55).

**DESIDERI**  
Carlo Conti, fedele a un detto toscano, desidera una donna che sia da boscò e da riviera, che sappia apprezzare una serata elegantissima alla stregua di un'abbuffata di pane e pomodoro, che poi nella vita è più usuale consumare quest'ultimo» (Miss Italia 2003, Raiuno, alle 20,55).

I PROGRAMMI IN OGNI		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		4	
11.30	17.00	10.30	20.30	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25		11.30	
11.30	23.50	13.00	0.30	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30		13.30	
		17.50		14.20	23.30	20.00		2.35		18.55	

GIORNO

6.00 Euronews	6.00 Scanzonatissima	5.00	24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenot - News Collegamenti con il canale satellitare.	6.00 Tg5 Prima Psgl - Traffico - Meteo - Borsa - Monete	7.00 A-team Telefilm "L'esplosore cavalcia ancora" con George Peppard - McF. Regia di Craig R. Baxley. Chuck	6.00 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano.
6.45 Unomattina Estate ■ programma attento all'attualità e alla cronaca, senza trascurare cultura, spettacolo, costume e medicina	6.15 Tg2 Medicina 33	8.05 Rai Educational	8.05 Gli amori ■ Ercole Film	8.30 Una famiglia come tante Telefilm	Quattro reduci ■ Vietnam, ricerche ■, cercano di risolvere situazioni disperate	6.40 Libera di amare Tn
9.40 Quando gli ■ volevano film	6.30 Cuori rubati Soap Opera	10.45	10.45 Cominciamo Bene Estate ■ Conrado Tedeschi, Ilaria D'Amico	9.30 Bugiarda film	■ Cartoni animati	7.30 Telefilm "Qualcuno da salvare"
11.25 Appuntamento ■ cinema	7.00 Go Cart mattina	11.05	11.05 Notizie	Sposata da dieci ■ l'uomo d'affari Stewart Collins, Isabelle si sfollocare. E quando incontra Richard, decide di far fuori il marito.	■ Young Hercules	8.30 Tg4 Rassegna stampa
11.35 Che tempo fa	9.50 Susan Telefilm	11.15	11.15 Cronaca ■ Serie	11.30 Chicago Hope Telefilm	10.30 Hercules Telefilm	8.45 Ciao dottore Telefilm
11.40 Unomattina Estate in giardino	10.15 Rai educational	13.30	13.30 Tg2 Costume e società	12.35 Vivere Soap Opera	11.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm	9.45 Batticuore Telenovela
12.35 La signora del West Telefilm	10.35 Tg2 Costume e società	13.45	13.45 Automobili: Gran Premio d'Italia di Formula 1	14.00 Beautiful Soap Opera	13.00 Studio Sport	10.30 Febbre d'amore SO
14.00 Tg1 Economia	10.45 Si, Viaggiare	14.00	14.00 Qualifiche 1 sessione	14.10 Tutto questo è soap Val	13.35 Cartoni animati	11.40 Forum
14.05 L'ispettore Derrick Telefilm	10.55	15.30	15.30 La saga dei McGregor Telefilm	14.15 CentoVetrine Soap Opera	15.00 Dawson's Creek Telefilm	12.35 Fornelli d'Italia Varietà
15.05 Love Story Film	11.05	16.20	16.20 Streghe Telefilm	14.45 In Tribunale con Lynn TF	15.55 Cartoni animati	14.00 Miami Vice Telefilm
16.50 Tg Parlamento	11.15	17.15	17.15 Cartoni animati	15.45 ■ spasso ■ Katherine Film	17.25 Ziggie Varietà	15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.55 Che tempo fa	11.30	18.00	18.00 Sportsera	17.40 Una ■ per amica Telefilm	■ Otto sotto un tetto Telefilm	15.45 Zeus, i miti greci Documentari
17.10 Un medico in famiglia 2 Serie	11.45	18.15	18.15 The practice - Professione avvocati Telefilm	18.40 Chi vuol essere milionario Gioco	19.00 La Tata Telefilm	16.00 ■ Lunga estate calda
18.45 L'eredità Gioco	11.55	19.00	19.00 Jarod il camaleonte Telefilm		■ ciale e anticonformista Dharma ■ Greg Telefilm	19.35 Alfred Hitchcock pre-Telefilm
	19.50	19.50	19.50 Cartoni animati			

SERA	20.35 La prova del cuoco	20.55 Italia 2003	23.55 All'Opera	1.20 Che tempo fa	2.10 Rai Educational	2.45 L'infiltrato	4.20 Giorno maledetto	20.00 Zorro Telefilm	21.00 Octopussy	23.30 Notte mediterranea	0.55 Si, Viaggiare	1.15 Meteo2	1.20 L'Italia dei porti	1.50 La Piovra 4	2.45 L'infiltrato	4.20 Giorno maledetto	20.00 Rai Sport Tre	20.10 Blob Videoframmenti	20.30 Rai Educational	20.50 Il ritorno dello Jedi	23.40 Tutto la conoscenza del mondo	1.15 Appuntamento al cinema	1.20 Rai Educational	1.50 Super Senior	2.00 Fuori Orario	2.30 Shopping by night	3.00 Flipper Telefilm	3.30 Highlander Telefilm	20.35 Saranno Velone	21.00 Piovra	21.30 Piovra	22.55 Liberty Heights	1.30 Saranno Velone	2.00 Clak Speciale	2.30 Shopping by night	3.00 Flipper Telefilm	3.30 Highlander Telefilm	20.30 Will & Grace	21.00 Piovra	21.30 Piovra	22.55 Liberty Heights	1.30 Saranno Velone	2.00 Clak Speciale	2.30 Shopping by night	3.00 Flipper Telefilm	3.30 Highlander Telefilm	20.30 Walker Texas Ranger	21.00 Il cacciatore	21.30 Piovra	22.55 Liberty Heights	1.30 Saranno Velone	2.00 Clak Speciale	2.30 Shopping by night	3.00 Flipper Telefilm	3.30 Highlander Telefilm
------	--------------------------	-------------------	-----------------	-------------------	----------------------	-------------------	-----------------------	----------------------	-----------------	--------------------------	--------------------	-------------	-------------------------	------------------	-------------------	-----------------------	---------------------	---------------------------	-----------------------	-----------------------------	-------------------------------------	-----------------------------	----------------------	-------------------	-------------------	------------------------	-----------------------	--------------------------	----------------------	--------------	--------------	-----------------------	---------------------	--------------------	------------------------	-----------------------	--------------------------	--------------------	--------------	--------------	-----------------------	---------------------	--------------------	------------------------	-----------------------	--------------------------	---------------------------	---------------------	--------------	-----------------------	---------------------	--------------------	------------------------	-----------------------	--------------------------

La 7	6.00 Meteo - Oroscopo	7.00 Omnibus	9.30 Due minuti un libro	9.35 Fa' la cosa giusta	10.20 Murphy Brown	10.50 Donne allo specchio	11.30 Hill Street giorno e notte	12.30 Tg La7 Notiziario	13.00 Law & Order	14.15 Al di là della vita	16.10 Alfred Hitchcock	16.45 Jack Reed Telefilm	18.50 History Channel	19.45 Tg La7 Notiziario	20.20 Sport 7	20.30 N.Y.P.D. Telefilm	21.30 Biscarivenerdi	23.30 Tg La7 Notiziario	23.50 Hitchhiker	0.25 Alfred Hitchcock	0.55 Due minuti un libro	1.00 Cnn	14.00 Total Request Live	15.05 Summer Hits	16.00 Shakedown Varietà	17.00 Summer Hits	18.00 Hit List Italia	19.00 Mtv day Special 2000	21.00 Mtv day Special 2000	22.05 On the Beach	23.00 Movie Special Venezia	23.30 Mash Varietà	24.00 Brand: New	10.50 TgA	11.00 Energy	12.00 Inbox	13.00 Compilation	13.55 The Club	14.30 Inbox	16.05 Play.it @Summerpark	17.00 TgA Flash	17.05 Inbox	18.55 TgA Flash	19.00 Azzurro	20.30 Compilation	21.30 Mono "Nirvana"	22.30 Compilation	23.00 The Club	23.30 Music Zoo	24.00	6.25 Moulin Rouge	8.30 A torto o a ragione	10.20 The Order Film	11.50 La Rivincita delle blonde	13.30 Fast & Furious	15.15 Sky cine news	15.25 Lantana Film	17.25 Amore a prima vista	19.20 Namaste - Entità nascosta	21.00 Mulholland Drive	23.30 Top model per casa	1.00 Best Film	2.45 Sky cine	7.00 The Bank - Il nemico pubblico n. 1	8.45 Lontano Film	10.45 I perfetti innamorati	12.30 Unico testimone	14.00 La cattedrale	16.05 Duetto a tre Film	17.35 Hammett - Indagine a Chinatown	19.15 L'ora di religione	21.00 La mummia - Il	23.10 Undisputed	2.40 Dark water	4.20 Tre mogli Film	15.00 Wnba Action	15.30 Game Day	16.00 Trans world sport	17.00 Soccer: finale campionato europeo	18.00 Basket: Campionati Europei	19.45 Sport Time	20.00 Preview Premier League	20.30 Supermoto WC: G.P. Romania	21.00 Basket: Campionati Europei	22.45 Sport Time	23.00 Sky Motor	0.40 Game Day '03	1.10 Western Union	Football
------	-----------------------	--------------	--------------------------	-------------------------	--------------------	---------------------------	----------------------------------	-------------------------	-------------------	---------------------------	------------------------	--------------------------	-----------------------	-------------------------	---------------	-------------------------	----------------------	-------------------------	------------------	-----------------------	--------------------------	----------	--------------------------	-------------------	-------------------------	-------------------	-----------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------	-----------------------------	--------------------	------------------	-----------	--------------	-------------	-------------------	----------------	-------------	---------------------------	-----------------	-------------	-----------------	---------------	-------------------	----------------------	-------------------	----------------	-----------------	-------	-------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------	--------------------	---------------------------	---------------------------------	------------------------	--------------------------	----------------	---------------	---	-------------------	-----------------------------	-----------------------	---------------------	-------------------------	--------------------------------------	--------------------------	----------------------	------------------	-----------------	---------------------	-------------------	----------------	-------------------------	---	----------------------------------	------------------	------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	------------------	-----------------	-------------------	--------------------	----------

RADIO	6.00 Meteo - Oroscopo	7.00 Omnibus	9.30 Due minuti un libro	9.35 Fa' la cosa giusta	10.20 Murphy Brown	10.50 Donne allo specchio	11.30 Hill Street giorno e notte	12.30 Tg La7 Notiziario	13.00 Law & Order	14.15 Al di là della vita	16.10 Alfred Hitchcock	16.45 Jack Reed Telefilm	18.50 History Channel	19.45 Tg La7 Notiziario	20.20 Sport 7	20.30 N.Y.P.D. Telefilm	21.30 Biscarivenerdi	23.30 Tg La7 Notiziario	23.50 Hitchhiker	0.25 Alfred Hitchcock	0.55 Due minuti un libro	1.00 Cnn	14.00 Total Request Live	15.05 Summer Hits	16.00 Shakedown Varietà	17.00 Summer Hits	18.00 Hit List Italia	19.00 Mtv day Special 2000	21.00 Mtv day Special 2000	22.05 On the Beach	23.00 Movie Special Venezia	23.30 Mash Varietà	24.00 Brand: New	10.50 TgA	11.00 Energy	12.00 Inbox	13.00 Compilation	13.55 The Club	14.30 Inbox	16.05 Play.it @Summerpark	17.00 TgA Flash	17.05 Inbox	18.55 TgA Flash	19.00 Azzurro	20.30 Compilation	21.30 Mono "Nirvana"	22.30 Compilation	23.00 The Club	23.30 Music Zoo	24.00	6.25 Moulin Rouge	8.30 A torto o a ragione	10.20 The Order Film	11.50 La Rivincita delle blonde	13.30 Fast & Furious	15.15 Sky cine news	15.25 Lantana Film	17.25 Amore a prima vista	19.20 Namaste - Entità nascosta	21.00 Mulholland Drive	23.30 Top model per casa	1.00 Best Film	2.45 Sky cine	7.00 The Bank - Il nemico pubblico n. 1	8.45 Lontano Film	10.45 I perfetti innamorati	12.30 Unico testimone	14.00 La cattedrale	16.05 Duetto a tre Film	17.35 Hammett - Indagine a Chinatown	19.15 L'ora di religione	21.00 La mummia - Il	23.10 Undisputed	2.40 Dark water	4.20 Tre mogli Film	15.00 Wnba Action	15.30 Game Day	16.00 Trans world sport	17.00 Soccer: finale campionato europeo	18.00 Basket: Campionati Europei	19.45 Sport Time	20.00 Preview Premier League	20.30 Supermoto WC: G.P. Romania	21.00 Basket: Campionati Europei	22.45 Sport Time	23.00 Sky Motor	0.40 Game Day '03	1.10 Western Union	Football
-------	-----------------------	--------------	--------------------------	-------------------------	--------------------	---------------------------	----------------------------------	-------------------------	-------------------	---------------------------	------------------------	--------------------------	-----------------------	-------------------------	---------------	-------------------------	----------------------	-------------------------	------------------	-----------------------	--------------------------	----------	--------------------------	-------------------	-------------------------	-------------------	-----------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------	-----------------------------	--------------------	------------------	-----------	--------------	-------------	-------------------	----------------	-------------	---------------------------	-----------------	-------------	-----------------	---------------	-------------------	----------------------	-------------------	----------------	-----------------	-------	-------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------	--------------------	---------------------------	---------------------------------	------------------------	--------------------------	----------------	---------------	---	-------------------	-----------------------------	-----------------------	---------------------	-------------------------	--------------------------------------	--------------------------	----------------------	------------------	-----------------	---------------------	-------------------	----------------	-------------------------	---	----------------------------------	------------------	------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	------------------	-----------------	-------------------	--------------------	----------

RADIO	6.00 Meteo - Oroscopo	7.00 Omnibus	9.30 Due minuti un libro	9.35 Fa' la cosa giusta	10.20 Murphy Brown	10.50 Donne allo specchio	11.30 Hill Street giorno e notte	12.30 Tg La7 Notiziario	13.00 Law & Order	14.15 Al di là della vita	16.10 Alfred Hitchcock	16.45 Jack Reed Telefilm	18.50 History Channel	19.45 Tg La7 Notiziario	20.20 Sport 7	20.30 N.Y.P.D. Telefilm	21.30 Biscarivenerdi	23.30 Tg La7 Notiziario	23.50 Hitchhiker	0.25 Alfred Hitchcock	0.55 Due minuti un libro	1.00 Cnn	14.00 Total Request Live	15.05 Summer Hits	16.00 Shakedown Varietà	17.00 Summer Hits	18.00 Hit List Italia	19.00 Mtv day Special 2000	21.00 Mtv day Special 2000	22.05 On the Beach	23.00 Movie Special Venezia	23.30 Mash Varietà	24.00 Brand: New	10.50 TgA	11.00 Energy	12.00 Inbox	13.00 Compilation	13.55 The Club	14.30 Inbox	16.05 Play.it @Summerpark	17.00 TgA Flash	17.05 Inbox	18.55 TgA Flash	19.00 Azzurro	20.30 Compilation	21.30 Mono "Nirvana"	22.30 Compilation	23.00 The Club	23.30 Music Zoo	24.00	6.25 Moulin Rouge	8.30 A torto o a ragione	10.20 The Order Film	11.50 La Rivincita delle blonde	13.30 Fast & Furious	15.15 Sky cine news	15.25 Lantana Film	17.25 Amore a prima vista	19.20 Namaste - Entità nascosta	21.00 Mulholland Drive	23.30 Top model per casa	1.00 Best Film	2.45 Sky cine	7.00 The Bank - Il nemico pubblico n. 1	8.45 Lontano Film	10.45 I perfetti innamorati	12.30 Unico testimone	14.00 La cattedrale	16.05 Duetto a tre Film	17.35 Hammett - Indagine a Chinatown	19.15 L'ora di religione	21.00 La mummia - Il	23.10 Undisputed	2.40 Dark water	4.20 Tre mogli Film	15.00 Wnba Action	15.30 Game Day	16.00 Trans world sport	17.00 Soccer: finale campionato europeo	18.00 Basket: Campionati Europei	19.45 Sport Time	20.00 Preview Premier League	20.30 Supermoto WC: G.P. Romania	21.00 Basket: Campionati Europei	22.45 Sport Time	23.00 Sky Motor	0.40 Game Day '03	1.10 Western Union	Football
-------	-----------------------	--------------	--------------------------	-------------------------	--------------------	---------------------------	----------------------------------	-------------------------	-------------------	---------------------------	------------------------	--------------------------	-----------------------	-------------------------	---------------	-------------------------	----------------------	-------------------------	------------------	-----------------------	--------------------------	----------	--------------------------	-------------------	-------------------------	-------------------	-----------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------	-----------------------------	--------------------	------------------	-----------	--------------	-------------	-------------------	----------------	-------------	---------------------------	-----------------	-------------	-----------------	---------------	-------------------	----------------------	-------------------	----------------	-----------------	-------	-------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------	--------------------	---------------------------	---------------------------------	------------------------	--------------------------	----------------	---------------	---	-------------------	-----------------------------	-----------------------	---------------------	-------------------------	--------------------------------------	--------------------------	----------------------	------------------	-----------------	---------------------	-------------------	----------------	-------------------------	---	----------------------------------	------------------	------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	------------------	-----------------	-------------------	--------------------	----------

RADIO	6.00 Meteo - Oroscopo	7.00 Omnibus	9.30 Due minuti un libro	9.35 Fa' la cosa giusta	10.20 Murphy Brown	10.50 Donne allo specchio	11.30 Hill Street giorno e notte	12.30 Tg La7 Notiziario	13.00 Law & Order	14.15 Al di là della vita	16.10 Alfred Hitchcock	16.45 Jack Reed Telefilm	18.50 History Channel	19.45 Tg La7 Notiziario	20.20 Sport 7	20.30 N.Y.P.D. Telefilm	21.30 Biscarivenerdi	23.30 Tg La7 Notiziario	23.50 Hitchhiker	0.25 Alfred Hitchcock	0.55 Due minuti un libro	1.00 Cnn	14.00 Total Request Live	15.05 Summer Hits	16.00 Shakedown Varietà	17.00 Summer Hits	18.00 Hit List Italia	19.00 Mtv day Special 2000	21.00 Mtv day Special 2000	22.05 On the Beach	23.00 Movie Special Venezia	23.30 Mash Varietà	24.00 Brand: New	10.50 TgA	11.00 Energy	12.00 Inbox	13.00 Compilation	13.55 The Club	14.30 Inbox	16.05 Play.it @Summerpark	17.00 TgA Flash	17.05 Inbox	18.55 TgA Flash	19.00 Azzurro	20.30 Compilation	21.30 Mono "Nirvana"	22.30 Compilation	23.00 The Club	23.30 Music Zoo	24.00	6.25 Moulin Rouge	8.30 A torto o a ragione	10.20 The Order Film	11.50 La Rivincita delle blonde	13.30 Fast & Furious	15.15 Sky cine news	15.25 Lantana Film	17.25 Amore a prima vista	19.20 Namaste - Entità nascosta	21.00 Mulholland Drive	23.30 Top model per casa	1.00 Best Film	2.45 Sky cine	7.00 The Bank - Il nemico pubblico n. 1	8.45 Lontano Film	10.45 I perfetti innamorati	12.30 Unico testimone	14.00 La cattedrale	16.05 Duetto a tre Film	17.35 Hammett - Indagine a Chinatown	19.15 L'ora di religione	21.00 La mummia - Il	23.10 Undisputed	2.40 Dark water	4.20 Tre mogli Film	15.00 Wnba Action	15.30 Game Day	16.00 Trans world sport	17.00 Soccer: finale campionato europeo	18.00 Basket: Campionati Europei	19.45 Sport Time	20.00 Preview Premier League	20.30 Supermoto WC: G.P. Romania	21.00 Basket: Campionati Europei	22.45 Sport Time	23.00 Sky Motor	0.40 Game Day '03	1.10 Western Union	Football
-------	-----------------------	--------------	--------------------------	-------------------------	--------------------	---------------------------	----------------------------------	-------------------------	-------------------	---------------------------	------------------------	--------------------------	-----------------------	-------------------------	---------------	-------------------------	----------------------	-------------------------	------------------	-----------------------	--------------------------	----------	--------------------------	-------------------	-------------------------	-------------------	-----------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------	-----------------------------	--------------------	------------------	-----------	--------------	-------------	-------------------	----------------	-------------	---------------------------	-----------------	-------------	-----------------	---------------	-------------------	----------------------	-------------------	----------------	-----------------	-------	-------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------	--------------------	---------------------------	---------------------------------	------------------------	--------------------------	----------------	---------------	---	-------------------	-----------------------------	-----------------------	---------------------	-------------------------	--------------------------------------	--------------------------	----------------------	------------------	-----------------	---------------------	-------------------	----------------	-------------------------	---	----------------------------------	------------------	------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	------------------	-----------------	-------------------	--------------------	----------

RADIO	6.00 Meteo - Oroscopo	7.00 Omnibus	9.30 Due minuti un libro	9.35 Fa' la cosa giusta	10.20 Murphy Brown	10.50 Donne allo specchio	11.30 Hill Street giorno e notte	12.30 Tg La7 Notiziario	13.00 Law & Order	14.15 Al di là della vita	16.10 Alfred Hitchcock	16.45 Jack Reed Telefilm	18.50 History Channel	19.45 Tg La7 Notiziario	20.20 Sport 7	20.30 N.Y.P.D. Telefilm	21.30 Biscarivenerdi	23.30 Tg La7 Notiziario	23.50 Hitchhiker	0.25 Alfred Hitchcock	0.55 Due minuti un libro	1.00 Cnn	14.00 Total Request Live	15.05 Summer Hits	16.00 Shakedown Varietà	17.00 Summer Hits	18.00 Hit List Italia	19.00 Mtv day Special 2000	21.00 Mtv day Special 2000	22.05 On the Beach	23.00 Movie Special Venezia	23.30 Mash Varietà	24.00 Brand: New	10.50 TgA	11.00 Energy	12.00 Inbox	13.00 Compilation	13.55 The Club	14.30 Inbox	16.05 Play.it @Summerpark	17.00 TgA Flash	17.05 Inbox	18.55 TgA Flash	19.00 Azzurro	20.30 Compilation	21.30 Mono "Nirvana"	22.30 Compilation	23.00 The Club	23.30 Music Zoo	24.00	6.25 Moulin Rouge	8.30 A torto o a ragione	10.20 The Order Film	11.50 La Rivincita delle blonde	13.30 Fast & Furious	15.15 Sky cine news	15.25 Lantana Film	17.25 Amore a prima vista	19.20 Namaste - Entità nascosta	21.00 Mulholland Drive	23.30 Top model per casa	1.00 Best Film	2.45 Sky cine	7.00 The Bank - Il nemico pubblico n. 1	8.45 Lontano Film	10.45 I perfetti innamorati	12.30 Unico testimone	14.00 La cattedrale	16.05 Duetto a tre Film	17.35 Hammett - Indagine a Chinatown	19.15 L'ora di religione	21.00 La mummia - Il	23.10 Undisputed	2.40 Dark water	4.20 Tre mogli Film	15.00 Wnba Action	15.30 Game Day	16.00 Trans world sport	17.00 Soccer: finale campionato europeo	18.00 Basket: Campionati Europei	19.45 Sport Time	20.00 Preview Premier League	20.30 Supermoto WC: G.P. Romania	21.00 Basket: Campionati Europei	22.45 Sport Time	23.00 Sky Motor	0.40 Game Day '03	1.10 Western Union	Football
-------	-----------------------	--------------	--------------------------	-------------------------	--------------------	---------------------------	----------------------------------	-------------------------	-------------------	---------------------------	------------------------	--------------------------	-----------------------	-------------------------	---------------	-------------------------	----------------------	-------------------------	------------------	-----------------------	--------------------------	----------	--------------------------	-------------------	-------------------------	-------------------	-----------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------	-----------------------------	--------------------	------------------	-----------	--------------	-------------	-------------------	----------------	-------------	---------------------------	-----------------	-------------	-----------------	---------------	-------------------	----------------------	-------------------	----------------	-----------------	-------	-------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------	--------------------	---------------------------	---------------------------------	------------------------	--------------------------	----------------	---------------	---	-------------------	-----------------------------	-----------------------	---------------------	-------------------------	--------------------------------------	--------------------------	----------------------	------------------	-----------------	---------------------	-------------------	----------------	-------------------------	---	----------------------------------	------------------	------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	------------------	-----------------	-------------------	--------------------	----------

RADIO	6.00 Meteo - Oroscopo	7.00 Omnibus	9.30 Due minuti un libro	9.35 Fa' la cosa giusta	10.20 Murphy Brown	10.50 Donne allo specchio	11.30 Hill Street giorno e notte	12.30 Tg La7 Notiziario	13.00 Law & Order	14.15 Al di là della vita	16.10 Alfred Hitchcock	16.45 Jack Reed Telefilm	18.50 History Channel	19.45 Tg La7 Notiziario	20.20 Sport 7	20.30 N.Y.P.D. Telefilm	21.30 Biscarivenerdi	23.30 Tg La7 Notiziario	23.50 Hitchhiker	0.25 Alfred Hitchcock	0.55 Due minuti un libro	1.00 Cnn	14.00 Total Request Live	15.05 Summer Hits	16.00 Shakedown Varietà	17.00 Summer Hits	18.00 Hit List Italia	19.00 Mtv day Special 2000	21.00 Mtv day Special 2000	22.05 On the Beach	23.00 Movie Special Venezia	23.30 Mash Varietà	24.00 Brand: New	10.50 TgA	11.00 Energy	12.00 Inbox	13.00 Compilation	13.55 The Club	14.30 Inbox	16.05 Play.it @Summerpark	17.00 TgA Flash	17.05 Inbox	18.55 TgA Flash	19.00 Azzurro	20.30 Compilation	21.30 Mono "Nirvana"	22.30 Compilation	23.00 The Club	23.30 Music Zoo	24.00	6.25 Moulin Rouge	8.30 A torto o a ragione	10.20 The Order Film	11.50 La Rivincita delle blonde	13.30 Fast & Furious	15.15 Sky cine news	15.25 Lantana Film	17.25 Amore a prima vista	19.20 Namaste - Entità nascosta	21.00 Mulholland Drive	23.30 Top model per casa	1.00 Best Film	2.45 Sky cine	7.00 The Bank - Il nemico pubblico n. 1	8.45 Lontano Film	10.45 I perfetti innamorati	12.30 Unico testimone	14.00 La cattedrale	16.05 Duetto a tre Film	17.35 Hammett - Indagine a Chinatown	19.15 L'ora di religione	21.00 La mummia - Il	23.10 Undisputed	2.40 Dark water	4.20 Tre mogli Film	15.00 Wnba Action	15.30 Game Day	16.00 Trans world sport	17.00 Soccer: finale campionato europeo	18.00 Basket: Campionati Europei	19.45 Sport Time	20.00 Preview Premier League	20.30 Supermoto WC: G.P. Romania	21.00 Basket: Campionati Europei	22.45 Sport Time	23.00 Sky Motor	0.40 Game Day '03	1.10 Western Union	Football
-------	-----------------------	--------------	--------------------------	-------------------------	--------------------	---------------------------	----------------------------------	-------------------------	-------------------	---------------------------	------------------------	--------------------------	-----------------------	-------------------------	---------------	-------------------------	----------------------	-------------------------	------------------	-----------------------	--------------------------	----------	--------------------------	-------------------	-------------------------	-------------------	-----------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------	-----------------------------	--------------------	------------------	-----------	--------------	-------------	-------------------	----------------	-------------	---------------------------	-----------------	-------------	-----------------	---------------	-------------------	----------------------	-------------------	----------------	-----------------	-------	-------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------	--------------------	---------------------------	---------------------------------	------------------------	--------------------------	----------------	---------------	---	-------------------	-----------------------------	-----------------------	---------------------	-------------------------	--------------------------------------	--------------------------	----------------------	------------------	-----------------	---------------------	-------------------	----------------	-------------------------	---	----------------------------------	------------------	------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	------------------	-----------------	-------------------	--------------------	----------

RADIO	6.00 Meteo - Oroscopo	7.00 Omnibus	9.30 Due minuti un libro	9.35 Fa' la cosa giusta	10.20 Murphy Brown	10.50 Donne allo specchio	11.30 Hill Street giorno e notte	12.30 Tg La7 Notiziario	13.00 Law & Order	14.15 Al di là della vita	16.10 Alfred Hitchcock	16.45 Jack Reed Telefilm	18.50 History Channel	19.45 Tg La7 Notiziario	20.20 Sport 7	20.30 N.Y.P.D. Telefilm	21.30 Biscarivenerdi	23.30 Tg La7 Notiziario	23.50 Hitchhiker	0.25 Alfred Hitchcock	0.55 Due minuti un libro	1.00 Cnn	14.00 Total Request Live	15.05 Summer Hits	16.00 Shakedown Varietà	17.00 Summer Hits	18.00 Hit List Italia	19.00 Mtv day Special 2000	21.00 Mtv day Special 2000	22.05 On the Beach	23.00 Movie Special Venezia	23.30 Mash Varietà	24.00 Brand: New	10.50 TgA	11.00 Energy	12.00 Inbox	13.00 Compilation	13.55 The Club	14.30 Inbox	16.05 Play.it @Summerpark	17.00 TgA Flash	17.05 Inbox	18.55 TgA Flash	19.00 Azzurro	20.30 Compilation	21.30 Mono "Nirvana"	22.30 Compilation	23.00 The Club	23.30 Music Zoo	24.00	6.25 Moulin Rouge	8.30 A torto o a ragione	10.20 The Order Film	11.50 La Rivincita delle blonde	13.30 Fast & Furious	15.15 Sky cine news	15.25 Lantana Film	17.2
-------	-----------------------	--------------	--------------------------	-------------------------	--------------------	---------------------------	----------------------------------	-------------------------	-------------------	---------------------------	------------------------	--------------------------	-----------------------	-------------------------	---------------	-------------------------	----------------------	-------------------------	------------------	-----------------------	--------------------------	----------	--------------------------	-------------------	-------------------------	-------------------	-----------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------	-----------------------------	--------------------	------------------	-----------	--------------	-------------	-------------------	----------------	-------------	---------------------------	-----------------	-------------	-----------------	---------------	-------------------	----------------------	-------------------	----------------	-----------------	-------	-------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------	--------------------	------



## «Confidence» Truffa perfetta



Dustin Hoffman con Rachel Weisz

**L**A truffa è il truffatore, l'imbroglione dell'imbroglione con l'imbroglione, comincia a diventare nel cinema almeno una tendenza, se non un genere. Qui alcuni criminali tentano di ingannarsi a vicenda, tra poliziotti corrotti, donne delinquenti, padroni di bische. Il film senza energia e poco riuscito viene venduto con il nome di Dustin Hoffman, che vi recita soltanto una piccola parte: capo-crimine; meglio Andy Garcia nel personaggio di un possibile agente dell'Fbi, oppure Burns sempre affascinante col suo modo di fare educato e delicato, soft, che occultata le peggiori mascalzonate.

**CONFIDENCE** di James Foley con Ed Burns, Andy Garcia, Dustin Hoffman, Rachel Weisz; Usa, 2003

**TORINO**, cinema Alfieri, Ambrosio, Cineplex, Ideal, Medusa, Pathé, Repossi, Studio Ritz, Warner Village  
**MILANO**, Cavour, Odeon  
**GENOVA**, Cineplex, Olympia, Uci  
**ROMA**, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Embassy, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, Maestoso, Metropolitan (v. o.), Stardust, Uci, Warner Moderno, Warner Village; **NAPOLI**, Abadir, Adriano, Alcione, Med, Warner Village; **PALERMO**, Tiffany

## DRAMMATICO

### «Buongiorno, notte»

**A**LDO Moro, presidente del partito della Democrazia Cristiana destinato a diventare Presidente della Repubblica, venne rapito a Roma in un'azione sanguinosa rivendicata dal gruppo armato Brigate Rosse, il 16 marzo 1978. Venne imprigionato in un appartamento per 55 giorni, sottoposto a processo politico, ucciso. Il suo cadavere venne fatto ritrovare a Roma in un luogo a metà tra le sedi nazionali della Dc e del Pci. Su questa tragedia, trauma profondo e indimenticabile della politica italiana, nell'ultimo quarto di secolo si sono moltiplicati processi infiniti, indagini, ricostruzioni, testimonianze, perizie, memorie storiche, film, libri. Tra i diversi libri firmati da sequestratori e uccisori che non hanno mai detto la verità, c'è «Il prigioniero», scritto con Paola Tavella da Anna Laura Braghetti che fu custode del prigioniero e dell'appartamento-prigione, pubblicato da Feltrinelli. A questo libro si è liberamente ispirato Marco Bellocchio per un film commissionatogli dalla Rai per il 25° anniversario della morte di Moro. Senza cronaca né storia né politica, il film vuole analizzare i rapporti tra carcerieri e carcerato. Interessante, con momenti assai belli, non dice né dà molto.

**BUONGIORNO, NOTTE** di Marco Bellocchio con Roberto Herlitzka, Maya Sansa, Luigi Lo Cascio, Piergiorgio Bellocchio; Italia, 2003

**TORINO**, cinema Cineplex, Eliseo, Massimo, Olympia, Pathé; **MILANO**, Anteo, Arlecchino, Colosseo; **VA**, Cineplex, Sivori, Uci; **ANTARES**, Atlantic, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Eden, Galaxy, Greenwich, Gulliver, Mignon, Quattro Fontane, Tibur, Trianon, Warner Village; **NAPOLI**, Abadir, Adriano, Alcione, Med, Modernissimo, Vittoria, Warner Village; **PALERMO**, Igia Lido, Metropolitan

# Film del weekend

di LETT ORNABUONI

## COMEDIA

### «L'altro lato del letto»

**D**UE coppie irrequisite cercano l'amore e lo trovano, pare, anche troppo spesso. Bugie, inganni, gelosie, scambi di partner, fughe e inseguimenti, delusioni, amicizie tradite, comiche strategiche, intralazzi sessuali: e si sa mai chi ci si potrebbe trovare accanto nel letto. Quasi un musical, tanto sono frequenti le esplosioni di balli e di canti di artisti spagnoli contemporanei. Lo sfondo urbano è rappresentato da Madrid alternativa di pub, fitness club, ristoranti; in Spagna il film ha avuto notevole successo di pubblico e numerose candidature a premi nazionali, meriti anche della popolarissima Paz Vega.

**L'ALTRO LATO DEL LETTO** di Emilio Martínez Larzá con Ernesto Alterio, Paz Vega, Guillermo Toledo, Natalia Verbeke; Spagna, 2002

**TORINO**, cinema Adua, Eliseo, Medusa  
**MILANO**, Brera, Colosseo, Odeon  
**GENOVA**, Cineplex, Uci  
**ROMA**, Adriano, Ambassade, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, Rivoli, Sala Trasi, Trianon, Warner Village  
**NAPOLI**, Arcobaleno, Med, President  
**PALERMO**, Rouge et Noir

## FANTASCIENZA

### «Hulk» L'Incredibile



Il gigantesco Hulk nel film di Ang Lee

**L'INCREDIBILE Hulk** nasce come fumetto, ideato da Stan Lee e Jack Kirby per la Marvel, oltre quarant'anni fa. Nel 1962 era di color grigio-mattico, aveva una faccia tonta ma non cattiva, pareva grande e grosso poco più di Schwarzenegger. Adesso, in «Hulk» di Ang Lee, è alto due metri e mezzo, il colore verde-giallo con occhi verdi e sangue verde, ha un'aria feroce: un Gigante dotato di un'immensa forza che cresce con l'aumentare della sua rabbia. Si sa che Hulk è l'alter ego del giovane, mite scienziato Bruce Banner. Figlio d'un scienziato che ha compiuto esperimenti genetici se stesso provocando alterazioni anche nella sua creatura, Banner pure investito per incidente da una forte dose di raggi gamma. Da allora, quando l'ira lo invade subisce una mutazione, la rabbia lo trasforma in Hulk. Intorno a questo magnifico personaggio da fumetti, il regista di Taiwan Ang Lee e i suoi sceneggiatori hanno costruito un involucro di banale psicologismo; sono invece grandiose le scene d'azione che oppongono il Colosso all'esercito americano (vince Hulk), o che fanno volare il Gigante in lunga fuga attraverso la California fino al Golden Gate di San Francisco.

**HULK** di Ang Lee; con Eric Bana, Jennifer Connelly, Nick Nolte, Sam Elliott, Josh Lucas; Usa, 2003

**TORINO**, cinema Adua, Cineplex, Ideal, Medusa, Pathé, Repossi, Warner Village; **MILANO**, Maestoso, Odeon, Orfeo; **GENOVA**, Cineplex, Uci; **ANTARES**, Andromeda, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Stardust, Uci, Warner Moderno, Warner Village; **NAPOLI**, Felix, Riva, La Perla, Warner Village; **PALERMO**, Arlecchino, Holiday, King

## DRAMMATICO

### «Il miracolo» a Taranto

**M**AGARI i miracoli non esistono, i malati terminali non guariscono con l'imposizione delle mani, però l'amicizia, l'affetto, hanno una forza miracolosa che può salvare la vita altrui. Nobile assunto, ambientato nel paesaggio di Taranto, impressionante tra ferro e mare. Un bambino di dodici anni in bicicletta viene investito; ha l'impressione di aver visto una grande luce abbagliante, d'essere passato per qualche attimo in un altro mondo acquistando poteri straordinari di guaritore. Non è così, ma altri miracoli sono possibili. Il bambino protagonista, Claudio D'Agostino, ben scelto, molto bravo.

**IL MIRACOLO** di Edoardo Winspeare con Claudio D'Agostino, Stefania Casciaro, Carlo Bruni, Anna Ferruzzo; Italia, 2003

**TORINO**, cinema Olympia  
**MILANO**, Anteo, Colosseo  
**GENOVA**, America  
**ANTARES**, Barberini, Eden, Intrastevere  
**NAPOLI**, Filangieri  
**PALERMO**, Aurora

## DRAMMATICO

### «Segreti di Stato»

**D**OPO oltre mezzo secolo, brucianti polemiche, ironie, incredulità, insulti e litigi hanno accompagnato questo film che offre una quasi interpretazione della strage di Portella della Ginestra in Sicilia. Secondo la versione sinora nota, nel 1947 Salvatore Giuliano e la sua banda, istigati dalla mafia, spararono sui lavoratori che festeggiavano il Primo Maggio e la vittoria della sinistra alle elezioni siciliane, provocando 11 morti e decine di feriti. La tesi fatta propria dal film è invece che Giuliano e i suoi furono reclutati soltanto per poter dare loro la colpa della strage, incaricati soltanto di tirare in aria per spaventare: mentre a uccidere furono altri gruppi di fuoco, nell'ambito di una antica anticomunista comprendente i servizi segreti americani, la Chiesa cattolica, i ministri democristiani siciliani Scelba, Aldisio e il sottosegretario Mattarella, la mafia, l'onorevole Andreotti, e che portò anche uccisioni truccate di chi avrebbe potuto parlare, Salvatore Giuliano e Gaspare Pisciotto. Cinegiornali d'epoca, disegni, un plastico dei luoghi, un gioco di simulacri sono strumenti della narrazione nel film molto interessante.

**«SEGRETI DI STATO»** di Paolo Benvenuti con Antonio Catania, David Coco, Aldo Puglisi, Sergio Graziani; Italia, 2003

**MILANO**, Brera  
**GENOVA**, Aurora  
**ROMA**, Barberini, Nuovo Sacher  
**NAPOLI**, Delle Palme, Duel, Plaza  
**PALERMO**, Aurora, Royal

## AVVENTUROSO

### «La maledizione della Prima Luna»



Depp in scena con Orlando Bloom

**M**IX tra pirateria e horror, con avventure fantasma, effetti speciali, bucanieri «non morti» l'irresistibile Johnny Depp in un film tratto da fumetti, serial televisivi e videogiochi, ma addirittura da una delle meno sensazionali attrazioni di Disneyland. Un pirata rapisce la figlia del governatore; per salvarla un fabbro che la da sempre associa al pirata Sparrow (è Johnny Depp, che imita il modo di muoversi di Keith Richards dei Rolling Stones ed ha gli occhi fortemente truccati). Film ingenuo e puerile ma non sgradevole; la resurrezione dei pirati, personaggi obsoleti, è vivace.

## LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA

**TORINO**, cinema Adua, Arlecchino, Cineplex, Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé, Repossi, Warner; **MILANO**, Arcobaleno, Ducale, Excelsior, Manzoni, Mediolanum, Odeon (v. o.), Il Carlo, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universal; **ROMA**, Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Empire, Europa, Galaxy, Gregory, Gulliver, Lux, Odeon, Reale, Royal, Stardust, Trianon, Uci, Universal, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Alcione, Arcobaleno, Corso, Felix, Perla, Med, Modernissimo, Warner; **PALERMO**, Golden, Imperia, Lux

## GROTTESCO

### «Il ritorno di Cagliostro»

**C**OSTRUITO un poco alla maniera di «Zelig» di Woody Allen, mescolando verosimiglianza e impossibilità, con interventi di esperti intervistati e di testimoni smemorati, tracciando la storia improbabile di una cinematografia esclusivamente siciliana, il film prende in giro tutte le scemenze e le infamie del cinema non soltanto italiano. I fratelli La Marca, fabbricanti di orride statue sacre, fondano nel 1947 la Trina-Cinematografica. Producono grandi e anche per «Il ritorno di Cagliostro» ogni cosa va male. Divertimenti, risate, creatività: Cipri e Maresco sono stavolta più ironici che feroci.

**IL RITORNO DI CAGLIOSTRO** di Daniele Cipri e Franco Maresco con Robert Englund, Luigi Maria Burruani, Franco Scaldati, Pietro Giordano; Italia, 2003

**TORINO**, cinema Empire  
**MILANO**, Colosseo  
**GENOVA**, Ariston Cineplex  
**ROMA**, Quattro Fontane, Roma  
**NAPOLI**, Med, Modernissimo, President  
**PALERMO**, Abc, Jolly, Lubitsch, Marconi

## PSICOLOGICO

### «Alila» di Tel Aviv

**A**MOS Gitai, il regista israeliano, dice che questo è un film sul paesaggio umano di Tel Aviv, oggi composto anche dagli immigrati clandestini: venuti meno per via della guerra i lavoratori palestinesi, ci sono 3-400.000 lavoratori clandestini africani, asiatici, romeni. Gli israeliani tentano di vivere esistenze normali nella città dove la normalità è il conflitto, il sangue degli attentati. Il film corale segna le vicende degli abitanti di condomini, vecchi o giovani, amanti o soli, sicuri che tutti ce l'abbiano con loro o decisi a non permettere che il figlio vada soldato: non è brutto, non è bello.

**ALILA** di Amos Gitai con Yael Abecassis, Uri Klauzner, Hanna Laslo, Amos Lavie; Israele, 2003

**TORINO**, cinema Centrale  
**MILANO**, Odeon  
**GENOVA**, Corallo  
**ROMA**, Eurcine, Fiamma, Lux  
**NAPOLI**, Med

## DRAMMATICO

### «Immagini» d'Argentina

**L** regista inglese Christopher Hampton mescola senza rispetto nel 1976 la tragedia argentina dei «desaparecidos» a un fenomeno paranormale. Antonio Banderas, veggente, attivo, ha visioni o intuizioni quanto è accaduto o va accadendo alle persone prelevate dalla polizia politica e sparite, incluse la giornalista sua moglie e l'adolescente sua figlia. Tratto dal libro di Lawrence Thornton, il film evoca violenze, torture, stupri, uccisioni, corpi gettati in dall'elicottero oppure precipitati dall'alto di edifici, prepotenze intese a mettere a tacere gli oppositori del governo: negli anni 1976-1983, scomparvero in Argentina 30.000 persone.

**IMMAGINI** di Christopher Hampton con Antonio Banderas, Emma Thompson, Rubén Blades, Claire Bloom; Inghilterra, 2002

**TORINO**, cinema Ambrosio, Cineplex, Due Giardini, Fratelli Marx, Medusa, Pathé  
**MILANO**, Gloria, Odeon, Pliunus  
**GENOVA**, Cineplex, Uci, Universale  
**ROMA**, Andromeda, Cineland, Fiamma, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Odeon, Stardust, Uci, Warner Village; **NAPOLI**, Acacia, Delle Palme, Med; **PALERMO**, Ciak

## PSICOLOGICO

### «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano»

**N**ON è un gran film, non è diretto da un gran regista: ma ha grazia divertente, serietà impegnata, una generosa allegria frequente. Un anziano bottegaio musulmano e un ragazzino ebreo diventano amici negli Anni Sessanta, in un quartiere popolare parigino cui strade hanno nomi di favola (Rue Bleu, Rue du Paradis). Quando il padre del ragazzino se ne va e poi s'uccide, si fa più forte il legame con il negoziante sereno, spiritoso, lieto, adepto al sufismo, capace di insegnare tante cose della vita e soprattutto di insegnare il piacere di esistere: alla morte di monsieur Ibrahim il ragazzo è in grado di cavarsela da solo.

**MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO** di François Dupeyron con Omar Sharif, Pierre Boulanger, Gilbert Melki; Francia, 2003

**TORINO**, cinema Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx  
**MILANO**, Gloria, President  
**GENOVA**, America  
**ANTARES**, Admiral, Adriano, Alcazar, Ambassade, Cineland, Doria, Quattro Fontane, Trianon, Warner Village  
**NAPOLI**, America Hall, Filangieri  
**PALERMO**, Gaudium

## PSICOLOGICO

### «L'acqua... il fuoco»

**R**ITRATTO di donna a più dimensioni, interpretato da Sabrina Ferilli nei tre personaggi di una casalinga torinese, di una suicida a Parigi, di un'artista di circo in Lussemburgo. Un dettaglio in particolare unisce le tre storie e dà loro continuità: la presenza degli elementi che costituiscono il titolo del film, l'acqua e il fuoco. Il regista milanese ottantacinquenne Luciano Emmer offre a Sabrina Ferilli l'occasione sempre magnifica per un'attrice di interpretazioni che sono state assai apprezzate alla Mostra del cinema di Venezia, dove «L'acqua... il fuoco» è stato presentato fuori concorso come «evento particolare».

**L'ACQUA... IL FUOCO** di Luciano Emmer con Sabrina Ferilli, Giancarlo Giannini, Olivier Pages, Valérie Kaprisky; Italia/Francia, 2003

**TORINO**, cinema Ideal, Medusa  
**MILANO**, Odeon  
**GENOVA**, Lux, Uci  
**ROMA**, Adriano, Atlantic, Cineland, Galaxy, Gulliver, Lux, Savoy, Trianon, Uci, Warner Village  
**NAPOLI**, Arcobaleno, Med  
**PALERMO**, Ariston

## COMEDIA

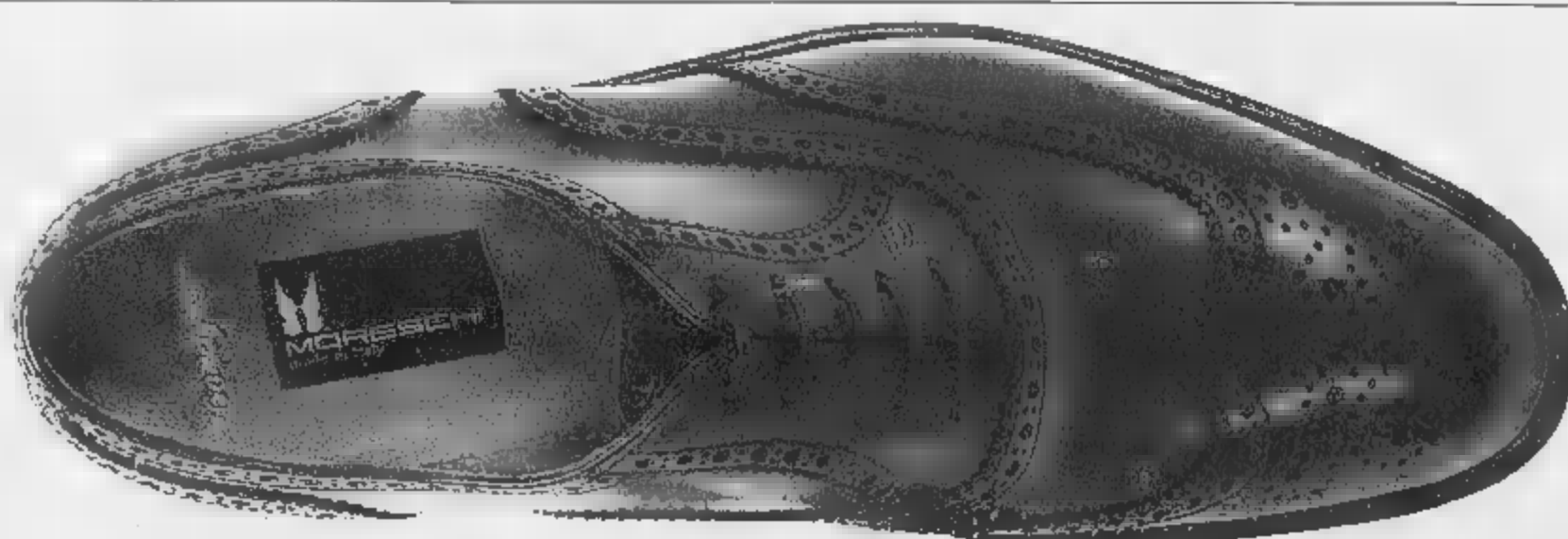
### «And now... Ladies and Gentlemen»

**U**NA barca a vela bellissima di proprietà di Jeremy Irons. Una passione tra un ladro elegante specialista in furti di gioielli, e una cantante di jazz provata dalla vita, un uomo e una donna che vogliono dimenticare e non vogliono sentir parlare d'amore. Numerose marche: Bulgari, Ferragamo, Armani, Ford France, Sofitel, Royal Air Maroc. Molti luoghi del lusso internazionale (piano bar, grandi alberghi), leggende nordafricane, canzoni d'un tempo («Mon homme», «Et maintenant», «Ne me quitte pas»), mare aperto, operazione di tumore al cervello. Gran pastrocchio, eppure i film di Lelouch hanno sempre qualcosa di vitale.

**AND NOW... LADIES AND GENTLEMEN** di Claude Lelouch con Jeremy Irons, Patricia Kaas, Thierry Hermite, Alessandra Martines, Claudia Cardinale; Francia/Marocco, 2002

**TORINO**, cinema Nazionale  
**MILANO**, Eliseo  
**ROMA**, Intrastevere, Luca, Quattro Fontane, Rivoli, Tibur

**MORESCHI**  
100% made in Italy



MILANO • FIRENZE • TORINO • VERONA • MALPENSA AIRPORT • Linate AIRPORT • NEW YORK • MIAMI • MOSCA • HONG KONG • BEIJING • SHANGHAI • MACAO • TAIPEI • SINGAPORE • JEDDAH • RIYADH • DUBAI • DOHA



OGGI

10,45 Automobilismo. GP d'Italia Sky Sport2  
11,00 Judo. Mondiali da Osaka Eurosport  
13,45 Automobilismo. GP d'Italia Raidue  
14,30 Ciclismo. Vuelta ■ Spagna Eurosport  
15,15 Golf. Trophée Lancôme Sky Sport2

17,00 Beach Soccer Sky Sport1  
18,00 Sportsera Raidue  
20,20 Sport7 La7  
20,35 Odeon magazine Odeon  
21,30 Biscardivenerdi La7



## In 30 mila ■ Firenze per i viola

FIRENZE. Debutta in uno stadio gremito con 30 mila presenti la lunga corsa di Firenze verso la serie A dopo il ripescaggio dalla C1. Tra i viola di Cavanis e la Triestina di Tesser finisce in pareggio, dopo il lungo vantaggio grazie al gol di Christian Riganò (foto). ■ Moscardelli l'1-1. Bandiere viola e striscioni storici degli ultras appesi allo stadio Franchi hanno segnato il ritorno alla «normalità calcistica» in una città che ha fretta di risalire presto la china.

VIA AL CAMPIONATO: I GRANATA SONO SCONFITTI A BARI (2-1)

# Sprechi e sfortuna Per il Toro la serie B è ancora in sciopero

Esordio infelice della squadra di Rossi che sbaglia troppe occasioni e subisce i gol di Spinesi e Pizzinat. Non basta la rete di Fabbrini

Fabio Vergano  
inviato a Bari

Finalmente ieri sera tutti in campo, dopo la ribellione che ha sconvolto il calendario della serie B. Soltanto Cagliari-Pescara in tv, prima o poi anche le altre squadre saranno più invisibili a chi piace il calcio in poltrona. Stagione stressante, 46 partite, Campana che pretende più turni infrasettimanali per evitare che passi troppo tempo per lo spargimento tra le quartucce di A e la sesta di B.

Il Toro decolla da Bari. Per ora soltanto con il nuovo aereo privato che lo scorrazza per l'Italia, perché il campionato comincia invece in sofferenza. Il 2-1 è un frutto di poca concretezza in zona gol e di qualche svorione di troppo in difesa. Ci sarà tempo per recuperare, ma qualcuno rivive già gli incubi del passato. Almeno per quanto riguarda la sfortuna. Dal 17 agosto (Coppa Italia a Genova) la squadra di Ezio Rossi non disputava una partita vera. Fino a ieri ha giocato il presidente Romero sul campo minato della Lega. Non ha portato a casa una vittoria sonante, un pareggio che almeno limita i danni. Ieri è toccato ai giocatori ormai sull'orlo di una crisi di nervi per la lunga inattività. Esordio non facilissimo contro i pugliesi di Tardelli, le assenze per infortunio di Walem e Masolini hanno obbligato Rossi a rivedere la sistemazione in campo. Ma l'allenatore granata è il primo a volere il Toro con più soluzioni tattiche e del resto chi parte con l'obiettivo-promozione deve essere pronto ad arginare l'emergenza.

Le squadre hanno fame, lo si capisce da come addentano la partita. Frenesia e abbondanza di errori. Sul fronte granata Fuser era la fascia destra cercando di innescare Ferrante e Tiribocchi, Vergassola si inventa playmaker provando a mettere ordine in un controcampo di corsori. Pinga, con la bandana rossa, parte da sinistra ma gode di ampia libertà. Ne fa uso molto discutibile, accontentandosi

lascia spazio alle sovrapposizioni di Balzaretti, si trova spesso estraneo al gioco. Il Bari deve rinunciare a protezione Battistini, fatica a organizzarsi, Tardelli è una belva. Ha ragione perché la partita è in pugno al Toro, che non capitalizza in maniera sciagurata. Almeno quattro azioni da gol per i granata nel primo tempo, ma a metà partita il vantaggio c'è il Bari. Classico contropiede, lancio di Motta che trova la difesa impreparata come spesso in passato, al resto pensa Spinesi con un sinistro a girare.

La reazione c'è, ma non ha il pregio della concretezza. Al 31' Tiribocchi, vero protagonista della prima parte, va via sulla destra, centra per Ferrante che non aggancia. Un minuto dopo ancora l'ex senese si fa vivo con un'azione fotocopia della precedente e purtroppo identica è la conclusione, benché Ferrante stavolta aggancia ma manda a lato. Sigilla il primo tempo il solito Tiribocchi con un sinistro che si spegne vicino all'incrocio dei pali. Rossi boccia Balzaretti e proclama Castellini. Non otterrà svolte epocali, anche perché il gioco torinese gravita dalla parte opposta, dove Fuser mette la lunga esperienza al servizio del collettivo.

Grande cuore il ragazzo di Venaria, sfiora il gol al 19', porta avanti decine di palloni, esce sfinito alla mezz'ora in staffetta con Fabbrini, che va a potenziare l'attacco. La del pareggio è generosa e costante, il rischio di aprire varchi al contropiede del Bari non impaurisce i granata. La squadra di casa soffre, quando può si distende in avanti e al 22' confezionerebbe perfino il raddoppio con Motta se Mandelli non salvasse di testa sulla linea di porta. Tuttavia la seconda rete arriva. Lì a poco, un errore di Fernandez innesca Pizzinat che infila alla sinistra di Sorrentino. Troppa grazia davvero. Ma non è finita: al 39' Fabbrini riaccende la partita con un pallonetto che scavalca Battistini e non rende amara la sconfitta.

(4-4-2)

2

Battistini 6; Sorrentino 6; Von Schwedler 5,5; De Rosa 6; Ingrassia 6; Bellavista 6; Pizzinat 6,5; Markic 6; Valdes 6 (43' st Lipalin sv); Motta 6,5 (24' st 5,5); Spinesi 6,5.

All.: Tardelli 6.

All.: Rossi 5.

(4-4-2)

1

Sorrentino 6; Martinielli 5,5 (25' st Adamisv); Mandelli 6; Fernandez 5; Balzaretti 5,5 (1' st Castellini 5,5); Fuser 6,5 (29' st Fabbrini 6,5); Conticchio 5,5; Vergassola 5,5; Pinga 5; Tiribocchi 6,5; Ferrante 6.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.

All.: Rossi 5.



Il Toro ha atteso invano le invenzioni di Pinga, qui chiusa nella morsa dei difensori baresi. Il brasiliano non ha brillato

## Carraro: amnistia per i ribelli

### Galliani prepara un calendario più «corto»

Piero Serantoni  
ROMA

«Tana libera tutti». Scherza Carraro, un po' a denti stretti, chiamato a presiedere l'ennesimo Consiglio federale di quest'estate. Accontentata la Lega a via libera al campionato serie B, anche se si aspetta la ratifica del Coni e non si sa proprio quando recuperare la prima giornata e le dieci partite non disputate della seconda (scomparsi lo 0-3 e le penalizzazioni) di questo megaturno che dovrebbe concludersi a metà giugno, quasi a metà dopo la A. Galliani non si fa illusioni e spera in risparmi una settimana. In tre punti la rivoluzione. Quest'anno 3 retrocessioni dalla A e cinque pro-

mozioni dalla B. In più lo spareggio tra la quart'ultima della massima serie A e la sesta dei cadetti con la classifica avulsa ad evitare l'ennesima partita ad un premio di consolazione (cinque milioni di euro versati dalla Figg) per la perdente. Giudice più «buono»: squalifiche dopo 5 ammonizioni. Dal 2004-2005 dunque massima serie con 20 squadre e B a 22. Tre retrocessioni dalla A con 3 promosse dalla B, sempre quattro le retrocessioni dalla B.

Irrobustita la clausola compromissoria: penalizzazione di almeno tre punti alla società, inibizione o squalifica non inferiore ai tre mesi per calciatori e allenatori ed ad un anno per altre persone fisiche. Infine l'amnistia a cui si riferiva la battuta iniziale di Car-

perdonati i ricorsi al Tar (a patto che i colpevoli desistano) e le frasi pesanti.

Carraro spiega il buonismo: «Quando si modifica un regolamento disciplinare è giusto il colpo di spugna per chi mostra di essersi ravveduto. Il calcio ha bisogno di serenità, è opportuno superare le polemiche. La Figg deve ricordare il passato in positivo, per evitare il ripetersi di certe situazioni, senza rancori. Sveliamo l'ambiente, cerchiamo di costruire. Ricordate che all'origine di tutto ci sono problemi economici che i cinque milioni della Figg non risolve. Per questo dovremo riunirci intorno a un tavolo. Sulla prossima serie A, quella con le retrocessioni, c'è l'ombra di una fase finale con

troppe partite senza interesse? «Questo è il format europeo, per rinvivarlo - dice ancora Carraro - pensiamo di estendere play-out e play off. C'è tempo per discutere, fino alla prossima estate». Soddisfatto il presidente per la prova della Nazionale, svicola però sull'acqua benedetta sparsa sul campo da Trapattori: «Se spezziamo le reti» all'Azerbaigian siamo in Portogallo. Risultato doveroso, ma un anno fa qualche dubbio lo avevamo in tanti. La bottiglietta del Trap? Non me ne sono accorto, eravamo lontani. In compenso abbiamo visto bene i cartellini di Telekom Serbia, erano ovunque.

Galliani sorride: «Tutto bene quel che finisce bene. Eppure Matarrese insiste: «Siamo usciti dalle ossa rotte e ora c'è da lavorare sodo per rifarci un'immagine vincente. Questa soluzione è una pezza ai problemi, che invece sono rimasti. Si dovrà adeguare la situazione economica. Voglio vedere cosa accadrà domani. Nel nostro mondo ci sono tanti Pinocchi, a molti è già cresciuto il naso».

## GIORNATA

Albinoletta - Ternana	1-2
Avellino - Palermo	0-0
Bari - Torino	2-1
Cagliari - Pescara	3-0
Como - Catania	1-4
Florentina - Triestina	1-1
Genoa - Livorno	0-1
Messina - Napoli	1-1
Piacenza - Atalanta	0-0
Salernitana - Ascoli	0-0
Venezia - Vicenza	1-1
Verona - Treviso	0-0

CLASSIFICA	
*Cagliari 6; Bari 3; Como 3; Livorno 3; Catania 3; Ternana 3; Fiorentina 1; Triestina 1; Venezia 1; Vicenza 1; Messina 1; Piacenza 1; Roma 1; Treviso 1; Palermo 1; Avellino 1; Ascoli 1; Salernitana 1; Atalanta 1; Napoli 1; Torino 0; Albinoletta 0; Genoa 0; Pescara 0.	

\*UNA PARTITA IN PIÙ

## PROSSIMA GIORNATA

Domenica 14 settembre, ore 20,30

Ascoli-Como; Atalanta-Albinoletta; Catania-Venezia; Livorno-Avellino; Napoli-Pescara; Palermo-Cagliari; Pescara-Venezia; Ternana-Messina; Torino-Genoa; Treviso-Bari; Triestina-Salernitana; Vicenza-Florentina.

LE PAGELLE di Bruno Bernardi

## Tiribocchi si batte come un leone, Fernandez soffre Ferrante sfiora il pareggio e Pinga si perde nel nulla

### TORINO

**SORRENTINO 6.** Nulla può sulla botta ravvicinata di Spinesi che si presenta solo davanti a lui. Fa lo spettatore contro l'offensivo del Toro in un provvidenziale salvataggio un'incornata di Motta. ■ ■ ■ fuori sul raddoppio di Pizzinat.

**MARTINELLI 5,5.** Viene preferito ad Adamis come esterno destro da contrapporre a Valdes e presidia qualche sbavatura la fascia di sua competenza cercando di appoggiare le iniziative di Fuser: un neo, il cartellino giallo. (26' st Adamis sv).

**MANDELLI 6.** Segnare non è il suo mestiere e non aggancia una buona palla-gol a pochi passi da Battistini, su invitante spiovente di Fuser; poi viene punito da Spinesi che, alla prima occasione in

contropiede, su lancio di Motta, non lo perdona e si conferma la bestia nera di Ezio Rossi.

**FERNANDEZ 5.** Soffre con Motta e Spinesi che si alternano nella sua zona ed è tagliato fuori, come Mandelli, nell'azione di rimessa dell'1-0 scaturita da un rapido capovolgimento di fronte; ha la sua parte di responsabilità, per un rinvio maldestro, sul raddoppio di Pizzinat.

**BALZARETTI 5,5.** Deve controllare Bellavista e spingersi in avanti al momento propizio, un doppio compito che gli riesce solo in parte anche per il terreno allentato. (1' st 5,5) Una incuria mette in affanno la difesa barese e nulla più.

**FUSER 4,5.** Debutta in una soglia dei 35 anni con lo spirito di un e, punizione, scodella la prima palla-gol per il Toro non sfruttata da Mandelli, poi però va fuori misura in altre giocate che potrebbero incidere sul risultato; si riscatta nella ripresa con un prezioso assist non sfruttato da Tiribocchi e una rasoiata a di montante. (29' st 6,5). Al suo attivo un insidioso sinistro fuori area e il bel gol di testa del 2-1.

**VIVACCHIA 5,5.** Vivacchia a centrocampo con giocate anonime, accelerazioni, frenato dall'argentino Markic e, a metà del secondo tempo si fa respingere da Battistini, con un tiro centrale, il possibile 1-1.

**VERGASSOLA 5,5.** Recuperato in extremis, in assenza di Walem e Masolini. Assume il comando del centrocampo nelle funzioni di playmaker e deve fare i conti con Pizzinat che timbra il 2-0.

**PINGA 5.** Con la sua piratesca bandana granata, il brasiliano fatica a pilotare l'arrembaggio perché Tardelli gli mette alle costole Bellavista che lo segue come un'ombra limitandone il raggio d'azione.

**TIRIBOCCHI 6,5.** Il «pelato» tra i migliori del Toro: si batte con feroce determinazione ma non riceve molti palloni giocabili ed è lui a smistare un paio a Ferrante, senza esito: nel finale del primo tempo, prima testa, poi di sinistro, sfiora il pareggio, nel secondo corre sino allo sfinimento.

**FERRANTE 5.** Una botta di Von Schwedler in apertura ■ gara gli fa capire che quella di Bari non è una gita turistica, ma il hombra si adegua e sfiora il pareggio con un destro di poco ■ lato e nel finale si vede respingere un altro tiro-gol.

**ROSSI 6.** Voleva una partenza-



Ezio Rossi «tridito» dagli errori granata

sprint ma perde, immeritamento, il derby con Tardelli, tradito dai regali difensivi e dagli errori offensivi del granata.

### BARI

Nel Bari, si distinguono Spinesi (6,5), autore di un bel gol. Motta (6,5) che lo propizia e si vede poi negare il raddoppio da Mandelli sulla linea, e Pizzinat che mette al sicuro i tre punti.

## Romero: ho contato 15 palle-gol

Ezio Rossi resta soddisfatto del gioco  
«Sconfitti per caso, la prova è positiva»

### BARI

Delusione, rammarico e il solito richiamo alla sfortuna, si intrecciano nell'umore del granata. Una sconfitta che brucia parecchio in considerazione del grossolano errore difensivo che hanno consentito al Bari di passare inn vantaggio e poi di raddoppiare, così come sono stati determinanti gli errori ■ attacco, ■ Tiribocchi, Ferrante, Conticchio ■ Mandelli che hanno letteralmente «divorato» le clamorose occasioni che si procurati.

Ezio Rossi non può che allargare le braccia, distrutto nel morale da questa sconfitta-befata: «Fa parte di quelle partite che capitano almeno una volta nel campionato. Domani, crei sciupi, mentre gli altri alla prima occasione colpiscono. Peccato, rimane la soddisfazione di un'ottima prestazione». Al fischio finale il presidente

Tilli Romero ■ sembrato comunque soddisfatto, ancorché deluso ■ per ■ prima sconfitta del campionato: «Incredibile, ■ palle gol ho contato. Occasioni create e sprecate. Abbiamo dominato il Bari, abbiamo fatto la partita del primo all'ultimo minuto e in mano non abbiamo nulla, davvero incredibile».

Ma è chiaro che Romero sia comunque deluso: «Solo dal risultato, non certo dal gioco. Ezio Rossi ha mandato in campo una squadra spettacolo, ma non siamo riusciti a concretizzare le numerose palle gol che abbiamo creati. Romero crede che questa sconfitta possa essere un campanello d'allarme: «Assolutamente no. Se avessimo perso subendo il Bari poteva anche diventare un allarme questa sconfitta, ma vista le tante occasioni create e le assenze pesanti possiamo guardare al futuro con estremo ottimismo». (a.b.)



Anche Lippi sarà alle ore 18 in via Garibaldi

Luciano Moggi, dg della Juve all'epoca dg del Napoli, risponde: ■ ■ ■ duro: «Ferlaino è un maestro nel mimetizzarsi e nel dare le colpe agli altri: ma allora decideva tutto lui. Gli fa eco Arcangelo Pepe, medico ispettore della commissione antidoping ■ ■ ■ San Paolo: «Ho assistito quasi sempre agli esami antidoping al San Paolo. Era tutto regolare» ■ ■ ■

L'ex presidente dispensa altri ricordi al veleno e saccoccia di un presunto raggiro per una vittoria a tavolino data al Napoli in una partita con l'Atalanta, durante la quale Alemanno fu colpito da una moneta: «Il regolamento dell'epoca parlava chiaro - spiega -. Bastava essere feriti, Alemanno lo fu, anche se in ospedale stava benissimo. Feci di tutto perché



dal 12 settembre al 4 ottobre

# Rientro traumatico?

## TIRATI SU!

Monitor LCD 17" SONY S71R  
Risoluzione 1280x1024. Contrasto 500:1. Luminosità 260 cd/m². Silver.

**549'00**

17" LCD

MASTERIZZATORE DVD

FINANZIAMENTO  
**ZERO**  
INTERESSI



NOVITA' IN ESCLUSIVA  
MEDIA WORLD

QUESTA COMBINAZIONE AL PREZZO SPECIALE DI

**1.390'00**  
~~1639,00~~  
RISPARMI 249 EURO = 15,19%

**1.090'00**

Personal computer SONY VAIO RS-M21  
Processore Intel® Pentium® 4 da 2.60 GHz. Tecnologia Hyper Threading.  
Ram 256 Mb. Hard Disk 120 Gb. Masterizzatore DVD. DVD-Rom.  
DVD+/-RW Dual Standard. GeForce Fx 5600 da 128 Mb. Firewire.  
Lan 10/100. Modem 56 K. Windows XP H.E.

*Fino al 4 ottobre*  
*su tutti i prodotti*  
*con importo minimo*  
*di **299 euro***

FINANZIAMENTO  
**ZERO**  
INTERESSI

*nessun anticipo*  
**12 mesi**  
*prima rata*  
**gennaio 2004**

Findomerc



Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.

800 992200 - [www.mediaworld.it](http://www.mediaworld.it)

# MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - [www.mediaworld.it](http://www.mediaworld.it)

APERTI DOMENICA 14 SETTEMBRE > Milano - V.le Troya, Milano sud - Rozzano, Busnago (MI), Curno (BG), Erbusco (BS), Trieste, Sampierdarena (GE), Casalecchio di Reno (BO), Colonnella (TE), Città Sant'Angelo (PE), Roma - C.C. La Romanina, Roma - C.C. Primavera, Bari, Cosenza, Sestu (CA).



*A Torino dal 15 settembre  
c'è un PUNTO di interesse in PIÙ.*

**Agos**

*In AGOS dal 15 settembre  
c'è un PUNTO di interesse in MENO.*

**AGOS** apre la nuova filiale, in **Via Madama Cristina, 55**

Chiama subito il

**800.19.90.75**

(dal lun. al ven. dalle 9 alle 21,30  
e il sab. dalle 8,30 alle 16,00)

e fissa un appuntamento dal **15 settembre al 15 ottobre...**

avrà **1% IN MENO** sul tasso di interesse,  
per prestiti di qualsiasi importo e durata.\*

Credito Auto, Credito Casa e Credito Personale Agos concretizzano subito i tuoi progetti e i tuoi desideri perché ti finanziano da € 2.750 a € 16.000 con comode rate fino a 72 mesi. Bastano documenti: carta d'identità, codice fiscale e un'attestazione del reddito. L'erogazione della somma richiesta avviene entro 48 ore dall'approvazione! Prestiti personali Agos: semplici, sicuri e veloci!

\*Offerta non cumulabile con altre promozioni Agos in corso.



**Agos**

**Il credito dei tuoi desideri**



PRIMO PIANO  
GRAN PREMIO D'ITALIA

Calendari: all'esordio Cina e Bahrain  
Torna il Belgio, addio Canada e Austria

■ Torna il Gp ■ Belgio, spariscono quelli di Canada e Austria, si comincerà per ■ prima volta in Bahrain e Cina. Il calendario 2004 torna a 17 appuntamenti. Ecco: 7/3 Australia (Melbourne), 21/3 Malesia (Sepang), 4/4 Bahrain (Bahrain), 25/4 Europa (Nürburgring), 9/5 Spagna (Barcelona), 23/5 Monaco (Montecarlo), 6/6 San Marino (Imola), 20/6 Usa (Indianapolis), ■ G. Bretagna (Silverstone), 11/7 Francia (Magny-Cours), 25/7 Germania (Hockenheim), 15/8 Ungheria (Budapest), 29/8 Belgio (Spa), 12/10 Italia (Monza), 26/10 Cina (Shanghai), 10/11 Giappone (Suzuka), 24/11 Brasile (San Paolo).



Bernie Ecclestone, patron della F1

Sarà la 74ª edizione della corsa  
Il programma delle prove e la tv

■ Domenica a Monza si correrà il 74° Gp d'Italia, 14ª prova del Mondiale. Oggi: ore 11-12 prove libere (diretta su Sky Sport 1); ore 14 prequalifiche (Raidue e Sky Sport 1). Domani: ore 9-9.45 e ore 10, 15-11 prove libere (Sky Sport 1); ore 14 qualificazioni (Raidue e Sky Sport 1). Domenica: ■ 14 Gp d'Italia. Classifica piloti: ■ Schumacher 72; Montoya 71; Raikkonen 70; R. Schumacher 58; Alonso 54; Barrichello 49; Coulthard 45; Trulli 24; Webber 15; Button 12; Fisichella 10; Da Matta 8; Frentzen 7; Paris 6; Villeneuve 3; Heidfeld 2; Firmian 1. Costruttori: Williams 129; Ferrari 121; McLaren 115; Renault 78.



A Monza i primi tifosi sono già arrivati

Il polacco Kubica stella della F3  
E' nato ■ Cracovia, la città del Papa

■ «Mi manda il Papa». E' la frase che potrebbe pronunciare Robert Kubica, 18 anni e mezzo, pilota di F3. E' polacco, è nato a Cracovia, la città nella quale il Pontefice ha trascorso lunghi periodi. Pare che ■ tra i più promettenti, potenziale erede ■ Schumacher, Montoya, Raikkonen. Robert ha debuttato in F3 con il ■ italiano Prema e ha vinto subito, alla sua prima gara, piazzandosi 2° in quella successiva. Di famiglia povera, sino a qualche tempo fa ai circuiti dormiva in macchina con il padre. Nel 2002 era stato vice campione italiano di F. Renault, poi ha vinto la finale del campionato brasiliano.

LA VOLATA PER IL TITOLO E' GIÀ PARTITA, PER ORA SUL FRONTE DIALETTICO, CON UN SINGOLARE FACCIA A FACCIA CHE HA MESSO A CONFRONTO I DUE GRANDI RIVALI

# Monza, sorrisi e dispetti tra Schumi e Montoya

## Michael: «Degli avversari mi piace soprattutto il fatto che siano dietro»

Stefano Mancini

inviato a ■

Si sfidano a battute, frecciate, ironie, ■ attesa di «darsi» in pista. «Quello che mi piace dei miei avversari? Il fatto che siano dietro in classifica», attacca Michael Schumacher. E Montoya ribatte: «Tre motivi per cui vinco io? Diciamo che non ne esisto ■ tre per cui dovrei perdere». E se tra i due litiganti si inserisse Raikkonen? L'ipotesi si sfiora appena. «Quando ■ al volante l'unico pensiero ■ spingere al massimo evitando errori. I test della scorsa settimana hanno detto Ferrari con un piccolo margine su Williams e qualcosa in più sulle McLaren.

Cominciamo dall'argomento più spinoso: che cosa avete pensato quando la Federazione è intervenuta sulla questione gomme, costringendo la Michelin a restringere la battistrada?

Schumacher: «A essere sinceri, mi sono chiesto che cosa sarebbe ■ a parti invertite, se cioè fosse stata la Ferrari a impiegare pneumatici più larghi. Io corro, questa è la sola cosa che conta. L'importante è che ognuno rispetti le regole ■ gareggi nelle stesse condizioni. D'ora in poi sarà così».

Montoya: «Mi hanno telefonato dicendo: "Dobbiamo cambiare pneumatici". Io ho risposto "Perché mai, visto che funzionano così bene?". Allora mi hanno spiegato tutto. Non ho nulla da dire. Non entro nella polemica, penso a guidare».

I team riforniti dalla Michelin saranno svantaggiati? Schumacher: «Mettiamola così: ■ credo che abbiano usato battistrade larghi per andare più piano».

Montoya: «Abbiamo provato le nuove gomme una settimana fa qui ■ Monza: sia della simulazione di un Gp sia nel giro singolo si sono dimostrate molto competitive».

Un fornitore unico eviterebbe le polemiche?

Schumacher: «No, mi piace il lavoro di sviluppo delle gomme, perché permette ■ migliorare ■ prestazioni della vettura».

Montoya: «Non c'è motivo di cambiare».

Altro tema spinoso: a ■ gare dalla fine, vi aspettate un aiuto dal compagno di squadra? Dobbiamo aspettarci ordini di scuderia?

Schumacher: «Alla Ferrari i co-

siddetti ordini di scuderia ■ vengono dati da molto tempo. Barrichello può aiutarmi precedendo i ■ avversari, come ■ fatto vincendo a Silverstone, dove tra l'altro Coulthard ha lasciato passare facilmente Raikkonen. Ma non è il caso di parlarne ora, non si sa mai ■ succede in un Gp».

Montoya: «La Williams ■ dà ordini di scuderia e oltre tutto Ralf ■ ■ lizza per il Mondiale».

Correre ■ Monza favorisce la Ferrari?

Schumacher: «Certo. Abbiamo una buona tradizione. Ricordo i miei ■ del '96, del '98 e del ■. Anche l'entusiasmo dei fans ci dà la carica. Nel 2002 sono arrivato secondo alle spalle di Rubens. Vedere ■ pubblico sotto di noi dal palco è stata un'esperienza spettacolare».

Montoya: «No, non cambia nulla. Conta andare forte, e la nostra vettura è velocissima. La probabilità di vincere il Mondiale è ogni singola gara sono le stesse».

Un pronostico?

Schumacher: «Nei test abbiamo

Il ferrista ironico:

«Mi sono domandato spesso che cosa sarebbe accaduto se noi avessimo utilizzato pneumatici più larghi. Non credo l'abbiano fatto per andare più piano.

Nessun ordine di scuderia, Barrichello può aiutarmi andando forte, come ha fatto a Silverstone»

Il colombiano caustico: «Non esistono motivi validi per cui io debba perdere questo Mondiale»

Michael Schumacher (a destra) si diverte ai box inanellando alcuni giri con un mini-scooter. Sono gli ultimi momenti di relax, perché già oggi è tempo per il campione del mondo di fare sul serio. Montoya (a sinistra) è troppo vicino ed è assolutamente vietato distrarsi



## I VINCITORI DEL GP ■ ITALIA ■

3 SUCCESSI

Nelson Piquet (\*)  
Juan Manuel Fangio  
Stirling Moss  
Ronnie Peterson  
Alain Prost  
Michael Schumacher

2 SUCCESSI

Alberto Ascari  
Phil Hill  
John Surtees  
Jackie Stewart  
Clay Regazzoni  
Niki Lauda  
Damon Hill

ULTIMO VINCITORE ITALIANO

Ludovico Scarfiotti  
(Ferrari); 1966

(\*) Piquet vinse anche il Gp d'Italia del 1980 disputato ■ Imola

## LA MARCIA ■ IL TITOLO

- M. Schumacher 72 punti (vittorie 4, terzi posti 2)
  - Montoya 71 (vittorie 2, secondi posti 4, terzi posti 2)
  - Raikkonen 70 (vittorie 1, secondi posti 5, terzi posti 2)
- Gare rimaste: 3 (Italia, Usa ■ Giappone)  
I punteggi (dal 1° all'8° posto): 10 8 6 5 4 3 2 1  
In caso di parità contano le vittorie,  
In caso di ulteriore parità i secondi posti, poi i terzi e così via.



## Esclusione ci riprova «Voglio Rossi in Formula 1»

MONZA

Continua la corte di Bernie Ecclestone, gran patron della Formula 1. ■ Valentino Rossi. Non ha mai fatto mistero di vedere bene il passaggio del quattro volte campione del mondo di motociclismo sui bolli di a quattro ruote. Ieri, poi, aveva detto durante un'intervista rilasciata ad alcuni giornali che Valentino «sarebbe super anche in Formula 1. Meriterebbe un'opportunità».

Detto ■ fatto. Ieri la Minardi è tornata a offrire ■ test a Valentino. Non è la prima volta che Giancarlo Minardi ■ fa avanti: già nel 1998 e quindi ■ tempi ■ sospetti, il manager faentino offrì una prova a Rossi all'indomani dell'esordio del pe ■ con la Renault Megane al Rally di Monza. La cosa però non ebbe seguito. Più recentemente anche Piero Ferrari gli ha promesso un provino con la rossa di Maranello.

Ieri all'autodromo, stuzzicato da una precisa domanda, Minardi ha ■: «Il gusto di Valentino per il divertimento è abbinato al mio gusto ■ fare esperienze, per questo mi piacerebbe offrirgli concretamente la possibilità di provare ■ monoposto. Tengo a precisare che non offro a Valentino la possibilità di ■ test per farmi pubblicità - ha chiarito Minardi -. Piuttosto per confrontare i risultati con quelli dell'immenso archivio giovani di ■ la Minardi ■ possesso. Ho portato in F1 32 piloti - ha aggiunto - ma molti di più sono saliti sulle mie macchine. Se la Minardi è arrivata ■ tagliare il traguardo dei 300 Gp ■ se ■ ancora in F1 è anche grazie ■ questo importante patrimonio. Ho avuto modo di vedere Valentino guidare un'auto alle Canarie e mi sono fatto l'idea che è davvero un talento. Potere averlo per un test, a riflettori rigorosamente spenti, sarebbe un'esperienza splendida».

Le possibilità che il pilota di Tavullia accetti l'invito di Minardi non sono poche. Improbabile, invece, che decida di passare ■ in F1 e questo nonostante ■ abbia ancora firmato il rinnovo ■ contratto con la Honda e che, anzi, i rapporti con la Casa giapponese siano piuttosto tesi in questi giorni.

■ Trofeo Maserati. Cominciano oggi le prove del Trofeo Maserati. Tra i piloti in pista anche René Arnoux, che ■ a guidare ■ vettura italiana dopo un passato in F1 ■ la Ferrari nell'83 e '84. Il via ■ gara domani alle 9.10.

■ Tettamanzi ■ ■ Gp d'Italia riceverà oggi ■ benedizione speciale. Il cardinale Tettamanzi, arcivescovo ■ Milano, incontrerà ai box i protagonisti del Circus.

DA SEMPRE SI CHIUDEVA UN OCCHIO SU REGOLE NON TROPPO CHIARE: STAVOLTA SI E' ARRIVATI ALLO SCONTRO FRONTALE

La Michelin dopo il diktat della Fia ha preparato migliaia di coperture completamente nuove necessarie a rifornire 5 scuderie per l'intero weekend

## analisi

Cristiano Chiavogato

■ E nel calcio quest'anno hanno tenuto banco Lega, Tar, la Fige e Coni, in Formula 1 da sempre ■ centro dell'attenzione, dei discorsi, fonte di gioie ■ dolori, ci sono le gomme. E anche il 74° Gran Premio d'Italia non ■ da questo schema. Anzi, qui la polemica infuria come non mai, anche ■ alla vigilia della gara ■ cerca di buttare un po' d'acqua sul fuoco e si parla del problema ■ toni pacati. In fondo la Michelin, dopo le minacce di squalifica ricevute da parte della Fia se dopo la corsa fossero stati trovati pneumatici anteriori più larghi dei 27 cm consentiti, ha fatto marcia indietro.

La Casa francese si è data da fare per preparare un paio di migliaia di esemplari (neces-



si per fornire cinque squadre nell'intero weekend), completamente nuovi, costruiti nelle misure prescritte dai regolamenti. Ralf Schumacher, che ieri ha superato brillantemente l'esame medico richiesto dopo la brutta botta presa nell'incidente della scorsa settimana e quindi oggi sarà alla guida della sua Williams, ha detto di essere contento. «La Ferrari ■

ha dichiarato il tedesco - ci ■ favoriti con la sua protesta. Le nuove ■ funzionano ■ meraviglia, siamo molto competitivi».

Tutto da vedersi, ma la vicenda ha comunque messo la Scuderia di Maranello in una posizione difficile, a parte lo svantaggio subito nelle ultime corse. Se Schumacher o Barrichello dovessero vincere dome-

## Per le gomme un calcio al fair play

Ralf: «Grazie Maranello, con le nuove Michelin andiamo più forte»

nica, qualcuno certamente sosterrà che è stato merito della protesta, se perderanno è facile prevedere commenti del tipo «vedete che non ■ i pneumatici ■ fare la differenza e sono stati ugualmente sconfitti».

E questo non è giusto. Il fair-play in F1 è abbastanza normale. In genere, ■ fronte a qualche applicazione delle norme ■ un po' troppo allegria si chiude un occhio, non si ■ a scontri frontal. Nel caso specifico, tuttavia, la storia delle gomme non conformi allo spirito del regolamento ■ troppo importante per ■ ignorarla. Bisognava ristabilire il rispetto di una limitazione tecnica che può essere determinante nello stabilire i risultati.

La Federazione Automobilistica Internazionale ■ già mancato al proprio dovere quando non ■ fatto applicare integralmente l'articolo che tratta la forma dei pneumatici al termine delle gare. Il

suddetto ■ che ■ quattro scanalature obbligatorie sul battistrada (2,5 millimetri di profondità) debbono essere visibili al fine corsa. Mai rispettato. Ora Briatore, Alonso, Montoya, gli avversari ■ genere (o comunque quelli che ■ la lingua più pronta) criticano la squadra italiana per avere chiesto alla Fia di controllare le misure delle gomme. Viene ■ chiederli: e se fosse il contrario, se Williams, McLaren ■ compagnia venissero a sapere che la Ferrari ha dominato le ultime stagioni perché usava gomme irregolari? Cosa farebbero a questo punto?

Senza dimenticare che, in teoria, la Casa del Cavallino Rampante ha a disposizione, ■ proprio volesse approfittarne, ancora ■ freccia al proprio arco. L'articolo 179 bis ■ codice sportivo parla ■ chiare lettere della possibilità ■ presentare entro il 30 novembre un reclamo sulla regolarità di qualche gara, anche già omolo-

gata, in presenza di nuovi elementi tali da rendere sospetto un risultato.

In teoria, visto che ■ stato accertato che le coperture utilizzate dalle squadre fornite dalla Michelin erano a conclusione del Gran Premio d'Ungheria più larghe del consentito, la classifica di Budapest potrebbe essere ■ in discussione. E poiché la stessa Casa francese ha fatto sapere di aver montato gomme pensate e costruite nella stessa maniera sin dal 2001, verrebbe fuori una bella frittata.

C'è da augurarsi che tutto ciò non avvenga, che la corsa, domenica, sia regolare, spettacolare ■ combattuta. Se è vero, ■ sostiene Ralf Schumacher, che la Williams andrà forte ■ prima, tanto di guadagnato. Sarebbe la volta che finalmente potremo dire: ha vinto il migliore. Senza inganni ■ senza escamotages (parola francese che significa girare attorno ■ un problema).



# Soragna fa volare l'Italbasket

## Impresa contro la Grecia, domani c'è la Spagna

inviato a STOCOLMA

ITALIA-GRECIA 62-59

**Chiacig ferma l'Infinito Tsakalidis (2,18 cm), pivot del Phoenix Suns**

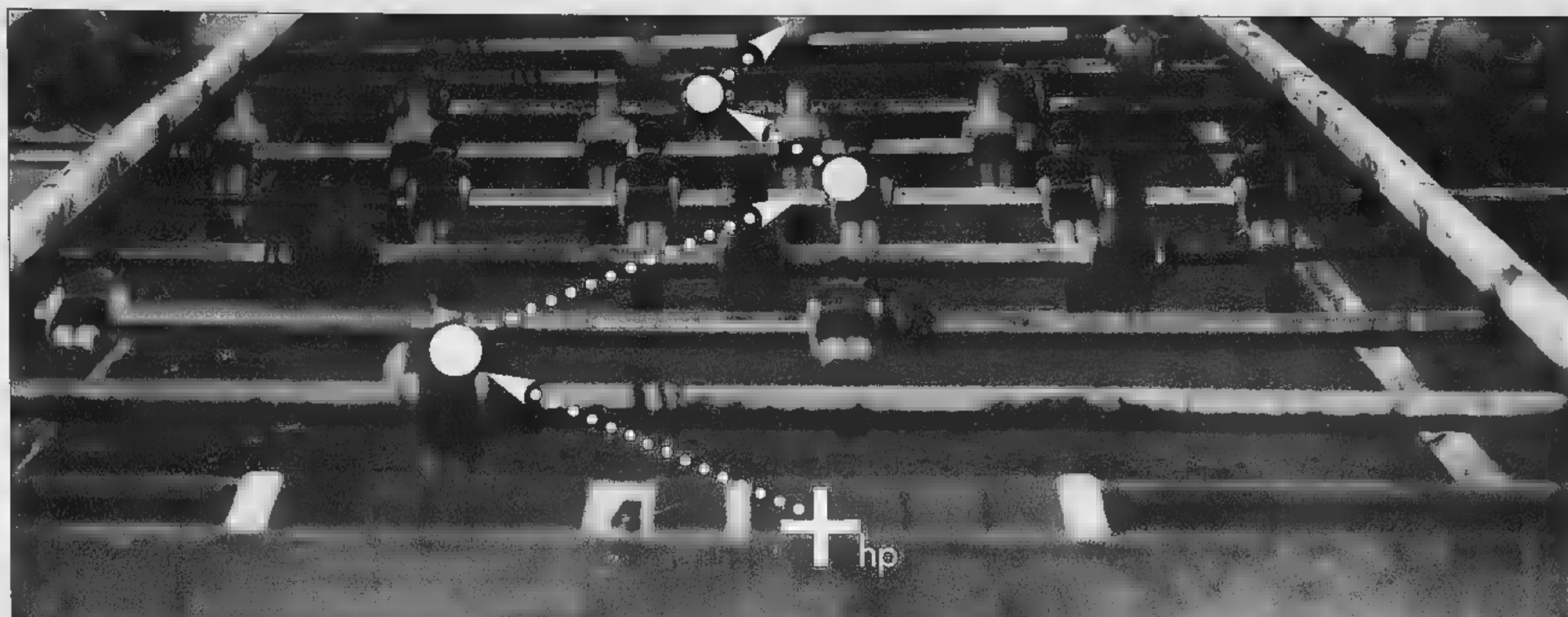
**■ TENNIS, PANATTA**  
Accompagnato dai suoi legali, Adriano Panatta ha reso al magistrato titolare degli accertamenti sulla sua inibizione alle cariche della Federtennis, una spontanea testimonianza. «Sono venuto per denunciare l'infondatezza delle accuse - ha detto Panatta - e delle procedure con le quali mi hanno accusato».

invialga. 11P51A

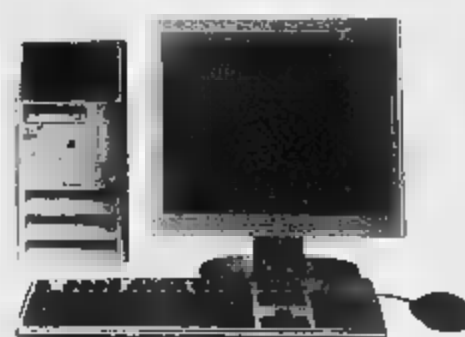
Quinta giornata. Girone A: Bulgaria-Olanda 3-0; Russia-Grecia 3-2 (24-26, 27-25, 24-26, 25-20, 15-9); Polonia-Serbia 3-2. Girone B: Francia-Rep. Ceca 3-0; Spagna-Slovacchia 3-1; Italia-Germania 3-0 (17, 20, 19). Semifinali (domani): 1°-4° posto Serbia-Francia e Italia-Russia (ore 17,30); 5°-8° posto Olanda-Spagna e Germania-Polonia.

Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329





**Entrano in campo le offerte HP. Non lasciatele scappare.**  
**Promozione valida solo per il mese di settembre**



**HP COMPAQ BUSINESS DESKTOP d230**  
**Microtower**

Rif. Ordine: DM513A

**€ 699,00\***

IVA esclusa (monitor escluso)

- Processore Intel® Pentium® 4 a 2.66 GHz
- 256 MB DDR RAM
- Disco fisso 40 GB HDD 7200 rpm
- CD-ROM
- Scheda di rete e audio integrata
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Garanzia 3 anni, il primo presso la sede del Cliente

**HP Care Pack:**

Rif. Ordine: U4851A

Il servizio estende la garanzia a 3 anni presso la sede del Cliente entro il giorno lavorativo successivo.

**€ 79,00\***

IVA esclusa



**HP SERVER TC2120**

Rif. Ordine: 470061-208

**€ 677,00\***

IVA esclusa

- Processore Intel® Pentium® 4 a 2.66 GHz
- 256 MB DDR SDRAM
- Disco fisso da 80 GB UltraATA/100 7200 rpm
- Controller integrato Dual Channel UltraATA/100-IDE
- Scheda di rete Ethernet 10/100/1000 integrata
- CD-ROM
- Garanzia 1 anno presso la sede del Cliente

**HP Care Pack:**

Rif. Ordine: U4433A

Il servizio estende la garanzia a 3 anni presso la sede del Cliente entro il giorno lavorativo successivo.

**€ 199,00\***

IVA esclusa



**HP COMPAQ BUSINESS NOTEBOOK nx 9010**

Rif. Ordine: DJ123T

**€ 1.299,00\***

IVA esclusa

- Processore Intel® Pentium® 4 a 2.66 GHz
- 256 MB DDR RAM
- Disco fisso 40 GB; floppy integrato
- Display 15" TFT XGA
- Unità Combo DVD e CD-RW
- Fino a 64 MB di memoria video condivisa
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Garanzia 1 anno con ritiro e riconsegna del prodotto presso la sede del Cliente

**HP Care Pack:**

Rif. Ordine: U4396A

Il servizio estende la garanzia a 3 anni con ritiro, riparazione e riconsegna presso la sede del Cliente.

**€ 219,00\***

IVA esclusa



invent

**Passa ad HP. Chiama il numero 02-9260-7330 o visita il sito [www.hp.com/it/promo](http://www.hp.com/it/promo), per conoscere il rivenditore più vicino.**

**HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.**

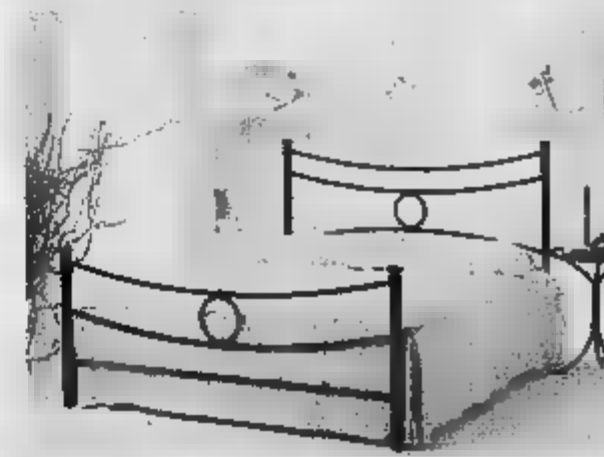
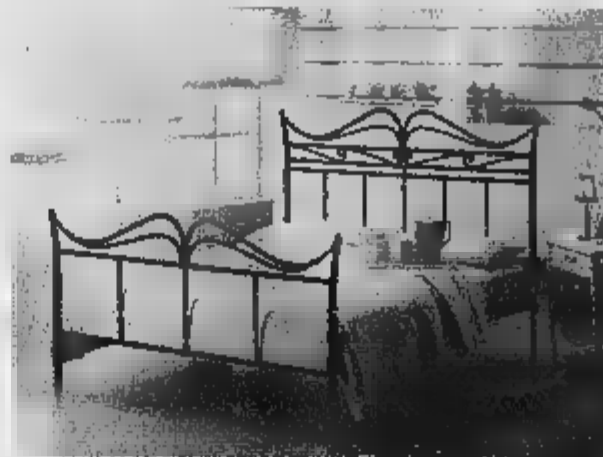
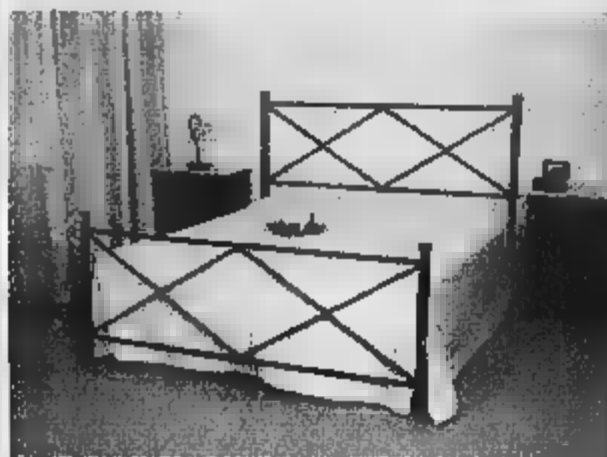
©2003 Hewlett-Packard Development Company, L.P. Compaq: marchio registrato e proprietà di Hewlett-Packard Development Company, L.P. Intel, Pentium, Intel Inside e il logo Intel Inside: marchi registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti o negli altri paesi. Windows e il logo Windows: marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e negli altri paesi. Offerta valida fino a esaurimento scorte. \*Prezzi medi al pubblico; i prezzi si intendono per pagamento alla consegna e non comprendono trasporto e di installazione.



4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock

# FUORI TUTTO

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI AUTUNNALI, SVENDIAMO TUTTA LA MERCE IN ESPOSIZIONE A PREZZI MAI VISTI.



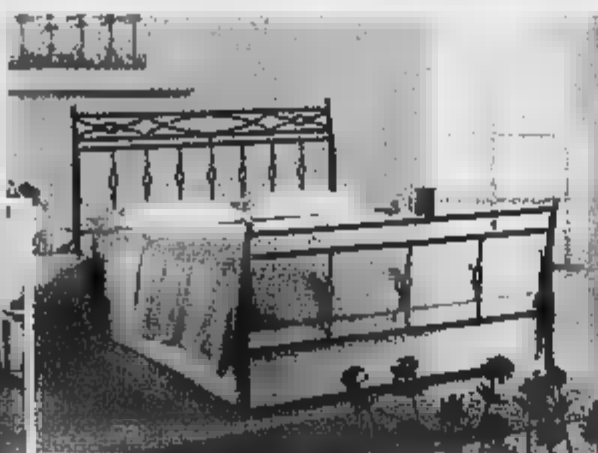
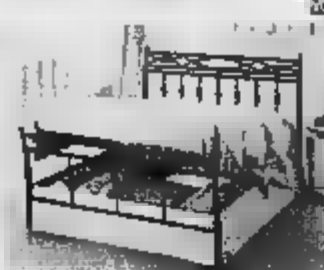
**LETTI IN FERRO BATTUTO, OTTONE E FERRO LACCATO**

SINGOLO  
A PARTIRE da € **77**  
IVA

MATRIMONIALE  
A PARTIRE da € **99**  
IVA



**PREZZI  
ANCORA  
PIU' BASSI**



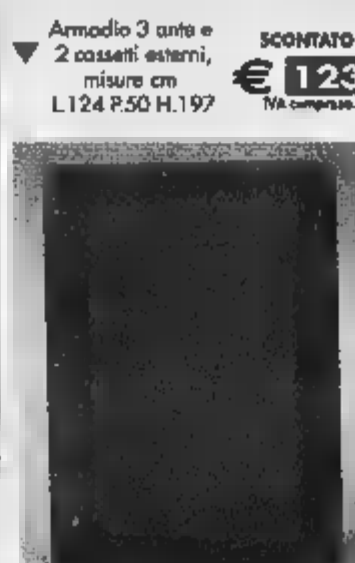
Disponibili vari  
modelli di letti  
in ferro battuto  
in diversi colori.



Camera  
da letto  
completa  
come foto  
€ **499**  
IVA compresa.



Armadio 2 ante e  
2 cassetti esterni,  
misura cm  
L.81,5 P.50 H.197  
€ **119**  
IVA compresa.



Armadio 3 ante e  
2 cassetti esterni,  
misura cm  
L.124 P.50 H.197  
€ **123**  
IVA compresa.



Armadio 4 ante e  
2 cassetti esterni,  
misura cm  
L.164 P.50 H.197  
€ **154**  
IVA compresa.

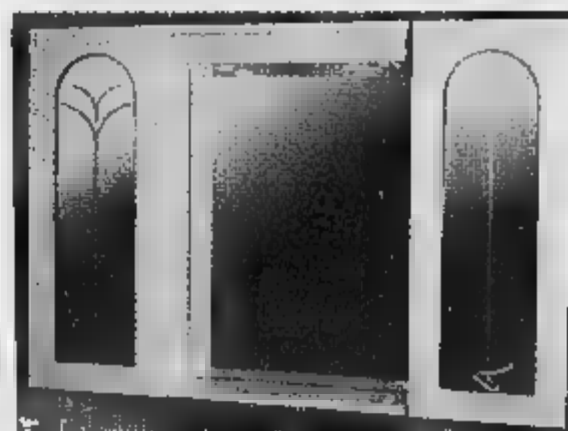
**FANTASTICO**

**FANTASTICI STOCK ARMADI,  
SCARPIERE e MOBILETTI BAGNO**

Scarpiere 5 ante  
a ribalta latta  
legno

€ **29**  
IVA compresa.

Disponibili scarpiere  
3, 4, 5 ante  
in diverse profondità  
e diversi colori.



Mobile da bagno a antecon specchi  
A PARTIRE  
DAL FANTASTICO  
PREZZO DI € **49**  
IVA



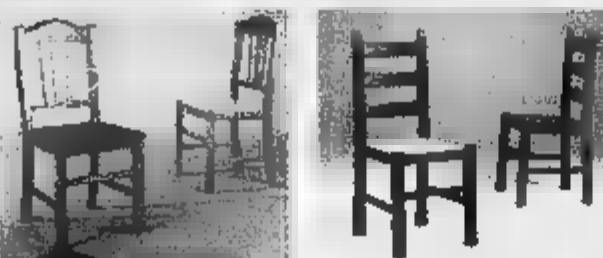
Tavoli moderni in laminato  
A PARTIRE DAL  
FANTASTICO PREZZO

€ **99**  
IVA compresa.

Sedie in legno  
A PARTIRE DAL  
FANTASTICO PREZZO

€ **15**  
IVA compresa.

**SEDIE e SEDIE sono LA NOSTRA FORZA!**  
Ogni mese centinaia di arrivi per  
soddisfare ogni vostra esigenza.



**MOBILANDIA**

**stock**

VIA TORINO 59 **BRUINO**  
Tel 011/9086456

**APERTI LE  
DOMENICHE  
14 e 28 SETTEMBRE**  
Orario pomeridiano  
15.00 - 19.30

**IL PIU' GRANDE  
NEGOZIO  
DI STOCK.**

4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock

4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock







# Dallo spettacolo «delle maschere e delle magie» al «Recital» di Raul Cremona Il «Verde Rivara» nel parco di Villa Ogliani Concorso di pittura estemporanea, teatro e cabaret

Aprile 1811, il prefetto francese Jubé fa tappa a Rivara dove presiede il Consiglio di reclutamento: «Je suis enchanté de Rivara et de ses braves habitants, c'est la plus belle partie de mon département».

Anno 1872, Giovanni Camerana così descrive il piccolo borgo dell'antica Rivara: «Nel Canavese c'è un paesetto ridente: lo domina la bianca del castello e a tergo gli stanno le prime falde alpine. Un

torrente gli gira d'attorno; e presso il torrente sorride la verde egloga dei prati e dei boschi».

Settembre 2003, il Verde Rivara nel Parco di Villa Ogliani. Un ricco programma di manifestazioni in questo paese che vanta posizione precollinare, un clima gradevole e una benefica salubrità dell'aria. Ecco il tesoro di Rivara. Ad appena 10 minuti da Torino, del Canavese sorge a 392



Il sindaco di Rivara Giancarlo Buffo e due immagini di villa Ogliani sede comunale e delle Serre

metri d'altezza sul livello del mare. Un caratteristico poggio tondeggiante, il Monte Pedemonte (579 metri), si alza isolato, quasi a guardia del centro abitato che sta nel fondovalle, stretto fra due rami collinari. Sopra una di queste colline troneggiano i due castelli attorniti dal bellissimo e verdeggianti parco. A Rivara il verde è davvero di casa, domina il protagonista, stupisce e appassiona. Il cuore di questo patrimonio naturale è il parco di Villa Ogliani, disegnato dal giardiniere reale, signor Capello del castello di Aglié. Questo gioiello del paesaggio canavesano offre ai visitatori così come agli abitanti di Rivara, la grande opportunità di godere il silenzio e della pace che regnano innumerevoli essenze anche rare, con alberi storici e maestosi. Il Verde Rivara nel Parco di Villa Ogliani è il tema del ricco programma di manifestazioni di settembre. Sarà proprio verde campagna, che circonda Rivara, con la sua natura, le cappelle votive, i cascinali, i personaggi, gli aspetti caratteristici del territorio il tema scelto dal Comune a cui dovranno ispirarsi nelle loro opere gli artisti che parteciperanno sabato e domenica all'Estemporanea di pittura Premio Carlo Pittara.

La cornice naturale che serve a ispirare la «allegria compagnia» dei pittori che si riuniranno intorno a Carlo Pittara a fine Ottocento, coniato il «Verde Rivara», colore particolarmente caldo che evidenzia i tipici paesaggi agresti della zona, è l'elemento che caratterizza il progetto «Il Verde Rivara» nel parco di Villa Ogliani. «Salubrior Hicce Montibus Aer» si legge nello stemma del Comune e tale motto rispecchia veramente la realtà di Rivara. Il paese - spiega il sindaco Giancarlo Buffo - con il suo «Verde» apre le porte a coloro che, soffocati dalla frenetica, dal rumore e dal caos della grande città, cercano uno spazio a

misura d'uomo dove ritrovare la propria identità, riscoprire la natura e il piacere del silenzio, un luogo dove vivere, risiedere, animato da una riscoperta culturale, dal giusto equilibrio tra i diversi aspetti sociali ed economici che caratterizzano Rivara. Nel 2002 il Comune aveva lanciato il progetto «Dal Cenacolo dei pittori della scuola di Rivara al Cenacolo degli artisti, con l'obiettivo di ricreare le condizioni per far sì che Rivara torni ad essere quel centro vivo e pulsante di cultura ed arte quale fu nell'Ottocento per opera del Pittara, del

D'Andrade e dei pittori del cenacolo rivarese. A maggio scorso è costituita l'associazione culturale «Società Filodrammatica di Rivara 1854-2003» che conta fra i soci fondatori, oltre al Comune, Maria Teresa Ruta, Bruno Gambarotta, Adolfo Fenoglio, Giacomo Bottino e il sen. Massimo Scaglione. All'associazione è stata data in convenzione la gestione del teatro comunale che aprirà il 19 ottobre, con una giornata dedicata alla cultura. Il Comune punta ora, dopo il recupero di villa Ogliani, le Serre e l'ex casa del custode della villa a

anche del teatro, alla valorizzazione dell'aspetto naturalistico del paese.

Domenica (ore 21) nel parco della Villa Ogliani il teatro delle Forme porterà in scena lo spettacolo «... delle maschere e delle magie» con la regia di Antonio Damasco, per rivivere credenze, apparizioni e riflessi della luna. Mercoledì 17 settembre, dopo i fuochi pirotecnici, sarà la comicità di Raul Cremona, personaggio di Zelig, con il suo «Recital» a concludere la giornata della Fiera autunnale e mostra zootecnica, alla 134ª edizione.






## Il «Verde Rivara» nel Parco di Villa Ogliani

programma delle manifestazioni settembre 2003

<p><b>Da venerdì 5 settembre ■ domenica 14 settembre</b>  <b>Villa Ogliani - Giulia TESSITORI e Tiziana TASSINARI</b>          presentano una mostra di fotografie e scenografie dal titolo «Il folletto con il cappello di foglie che racconta la storia della vita... lui nasce nel settimo albero a destra» con l'utilizzo delle marionette del teatro di Roma.</p> <p><b>Sabato 13 settembre</b>          ore 20,00 <b>Nel contesto del Parco di Villa Ogliani - P.zza Benevenuta</b>  <b>PRO LOCO: STRASSAPPE' EN FESTA</b>          23ª Edizione della grandiosa Notata Gastronomica, piatti tipici piemontesi a volontà e musica per tutte le età con l'orchestra <b>LELLA E DANIELE COMBA</b></p> <p><b>Domenica 14 settembre</b>          ore 9,00 <b>Concorso di Pittura Estemporanea VIª Edizione</b>  <b>PREMIO «CARLO PITTARA»</b> Premiazione alle ore 19,00 presso la Villa Ogliani.          ore 16,30 <b>Teatro Comunale</b>          «Teatro della mia vita in Sicilia» racconto in versi di <b>Pasquale SIANO</b>          ore 21,00 <b>Parco di Villa Ogliani</b>  <b>IL TEATRO DELLE FORME di TORINO</b>          Presenta lo spettacolo «.....delle maschere ■ delle magie» con la regia di Antonio DAMASCO</p> <p><b>Martedì 16 settembre</b>          ore 21,00 <b>Parco Villa Ogliani - PRO LOCO</b>          Spettacolo musicale con l'orchestra <b>GIOVANNA ■ LE BOLLE DI SAPONE</b>          Sotto l'ala di Piazza Martiri - Apertura Banco di Beneficenza Pro Asilo</p>	<p><b>Mercoledì 17 settembre</b>          ore 9,00 <b>Sotto l'ala di Piazza Martiri - Riapertura Banco di Beneficenza</b>  <b>Parco Villa Ogliani - MOSTRA PRODOTTI TIPICI</b>          ore 10,00 <b>Parco Villa Ogliani - MOSTRA ZOOTECNICA</b>          ore 12,30 <b>Il Presidente della Fiera invita al PRANZO presso le Serre di Villa Ogliani</b>          a cura del Ristorante SIMPATIA dei F.lli VOTA. Prenotazioni presso il Comune          ore 16,00 <b>Parco di Villa Ogliani - Premiazione Mostra Zootecnica</b>          La manifestazione sarà allietata dalla presenza della Banda Musicale Rivarese          ore 21,00 <b>Vecchio Campo Sportivo Comunale</b>          Grande spettacolo di <b>FUOCHI ARTIFICIALI AEREI</b>          (in caso di maltempo verranno rimandati a Domenica 21 settembre alla stessa ora)          ore 21,30 <b>Parco di Villa Ogliani - Serata di Cabaret</b>  <b>Raul CREMONA in «RECITAL»</b>          Ingresso € 8,00 - ridotto € 5,00          Prevendita biglietti presso Radio Gran Paradiso di Cuorgnè, FantasySound di Rivarolo C.se e la Segreteria del Comune di RIVARA</p> <p><b>Venerdì 19 settembre</b>  <b>Teatro di Rivara - GRUPPO TORINESE TRASPORTI</b>          in collaborazione con NOICOM e SANPAOLO IMI. Con la partecipazione di BasicNet.          Casting Operazione «Prossima fermata: il successo» selezione di giovani talenti musicali.          Ingresso Riservato</p>
--	---



# mapien

## MAPIEN APRE A TORINO

DOMENICA 14 SETTEMBRE 2003

*C.so Regina Margherita, 131*



**Donna**



**Uomo**



**Intimo**



**Jeans**

LA VEDITA È RISERVATA  
ESCLUSIVAMENTE AI POSSESSORI  
DI LICENZA DEL SETTORE TESSILE-  
ABBIGLIAMENTO

Il punto vendita sarà aperto alla clientela  
nelle seguenti date domenicali:

14 settembre 2003	12 ottobre 2003
9 novembre 2003	30 novembre 2003
7 dicembre 2003	14 dicembre 2003
	21 dicembre 2003

**MARCHI ESCLUSIVI:**

LAURA CLUB

EL-E

SHIRAZZ 977



GOLDFIELD



Torino  
C.so Regina Margherita, 131  
Tel. 011 555.031.30  
Fax 011 555.031.28

Settimo Torinese (TO)  
Via Torino, 118/A - 10130  
Città Commerciale Piemonte  
Tel. 011 39.61.211 - Glin. nat.  
Fax 011 396.13.326

Alessandria - Borgo Marzengo - 151  
S.S. del Giovi 35/bis - n. 5  
Tel. 0131 23.81.23 - 4 linee  
Fax 0131 23.84.67



# P I N K I S B A C K



## JUVENTUS



## STORE

O p e n i n g 1 2 s e t t e m b r e 2 0 0 3

T o r i n o - T o k y o



**VIENI A FARE SHOPPING E DIVENTI UNA STAR.**

**19, 20, 21 SETTEMBRE. CERCHIAMO PROTAGONISTI PER LA PUBBLICITÀ 8 GALLERY.**

**LA STAMPA**

37 VENERDÌ 12 SETTEMBRE 2003

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6566111, FAX 011 6566112, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

**8**  
Gallery  
TORINO LINGOTTO

**VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.**



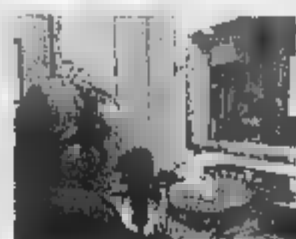
### Sciopero della spesa

Per la terza volta l'Intesa dei consumatori e l'Adiconsum chiedono ai cittadini di aderire, martedì 16 settembre, allo sciopero della spesa per protestare contro il caro-vita e i continui aumenti. Alla protesta hanno aderito Cgil, Cisl, Uil e Coldiretti. Un presidio sarà organizzato davanti alla Prefettura.



### Tecnici a convegno

Inizia questa mattina alle 9, al Centro Congressi del Lingotto, il convegno organizzato da Isvor Fiat dedicato ai tecnici specializzati nella riparazione e manutenzione dei veicoli industriali. L'ingresso è gratuito per tutti gli operatori del settore. Informazioni: 011 0065774.



### Radio digitale

Da oggi anche in Piemonte si potrà ascoltare la radio con la qualità di un cd. La radio digitale da ieri è una realtà. Sono stati, infatti, attivati, gli impianti di trasmissione in digitale del consorzio Eurodab, composto da Rti 102.5, 102.5 Hit Channel, Radio 105, Radio Montecarlo, 101 One e One e Radio Radio.

LE FIAMME SPENTE DOPO DUE GIORNI, INAGIBILE L'INTERO STABILE

## E' cessato l'allarme per il rogo in fabbrica

I vigili del fuoco ora sono impegnati a sgomberare il magazzino da centinaia di bambole, camioncini e casette pronti per Natale. Ingenti danni anche all'azienda di tessuti e all'impresa funebre

Lodovico Poletto

Allarme cessato. Da ieri pomeriggio la «Ab Giochi» brucia più. C'è ancora qualche lieve pennacchio di fumo che s'innalza dalle finestre del piano seminterrato e dalle grate sui marciapiedi, ormai il più è fatto. E la ruspe a svuotare quell'immenso ricovero di giocattoli che il rogo ha trasformato in un forno, all'interno del quale la temperatura è ancora altissima. Portare all'esterno i detriti sarà un'operazione lunga e rischiosa, svolta sotto la sorveglianza dei vigili del fuoco. Che continuano ad infilarsi nel magazzino a cinque metri sotto terra e tornare all'aperto neri come pece. Perché là sotto non è salvato nulla e la ruspe ha ricoverato ogni cosa: anche i resti carbonizzati di bambole, camioncini e casette di plastica che avrebbero invaso i negozi di giocattoli nel periodo natalizio.

E la fiamma ha invaso anche i locali dell'azienda: tessuti, magazzini, uffici, che occupavano una parte dello stabile interessato dal rogo. Ciò che poteva essere salvato è già stato spostato nella notte, ma i danni sono ingenti. Quasi quanto quelli subiti dal Cif il consorzio imprese funebri che al piano seminterrato di questa palazzina aveva ricoverato una ventina di mezzi e 200 bare. I furgoni, tranne tre, sono stati tutti portati all'esterno. Le bare, annerite, s'intravedono dalle finestre sfondate dai vigili del fuoco per far defluire il fumo. Domenico Fanelli, proprietario dell'intero stabile della società di servizi per pompe funebri neppure si azzarda a quantificare i danni: «L'unica cosa certa è che questi locali saranno inagibili per chissà quanto tempo...».

Già quanto? Terminato lo sgombero delle macerie il magazzino dovrà passare al microscopio dei tecnici dei vigili

del fuoco, per cercare di risalire alle cause del rogo. E i sospetti sono tutti validi: anche che si tratti di un incendio doloso.

Intanto le ultime misurazioni dell'Arpa, effettuate ieri pomeriggio, sono rassicuranti: nell'aria ci sono più tracce di sostanze inquinanti oppure tossiche. Insomma: il rogo è domato e si torna lentamente alla normalità. Che poi vuol dire aziende che riaprono i battenti, e gli sfollati che possono rientrare nelle abitazioni. Soltanto la famiglia del custode, il Consorzio di pompe funebri e un altro resterà fuori casa, ospite in un albergo messo a disposizione dal Comune, proprio per aiutare

ancora di più i senza casa ieri mattina i vigili urbani, hanno adattato a loro un loro furgone. Qui hanno accolto e rifocillato quattro persone, offrendo loro una colazione calda e un posto dove riposarsi.

Dalle sette di mercoledì i vigili urbani e la protezione civile sono stati presenti sul posto - afferma l'assessore Gian Luigi Bonino - inoltre, attraverso l'Arpa ho seguito costantemente l'evolversi. Il Comune ha partecipato tutti gli altri enti coinvolti al tavolo di crisi. Possiamo quindi affermare che l'attenzione del Comune è stata, anche in questa occasione, del massimo livello.



La ruspe dei vigili del fuoco al lavoro all'Ab Giochi. Ora, spento l'incendio, il magazzino deve essere svuotato dai detriti

## In via Po un lifting ogni 15 giorni

La spesa sarà divisa al 50 per cento fra Comune e proprietari

Emanuela Minucci

Le brutte scritte a spray che imbrattano i portici di via Po hanno i giorni contati. Il Comune, meglio, l'assessorato all'Arredo urbano, ha deciso che le cancellerà, sistematicamente, ogni 15 giorni. E lo stesso intervento di pulizia accurata servirà anche a eliminare la patina di funghi che si forma sulle volte, nel giro di pochi mesi, anche dopo la loro pulizia.

All'inizio dell'estate abbiamo scritto una lettera a tutti i proprietari attraverso l'organismo di Contrada Po - ha spiegato ieri l'assessore - in questa missiva abbiamo spiegato loro che, così come un tempo esortammo gli amministratori a ritinteggiare le facciate perché si trattava di un asse au-

l'idea di un organismo ponte come l'associazione Contrada di Po che si occupi del decoro dell'asse più au-

Saranno cancellate le scritte con lo spray puliti portici e lampioni. L'assessore all'Arredo: «Serve una manutenzione continua se si vuole darle il decoro che merita»

quando dovevamo affrontare il rifacimento delle facciate in piazza Vittorio e c'era sempre qualcuno, fra i proprietari, che tirava indietro, ci ripetevo che sarebbe stato difficile raggiungere l'obiettivo, ma adesso ce l'abbiamo fatta, se osserva-

mo gli edifici tutti freschi di vernice e così sarà per i portici, almeno ci auguriamo». La ditta che eseguirà i lavori si impegnerà a intervenire ogni due settimane e a ripulire, sistematicamente, anche i lampioni della via. Un problema di via Po è lamentato ieri, ai margini di una commissione consiliare, Piera Levi Montalcini (Margherita). «Basta le luci di via Po in questi giorni - ha protestato la consigliere con Alfieri - questi lampioni sono offuscati dai moscerini, non si può ripulirli più spesso?».

Alfieri pare avere una risposta per tutti i problemi: «Anche noi siamo al corrente della cosa, ecco perché questa ditta è incaricata anche di ripulire i lampioni». Sempre Montalcini, dal momento che si parlava di via Po «in tutto campo» ha pure tirato fuori il problema delle

insegne luminose: «Almeno in queste storiche non si potrebbe cercare di applicare le regole dell'arredo urbano che, per fare esempio, così rispettate in via della Rocca? Perché si sostituiscono quelle orribili insegne al neon con modelli dalla grafica meno chiassosa e più uniforme?». L'assessore ha risposto che anche per quello si farà qualcosa, ma che ci vuole tempo. «Contrada di Po cercherà di organizzare anche una riunione fra i commercianti per decidere di rifare il look alle vetrine». Intanto, via Po attende anche nuove decisioni dell'assessorato alla Viabilità. Mesi fa infatti l'assessore Sestero aveva annunciato che, non appena fosse stato pronto il parcheggio sotterraneo di piazza Vittorio, sarebbero potute eliminare le auto parcheggiate in via Po, e insieme con queste, anche i marciapiedi. A che punto è il progetto? «E' ancora d'attualità - spiega Sestero - il senso prospettico di via Po verrà riportato alle origini. Ma prima di eliminare le auto bisogna appunto aspettare che pronta l'autorimessa di piazza Vittorio i cui lavori partiranno quest'inverno».

LETTERA A CHIAMPARINO

### San Salvario si ribella ai Phone Center

I residenti di San Salvario si ribellano contro «il selvaggio moltiplicarsi dei Phone Center». E lo fanno perché «quegli uffici di telefonia pubblica spesso si trasformano in piccoli quartieri generali della criminalità». Per lanciare il loro grido di allarme gli abitanti hanno raccolto un migliaio di firme da recapitare sul tavolo del sindaco Chiamparino. La risposta - nonostante il primo cittadino si trovi ancora in Brasile - è arrivata: una certa rapidità. Il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino ha deciso di dedicare a questi residenti un «Diritto di Tribuna» (uno spazio aperto, a Palazzo civico, in cui discutere il problema) e il consigliere dei Ds Giocchino Cuntrò ha inviato lettera all'assessore Gianluigi Bonino per chiedere maggiori ragguagli su un fenomeno che accomuna Torino a molte altre città d'Italia.

Il consigliere della Quercia, Cuntrò scende nei dettagli: «Ho chiesto all'assessore di cercare di capire quanti sono questi Phone Center, quali le procedure per aprirli, i costi dell'attività e soprattutto se si possa intervenire sulla distanza minima che deve intercorrere fra i diversi esercizi». E' ovvio che l'offerta deve rispondere a una domanda, se si aprono soltanto a San Salvario o a Porta Palazzo questi quartieri diventano meta obbligata per i clienti dei Phone Center.

Entro la prossima settimana, magari in tempo per l'appuntamento chiamato «Diritto di Tribuna», forse, Bonino sarà in grado di offrire ai residenti e ai consiglieri una mappa cittadina di questi esercizi. «L'importante è che tutti insieme - conclude Cuntrò - si agisca nei confronti del governo, chiedendo norme più chiare e in grado di arginare questo fenomeno che al momento appare completamente privo di regole». Sempre Cuntrò, insieme con il vicecapogruppo della Margherita Alessandro Altamura, due fa, hanno visitato i luoghi di massima emergenza dello spaccio: «La situazione non è per nulla rassicurante - ha commentato Altamura - specialmente nella zona di via Mazzini». Fratelli Calandra, sono gli spacciatori a contattarli i clienti, e non viceversa. Non appena Chiamparino tornerà a Torino si affronterà, giunta e Consiglio insieme, anche questo problema. (s. min.)

DOPPIO COME IL PERCENTUALE DELLE TASSE E DEI DAZI

## Il Carroccio alla guerra dei dazi

Giuseppe Sengiorio

BOSSI chiama e il Piemonte in camicia verde risponde. Così domani - domenica in tutta la lancia Subalpina nasceranno come funghi i gazebo del Carroccio. Per raccogliere firme a favore di «dazi doganali» quote di protezione per tutelare le nostre aziende «minacciate» dalle importazioni facili dall'Estremo Oriente.

Lo annuncia il segretario Roberto Cota, mentre a Palazzo Lascaris il capogruppo Oreste Rossi presenta un ordine del giorno che impegna il presidente Ghigo a premere sul governo italiano e sulla Commissione europea affinché si pronuncino a favore della politica protezionista.

Insomma, il gran capo Umberto Bossi invita il partito a sollevare il problema dei dazi, e il Carroccio subalpino, fra i primi del Nord, non se lo fa dire due volte, parte lancia in resta a suon di firme di cittadini e simpatizzanti. Allo scopo di convincere il mondo politico che al bivio: o inventiamo una strategia

che blocchi l'arrivo sui nostri mercati di tessuti, rubinetti, valvole importati dalla Cina e da altri paesi asiatici dove la produzione costa pochissimo, oppure destinati al declino con centinaia di aziende, non solo piemontesi, costrette a ridimensionare il fatturato o non chiudere.

Il grido d'allarme, lanciato dalla Lega (risposto dal presidente della Commissione europea, Romano Prodi, che ha parlato di proposta scandalosa) lascia per-

piessi anche gli alleati di Bossi nella Casa delle Libertà. Ma, tant'è, il Senatore l'ha detto e il segretario nazionale del Piemonte, dà ascolto al suo leader. «Gli accordi internazionali - spiega Cota - dello stesso Wto (commercio nel mondo), relativo all'adesione cinese, prevede che per 12 anni possano essere introdotte misure a protezione dei nostri prodotti, di fronte a quelli provenienti dalla grande nazione asiatica. Peccato che questa direttiva sia stata dimenticata da tutti».

«Dimenticata», appunto. Forse perché fa comodo, dicono alla Lega. Oppure, più realisticamente, perché l'istruttoria è disciplinata da regole ferree e da modificare al più presto. Di qui, con la febbre gialla alle porte, la Lega vuole tentare di emetterci una pezza. Con serietà, spiegano i militanti del Carroccio, e senza ricorrere a «pannicelli caldi» che lasciano il tempo e i malanni imprenditoriali che trovano, com'è accaduto con l'accordo del Wto.

INTERVISTA

«IO, AL PINOCHET»

Trent'anni dopo il golpe in Cile parla un superstite

Maurizio Tropeano 8 PAGINA 41

**Clamys**  
PROGETTO BENESSERE

**capitale di Bellezza**

Cso Re Umberto, 79 • 10129 Torino • Tel. 011.5681925 • www.clamys.it  
Fax 011.5087616

Certificato di Qualità ISO 9001

**ottico tatoni**  
www.tatoni.it

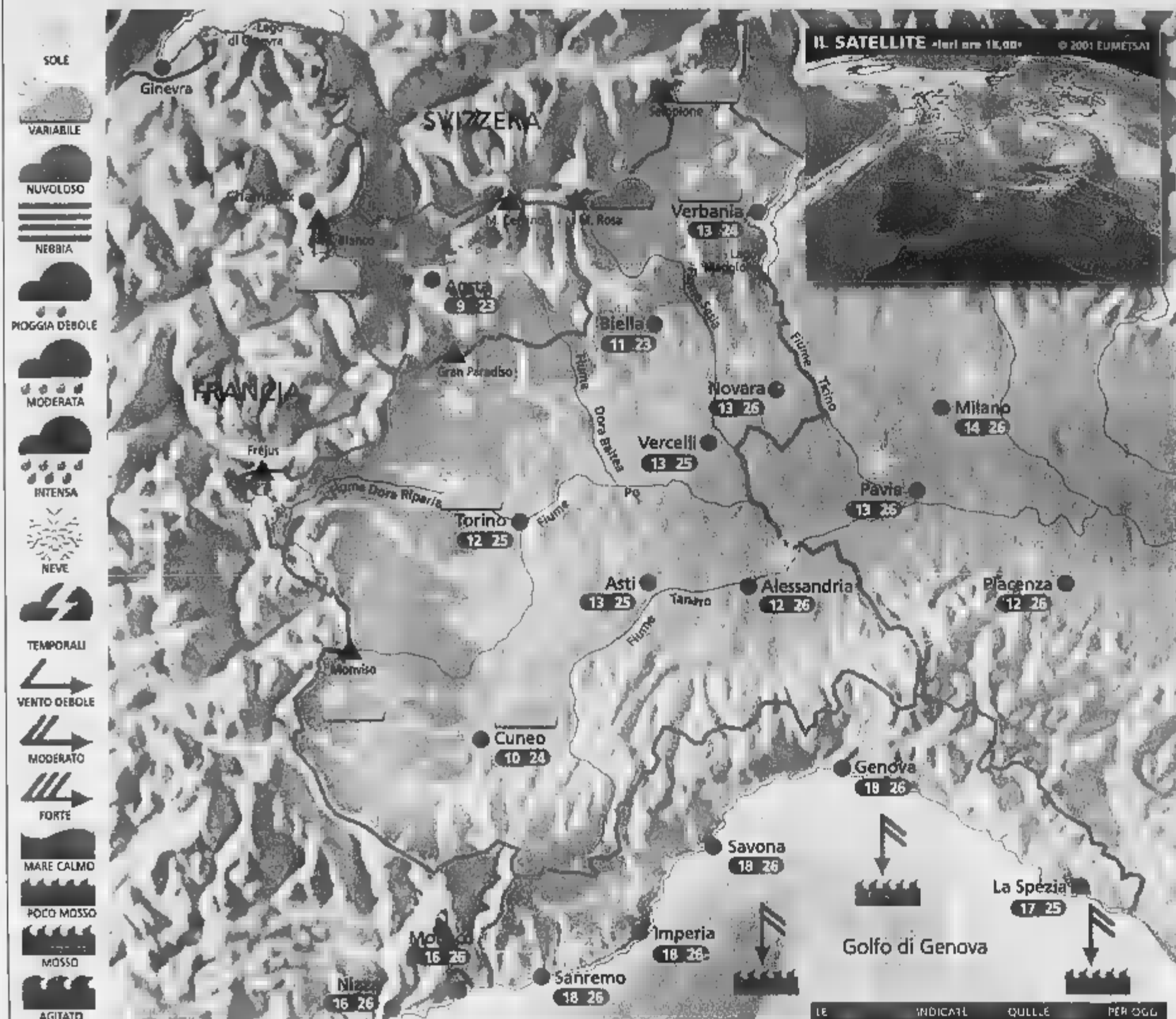
**NUOVE LENTI PROGRESSIVE**

Le dimensioni le scegliete voi...

**Varilux**

Via Vanchiglia, 18 • giovedì GRABO CONTINUATO





**Situazione** Aria fresca affluisce verso le nostre regioni apportando un temporaneo calo della temperatura ma nessun sostanziale cambiamento del tempo che si manterrà in genere soleggiato su tutti i settori. Solo al mattino si potrà manifestare una certa nuvolosità sulle pianure, che andrà comunque dissolvendosi rapidamente.

**Previsioni** Mattinata con prevalenza di sole ma con passaggi nuvolosi temporanei su Piemonte e Valle d'Aosta. Nubi più dense potranno formarsi sui crinali alpini di confine ma con basso rischio di pioggia. Nel pomeriggio la situazione non subirà particolari variazioni; godremo sempre di condizioni soleggiate; qualche nube cumuliforme si formerà qua e là provocando fenomeni, persisterà la nuvolosità lungo le Alpi. In serata sereno ovunque. Temperatura in leggero calo. Ventilazione debole nord-orientale. Domani tempo buono.

**ZOOM**

**Gli altocumuli lenticolari: le nubi UFO**

Quando una massa d'aria investe una catena montuosa, sul versante sottovento alla montagna si generano delle ondulazioni. La presenza di umidità lungo la cresta delle onde genera così questi bizzarri altocumuli che tendono a dissolversi dove il flusso corrente tende a ridiscendere. L'alternanza di aria secca ed umida nei diversi strati d'aria sopra la montagna può anche favorire una sovrapposizione delle nubi che sembrano una pila di piatti. L'altocumulo lenticolare è un chiaro segnale indicatore dell'arrivo del vento e la sua comparsa su Alpi e Appennini può indurci a pensare che il Favonio sia prossimo. Gli altocumuli si formano tra i 2000 e i 5000 m e possono occasionalmente produrre qualche debole pioggia o nevicata. Queste nubi prendono sovente la forma di dischi volanti, per questo sono state spesso scambiate per UFO. Il più famoso di questi avvistamenti si è verificato qualche anno fa in alta Valtellina, a Livigno. Una fotografia è stata addirittura mostrata nei telegiornali regionali ma si è presto capito che si trattava di un semplice altocumulo.

A CURA DI: www.meteoitalia.it

**PER CHI VIAGGIA**

ANCORA	18 23	REGGIO CALABRIA	20 26
BARI	18 25	ROMA	16 28
BOLOGNA	12 26	VENEZIA	15 25
CAGLIARI	19 29	BARCELONA	20 27
CATANIA	18 25	BRUXELLES	8 18
CATANZARO	16 25	FRANCOFORTE	10 19
FIRENZE	15 25	GINEVRA	11 17
OLBIA	18 28	LONDRA	11 18
PALERMO	19 26	MONACO DI BAVIERA	11 16
PERUGIA	13 24	PARIGI	9 19
POTENZA	14 23	ZURIGO	10 17

**OGGI**

**IL SOLE:** sorge alle ore 7 e 4 minuti; culmina alle ore 13 e 25 minuti; tramonta alle ore 19 e 47 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 20 e 50 minuti; cala domani alle ore 9 e 42 minuti



offerte valide fino  
sabato 20 settembre

PANORAMA

**caffè qualità rossa**  
Lavazza  
g 250 x 4  
€ 13,90  
sconto 20%  
fino a 5 pezzi  
**€ 5,90**  
al pezzo  
€ 11,424

**prodotto sotto costo**

quantità disponibile 3000 pezzi

**olio extra vergine di oliva**  
Carapelli  
litro 1,5  
€ 3,99  
sconto 10%  
fino a 8 pezzi  
**€ 2,99**  
al pezzo  
€ 5,789

**prodotto sotto costo**

quantità disponibile 150 pezzi

**set trapano a percussione**  
500 watt + 120 accessori  
in valigetta  
€ 29,819  
**€ 15,40**

**prodotto sotto costo**

quantità disponibile 150 pezzi

**notebook**  
Acer  
Aspire 1304XC  
CPU AMD, Athlon 1800+, memoria RAM 256 Mb, Hard Disk 20 Gb, combo drive DVD/bruciatore riscaricabile, floppy drive, modem 56 K/VSD, schermo video AGP 22Mb, display 14" XFT, Windows XP HE  
€ 1.545,143  
**€ 798,00**

**prodotto sotto costo**

quantità disponibile 10 pezzi

**coca cola four pack**  
1,5 l. x 4  
€ 12,99  
sconto 20%  
fino a 3 pezzi  
**€ 3,99**  
al pezzo  
€ 7,726

**prodotto sotto costo**

quantità disponibile 2500 pezzi

**ammorbidente Vernel**  
litro 1,5  
€ 5,99  
sconto 10%  
**€ 3,60**  
al pezzo  
€ 6,971

**prodotto sotto costo**

quantità disponibile 1200 pezzi

**cellulare**  
Nokia 6110  
GPRS, Wap, Dual Band, vibracall, suonerie personalizzabili, 3 giochi, scrittura messaggi veloce, frontiera intercambiabile, radio FM, cuffia stereo, connessione con PC, tempo di durata in conversazione 240 minuti, tempo di durata in stand by 400 ore  
€ 327,230  
**€ 169,00**

**prodotto sotto costo**

quantità disponibile 300 pezzi

**mountain bike 26"**  
Transalp, telaio da rete in alluminio, 21 velocità TV23, forcella anteriore ammortizzata, freno a disco anteriore  
€ 307,867  
**€ 159,00**

**prodotto sotto costo**

quantità disponibile 30 pezzi

domenica 14 settembre APERTO orario continuato 09.00 - 20.00

Panorama Torino strada per Settimo 371 tel. 011 2230811 (Uscita tangenziale Abadia di Stura) www.e-panorama.it



## IL TRAPANO

Il figlio di Tilde Zambrini, Walter Bianco, lo aveva utilizzato in estate per sistemare una luce. Poi lo ha messo nel ripostiglio. L'assassino lo ha trovato e l'ha usato contro la nuca della donna, già morta

## LA CALZA

L'assassino ha trovato su una sedia la calza di nylon usata per soffocare la signora Zambrini. Un nodo stretto con rabbia, da lasciare scampo alla vittima, distesa nel letto con un libro accanto



Clotilde Zambrini in una foto recente

## IL PIGIAMA

Clotilde indossava ancora il pigiama quando il killer ha bussato alla porta. Aveva appena fatto colazione (un bicchiere di latte e caffè, come sempre) ed era tornata a letto perché non stava troppo bene

## LE «GITE DELLE PENTOLE»

Clotilde potrebbe avere conosciuto l'assassino durante le gite in bus per l'Italia organizzate da società che vendono pentole e altro. Si divertiva ma da due anni non ci andava: «Tutte uguali», diceva ai familiari

L'UOMO È STATO SENTITO IERI PER ORE DALLA SQUADRA MOBILE

# Anche l'ex fidanzato entra nel giallo dell'anziana uccisa

Saldatore in pensione, si difende: «Non la vedo da molto tempo»  
Interrogati altri amici della vittima e tutti i suoi più stretti familiari

Massimo Nuvoli

Di colpo, il passato ritorna, emerge dal limbo delle cose lontane, delle passioni che un tempo bruciavano fino a scottare, e solo un ricordo sbiadito, come un foto ingiallita dal tempo. E nel mistero della pensionata uccisa si affaccia un altro uomo, un nuovo personaggio. Michele Gosto, 67, via Orbetello 139. Un vecchio amico, donna uccisa in via Cadorna, Clotilde Zambrini, 73 anni portati negli ultimi tempi con una certa fatica.

In mattinata, gli agenti lo portano in Questura. E qui lo sottopongono a un interrogatorio che sembra non avere mai fine. Ore e ore a rispondere alle domande degli investigatori che cercano di dare un volto a chi è entrato l'altra mattina nella camera letto dove Clotilde è stata strangolata, e dove quelli della Scientifica hanno trovato un elemento nuovo, coperto dal segreto. Lui, Michele, ex operaio saldatore, le mani e i polpastrelli segnati da una rete di piccole cicatrici, non si perde d'animo. E ai poliziotti racconta tutto di sé, e di quella storia d'amore che nel 1976 lo ha fatto soffrire al punto da spingerlo a commettere una pazzia: una sera aveva atteso Clotilde e il suo nuovo amico a Volpiano e li aveva sfregiati entrambi. Adesso, gli agenti stanno verificando ogni particolare.

«E' vero, ho avuto una storia con Tilde. Ma sono passati 30 anni. Dopo il fatto l'ex operaio definisce così l'aggressione, l'ho mai più vista».

Le vecchie amiche della Tilde dicono però una cosa diversa, cioè che Michele aveva continuato per poi, anche parecchio tempo dopo il fatto, ad aggirarsi nei dintorni di via Ivrea, dove abitava la sua ex che, di lui, aveva paura. Poi più nulla. La signora Zambrini non voleva più saperne del vecchio amico, e ne parlò mai più: né con le amiche di Barriera Milano, né con il figlio Walter che

NEL 1976



Clotilde Zambrini ha 46 anni, quando, legata ad un nuovo uomo, viene aggredita dall'ex fidanzato Michele Gosto, il 18 agosto 1976



Enrico Martini, all'epoca 44 anni: è l'uomo sfregiato al volto dal rivale. Si era poi sposato con un'altra donna: è morto da qualche anno

oggi cerca di ricordarsi qualcosa di meno vago di un'ombra: «Sì, lo avevo anche conosciuto. Avevo 11 anni e non è che avessi afferrato bene la situazione. Una persona in apparenza gentile, educata. Poi accadde quello accadde e lui sparì per sempre dalla nostra vita».

Michele Gosto vive da solo in via Orbetello, nel cuore di Madonna

di Campagna. Casa al pianterreno, finestre abbassate sempre ma sul balcone ci sono vasi di fiori tenuti con grande cura. Tipo metodico, di poche parole, ben voluto dai vicini di casa che lo considerano, sintetizza per tutti il ragioniere Maurizio Perona, il suo padrone di casa, «la persona più onesta e pacifica che ci sia».

Il capo della squadra mobile, Sergio Molino, affiancato dal vicequestore Marco Martino e dal commissario Luigi Mitola, lascia la questura alle 22, non prima di aver tentato di proteggere il vecchio Michele dalla curiosità: l'hanno accompagnato, con la Hyundai grigia, a Madonna di Campagna, passando per il portone che sul retro. Molino aveva con sé una grossa borsa zeppa di verbali e documenti da studiare calma durante la notte.

Questo delitto è come un labirinto. Ed è già violata la vecchia regola: se non trovi l'assassino entro 48 ore, sono guai. Michele è rimasto inorridito dalla fine terribile della sua ex: «Così non si uccide neanche un cane», ha detto Tilde meritava di morire in questo modo. Nessuno lo merita, in verità. Poi ha raccontato come si svolge, da anni, la sua vita da scapolo. Nessun rapporto con la sorella Anna, che è troppo distante, qualche amico, il solito giro mattutino per fare la spesa. Nulla di più, un angolo del quartiere dove tutti

Nel pomeriggio sono stati risentiti il figlio Walter e sua moglie Margherita. Nella notte, l'ex moglie e i due figli. Superato lo choc, adesso sembrano più provati e commossi: «Voglio che lo prendano presto, l'assassino. Deve pagare. Quello che sapevamo lo abbiamo detto alla polizia. Una cosa posso dire: mia madre non avrebbe aperto la porta a una persona che non ci fosse bene. Era molto diffidente. Chissà, forse aveva incontrato qualcuno. Ma a me non mi ha mai detto nulla». Walter Bianco sta piangendo.



Via Cadorna 28, dove è stato commesso l'omicidio: la vittima viene portata in obitorio

## LEGAME DRAMMATICAMENTE

# Per lei 27 anni fa sfregiò il rivale in amore

Condannato a sei mesi di carcere, negli ultimi tempi erano tornati a frequentarsi

## Storia

Grazia Longo

Lui, 36 anni. Lei, 42. Lui scapolo, lei vedova con due figli mai adulti. Si erano conosciuti in una sala da ballo, nelle serate danzanti del sabato. Tre anni dopo, lei si innamorò di un altro uomo. E lui, folle di gelosia, li sfregiò entrambi al viso.

Un gesto che con il carcere: sei mesi. E che ieri gli ha fatto passare un pomeriggio di incubo, ore e ore negli uffici della Questura, per l'assassinio di quella ex innamorata, Clotilde Zambrini. Michele Gosto, 67 anni, ha giurato e spergiurato, ha avuto niente a che fare con l'orribile morte dell'ex fidanzata.

Un vecchio amore per il quale ha molto sofferto, certo. E per il quale ha fatto quella follia

che i giornali del 6 agosto 1976 titolarono «Furente di gelosia sfregiò l'uomo che l'accompagnava». Ma che riguarda il passato e basta. La polizia, gli ha creduto - non esistono prove contro di lui - e lo ha lasciato andare.

Fin qui il giallo che si arricchisce di nuovi particolari. E il dramma umano? Le passioni, i tormenti, la sfortuna, che hanno scandito i tempi di Clotilde, «Tilde» Zambrini appaiono infiniti. Rimane vedova molto presto. Ad appena 27 anni si ritrova con due figli di 11 e 18 anni. Lavora come operaia alla Pirelli, tira su la famiglia da sola nell'appartamento di via Ivrea 18, Barriera di Milano.

Un suo svago, alle amiche, il ballo del sabato sera. Inizia la relazione con un giovane scapolo, Michele Gosto appunto, saldatore alle Metalli che Tesio di Mappano. Sembra l'inizio di una nuova vita, una

nuova chance del destino. E no. Frequenti liti e incomprensioni interrompono la possibilità, il sogno forse, di un nuovo matrimonio. Tilde abbandona il fidanzato troppo presto e si lega ad un altro uomo, Enrico Martini.

E una simpatia che pare destinata a crescere e che non passa inosservata all'ex fidanzata che li segue e li pedina dappertutto. Una scena che si ripete anche la sera del 4 agosto 1976. Clotilde Zambrini e Enrico Martini si stanno recando da un'amica, a Volpiano. Michele Gosto li insegue con la sua auto.

Una volta arrivati a destinazione, si avvicina e, con il coltello li colpisce entrambi al volto. La donna ha un taglio che dalla fronte le arriva alla bocca; Martini varie ferite alla fronte e alle guance. Per lei 30 giorni di prognosi, per lui 20. Per l'aggressore, che si difende sostenendo di essere stato at-

taccato del rivale qualche giorno prima, l'arresto e il carcere. Uscito dalla prigione Michele Gosto ha la fortuna di ritrovare il suo posto di lavoro da saldatore. In questi anni ha continuato a lavorare, non si è mai sposato e ancora oggi, da pensionato, vive al pian terreno di Orbetello 139.

Una persona molto tranquilla, gentile con i vicini, poche parole. «Esce quasi tutte le mattine per andare a fare la spesa al Crai qui vicino», racconta una vicina di casa. Qualche isolato più in là abita la sorella Anna, 80 anni, vedova. Entrambi soli, entrambi anziani.

Ma tra i due non corre buon sangue. «Non si frequentano molto», andiamo d'accordo. «ricordo che l'ex fidanzata di nome Clotilde? Tilde? No, non l'ho mai conosciuta. So che mio fratello si è mai per una donna, questo sì, niente più».

ALL'UFFICIO TECNICO DI MONCALIERI LA DOMANDA PER EDIFICARE L'AREA

# «L'Autovallere? Mai alluvionata»

Scoperto un documento in cui il titolare smentisce se stesso

Giorgio Bellario

Tre mesi dopo aver presentato alla Regione la richiesta di rimborso per i presunti danni dell'alluvione, Agostino Tocci - il titolare di Auto Vallere arrestato a metà luglio con l'accusa di truffa - ha avanzato al Comune di Moncalieri un altro genere di petizione. Di segno diametralmente opposto.

Mentre in piazza Castello inviava l'autocertificazione relativa ai danni avuti dalle sue società in occasione delle inondazioni del Sangone del 1994 e del 1995 (con tanto di foto della presunta alluvione), all'ufficio tecnico moncalierese faceva pervenire una richiesta di modifica del piano regolatore, affinché venisse cambiata la fascia di pertinenza dell'area alle spalle della Auto Vallere, sempre di proprietà della famiglia Tocci. «Quell'area non è stata alluvionata», diceva in sintesi l'imprenditore - quindi

Nuovi sviluppi nell'inchiesta che ha coinvolto anche l'ex assessore regionale Matteo Brigandì. E il pm convoca come teste Barberi

si può procedere alla modifica del Prg e farla diventare edificabile». E a supporto della sua tesi allegava le fotografie della zona, dalle quali risultava che le acque del Sangone si erano fermate ben lontano dalla Auto Vallere, sempre di proprietà della famiglia Tocci. «Quell'area non è stata alluvionata», diceva in sintesi l'imprenditore - quindi

dal pm Andrea Pedalino, che giorni scorsi ha ripreso le indagini sulla truffa ai danni della Regione e sulle possibili irregolarità urbanistiche del Comune di Moncalieri. Ieri il magistrato e i suoi collaboratori della procura giudiziaria, coordinati dal maggiore della Gdf Giorgio De Donno, hanno di nuovo sentito Marco Cavaletto, il direttore della Regione Piemonte che la sua testimonianza ha contribuito a far esplodere lo scandalo dei rimborsi gonfiati.

Grazie a uno studio realizzato dall'ufficio alluvione della Regione e acquisito nei giorni scorsi dalla Procura, il pm Pedalino è convinto di avere a suo favore. Una delle principali tesi a difesa dell'ex assessore al Legale Matteo Brigandì è infatti la seguente: se non si fosse giunti a una transazione con Tocci e se l'imprenditore avesse poi vinto l'eventuale causa giudiziaria, si



sarebbe creato un precedente pericoloso e la Regione avrebbe rischiato di dover sborsare decine di milioni di euro per altri ricorsi. Dalla documentazione dell'ufficio alluvione, però, risulta che al massimo l'ente pubblico avrebbe dovuto risarcire non più di 5 milioni di euro, cioè meno di quanto richiesto in

un primo tempo dallo stesso Tocci.

Nei prossimi giorni gli inquirenti sentiranno come testimone l'ex responsabile della Protezione Civile, Franco Barberi, firmatario della circolare ministeriale sulla base della quale sono stati disposti rimborsi più alti per le imprese alluvionate.

Un'immagine dell'Autovallere presentata alla Regione la richiesta di rimborso per i presunti danni dell'alluvione, il titolare Agostino Tocci ha avanzato al Comune di Moncalieri un altro genere di petizione, questa volta di segno diametralmente opposto: i documenti sono stati acquisiti dalla Procura

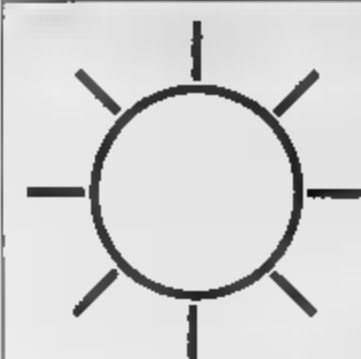
**FIERA DEL GRAN BALON**  
Domenica 14 Settembre

**GRAN BALON**  
LA FIERA DEL CORO MARCAVITA  
LA 2ª DOMENICA DI OGNI MESE

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI BALON  
Via Borgo Dora 3 10152 Torino Tel/Fax 011/56.974.1  
www.balon.it



VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Condizioni tempo stabile per il week-end su tutto il settore europeo settentrionale a causa di una rimonta dell'Anticiclone delle Azzorre. Le perturbazioni atlantiche più a Nord, ma aria fresca giunge dalla Germania sull'Italia del Nord. Sul Piemonte tempo generalmente sereno e soleggiato con isolati annuvolamenti lungo i rilievi alpini di confine. Temperature minime in calo. Venti deboli da Est. Ieri a Torino soleggiato con 28,5 massima, 13,2 di minima e 60% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 21,9 di massima, 16,2 di minima e 62% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002. N. 50

CO	NO <sub>2</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Monossido di carbonio Media media sull'ora	Biossido di azoto Valore massimo orario	Polveri sottili Media giornaliera (media indicata)	Benzene Media giornaliera	Ozono Valore massimo orario	Solfuro di zolfo Valore massimo orario
10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>
1,7	106	42	6,2	105	4

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romo 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; Lancia 11/8; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; Castelnuovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Sem (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazione: 011/55.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER AIUTARE GLI IMMIGRATI

# Un manuale in nove lingue per diventare artigiano

A fronte di 63 mila operatori torinesi, l'anno scorso si sono iscritti all'albo 3285 stranieri, una cifra destinata a crescere

Francesca Paci

Quando è arrivata a Torino da Shanghai la minuta sarta Gao Liang non capiva una parola ma cuciva benissimo. Ci ha messo un paio d'anni a tirare fuori un impiego redditizio dai dedali della burocrazia in italiano. Le figlie di Gao impiegheranno molto tempo: la Camera di commercio ha appena tradotto in otto lingue il volumetto "Come avviare un'impresa artigiana", il filo d'Arianna indispensabile a chi decide di affidare il labirinto di norme e regolamenti. C'è la versione in cinese, inglese, francese, spagnolo, rumeno, serbo-croato, albanese, arabo. Miracoli del mondo globale: la fredda economia anticipa l'esperto sognato dal meticcio culturale.

L'Osservatorio Nord-Ovest rivela che a Torino l'attività autonoma rappresenta appena l'11,5% del business locale (la media delle grandi città italiane è del 13,5%) ma tenta un abitante su sei. Figurarsi i forestieri. Molti pionieri del fai-da-te sono extracomunitari: l'estranità al mercato del lavoro e al sistema di reclutamento agevola la scelta di mettersi in proprio.

Lo scorso anno 3285 stranieri si sono iscritti all'Albo artigiani (l'82,9% uomini), i colleghi torinesi sono circa 63.000. La maggior parte degli immigrati provengono da Africa ed est europeo (rispettivamente 1016 e 1034), il 67,4% sceglie il settore delle costruzioni e il 15,7% vi si dedica a quello manifatturiero.

La guida pubblicata dalla Camera di commercio va incontro ad una città postmoderna, dove la monofabbrica industriale cede il posto al vivaio della microimprenditoria e i titolari hanno nomi italiani, rumeni, marocchini, iraniani. Il segretario generale Guido Bolatto auspica una diffusione capillare

del libro che «semplifichi il rapporto con l'utenza straniera, complicato da problemi linguistici oltre che dalla complessità degli adempimenti previsti dalla legge per avviare un'impresa». Per questo la distribuzione sarà gratuita agli sportelli (Ufficio relazioni con il pubblico e Settore albo imprese artigiane, via San Francesco da Paola 24) e scaricabile dal sito internet [www.to.camcom.it/avviareimpresaartigiana](http://www.to.camcom.it/avviareimpresaartigiana).

Torino partecipa del villaggio globale e farsi capire

questioni di sopravvivenza. Il settore economico più antico, l'artigianato, prende l'iniziativa e si rivolge ad una platea che muta fisionomia ogni giorno. «Come avviare un'impresa artigiana» è solo un manuale in nove lingue, d'accordo. La guida ai passi da seguire, non certo segreto del successo. Tutto però sta a cominciare: l'intendersi, e i colleghi italiani della sarta Gao Liang sanno quanto incomprensibili siano talvolta i termini normativi anche per uno di madrelingua.

## «Da confronto si migliora»

Restauratore di mobili antichi da 20 anni «La burocrazia è un incubo per tutti»

«Lo credo bene che un extracomunitario possa perdersi nel linguaggio burocratico, succede spesso anche a noi». Emilio Piva ha cinquant'anni e da vent'anni gestisce una piccola bottega in via Montalto 9. Non ha imparato da nessuno a restaurare mobili antichi e costruire cornici, i clienti entrano ed escono come fosse così da secoli.

La concorrenza straniera? «Nessuna paura. Il confronto migliora la qualità». Con un fatturato da 10 mila euro l'anno, Emilio Piva si gode la sua fetta di mercato senza abboffare. Single, non ha figli cui tramandare il mestiere e l'unica vera ragione dell'attività artigiana è «il piacere di lavorare il legno». Un'arte, più che professione: «Di una cornice, per esempio, non faccio solo il telaio, produco anche l'asta. Posso impiegare un paio d'ore come alcuni giorni».

Al momento ha sottomano la

di un esemplare da metri di lunghezza. Potrebbe contenere un quadro di grande valore oppure no: l'impegno della fattura è quello destinato ad un capolavoro. Il prezzo oscilla dai 25 ai 500 euro, dipende dal materiale e dal modello. L'oggetto modellato dalle mani ha forma e costo differenti dall'omologo seriale.

L'artigianato salverà l'economia? Emilio non sa rispondere, di certo il lavoro non gli manca. Se fosse che i autonomi c'è da impazzire appreso alla burocrazia: «Non dico tanto la richiesta di permessi o le iscrizioni agli albi, roba che si fa a tannum. Parlo del fisco e rapporti con la pubblica amministrazione: è quasi obbligatorio servirsi di un professionista che si occupi delle tue cose. Pena convivere accanto a montagne di carte». Lui preferisce la compagnia del legno. (f.p.)



Gueye N'Dioba ha 39 anni ed è arrivato dal Senegal nel '95. Dopo aver lavorato 4 anni come operaio si è messo in proprio: una bottega orafa dove esercita l'arte appresa dal padre. E' uno dei 3285 artigiani stranieri registrati all'Albo.

## «Mi aiutavano gli impiegati»

Che difficile per l'orafa senegalese coronare il sogno di aprire bottega

Il burocrate? Andatelo a domandare a Gueye N'Dioba che da marzo scorso modella monili dalla mattina alla sera dietro al bancone della bottega «Toubas» in largo Saluzzo 25.

«Parlo francese e wolof, con l'italiano fatico» oggi. Ci messo un po' a capire la documentazione necessaria, ma ho trovato impiegati molto disponibili a tradurre per me parola per parola, racconta senza smettere di limare le pietre di un anello intarsiato. Era il sogno coccolato dal laboratorio: quello lasciato in Senegal ad arrancare con l'economia del paese natio.

Orafo come il babbo, da ha imparato l'arte del cesello nel villaggio di Tawhamnae, Gueye ha accantonato a lungo il mestiere paterno. «Appena vato a Torino ho dovuto arrangiarmi, ricorda. Per quattro anni ha fatto l'operaio in una

ditta di prefabbricati dividendo per due il guadagno esiguo: una parte spedita in Africa dove è rimasta la moglie, con i due bambini piccoli, l'altra nascosta sotto il cuscino a lievitare pian piano con il vecchio sogno professionale. Passo dopo passo: «Ci vogliono almeno 20 mila euro per cominciare». Il suo momento è arrivato a 39 anni.

La manualità dell'artigiano è un'abilità che Gueye preferisce alla «routine» della fabbrica. Se «Toubas» dovesse fallire conta di mettersi al servizio di qualcuno che con maggiori risorse operi nello settore. «Modellare oro e argento è quello che so fare meglio», ammette in un sorriso larghissimo e splendente. Non che rifiuterebbe offerte differenti: la scelta non è opzione a chi emigra in cerca di fortuna. Solo che «continuare l'attività che avevo in Senegal è un modo per conservare l'identità». (f.p.)

In città l'attività autonoma rappresenta appena l'11,5 per cento del business locale (13,5 la media nelle grandi città) ma attrae un abitante su sei

Nell'immagine di repertorio, artigiani al lavoro. L'iniziativa della Camera di Commercio è rivolta a loro

## Un corso per vincere la fatica di vivere

Maria Teresa Martinengo

E' di pochi giorni fa la notizia del suicidio di un giovane romano, Adam Radu. L'impresa dove aveva fallito, lui aveva perso il lavoro: ma quel momento difficile - come può capitare nella vita di tanti - lontano dal suo paese, senza denaro, aveva dato il via a una crisi profonda che Adam non era stato in grado di superare. Alla fidanzata ha lasciato scritto: «Sono stanco di vivere lontano dalla nostra terra, dalle cose che in fondo ci sono più care. Sono stanco di fare tanta fatica...».

Sono complesse le sofferenze che un immigrato deve affrontare nel tentativo di realizzare il suo progetto di vita in un altro paese spesso ostile, con i valori condivisi nel «prima» non più adottabili nel «dopo». Poi, ci sono i problemi di inserimento dei più giovani. E complesso è tendere una mano, offrendo a chi ha bisogno sostegno psicologico o psichiatrico. Due anni fa, cogliendo la necessità di rispondere adeguatamente all'esigenza di trattamento psicoterapeutico, di diagnosi e cura di individui e famiglie immigrate, la psicologa Francesca Vallarino Gancia ha fondato il Centro Mamre.

L'équipe del Centro Mamre - spiega la dottoressa Vallarino Gancia - è formata da psicoterapeuti specializzati in problematiche familiari e conflitti di coppia. Durante i colloqui si tengono presenti i vari contesti che attraversa la famiglia o l'individuo, i modelli di comportamento propri della cultura, le norme e i valori che orientano le persone, le relazioni, nuove relazioni. La lingua adottata è, nella maggior parte dei casi, quella d'origine dei pazienti, per questo è prevista la partecipazione costante di un mediatore culturale. I casi vengono presi in carico su segnalazione di referenti istituzionali, scuole, Tribunale dei Minori, Asl e altri.

Ora per informare chi lavora nel campo della salute mentale su «i riguardanti la persona» e le sue rappresentazioni, gli approcci medico antropologici della migrazione e del disagio psichico nelle varie culture, il Centro Mamre ha organizzato un corso di formazione di base in Antropologia culturale e Psicologia della migrazione, in collaborazione con i docenti del Dipartimento di Scienze Antropologiche dell'Università di Torino. L'iniziativa è rivolta a psicologi, psichiatri, medici e operatori sociali. Il responsabile scientifico del corso - che prevede discussioni seminariali - è il professor Francesco Remotti, direttore di Scienze Antropologiche. Il programma, annuale, prevede 90 ore di lezione che si terranno di giovedì, dalle 17 alle 20, presso il Centro Interculturale della Città in corso Taranto 160 (iscrizioni presso Mamre, strada Maddalena 366, tel. 011/552433, lunedì, martedì e giovedì, ore 14-19). Il costo del corso è 150 euro.

CITTA' DI TORINO Circoscrizione 3 Circoscrizione 4

# 2 festival internazionale del teatro di strada di Torino

### Il festival nel meteo

**Domenica 14 Settembre**

**Punti spettacolo dalle 15 alle 19**

- Piazza Monastero
- Parco della Teoriera
- Corso Brunelleschi (zona mercato)
- Corso Francia tra Piazza Massaua e Piazza Rivoli (lato numeri dispari)
- Artisti itineranti e spettacoli

**Domenica 21 Settembre**

**"Domenica Ecologica"**

Ore 14.30 ritrovo in Piazza Martini (Benefica)

Ore 15.00 parata degli artisti di strada

**Punti spettacolo dalle 15 alle 19**

- Piazza Martini
- Palco Corso Francia 93 (area parcheggio)
- Palco Corso Francia 31 (area parcheggio)

### Le serate

**BELLEVILLE via San Paolo, 101:**

**Domenica 14 ore 21**

Concerto spettacolo degli Artisti Strada

**Martedì 16**

Serata Giuiliari Senza Frontiere

Video e spettacolo della "Carovana India"

**Mercoledì 17 ore 21**

Spettacolo degli della Scuola di Circo Società Reale Ginnastica di Torino: "GeneXI"

**Giovedì 18 ore 21**

Serata "Il Muretto": video e spettacolo "Carovana dell'acqua" a Mostar

**Sabato 20 ore 21**

Gran Gala del Teatro di Strada: esibizioni dei migliori artisti presenti al

**ore 21**

Spettacolo a cura dell'Associazione "Terra del Fuoco" e i ragazzi di Krakovia, regia di Marco Alotta.

A seguire festa spettacolo giocatori fluorescenti dell'Associazione Matamato

**PARCO DELLA Corso Appio Claudio, 106 a fianco del campi di calcio Carrara**

**Lunedì 15 ore 21**

Proiezione video "Down in Kabul", report dell'esperienza di Patch Adams Afghanistan

A seguire: presentazione scuola di circo e spettacolo dell'Associazione "Teatrzione"

**Venerdì 19 ore 21**

Festa musicale le percussioni brasiliane di Coragipau e la pizzica napoletana della Paranza del Geco

**Lunedì 15 ore 17.30**

presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Modane, 16

Convegno:

"Una strada per il teatro: dal teatro di strada sociale all'impegno civile"

**Giovedì, ore 17.00**

presso Belleville via San Paolo, 101

Conferenza:

"La speciale vocazione dell'Artista"

reflessioni a partire dalla "Lettera agli Artisti" di Papa Giovanni Paolo II.

Interverrà l'Arcivescovo della Città di Torino, Cardinale Severino Poletto

Reflessioni culturali

**info**

Informa3 011.443.53.50/51 • [www.comune.torino.it/circ3](http://www.comune.torino.it/circ3)

Informa4 011.443.54.45/42 • [www.comune.torino.it/circ4](http://www.comune.torino.it/circ4)

**STT**

Servizi Turistici Torino



SANT'AGUSTIN: NEL RICORDO DI UN PROTAGONISTA INVOLONTARIO



Lo stadio di Santiago del Cile dopo il golpe militare del generale Pinochet dell'11 settembre 1973: tra i prigionieri c'era anche il torinese Marino Lizzul Coppa (sopra, in una foto scattata all'epoca del suo rientro in Italia)

## «L'inferno nello stadio di Pinochet»

Parla il torinese arrestato e torturato 30 anni fa in Cile

la storia  
Maurizio Tropeano

**P**INOCHET ha cercato anche di portarlo in Tribunale. Il diario quei quindici giorni trascorsi negli spalti dell'Estadio Nacional di Santiago del Cile è diventato una memoria per il far processare da un tribunale italiano il generale responsabile del golpe contro Salvador Allende venuto l'11 settembre del 1973. «Pinochet è stato a Londra su mandato di cattura del giudice Garza». Ho creduto fosse possibile incassarlo. La pratica era lunga e complessa. Così Marino Lizzul Coppa quel diario forse lo farà leggere al piccolo di 21 mesi che mi nulla tra le braccia. Adesso ha 61 anni, lavora per i servizi sociali del Comune. Ne aveva trentuno quando il 27 settembre del 1973 varò i cancelli dello stadio: «Non so se avrò la forza di raccontargli quei giorni di persona. Ci sono libri e foto che la ricostruiscono e che parlano anche di me. Li leggerà».

Quindici giorni d'inferno una parte dei quali passati con Paolo. Gli unici due italiani detenuti dai militari golpisti. Lizzul, figlio di profughi istriani espatriati in Perù arriva in Cile nel 1971, un anno dopo la vittoria del socialista Allende: «Ero curioso di persona quel paese che aveva scelto liberamente di essere governato dalla sinistra. Mi hanno accolto così che rimasto lì. Lavora come fotografo e in una piccola editrice. Il giorno del golpe in casa, lontana in linea d'aria mezzo chilometro dal palazzo della Moneda, la sede della presidenza della Repubblica: «Vedevo gli aerei che scendevano in picchiata per bombardare il palazzo».

Sono giorni caotici. Gli stranieri cercano rifugio nelle ambasciate. Lizzul no anche per precauzione chiede ospitalità in una chiesa. Tutti i giorni telefona all'addetto commerciale dell'ambasciata italiana: «Gli parlavo in dialetto. Siamo rimasti d'accordo che se non lo chiamavo per un giorno mi sarebbe venuto a cercare». I carabinieri lo fermano e tenta di portarlo via di macchina fotografica e libri. Inizia l'inferno. Cercano armi, ma è solo una scusa. Lo gettano per terra e iniziano a picchiarlo. Prima calci e pugni, poi il calcio dei fucili. Lo trascinano in strada. Lo caricano su un furgone. E' pieno di persone. Li scaricano davanti ad un commissariato. Li

Ho visto gente in fin di vita per le bastonate. Un ufficiale mi diede la pistola e disse: sparati. Poi ci ripensò e mi legò un palo. Botte, umiliazioni e quindici giorni dopo libertà.

ammassano dentro stanza. Ricorda: «C'erano uomini e donne ridotti in fin di vita a forza di bastonate. Poi entrò un ufficiale: "adesso vi portiamo alla fucilazione". Li caricano sopra altri furgoni. Ci hanno fatto pregare, recitare il Padre Nostro. Ci insultavano. Scendono dai furgoni. Davanti a loro non c'è il plotone d'esecuzione ma si aprono le porte dello stadio. La bolgia infernale dove erano rinchiusi settecento persone. Lui finisce sugli spalti. «Stavo male e mi lamentavo. Arriva una giovane crocerossina che mi ascolta. Gli racconto che sono italiano. Lei promette che eviterà l'ambasciata che mi farà avere delle medicine». Invece arrivano due

militari. Un ufficiale mi dà una pistola. Mi ordina di spararmi. Poi cambia idea e mi fa legare ad un palo».

Il primo interrogatorio arriva il 5 ottobre. «Ci hanno scelto a caso e fatti incamminare il velodromo. Ci hanno fatto mettere la cuspide in. Ci picchiano prima di iniziare l'interrogatorio. Il giorno dopo la scena si ripete. «adesso sanno che italiano, dunque provocatore al soldo del comunismo internazionale». Così mi fanno spogliare e mi mettono sopra un cavalletto. Sono in mano dei carabinieri. Qualcuno collega dei fili ai genitali. Partono le elettriche. Ricorda ancora: «Mi chiedono se Sofia Loren. Rispondo di no e allora arriva una scarica più forte».

Per fortuna qualcuno gli ha fatto conoscere Paolo Hutter. L'allora studente torinese dallo stadio il 10 ottobre. Arriva in ambasciata e informa l'addetto commerciale, Roberto Toscano che dentro lo stadio c'è altro italiano. La diplomazia entra in azione. Dentro lo stadio, intanto, Lizzul subisce un terzo interrogatorio. Stesse tecniche e stesse domande. «Alla fine un militare mi mette davanti un foglio. Mi fanno scrivere che sono stato trattato con umanità. Dobbiamo darlo all'Onu, mi dicono. Io firmo».

Firma la sua libertà. Il 12 ottobre esce dallo stadio. Lo porta all'ambasciata. Il ver- l'Italia e infine Torino, ospite dell'amico Paolo. Diventa un testimone. Gira l'Italia. Racconta la sua storia salotti buoni della e tante assemblee di base. Recupera foto e documenti anche se col tempo la gente, molti anche di sinistra, preferiscono non ricordare e farsi travolgere dall'attualità.

## L'Ulivo dimentica Allende

«C'era un convegno, sono mancati i relatori»

«Va bene: Fidel sarà sicuramente un dittatore ma perché ricorda quello che è successo a Salvador Allende, scelto dal suo popolo come presidente in libere elezioni e morto suicida perché gli americani volevano che la esperienza di socialismo democratico potesse diventare un modello per altri paesi?». Franco Rolfo, passato nella sinistra lombardiana e adesso membro della direzione provinciale del Ds, ha raccolto anche applausi l'altra sera quando durante il dibattito diritti civili Cuba ha ricordato Allende. «Però la mia voce è quella di un vecchio socialista. Mi sarebbe piaciuto che quell'anniversario fosse ricordato dal mio partito».

Alla festa dell'Unità in programma al parco Ruffini, infatti, non c'è traccia di un dibattito sull'argomento. Si è parlato di Cuba e della Madrid di Plaza del Mayo ma del Cile e del golpe non c'è traccia. Ma i Ds non sono i soli ad aver dimenticato quel giorno. Non l'hanno fatto i Comunisti italiani e nemmeno i socialisti dello Sdi a parte poche righe in un comunicato del segretario provinciale, Enrico Busini, che ricorda anche le vittime delle Torri Gemelle.

Solo Rifondazione Comunista ha organizzato un incontro pubblico alla sede della terza Circoscrizione. Spiega Stefano Alberione, segretario provinciale: «Abbiamo voluto ricordare quel giorno e il ruolo avuto dagli Stati Uniti in quel golpe. Del resto gli Usa non hanno mai cambiato la loro politica internazionale basata solo sull'affermazione del diritto più forte». Alberione preferisce non commentare la disattenzione delle forze della sinistra. Buemi ammette: «Dobbiamo fare tutti un'autocritica ed evitare che i fatti d'attualità non offuschino la memoria». Rocco Larizza, leader dei Ds, ammette d'errore. Spiega: «All'inizio abbiamo pensato di organizzare un appuntamento dal respiro internazionale. Poi alcuni relatori sono saltati e allora ci siamo concentrati sulle cose da fare a Torino. Tutto qui. Nessuna rimozione, anzi».

Un lettore ci scrive: «Non è facile la vita del dirigente scolastico: bilanci scolastici magri, lamentazioni di docenti, studenti, genitori. Il preside Sandrone dell'Ito "Vera e Libera Arduino" non cercava le scorciatoie manageriali di chi considera la scuola alla stregua di una fabbrica di saponette o automobili, non amava mettersi in vista pur essendo dappertutto, non ostentava maturità pur avendola. «Poteva starsene rintanato nella sua scuola a controllare assenze e a gestire le lungaggini dei colleghi docenti. Invece si era preso quegli impegni (la scuola negli ospedali, l'handicap, ecc.) che significavano solo lavoro in più e seccature. La prima impressione, conoscendolo, era di stupore. Il classico "ma chi glielo fa fare?". Un calarsi continuo nei meandri di una burocrazia che stenderebbe chiunque. La risposta sta semplicemente in un'etica del lavoro, al servizio della scuola pubblica, che scelta vita prima che lavoro. Non aveva la bacchetta magica per risolvere i problemi, ha solo cercato di far sempre il possibile. Per questo Torino ha pianto un Preside buono».

Tullio Rapone

## Specchio del tempo

«Doveroso ricordo di un preside buono» - «Torna d'attualità la proposta della Tangenziale Est» - «Nessuna discriminazione nell'asfaltare la via Tripoli» - «Ha 17 anni, è condannato a rimanere storpio»

Il Presidente dell'Autostrada Torino-Milano ci scrive: «Il lettore ha chiesto che fine fatto la vecchia di realizzare la Tangenziale Est. Le istituzioni torinesi persero l'occasione, negli Anni 60, di completare il sistema di tangenziali che avrebbe consentito il collegamento diretto tutte le autostrade che gravitano intorno a Torino».

«Ma la questione non è dunque stato abbandonata. Proprio il 2 luglio è nata una società per la promozione della Tangenziale Est che ha proprio lo scopo di costruirla. E anche la Regione Piemonte si è fatta recentemente promotrice di iniziative intese alla soluzione di questo annoso problema».

«L'opera risulta più importante in vista della realizzazione del cosiddetto "Corridoio 5" per il quale si

rende necessario alleggerire il tratto di tangenziale che unisce l'Autostrada del Fréjus con la Torino-Milano da tutti i provenienti dalla direttrice Savona-Piacenza».

Riccardo Formica L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive: «Desidero tranquillizzare il lettore preoccupato per i lavori stradali via Tripoli. Erano stati sospesi solo momentaneamente per consentire all'impresa il completamento del rifacimento di corso Sebastopoli. Ora l'intero tratto compreso tra questo e corso Cosenza è completato. Il ripristino della segnaletica ha interessato i tratti rifasati e anche la via limitrofa non interessata da rifacimenti del manto di asfalto. Quindi nessuna "discriminazione", sosteneva il lettore.

Talvolta basterebbe aspettare il completamento dei lavori prima di esprimere valutazioni.

Maria Grazia Sestaro

Un lettore ci scrive: «Tolly. 17 anni - più o meno, in Cambogia non ci certificati di nascita, e l'età è relativa - un incidente di moto 18 mesi fa. In un paese in cui la moto è l'unico mezzo di trasporto. Un'anca distrutta. Un ospedale che non ha fatto nulla. Ed ora la prospettiva, vicina e dolorosa, di storpio a vita. «Serve un trapianto. Subito, dice il medico italiano. 10 anni di esperienza in paesi in via sviluppo. L'età sarebbe assolutamente troppo precoce. Ma storpi per 10 anni, in paesi come la Cambogia, si sopravvive. «Le opzioni allora sono poche. Ospedali pubblici capaci di

praticare questo tipo di operazioni non ce sono. Emergency? Forse. La Thailandia? 15.000 dollari. La famiglia ha già venduto tutto: la madre, vedova, gestisce un piccolo caffè all'aperto. Ed offre il caffè ai poveri, caso rarissimo in Cambogia».

Il suo caffè è il luogo di ritrovo dei pochi intellettuali scampati ai Khmer Rossi. Ti puoi trovare ad ascoltare una colta dissertazione sullo sviluppo della lingua volgare in Italia, da parte professore universitario in pensione (si fa per dire). Oppure puoi giocare a scacchi con Tolly. Che siede lì quasi tutto il giorno. Tolly, non può lavorare ed è condannato. E sua madre, che si aggrappa ad una speranza.

«Un Comune, una Provincia, la nostra Regione, una Asl, qualcuno, qualcosa. Basterebbe uno sponsor a Tolly. Da un paese lontano, di cui non conosce nulla, a cui professore conosce a memoria il Canto delle Creature. Splendido inno all'amore. In Cambogia, qualcuno lo ricorda ancora. Spero con tutto il cuore che qualcuno lo faccia anche a Torino».

Francesco Caruso

specchiotempi@lastampa.it

**RIAPRE CON LOCALI RINNOVATI**

**OFFRE alla clientela**

**UNO SCONTO DEL 10%**

sulla nuova collezione

**AUTUNNO - INVERNO 2003/04**

**fino al 5 ottobre**

**SASCI®**

Via Garibaldi, 35 h - Torino



## VALERIO UNA VETTORIA

## LA DONNA

■ E' stata finora l'unica tori-  
■ ad ■ una statua in  
città, di ■ rimane un'epi-  
grafe. ■ chiamava ■  
Paetina. Era la moglie ■  
Galo Rutilio Gallico, propre-  
■ dell'Africa, console nel-  
l' ■ Dopo Cristo. ■ statua  
fu donata dagli abitanti di  
Leptis Magna, ■ Libia, dove  
Galo e Minidia nell'anno 74  
fecero miliorare le strade.



\_\_\_\_\_ (particolare)

## IL MILITARE

■ Gavio Gaio Silvano è il più antico militare torinese ricordato per il suo valore. Fu decorato dall'imperatore Claudio, nel corso della spedizione in Bretagna compiuta nel 48 dopo Cristo, passando per Torino e il Monginevro. La città ne fu colpita. In omaggio a Claudio tribu- ■ ■ ■ ■ ■ di bronzo ■ ■ ■ ■ ■ figlio Druso Maggiore. ■



Fragmento di rilievo marmoreo

**LA ZONA CHIC**

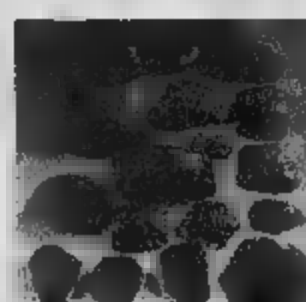
■ I torinesi benestanti vive-  
■ fra ■ Porte Palatine e  
l'odierna via Garibaldi, dove  
vi ■ l'area monumentale.  
Lo indicherebbero ricchi mo-  
saici rinvenuti in alcune ca-  
se. I quartieri meridionali  
appaiono più popolari. Alcu-  
ni nel 69 dopo Cristo furono  
sconvolti da ■ rogo, causa-  
to da ■ sanguinosa rissa  
fra legionari e soldati Batavi



Il teatro in ■ XX Settembre

## L'INDUSTRIA

■ A Torino si fondevano e si esportavano statue ■ bronzo, anche in grandezza naturale. La città fin ■ origini rivela una vocazione metallurgica sposata all'arte. ■ testimonia un'importante scoperta ■ nei Giardini Reali. Qui sono stati trovati copiosi resti ■ stampi in cotto, usati per fusioni monumentali di qualità.



trovati al Glorioso

CENTO ANNI DI SCAVI ARCHEOLOGICI

SONO STATI RACCOLTI IN UN LIBRO CHE RACCONTA LE NOSTRE ORIGINI

# Torino, così eravamo

## La città al tempo di Roma imperiale

**la storia**

Maurizio Lupo

**S**i scopre una Torino romana sorprendente, abitata duemila anni fa da celti e latini, persino da numerosi greci, con vocazione per la metallurgia, la viticoltura e il commercio di qualità, fin dalle origini. Sulle acque del Po e della Dora esportavano fusioni artistiche in bronzo. Acquistavano invece ceramiche dalla Gallia e marmi da Grecia e Turchia, per una città militare, ma già raffinata — i primi decenni dopo Cristo.

Aveva efficiente sistema fognario, strade lastricate ■■■ pietre ■■■ Val di Susa e case riscaldate ad aria condizionata, per ricchi quanto per poveri. Esibiva vita sociale che amava il teatro ■ riconosceva anche l'impegno civile delle donne, fino ad ■■■ una, Minicia Pastina,

Tanto rivela «Archeologia a Torino», un'opera edita da Allemandi, con il contributo della Fondazione Crt e l'attenta cura di Liliana Mercado. Soprintendente alle Antichità di Torino. Con i contributi di Lelia Cracco, Micaela Viglino, Isabella Massabo, Gianfranco Paci, Mario Torelli, Angelica Frisa, Maurizio Gomez, Maria Paola Lavazzari, Luisa Papotti, Luisella Pejra, Gabriella Pantò e Aimaro Isola, fa il bilancio di un secolo di scavi archeologici, che documentano la storia di Torino, dall'era



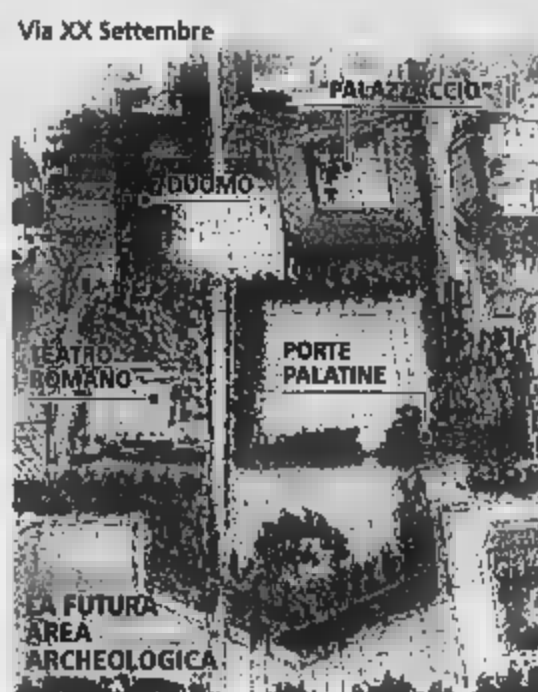
Il frammento di una statua dedicata a Druso Maggiore, figlio dell'imperatore Claudio, trovata a Monte di Pietà

preromana all'alto Medioevo. Il volume, di 378 pagine, sarà presentato oggi alle 17,30, a Palazzo Reale.

«Torino - ricorda Mercurio - fu fondata dopo il 27 Avanti Cristo, anche per dare sistemazione ai veterani che avevano combattuto le guerre civili precedenti l'impero di Augusto. I resti del rito che, pochi anni dopo, consacrò la rifondazione delle mura, evolute nonostante la pace - precisa Mercurio - per

dare un segno della potenza di Roma», ■■■■■ alla luce pochi anni fa in piazza Castello, fra i Palazzi Reale e Madama. Furono riesumate quattro anfore, erette, colme di resti di bovini offerti agli Dei, disposte in modo da segnare i vertici di un quadrato, orientato come la città.

«Vennero ad abitarla - prosegue Mercado - romani, celti, ma anche greci. Lo testimoniano steli delle tombe disposte lungo le vie d'accesso alle porte urbane.



soprattutto sull'asse viario dell'odierna via Sacchi e dinanzi alla Porta Palatina. Erano questi filari ■ sepolcreti ad annunciare la città al viandante proveniente dal contado. Chi giungeva da Ticinum (Pavia) prima d'entrare in città s'imbatteva in un insediamento a carattere artigiano-agricolo, sorto in vista di Porta Palatina.

Cui, all'altezza ■■■■  
■ ■■ ■■ Fiochetto, è stata trovata  
una «cantina» vinicola del primo  
secolo dopo Cristo. Poco più in-  
là, in corso Regina, è documenta-  
to un sacello dedicato al dio  
Bacco. Testimoniano un commer-  
cio vinicolo che si valeva ■■■■  
trasporti sulla Dora. Fra i sepol-  
cri dinanzi alla Porta spiccava  
invece un ■■■■ mausoleo in mar-  
mo, ■■■■ fregi d'armi. Era di ■■■■  
senatore imparentato ■■■■ gli  
Agricola, la più potente famiglia  
della città.

Varcato l'ingresso palatino, Augusta Taurinorum si presentava con i suoi quartieri più agiati, attraversati dal Cardo Massimo, che nel Foro incontrava il Decumano, l'odierna via Garibaldi. «Gli ■■■■ - spiega Mercurando - inducono ■■■■ ritenere che gli isolati ■■■■ Nord del Decumano fossero composti da ■■■■ borghesi, dotati anche di splendidi m. aici, mentre i quartieri ■■■■ Sud pare avessero abitazioni miste ad attività produttive.

Possiamo ipotizzare quì le fonderie che producevano statue in bronzo, di cui sono state trovate diverse forme in cotto negli scavi

dei Giardini Reali? O erano fuori mura? Non lo sappiamo, anche se pochi resti ■ fusioni ■ ■ ■ ■ ■ trovati in probabili laboratori in via Perrone. Fuori la mura c'erano invece depositi, come quelli emersi in piazza Castello 51a.

L'area delle relazioni sociali e civili era compresa fra le Porte Palatine e ■ Foro, «con 16 Terme subito dopo l'ingresso delle Porte Palatine, in vista del Teatro ■ del suo portico che fungeva da «foyer». Del Foro non si è ■ traccia, ma s'ipotizza fosse nell'area ■ piazza Palazzo di Città. Era adorni di statue, forse quelle dell'imperatore Claudio, ■ figlio Druso, di Gaio Gavio Silvano ■ eroico ufficiale decorato, del console Gaio Rutilio Gallico, di ■ moglie Minicia Paetina, distintasi in opere civili, ma soprattutto del potente Publio Glizio Agricola, condottiero e statista, amico ■ Traiano. Attorno al 103 dopo Cristo era ■ padrone della città.

«La monumentalità del forodice Mercurio - era caratterizzata da edifici pubblici: la Basilica, sede dell'amministrazione giudiziaria, la Curia che ospitava il Senato locale, forse Campidoglio ■ ■ Giove, Giunone ■ ■ Minerva. Non erano gli unici dei della città. Si onoravano l'egizia Iside, la cui ■ ■ è stata trovata ■ ■ pressi della Cittadella e Diana cacciatrice, ricordata da un epigrafe rinvenuta in piazza Emanuele Filiberto. C'era culto anche per l'eroico Ercole a per Mercurio, il dio del commercio.



Responsabile  
delle spedizioni  
o controllore di volo?

Per un mondo polifono in cui le  
parole si uniscono in un  
unico discorso, contrassegnati da un  
Dove la con  
in modo  
vostre  
prima ancora che l'aereo  
sia decollato  
latte  
sulle  
e

00000000



800.877.877



CONGRESSO MONDIALE DA DOMENICA A GIOVEDÌ

Al Lingotto i neuropatologi di tutto il mondo studiano l'origine delle malattie del sistema nervoso

Da domenica a giovedì prossimi Torino ospiterà il XV Congresso mondiale di neuropatologia, quella branca delle scienze neurologiche che risale alle cause delle malattie del sistema nervoso a livello cellulare, subcellulare e molecolare. Come investigatori sulla scena di un crimine, i neuropatologi sono capaci di ricostruire tutte le cause che portano a patologie come la «pazzia», i tumori del sistema nervoso o la neurodegenerazione della demenza, raccogliendo, indizio dopo indizio, tutte le prove che possono individuare il «colpevole». Quest'anno, l'International Society of Neuropathology (cui aderiscono tutte le società nazionali) ha scelto Torino come sede di convegno, dopo Perth (Australia): il convegno sarà promosso e diretto dal professor Davide Schiffer, che si è particolarmente distinto nello studio dei tumori cerebrali e nelle malattie neurodegenerative.



Il professor Davide Schiffer

NON È STATA ASSECONDATA LA RICHIESTA DELLA PROCURA DI TORINO

Stop improvviso all'inchiesta sul Lipobay: dagli Usa nessun documento a Guariniello

L'autorità giudiziaria degli Stati Uniti non ha assecondato la Procura di Torino nell'inchiesta sul Lipobay, la medicina anticolsterolo della Bayer sospettata di aver provocato la morte di decine di persone in vari paesi del mondo. Il pm Raffaele Guariniello, che ha iscritto nel registro degli indagati i nomi di cinque responsabili della casa farmaceutica tedesca, aveva chiesto, per rogatoria, i risultati dei controlli svolti negli Usa da un organismo americano, la Food & Drug Administration. Da oltreoceano la risposta è stata che le «sarebbero state consegnate al pm solo a condizione che questo si fosse impegnato a non renderle pubbliche: garanzia che Guariniello ha potuto offrire, in quanto il documento, una volta acquisito, sarebbe entrato a far parte del fascicolo del processo, quindi sarebbe diventato consultabile dalle parti in causa. Gli Usa, quindi, non hanno dato seguito alla richiesta del magistrato torinese.



Il pm Raffaele Guariniello

LA FIMMG REPLICA ALLE POLEMICHE ANCHE PER EVITARE CHE I COMUNI SCARICHINO RESPONSABILITÀ SUI SERVIZI SANITARI DI BASE

# «Per i morti di caldo non accusate i medici di famiglia»

## L'assessore Lepri: ma vanno coinvolti di più

«Il medico di famiglia c'è, e c'è sempre! Quando è assente, lascia un sostituto. La Federazione italiana dei Medici di Medicina Generale (Fimmg) risponde così all'assessore ai Servizi Sociali del Comune, Stefano Lepri, che ieri si chiedeva - commentando i bilanci torinesi delle vittime dell'estate africana - dove erano i medici di famiglia nei giorni della mia «crisi» - precisa Lepri - andava intesa non certo come critica nei confronti dei medici di base, molti dei quali anche in questa torrida estate si sono prodigati in modo spesso encomiabile, bensì - esige di un loro maggior coinvolgimento e una loro valorizzazione». Ma la Fimmg mette comunque le mani avanti e replica, per evitare che dopo le «fatte dal ministro della Salute ai Comuni, adesso i Comuni scarichino eventuali responsabilità sui medici. «I medici di famiglia - dichiara il dottor Mario Costa, segretario provinciale della Federazione - non possono certo rispondere delle carenze di un sistema che va indubbiamente implementato con maggiori presenze sul territorio. Per il resto hanno fatto e fanno il loro dovere». E dalla polemica a distanza nasce una prospettiva per il prossimo anno, l'assessore Lepri indica infatti, nella «risposta» alla risposta, obiettivi concreti da perseguire: «sincronizzazione delle visite e degli interventi a domicilio, informatizzazione degli studi, confronto permanente sui protocolli terapeutici, integrazione con i servizi assistenziali, presenza nel pronto soccorso. Mete da poco riconosciute in un accordo regionale, che vanno raggiunte presto e con la massima determinazione», sottolinea Lepri. Mete, puntualizza il dottor Costa «che si possono però raggiungere solo a patto che vi siano risorse nuove, anche economiche». Il Comune - promette Lepri - svolgerà, nel neonato organismo coordinamento sulla sanità, un ruolo forte di stimolo e controllo. Non a caso proprio l'altro ieri, su iniziativa comunale, è stato siglato un importante protocollo con Fimmg e Collegio costruttori per accelerare la diffusione di studi di «medicina di gruppo», dove più medici di famiglia fra loro associati possono operare garantendo al cittadino migliori servizi e un'ampia copertura di orario.

Il segretario provinciale  
«Non possiamo rispondere delle carenze del sistema. Le presenze sul territorio devono essere aumentate»

«Bisogna approfondire i dati sui decessi in Italia» dice la giunta, mentre An chiede una commissione d'indagine sull'assistenza

Dopo Torino, anche il ministero della Salute ha fornito i dati delle vittime del caldo: 4175 gli ultrasessantacinquenni morti in più nel nostro Paese dal 1° giugno al 15 agosto - rispettivamente. Numeri presentati dal ministro Girolamo Sirchia, raccolti dall'Istituto Superiore di Sanità sulla base dei decessi registrati nelle anagrafi. 21 Comuni capoluogo di regione e province autonome. «Gli aumenti maggiori - precisa l'indagine -

si sono concentrati nell'ultimo mese di rilevazione e soprattutto nella fascia di età fra i 65 e i 75 anni. «I dati - contesta Lepri, già fatto ieri a proposito di Torino - richiedono maggiori approfondimenti: differiscono temporaneamente da quelli forniti dalla Regione, non riportano distinzioni tra chi è morto in casa, in ospedale o in case di riposo, non contengono analisi sulle cause di morte e sulle patologie pregresse e non forniscono infor-

mazioni sulla rete eventuale di supporto dell'assistenza». Sul bilancio dell'estate a Torino, An chiede una commissione d'indagine sull'assistenza: «Il tragico numero enorme di anziani morti nel corso dell'estate non può essere giustificato solo dall'eccezionalità delle condizioni climatiche - sostiene Agostino Ghiglia - ma non deve neppure diventare occasione di strumentalizzazioni incrociate». Da anni - sostiene An - denunciavamo il fatto che l'assistenza sociale a Torino sia per buona parte gestita da una miriade di organizzazioni di volontariato e cooperative che prendono contributi pubblici al di fuori di ogni controllo sulle loro attività. Ghiglia propone una commissione ad hoc, per riorganizzare il comparto assistenziale e per non giungere più impreparati di fronte a emergenze che strutture più adeguate dovranno fronteggiare. [m. acc.]



Dopo il bilancio torinese, anche il ministero della Salute ha diffuso il numero totale delle vittime del caldo: oltre 4 mila

DALLE ORE 10,30 LE PORTE DELL'AULA MAGNA APERTE A ONCOLOGI E A CHI È AFFETTO DA NEOPLASIE ■ LINFOCITI: SI PARLA DI MIELOMA

# Un giorno senza camice, a fianco del paziente

## Oggi alle Molinette l'incontro dei malati con ematologi di fama

Marco Accossato  
La richiesta fatta ai relatori è stata tassativa: «Parlate chiaro». Cioè: «Spiegate i concetti complessi con parole semplici». E soprattutto: «Non usate mai i termini "morte" o "decesso". Non nascondete nulla, ma sappiate utilizzare le parole giuste e meno traumatiche per dirlo». Oggi alle Molinette, nell'aula magna Dogliotti, s'incontreranno dalle 10,30 alle 16 i principali ematologi italiani (e un americano per parlare di mieloma). L'iniziativa è dell'americana International Myeloma Foundation, in collaborazione con la Divisione di Ematologia dell'Università di Torino diretta dal professor Mario Boccardo. Un evento nel suo genere, perché il pubblico sarà formato non da medici, ma da pazienti.

Moltissimi malati colpiti da mieloma - la possibilità, per un giorno, di chiedere tutto ciò che desiderano a una serie di luminari giunti a Torino. «Avranno il meglio, a loro disposizione», dice Boccardo. «Un convegno altamente scientifico - tiene a precisare, perché la forma non sminuisca la sostanza - Semplicemente abbiamo chiesto ai colleghi sforzo di parlare con una terminologia diversa da quella che siamo abituati a utilizzare nei congressi più cattedratici». Le porte dell'aula magna saranno aperte a tutti i malati affetti da una neoplasia dei linfociti, e magari anche agli oncologi e ai medici di famiglia poco abituati a comunicare con parole semplici, che hanno più difficoltà a entrare in empatia col malato. Il mieloma - spiega il professor Boccardo - costituisce attualmente la seconda più grave forma ematologica maligna,



Il professor Mario Boccardo apre il convegno di oggi nell'aula magna Dogliotti

l'uno per cento di tutte le malattie oncologiche. «Pensa, rifacendosi a vecchi testi, che sia un male incurabile, mentre sono a nostra disposizione nuove procedure e nuovi farmaci. Insomma, si comincia a guarire e i numeri in aumento: negli ultimi dieci anni, fra terapia convenzionale e trapianto, la sopravvivenza è raddoppiata. Non si conosce ancora la causa della neoplasia, ma sempre segreti i meccanismi dello sviluppo. «Inoltre che oggi l'incidenza è di 10 nuovi casi l'anno ogni 100 mila abitanti, e che l'età media di insorgenza è di circa 70 anni, con leggera prevalenza nel sesso maschile. Si è notato infine che vi sono alcune attività lavorative - come ad esempio l'agricoltura o l'allevamento - che provocano un significativo aumento dell'incidenza del male. Stamattina nell'aula Dogliotti aprirà i lavori la presidenza dell'International Myeloma

Foundation, Susie Novis. Parlerà, subito dopo, il professor Mario Boccardo. Poi sarà la volta dei relatori ospiti: Brian Durie, l'ematologo statunitense che ha classificato le varie forme di mieloma; Marco Gobbi, dell'ospedale San Martino di Genova; Maria Teresa Petrucci, dell'Università La Sapienza di Roma; Patrizia Tosi, del Sant'Orsola di Bologna; e Antonio Falumbo, del Dipartimento di Ematologia universitaria dell'Università di Torino che al mieloma (come linfoma) ha dedicato il sito Internet www.mieloma.it. Un sito interattivo e aperto al confronto medico-paziente come convegno di oggi. «Ad ogni relatore - spiega ancora il professor Boccardo - abbiamo chiesto un intervento iniziale di pochi minuti, per poi lasciare, volta per volta, la parola ai pazienti in sala». Si discuterà di terapia convenzionale, di trapianto autologo e di talidomide, vecchio farmaco che ha recentemente aperto interessanti prospettive terapeutiche proprio nei confronti del mieloma. Dopo una pausa alle 13 si riprenderà nel pomeriggio. Alle 16, quando il simposio si chiuderà con una relazione (e il solito spazio per domande e risposte) orientata al futuro: «Nuove strategie terapeutiche».

# IERI LE PARTI ECONOMICHE, LUNEDÌ I SINDACATI Regione, consultazioni sulla nuova finanziaria

In un incontro con Federpiemonte, Federapi, Cna, Casa, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio, Confcooperative, Confartigianato e Legacoop l'assessore regionale Gilberto Pichetto ha illustrato il documento di programmazione economica finanziaria 2004-2006, varato nel luglio scorso dalla giunta. Ha spiegato: «Non sappiamo ancora quali saranno esattamente le risorse disponibili, e quanto la riforma dell'Irap inciderebbe sulla disponibilità della Regione. Anche sul fronte della spesa, pesantemente condizionato dal settore sanitario, incertezze permangono». Ha proseguito: «Stiamo attuando una consultazione diffusa, tra le componenti sociali che tra gli enti locali, proprio perché siamo aperti al confronto e riteniamo che dall'apporto di tutti possano giungere utili elementi per integrare le linee di intervento che sono comuni».

una espressione delle scelte politiche della giunta e della maggioranza. Il confronto con le parti sociali proseguirà lunedì con un nuovo incontro con le organizzazioni sindacali. I nodi del documento dell'internazionalizzazione dell'economia, la qualità delle risorse umane, la diffusione della società della conoscenza, la creazione di un sistema di governo locale. Secondo la Federapi il documento lascia intravedere un buon lavoro di analisi e propone idee chiare e realistiche per la crescita dell'economia piemontese. Ma l'associazione imprenditoriale indica anche alcuni limiti: «Occorrono incentivi maggiori per aiutare la riconversione industriale delle piccole e medie imprese verso produzioni innovative e altamente tecnologiche, serve anche un aumento degli investimenti in ricerca».

Presto, le macchine si ribelleranno...

# TE3

dal 19 settembre nel cinema

Il Tempo del Simbol

# SIMBOL

SABATO 13 settembre

## INAUGURAZIONE

Orchestra ANTONELLA & AUFELD

Tutti i Sabati in Sala da 11 ore

Protagonista la Musica LATINO AMERICANA

Animazione by Juan Carlos & Oscar del Gran Agruppo Argentino

S.S. Art. 1 ore - ILIARIO D'ASTI (ATI) Tel. 011/952132

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

C.so Massimo d'Azevedo, 60 - TORINO  
Tel. 011/956.52.11 - Fax 011/956.53.00



# 3 ANNI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRRIPETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

# STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.213.666 (4 LINEE)

## TV COLOR AL PLASMA E LCD

**PHILIPS 42/32PF9964** € 360

TV COLOR al plasma ad alta definizione. 11 cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.

**SONY KE-42MR1** € 490

Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni esclusive.

**SONY KE-32TS2** € 240

TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.

**SONY LCD KLV-30MR1** € 450

TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video ad alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore con ingressi A/V multipli e PC.

**THOMSON 42WM921** € 210

TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi giochi più spettacolari.

## HOME CINEMA

**JVC TH-A75R Sistema Home Cinema** € 75

Sistema Home Cinema con DVD 6,1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.

**SONY DAV-S550** € 60

Sistema Home Theatre in 5.1 composto da sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori satellite e subwoofer.

**PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema** € 40

Sinto-ampli Dolby Digital con lettore DVD e SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer.

## LAVATRICI

**BO 05267/E** € 40

Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 11 kg - centrifuga 1200 giri - Classe A - 16 programmi di lavaggio.

**SAN GIORGIO 10D** € 55

Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata e tempo di comodità d'utilizzo ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digipronic - centrifuga 1000 giri.

**MARTINI AL** € 50

Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 1200 giri - inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.

**WHIRPOOL** € 70

Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.

**SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit** € 70

Design elegante e raffinato, prestazioni elevate, semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - max obliquo diametro 180° - con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.

## FRIGORIFERI

**WHIRPOOL Side by Side** € 300

Frigorifero American Collection, design impeccabile, nuovi colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt. - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.

**GIORGIO AX 43 ELF** € 70

San Giorgio creato Habitat, il combinato più innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza. 387 lt. - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.

**MTA 4512V** € 70

I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di lunga, massima praticità d'utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt. - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.

**GIORGIO 370A** € 50

Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt. - capacità congelatore 71 lt. - colore - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.

**BOMPANI BO 06255/E** € 40

moderna. Materiali pregio, cristallo temperato, design liscio. Classe A - 315 lt. - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - in caso blackout ore.

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 MESI SENZA INTERESSI!



WEEKEND AL RIFUGIO «CITTÀ DI CHIVASSO»

Incontro dedicato alla figura di Videsott  
■ direttore del Parco del Gran Paradiso

Un incontro dedicato alla memoria di Renzo Videsott, che fu direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso dal 1944 al 1969. Un percorso che tratterà la figura dell'uomo e farà conoscere il suo impegno per la salvaguardia del parco, in occasione della 25ª edizione della «Camminata Renzo Videsott». E' quanto si propone il Rifugio Città di Chivasso, al Colle del Nivole, nel weekend del 13-14 settembre. Domani il ritrovo è fissato al Rifugio per le 15.30. Domenica, 14, escursione guidata nel Parco (a Pian Borgno), con panorama sul Gran Paradiso, accompagnata dai guardaparco. Nella circostanza vi sarà una mostra fotografica, interessanti immagini d'epoca sul lavoro dei guardaparco.



Il rifugio Città di Chivasso

QUESTA SERA LA STORIA DEL VOLUME

Raccolta in un libro la storia  
sul restauro dell'arco di Chieri

Il restauro dell'arco di Chieri è diventato un libro firmato da Gianfranco Gritella, l'architetto che ha realizzato anche il restyling della Mole. Questa sera, ore 21, nella chiesa di San Guglielmo a Chieri Gianfranco Gritella, insieme al sindaco Agostino Gay, presenterà il suo volume «La metafora e la magnificenza. Il restauro dell'arco di Chieri» edito dalla Cefid. Sarà un'occasione per ripercorrere la storia del lavoro di recupero del monumento simbolo della città, collocato a metà di via Vittorio Emanuele. Disegnato secondo il gusto del Manierismo nel 1586 da Pellegrino Tibaldi, l'arco fu riedificato più volte. Il restyling architettonico, che ha restituito al monumento i colori settecenteschi, è stato particolarmente impegnativo proprio per la stratificazione degli interventi di epoche diverse.



L'arco simbolo della città di Chieri

BIANCA & NERA

■ COLLEGNO FESTA ■ Si inizia, alle 18.30, nel Padiglione 14 del Parco Dalla Chiesa a Collegno, la Festa dell'Unità. Alle 21, dibattito su «Giovani, diritti e lavoro» con Giorgio Airaud della Fiom, Rocco Larizza dei Cgil e Mercedes Bresso, presidente della Provincia. Domenica, alle 17, interverrà il segretario nazionale Piero Fassino.

■ SCIOPERO ALL'AMIAI ■ I dipendenti della Cogefer che lavora per l'Amiat in attività di movimento terra scioperano oggi per protestare contro i ritardi nel pagamento degli stipendi.

■ ROMA A MAURO ■ Cambio ai vertici del Lions Club San Mauro Torinese. Il nuovo presidente è Michele Tartaglia, 55 anni, docente al Politecnico di Torino che subentra a Uberto Forgia, nominato past president. Del direttivo fanno parte i vice presidenti Bruno Olivero, Giancarlo Pauletti, Roberto Vinchi, il tesoriere Bruno Zucca e altri esponenti.

■ VOI GRATE ■ Per festeggiare gli eccellenti risultati di agosto (2,14 milioni di passeggeri trasportati) la compagnia Ryanair offre voli gratis Torino-Londra (aeroporto di Stansted) a chi prenoterà il viaggio on-line, dal 12 al 18 settembre, attraverso il sito www.ryanair.com.

■ MORTO ■ DROGA. Un ospite di una comunità alloggio per due persone, un tossicodipendente di 37 anni è stato trovato morto ieri dal coinquilino, nell'appartamento che dividevano in Trapani 34. La causa del decesso sembra essere un'overdose.

■ USA ■ I consiglieri d'ufficio di Regione Bruno Mellano e Carmelo Palma hanno esposto alle finestre del loro appartamento di viale dell'Industria di Torri Gemelle e al Pentagono.

■ FRANCOBOLLO ■ GIOLITTI. Le Poste Italiane emetteranno sabato un francobollo commemorativo di Giovanni Giolitti nel settantacinquesimo anniversario della morte. Il francobollo, del valore di 0,41 euro, è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in tre milioni e cinquecentomila esemplari. Raffigura in primo piano lo statista tre sullo sfondo è rappresentato l'interno della Camera dei Deputati. Il bozzetto è stato realizzato da Giustina Milite e Maria Carmela Perrini.

■ SPINI ■ Valdo Spini è ospite alla festa de L'Unità di Ivrea, che si tiene a Meeting Point Adriano Olivetti. Partecipa al dibattito «La nuova Europa è una risorsa per il mondo» con un sindaco francese del Comitato delle Regioni Ue.

■ NSU ALLA EMERACO. La Uilm cresce alla Embraco in percentuale di voti (+5%) e di delegati (+4,3%), pari al 33,3%.

■ FIOM E DEMOCRAZIA. Incontro Fiom con i parlamentari dell'Ulivo a titolo «Democrazia negata», al teatro Gioiello, alle 9.30. Intervengono Giorgio Airaud, Gianni Rinaldini, Fausto Bertinotti, Enrico Buemi, Cesare Damiano, Oliviero Diliberto, Pier Paolo Benni, Alfonso Pecorella Scario.

ARMIE E MUNIZIONI ERANO STATE SOTTERRATE O GETTATE NEL LAGO DI VIVERONE DAI NAZISTI IN FUGA

# Arsenale a 100 metri dalla strada

## Piverone, ma non ci sono i soldi per la bonifica

Gianpiero Maggio

PIVERONE

Un intero arsenale, bombe, proiettili, parti, vecchie macchine da guerra: neppure un centinaio di metri dal bivio con la statale 228, la strada che porta al lago di Viverone.

E qui che è stata scoperta una vera e propria santabarbara, abbandonata nel 1943 dalla dodicesima divisione di fanteria dell'esercito nazista di stanza a Viverone. «Ero ragazzino e ricordo i tedeschi che sparpavano i mucchi di terra sotto i quali avevano nascosto l'arsenale ricorda il sindaco di Piverone, Silvano Baratto. L'area andrebbe bonificata: sono passati più di 50 anni e non è mai accaduto nulla, ma c'è sempre l'imponderabile, il rischio che qualcosa possa andare storto anche perché quelle munizioni

perfettamente funzionanti. Soldi per portare a termine la bonifica non ce ne sono. Secondo la Prefettura è un intervento urgente e quindi il deve essere effettuato attraverso un appalto esterno. Ma manca il denaro per ripulire l'area da tutte quelle munizioni. «Ci auguriamo che ora facciano in fretta», prosegue Baratto. «È vero che tutta la zona è un cimitero di bombe e armi, qui un tempo c'era il comando delle truppe naziste, e in tutti questi anni non è mai accaduto nulla, ma è inutile rischiare. Già anni fa un ordigno di medie dimensioni era venuto alla luce: le ruspe di proprietà della Provincia stavano effettuando alcuni lavori, una pala meccanica, durante le operazioni di scavo portò in superficie la bomba. Là sotto, a pochi metri di profondità, ce ne sono tantissime. Abbandonate come quella lasciata sul fondale del lago di Viverone,

poco distante dal lido di Anzasco. Il titolare di uno degli chalet della zona, Umberto Stranieri, ha scritto a Prefettura e al ministro dell'Ambiente, Walter Veltroni: «Chiediamo che venga effettuata la bonifica di tutto il fondale, nessuno qui vuole correre pericoli. In acqua, a 15 metri di profondità, gli artificieri hanno trovato molte bombe da mortaio e le parti di un vecchio carro armato.

Anche a Ceresole, nel ghiacciaio del Colle della Vacca, in alta Valle Orco, dove c'è il fortino tedesco a 3 mila metri di altezza, si dovrà attendere almeno fino alla prossima estate prima che gli artificieri dell'esercito facciano brillare le nove bombe da mortaio scoperte tempo fa da una guida alpina, Franco Rolando. Il primo problema è relativo anche qui alla mancanza di fondi, necessari per le operazioni di bonifica. E poi, quasi, a 8 mila metri di quota, la già

incominciata a nevicare e le bombe di mortaio sono coperte da uno strato di ghiaccio. Impossibile intervenire. L'altro ieri è stato effettuato un primo tentativo di sopralluogo, poi le condizioni del tempo non hanno permesso di raggiungere la zona. È necessario, per raggiungere il fortino, l'uso di un elicottero, ma i carabinieri non possono intervenire a meno che non sia la Prefettura a imporre. Tutto, però, è rimandato alla prossima stagione estiva, quando il manto nevoso sarà sciolto: il problema è che è già stato perso tanto tempo. «Doveva agire per tempo», si lamentano in molti - qui per tutta l'estate è stato un via vai di curiosi a la zona nella quale sono stati scoperti gli ordigni, per altro perfettamente funzionanti, non era neppure stata delimitata. E un miracolo se non è accaduto qualcosa di grave.



Nel fondo del Lago di Viverone sono state sepolte molte armi dei nazisti in fuga

CARMAGNOLA, SCIOPERO DI OTTO ORE DEI LAVORATORI

# Ex Teksid, a rischio una ventina di posti

CARMAGNOLA

I 77 dipendenti dell'Officina 34 di Carmagnola, impresa di stampaggio creata dalla dismissione dei rami produttivi della Teksid, hanno scioperato ieri per otto ore, chiedendo l'intervento urgente del Comune e della Provincia per salvare i posti di lavoro a rischio. «Siamo sull'orlo del fallimento, travolti dal dissesto economico-finanziario che ha colpito la società Idra Presse di Brescia, ora in fase di liquidazione. Il problema è che la nuova ditta disposta a rilevare ci intende assumere solo 45 operai, lasciando a casa gli altri. Una soluzione che il sindacato non possiamo approvare», spiega Pietro Lanzillotta, rappresentante Fiom. L'Officina 34, che si trova all'interno del complesso Teksid, potrebbe diventare di proprietà dell'impresa Metec di Torino, i cui rappresentanti starebbero trattando l'acquisto con il curatore fallimentare della società lombarda. «Dalla Teksid Alluminio - aggiunge Lanzillotta -, siamo

passati sotto il controllo dell'Idra Presse senza timori, persuasi dalle promesse che avremmo avuto una fase di rilancio. Invece adesso ci ritroviamo in condizioni disastrose, con molti operai sulla soglia del cinquant'anno, condannati a restare senza impiego se non si trova una via d'uscita. La via d'uscita proposta dai sindacati si basa su una soluzione di compromesso. «Dieci dipendenti», afferma il rappresentante delle rsu, potrebbero essere avviati alla pensione attraverso la mobilità, riducendo così il numero di posti a rischio. Il guaio è che abbiamo poco tempo per raggiungere un accordo con la Metec: le trattative si chiuderanno entro il 30 settembre. I libri contabili finiranno in tribunale per le procedure fallimentari. Per questo motivo i sindacati hanno chiesto l'intervento dell'amministrazione comunale di Carmagnola e della Provincia, per ottenere una mediazione con i potenziali acquirenti e scongiurare un'ondata di disoccupazione. (m. pag.)

AL «ROMERO» TERMOSIFONI E FINESTRE CON SPIGOLI SPORGENTI, LE INSEGNANTI INCROCIANO LE BRACCIA

# Palestre inagibili, proteste a Rivoli

Difficoltà nei trasporti, ritardato l'orario di entrata in classe

Ilario Romano

RIVOLI

Palestre off limits all'Istituto «Oscar Romero» di Rivoli. È parte la protesta. Dopo i lavori, svolti durante l'estate per mettere a norma l'impianto di riscaldamento e i serramenti, le insegnanti di ginnastica hanno trovato nelle palestre termosifoni e finestre spigoli bene in vista. «Hanno deciso di bloccare l'attività. «Prima di tutto, visto che non sono regolamentari, noi li chiamiamo locali adibiti alla ginnastica», spiega la docente Patrizia Passerino. Ma ora con tutti questi spigoli pericolosi non sono più buoni neanche a quello. «Così hanno deciso di incrociare le braccia.

«Il rischio che qualche ragazzo si faccia male giocando è troppo alto», ammette Sonia Leone. Le finestre si aprono verso l'interno, come quelle di casa, con gli angoli aguzzi. Poi ci sono le cerniere per fissare i tubi ai muri che sporgono pericolosamente. Insomma, lavorare qui è impossibile. E le lezioni,

AL MOTORASI DI

## Corso sulla sicurezza stradale

■ SUSA. Insegnanti a scuola di sicurezza stradale a Susa presso il centro Motorasi Piemonte. Cento insegnanti di educazione fisica di Torino e provincia stanno frequentando il 1° corso regionale per formatori scolastici di Educazione Stradale. «La Direzione Regionale intende costituire un staff di docenti di educazione fisica esperti in educazione stradale che si confrontino per mettere a punto un modello didattico di istruzione», afferma Claudio Bonansea, amministratore delegato. Il corso si svolge in tre giorni di due ore. Suss per la parte pratica di guida ed il terzo a Torino. Gli aspetti normativi, didattici e dell'educazione stradale. Oggi a Susa saranno presenti: Luigi Catalano, direttore Generale del Miur e Walter Casoni, vicepresidente della Regione Piemonte. Presso il centro Motorasi il prossimo anno inoltre partirà l'iniziativa «A Susa la sicurezza fa scuola» lezioni di educazione stradale per gli studenti della scuola dell'obbligo.

che inizieranno il 15 settembre, rischiano di non svolgersi. Almeno quelle di ginnastica. «In ogni palestra» si trovano spesso due classi», precisa Clara Voglino. Come si fa a lavorare sereni con 50 ragazzi scatenati e questi rischi? Finché non saranno in

sicurezza non faremo lezione». «Sono amareggiato», confessa il preside Alessandro Dellachà. «Ci sono talmente tante sporgenze pericolose che sembra di essere in un sottomarino. Non mi sento di obbligare le docenti a fare lezione in queste condizioni.

Se al Romero piangono, al vicino liceo scientifico «Darwin» non ridono. Anche lì, per costruire il nuovo ostello della gioventù, stanno per perdere un pezzo della loro palestra. «Così anche quella, l'unica regolamentare», afferma Mirella Voglino, «sarà rovinata». «Ora basta, andremo in Provincia a protestare», sbotta Giovanni D'Accurso, rappresentante degli studenti.

Come tutto ciò non bastasse anche il Comune di Rivoli, che ha iniziato dei lavori sulle strade che portano ai due istituti, ha chiuso le scuole in un angolo. «Per circa un mese avremo dei disagi», sottolinea Della-chà, «perché gli autobus di linea e quelli privati non possono salire, e gli studenti devono fare quasi due chilometri per arrivare fin qui in centro». Quindi, a fine lavori, le lezioni saranno di 45 minuti, e l'ingresso verrà posticipato alle 8.25. «Niente ginnastica? Beh, quella salita lo zaino mi sembra già una bella fatica», dice scherzando un allievo.

POLEMICA TIBALDI-COTA

# «Le forze politiche non hanno uffici di collocamento»

«Non esiste nessuna forma di collocamento riservato alle forze politiche. Nemmeno per i lavori olimpici. Chi cerca lavoro può rivolgersi agli uffici pubblici», risponde Tibaldi, assessore provinciale alle Politiche del lavoro, risponde così al presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, che l'altro giorno ha consegnato al Governatore Enzo Chiggiò 409 curricula di cittadini piemontesi disponibili a lavorare nei cantieri delle Olimpiadi. Alla fine dell'anno Cota e il capogruppo leghista, Tino Rossi, avevano dichiarato: «Adesso vigileremo perché tutti vengano contattati. Nel caso qualcuno venisse scartato, anche se in possesso dei requisiti, chiederemo le motivazioni della scelta. Secondo Tibaldi si tratta di affermazioni che non tengono conto della legge. Non esiste una quota riservata ai partiti. Per quanto riguarda i Giochi esiste uno sportello edizio che sta incrociando domande ed offerte di lavoro. Gli interessati, dopo una pre-selezione, vengono inviati nei luoghi di lavoro.

DFESE PACIFISTI ■ GENOVA

# Poliziotto esonerato il Sisp-Cgil chiede incontro al prefetto

Il Sisp per la Cgil chiede un incontro al prefetto, al questore e al responsabile del Reparto Mobile di Torino e l'intervento del ministro dell'Interno sulla vicenda di Matteo Federici, il giovane ausiliario di leva della polizia presso il Reparto Mobile di Torino, esonerato il 19 maggio. «Sostiene perché aveva alcune opinioni sui fatti di Genova. Aveva affermato che a Genova c'erano anche manifestanti pacifici. La segretaria della Camera del Lavoro Vanna Lorenzoni ha detto che si deve sfare luce su questa vicenda per noi molto grave, perché si tratta di una pericolosa lesione dei diritti democratici di libera espressione. E il segretario del Sisp, Maurizio Blini, ha aggiunto: «Chiediamo anche l'intervento del ministro Pisanu perché crediamo necessario che la gente possa credere di avere in Italia una polizia libera e democratica».

REALIZZATO A VENEZIA, PROIETTATO IN COMUNE

# Un video-vip per salvare il cinema Charlie Chaplin

«No, il Charlie Chaplin non morirà, non deve morire». Lo ripetono, in coro, personaggi come Luciano Littizzetto, Stefano Della Casa, Alberto Barbera, Gianni Ippoliti e Claudio G. Fava nel video che hanno realizzato a Venezia, qualche giorno fa, contro l'eutanasia dello storico cinema. E lo ripetono, attorno a un tavolo, subito dopo aver assistito in Sala Orologio alla proiezione del singolare appello, l'assessore alla Cultura Lorenzo Alfieri, la presidentessa della commissione Commercio Santina Vinciguerra (ds) e quella della Cultura Paola Monaci (Margherita) riunite in seduta congiunta per parlare di chiusura che rappresenterebbe «una gravissima perdita per la cultura torinese». Dopo l'occasione del «Diritto di Tribuna» (offerta dal presidente del Consiglio comunale Mauro Marino) e l'approvazione di una mozione specifica da parte della Sala Rossa, ieri è alle

commissioni dibattere un argomento che da oggi sarà discusso anche ad un tavolo composto da Regione, Comune, Provincia e Agis. A tale proposito l'assessore Alfieri ha informato i consiglieri e i firmatari dell'appello che le aziende sarebbero intente ad acquisire il circuito «Giuliva cinematografica», titolare del Charlie Chaplin, di numerose sale torinesi e della cintura chiusa dallo giugno a causa della recessione del settore. E ha poi auspicato che la trattativa possa coinvolgere anche la sala di via Garibaldi. In armonia con quanto auspicato dalla mozione approvata lo scorso luglio dal Consiglio, infine, l'assessore ha annunciato la nascita di un gruppo di lavoro composto dalla Città, dall'Agis e dalle altre istituzioni impegnate nel settore, che lavorerà per creare una serie di iniziative conomiche, utili al rilancio delle sale cittadine. (e. min.)

L'IMPEGNO DEL CIRCOLO SPORTIVO E' DI ATTIRARE GIOVANI E SCOPRIRE CAMPIONI

# Rita Grande rilancia il tennis a Rivoli

Si allena sui campi del club dove un giorno farà da istruttrice

RIVOLI

Una piccola accademia di tennis. Questo il futuro, almeno nelle speranze dei soci, del Tennis Rivoli 2000 in viale Di Nanni. E la speranza si sta per trasformare in realtà da quando Rita Grande, professionista da anni e 58ª nella classifica mondiale, ha dato la sua disponibilità ad allenarsi con i ragazzi di Rivoli e a giocare con i giovani dei corsi. Inizieremo la collaborazione già a partire da quest'anno - spiega Silvio Moine, maestro del Tennis rivolese, e allenatore della Grande. E qui ci permetterà di averla qui. Si allenerà con noi e anche con i ragazzi della nostra scuola.

Rita Grande, che abita a Rivoli ormai da 5 anni, ha partecipato a tornei della Wta, agli Open di Australia, alla Federation Cup e alle Olimpiadi. «Adesso si sta preparando ai tornei di Lipsia, Stoccarda, Zurigo e Mosca», Moine. E sarà qui, dal 12 settembre, ad alle-



La tennista Rita Grande

sperano di incrociare la racchetta con la Grande. «Di sicuro inizierà ad insegnare solo quando finirà la sua carriera di professionista», confessa Moine. Intanto, a Rivoli ci saranno come istruttori i suoi coach, Moine e il fratello Vincenzo Grande, a seconda di chi la seguirà nei suoi diversi impegni. Mentre a coordinare tutto è stato chiamato un altro tennista di spicco del tennis italiano: Vittorio Crotta. «L'impegno è far crescere il nostro circolo, che già oggi è tra i primi tre del Piemonte», precisa Moine, «attirando i giovani e non solo». Dalla sua Rita Grande ha un'ambizione in più. «A Rivoli c'è una realtà in crescita», sostiene, «e come me ci sono altre giocatrici che stanno pensando al loro futuro dopo il professionismo e potrebbero venir qui con noi. L'idea, insomma, è quella di creare un circolo ad alto livello: dove non solo si viene per giocare, ma si può pensare di allenare delle nuove promesse del tennis, speriamo che al femminile. (p. rom.)



# Green Car S.p.A.

**S.D.A.**

ALL'ATTENZIONE DEL SIG. ....  
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA  
PROPOSTA D'ACQUISTO "AUTUNNO CON PT"

## PT 2.2 TURBO DIESEL TOURING

**Motore Mercedes Benz 16V da 121cv e 300 Nm di coppia**



**Green Car** S.p.A.

Torino, Settembre 2003

Sig.

**PREVENTIVO**

PREVENTIVO  
PT 2.2 Turbo Diesel Touring  
22.285,00

22.285,00

Riferito all'autoveicolo

prezzo

Accession

Accessories

### Accession

TOTALE

*Prezzo a Lei riservato*

**Tipo di pagamento**  
anticipo  
e rate da

**Note**

Consegna immediata  
2 anni di garanzia a  
di bollo

2 anni di g  
► 1 anno di bolle  
...ando con

Tagliando con vettura sostitutiva

Sconto aziendale 4.286,00

€ 17.999,00

*"Autunno con PT"*

Zero  
349 euro

**Compresi  
nel prezzo!!**

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

Robert M. ...

**e ora...**

## PROVATE A NON PARLA!!

**Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia**

# Green Car S.p.A.

S.p.A.

**Moncalieri**  
Via Moncenisio, 8  
Tel. 011.6056320

**S. Mauro T.se**  
Str. Settimo, 336/A  
Tel. 011.2731915

**Torino**  
C.so Peschiera, 265  
Tel. 011.332727

**Tortona (AL)**  
S.S. 10 per Alessandria, 10/C  
Tel. 0131.870130

**Verrone (BI)**  
Str. Statale Trossi, 11  
Tel. 015/2558550



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati in: Redazione Giorno e Notte, via Mereno 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@stampa.it

## INCONTRO

# Gianluca Tavarelli: dopo Venezia «Liberi» tutti

Arriva nelle sale il nuovo film del giovane regista torinese:  
«Racconto tre giovani alla ricerca di un'identità»

di ROBERTO PAVANELLO

Un manifesto ha fatto la sua comparsa sui muri di Torino da alcuni giorni: un giovane a pugno chiuso con un'espressione decisa sul volto. È scritto «Liberi» in basso. E' il cartellone che anticipa l'uscita, il prossimo venerdì, del nuovo film di Gianluca Maria Tavarelli, prodotto dalla Pandango. Il ragazzo è il promettente Elio Germano, dei protagonisti di «Liberi» insieme a Luigi Maria Burruano (premiato a Venezia per quest'interpretazione e per quella ne «Il ritorno di Cagliostro» di Cipri Maresco) e Nicole Grimaudo: «Mi piace molto quest'immagine - dice il regista trentanovenne - perché è un pugno di energia: «Vai forza! Coraggio!». Un incitamento ad affrontare i problemi. C'è passione nelle parole di Tavarelli che da qualche anno ha lasciato Torino per Roma. «Non l'accento di casa: «Penso proprio che l'accento piemontese non si possa perdere nemmeno su Marte. E poi i miei genitori abitano ancora qua e vengo a trovarli non tutte le settimane ma quasi». Questo è il suo primo film girato a Torino dopo «Portami via», «Un amore» e «Qui non è il paradiso». Ed è anche il primo non scritto da lui e Leonardo Fasoli. Scelto il soggetto è il Premio Solinas dove in giuria. L'autore è Angelo Carbone, giovane di Bussal, paese di Pescara, e la storia è ambientata proprio in quella zona. Non sarebbe stato corretto snaturarlo. Ci sono la campagna abruzzese, l'ex Montedison, il Gran Sasso, Pescara e il suo «Che fa tanto Miami Beach con la città che si affaccia sulle spiagge affollate di turisti, ristoranti e palestre. E' una zona che conosco abbastanza ed è il regista che si adatta alle storie che racconta e viceversa. Chi ha visto i miei film precedenti troverà anche qui il tipo di cinema che mi piace fare».

«Liberi», presentato nella sezione «Controcorrente» alla 60ª Mostra di Venezia.

narra la storia di Enzo e di ciò che gli accade. «E' un uomo che a 50 anni viene licenziato dalla Montedison, non è un racconto sulla classe operaia. «Il posto dell'anima» di Milano. E' quello di un'esplosione, appunto il licenziamento, che è la sua vita, la sua famiglia e gli abitanti del paese. In particolare Vince, il figlio ventenne vuole lasciare Bussal per andare all'università di Pescara, vergogna delle sue origini campagnole e della condizione del padre. A Pescara incontra Genny che fa la cameriera e diventa amico: «Vorrebbe girare il mondo ma soffre di attacchi di panico. Si aiuteranno a vicenda e finiranno con l'innamorarsi». Qual è la libertà del titolo? Liberi da chi, da che cosa? «E' l'assenza di libertà quella che voglio raccontare e che si manifesta nella ricerca di un'identità. Enzo la ricerca nella società attraverso il lavoro, Vince la troverà invece nell'accettare le sue origini, Genny nel vincere le paure».

Il regista punta sulla semplicità dei personaggi: «Sono privi di intellettualismi e la gente vi si

Il regista  
Gianluca  
Tavarelli  
e i protagonisti  
di «Liberi»  
Elio Germano e  
Nicole Grimaudo  
in una scena  
del film  
che ha avuto  
una buona  
accoglienza a  
Venezia

riconosce. Capisce Enzo quando, trovato un impiego muratore davanti a casa, si fa vedere dalla moglie. Lavoro, quindi valgo. Ne comprende il patetismo, capisce gli errori di Vince ed è incredibile il numero di persone che si riconoscono negli attacchi di panico della ragazza: uomini e donne insospettabili che sembrano in tutto e per tutto forti e realizzati».

Da venerdì 19 «Liberi» sarà nelle sale e, dopo la buona accoglienza veneziana, Tavarelli può attendersi tutto il meglio: «A Torino i film sempre andati benissimo. Sono proprio l'abbraccio della mia città. Se anche nelle altre città facessi gli incassi che faccio qua...». Ora è tempo di promozione: il giro per l'Italia prima di rimettersi al lavoro nuovi

progetti: «A Venezia c'è stato un grosso ritorno di pubblico e quindi speranzoso. E' stato emozionante ed ora lo seguirò in diverse città». Tra esse però mancherà, salvo ripensamenti della Pandango, Torino che rimane comunque nel cuore del regista: «E' la città che conosco meglio, dove sono cresciuto e nella quale continuo a pensare film».



Il manifesto ha fatto la sua comparsa sui muri di Torino da alcuni giorni: ritrae un ragazzo a pugno chiuso

«Questa è la mia città ci torno molto spesso Qui i miei film hanno sempre avuto un'accoglienza eccezionale»

## INCONTRO

# Maria Teresa, pronta a naufragare

La Ruta è una delle protagoniste del reality show  
«L'isola dei famosi» che dal 19 settembre  
andrà in onda ogni venerdì alle 21 su Raidue

di ANTONIA PLUTZER

Certo un naufragio annunciato non è facile da preparare, con che pantaloni si sbarca su un'isola deserta, e quante t-shirt possono servire prima di essere salvati da qualche cargo fortunosamente sulla rotta? La logica dell'avventura imporrebbe di non pensare a come fare la valigia, ma in questo caso il survivor-tv uno strappo alle regole lo concede, così c'è chi è in giro a cercare pantaloni tecnici da velista e infradito comodo. «Sicuramente partirò con l'equipaggiamento sbagliato, non ho il tempo materiale per essere pronta» dice Maria Teresa Ruta impegnata a Roma con «Uno Mattino» sino a domenica 14 settembre e in possesso di un biglietto per il 16 con destinazione spiagginosa isolata di Santo Domingo: sarà uno dei dieci vip arruolati per il reality show «L'isola dei famosi» che dal 19 andrà in onda ogni venerdì alle 21 su Raidue, dieci puntate condotte in studio da Simona Ventura. Si aggiungono strisce-diario

quotidiane e collegamenti con la Ventura da «Quelli che il calcio», insomma ci sarà tutto il tempo perché il pubblico possa assistere alle fatiche dei protagonisti: non la spaventa farsi vedere com'è lei naturalmente quando si alza al mattino, senza trucco, senza abiti stirati, presumibilmente provata dalla vita da Robinson? «Effettivamente a pensarci bene è terrorizzante» scherza, ma neanche troppo, la conduttrice televisiva torinese che vive fra la città, ha una casa in Borgo Paolo, a Torino ci sono la mia famiglia, la mia Teresa di 95 anni, e tantissimi amici da cui torno ogni volta che posso. Milano dove abitano i miei figli. Guanda di 14 anni e Gian Amedeo di 11, andando a scuola hanno bisogno di un luogo stabile, e Roma altra sede operativa professionale. Allora è pronta ad andare in video mentre si acciaccava la faccia con l'acqua di mare, cerca di accendere il fuoco e avvicina qualche animaletto della foresta? «Per noi donne è dura,

avremo truccatrice, non potremo farci la tinta ai capelli, praticamente per un mese rinunciamo a tutto, io non ho niente da perdere, non mi sono nemmeno rifatta. E' una bella esperienza, di quelle che possono anche cambiarti la vita» dalla vita. Per questo lei ha accettato, mentre si dice diversi altri colleghi, saputo il regolamento, abbiano risposto grazie? «Io sono chiamata fra i primi, sarà che a furia di alzarli alle 4,30 del mattino ero così stravolta che l'idea di su un'isola deserta senza né telefono né orologio, poter disporre il proprio tempo completamente, mi è sembrata una vacanza». Da trascorrere in compagnia degli altri avventurosi, che sono Stefano Tacconi, Adriano Pappalardo, Barbara Chiappini, Glada De Bianco, Carmen Russo, Davide Silvestri, bio Testi e Susanna Torretta: come la vede questa comunità di sopravvissuti? «Con molti ci conosco da anni, con altri Glada e Susanna ci siamo incontrati» esercitazioni che abbiamo fatto a Piacenza, e credo siamo un bel gruppo, difficoltà sarà proprio votare ogni volta e due da eliminare». A studiare le vostre reazioni ci sarà una psicologa, di analizzare i vostri

Maria Teresa Ruta: si divide tra Torino sua città natale (casa in Borgo San Paolo), Milano dove i due figli vanno a scuola e Roma dove trascorre molto tempo per ragioni di lavoro.

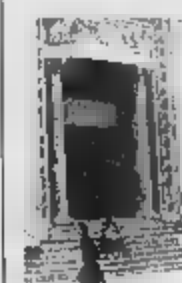


comportamenti. «Altro timore forte, anche perché tutto ciò che accadrà in questo mese nulla è programmabile, però mi dico che che i miei difetti li metterò tutti e quindi basterà me stessa, partecipare al gioco della rinuncia a qualunque noi siamo abituati e l'occasione sarà irripetibile. Certo un programma televisivo, però per la breve o lunga permanenza sarà in dieci a dividersi 3 chili a mezzo

di riso, un litro d'olio, 50 metri di corda, tre lampade a pila e poco di più. «Ecco, io non sono riuscita a fare la giusta propedeutica per questa avventura, psicologia non pratica, credo però che comincerò con la voglia di divertirsi sia fondamentale». Quando tornerà alla civiltà? «Farà per prima cosa? «Starò con i miei ragazzi, Glada è eccitataissima per questo viaggio, invece Gian non vuole che parta, dice che sono matta».

## ANDAR PER MOSTRE

Oggi, 18, alla Promotrice delle Belle Arti, via B. Civelli 11, si inaugura la «161ª Esposizione Arti Figurative», con la presenza di tra pittori, scultori e grafici. In esposizione cinquecento opere il cui allestimento è da Odetta Lorenzini. In catalogo testi di Marzio Pinotti ed Anna Maria Bonous. Sino al 12 ottobre (orario: 12-18 e 19-20, festivi 10-12). Alle 17, Libreria Helios, Bertola 6, si apre la personale del pittore Osvardo Tassera intitolata «Raccontar piangendo». Al 19. Orario: 10-19,30, lunedì 15-19,30, tel. 011 546941.



## DOMANDE A DIO

Per la rassegna «Domande a Dio» organizzata da Teatro Stabile e Semig. Oggi alle 11 Semig, in piazza Borgo Dora, Enrico Palandri intervista Michele Serra (foto) e lezione di Sergio Givone. «Quale» per un'opera post-cristiana. Alle 19,30 buffet multietnico (menu fisso 10 euro). Alle 20,45 nel Corile del Maglio in via Andreis, «Il Vangelo secondo Pilato» di Enrico Immanuel Schmitt. Info e prenotazioni buffet: Centro Studi TST, tel. 011 5169404; Semig, tel. 011 4368566.



## eppur si muove GIUSEPPE CULICCHIA

# Noi siamo cambiati, Torino anche

Ora che tutti, o quasi, si sono tornati dalle vacanze, la città sembra essere tornata a sua volta quella di prima, pressoché identica a come l'avevamo lasciata. Non è così, naturalmente. Perché nel frattempo siamo cambiati noi, e la città (che malgrado sia fatta di cemento e d'acciaio e plastica e vetro e fibre ottiche, è a suo modo assai sensibile) registra i nostri mutamenti, e nel bene come nel male ne risente. Se, poniamo, avete perso un amico, un amico con cui andavate in certi posti e facevate certe cose, forse d'ora in poi non andrete più in quei posti e non farete più quelle cose, e senza di voi quei posti non saranno più gli stessi. Altri li frequenteranno in vece vostra, e inevitabilmente li cambieranno, talvolta così a fondo da renderli irriconoscibili. Poi ci sono i cambiamenti materiali, visibili. Talmente evidenti che uno fa fatica a rendersene conto. In piazza IV Marzo non ha più riaperto il Paris Texas, un locale dove si stava bene e si chiacchierava tutta la notte, fino a qualche mese fa. Al fondo di via Po, praticamente in piazza Vittorio, non si comprano più i giornali all'edicola sull'angolo, chiusa da un bel po'. Da piazza Emanuele Filiberto sono spariti i Ponteggi Eterni, quelli che coprivano

facciate dell'edificio di fianco al FreeVolo: c'è chi era talmente abituato a vederli che ancora non se n'è accorto. Intanto nei cantieri gli operai vanno e giù per i ponteggi, manovrano scavatrici e talpe sotterranee, e la città cambia giorno dopo giorno anche sotto i nostri piedi. In via Bellezia la Pacciata Puzzolente dell'isolato all'angolo con via Santa Chiara puzza sempre più, seminasosta pietose lamiere coperte di vecchi manifesti ma abbandonata tristemente a se stessa. Un'altra edicola è sparita da piazza Emanuele Filiberto. E al posto del primo quarto di Maschio è sorto un palazzo Castello l'ennesimo negozio di scarpe. In piazza San Carlo, invece, il Caffè San Carlo conosce una nuova vita e i gestori del Fiorio, che l'hanno rilevato, restaurato e resuscitato. Nuovi locali sono in via d'apertura ancora e sempre in un Quadrilatero ormai in via di saturazione, o comunque nei suoi dintorni. E in corso Vinzaglio c'è chi già titolava di una nota pizzeria ha aperto una pasticceria napoletana, piccola, bianca, imbottita di specialità sopraffine, dalle classiche zeppole alla classicissima pastiera. Le nostre vite, che per un breve periodo avevano preso altri ritmi, tornano a essere scandite dagli orari consueti. E l'estate sta per diventare un ricordo.

## gli appuntamenti

### GIORNO NOTTE

#### CONFERENZA Arte

Graziella Naturath approfondisce l'argomento «Torino Anni Sessanta».  
Galleria Pigafetta, via Pigafetta 11, ore 21

#### Formazione

Conferenza Cisl-Tal Piemonte (Istituto Addestramento Lavoratori). Alle 11: «I nuovi orizzonti della formazione professionale».  
Jolly Hotel Ligure, piazza Carlo Felice 85, ore 9,30, tel. 011 562.07.72

#### dell'Unità

Dibattito sul tema «Tutte le strade che portano in Europa, infrastrutture per l'Italia del 2000».  
Parco Ruffini, ore 21

#### Serata

Esperiti Wwf e della Cooperativa Agriforest approfondiscono il tema «Le oasi del Wwf».  
Corso Umbria 28/b, ore 21

#### Giovani e diritti

Per la Festa dell'Unità, incontro-dibattito sul tema «Giovani, diritti e lavoro».  
Collegno, nel Parco Certosa Reale, ore 18

#### Verde

Seminario dal titolo «Il verde autoctono». Alle 20, degustazione di prodotti tipici; il convegno prosegue alle 20,30.  
Avigliana, Sala consiliare del Comune, piazza Conte Rosso 8, tel. 011 931.30.00

#### Dialogo ecumenico

Oggi e domani, XII Convegno «Il dialogo ecumenico e interreligioso in Europa».  
Sant'Ambrogio, Sacra di San Michele, 15,30, tel. 011 9391.30

#### Ambiente

Seminario «Il rapporto fra politiche di regolazione e politiche energetico-ambientali locali: il caso Retegas nell'area metropolitana torinese».  
Mencalieri, Real Collegio Carlo Alberto, via Collegio 14,30

#### Utopia

Per Utopica, semifestival per giustizia globale incontro su «Tra bene e male, di una giustizia planetaria» Modertore Emanuele Rebuffini. Con Younis Tawfik, Marco Revelli, Gianni Piana, Enrico Fontana. Accompagnamento musicale del Duo Bajkal. A cura delle Acli.  
Cascina Galone, via Guido Reni 102, ore 21

#### Festa per la cittadinanza

Inaugurazione della «Festa per la cittadinanza» in programma fino a domenica 14. Alle 19, apertura ristorante La Gran Maghreb; alle 20, dibattito «La Bossi-Fini ed il lavoro»; alle 22, esibizione di danza orientale a cura di Artamide.  
Spazio 211, via Cigna 211, ore 17

#### San Maurizio

Serata gastronomica di gran bolliti misti e grigliata. Alle 21, intrattenimento della Banda Musicale di Ceretta.  
Maurizio Canavese, Borgata Ceretta, Società Operaia, 21,30

#### Tango

El Barrio Tanguero presenta la prima esibizione torinese di Marcelo Varela e Analía Vega, una giovane coppia di ballerini coreografi argentini. L'ingresso alla serata è euro; per i soci del Barrio Tanguero 5 euro.  
Educatore della Provvidenza, corso Govone 16, ore 22,30, tel. 011 898.75.17

#### Escursione notturna

Escursione ad anello lontana da luci e rumori cittadini, addentrandosi nella più selvaggia del Parco della Collina di Superga. Per raggiungere l'imbocco del sentiero è necessario essere muniti di mezzi propri.  
Ritrovo sul piazzale della Basilica di Superga, 21,30, tel. 011 898.36.67

#### Talenti

Serata dedicata alla ricerca di nuovi talenti canto e della musica. Occorre prenotare.  
Arte & Comunicazione, Cavour 30, 20,30, tel. 011 88.54.22

#### Burattini

Spettacolo di burattini «Saputello e il mangiamastri».  
Spazio Giochi Le Tre Melanore, via Po 7, ore 17, tel. 011 812.95.03



APPUNTAMENTI

**La tela di Prodi**  
Festa dell'Unità, presentazione del libro "La tela di Prodi" curato da Giuseppe Tognon. Con l'autore ne parlano Mario Dugliani, Franco Pizzetti, Andrea Giorgis e Giangiacomo Migone. ■ Parco Ruffini, ore 11

**Arco di Chieri**  
Presentazione del libro di Gianfranco Gritella "La metafora e la magnificenza: il restauro dell'arco di Chieri". ■ Chieri, Chiesa di Guglielmo, piazza Mazzini, ore 18

**Cronaca**  
Presentazione del volume "Cronaca della fine" (Marsilio) di Antonio Franchini. Interviene Giuseppe Genna. ■ Mood Libri e Caffè, via Cesare Battisti 3/e, ore 18.30



**Fotografia**  
Presentazione del libro fotografico "Viaggio tra le immagini" di un borgo diventato città di Piero Aragno, Giuseppe Caramellino, Paolo Silvestri, a cura del Gruppo Ricerche Etnografiche Settimane. Ne parlano Marco Bosonetto e Luciana Lattizzetto. ■ Settimo Torinese, nella Sala Consiliare, in piazza Vittorio Veneto, ore 21

**Gospel**  
La Sacra di San Michele ospita, il concerto di canti gospel del coro Voices of Joy, solista K Foster Jackson (Usa). ■ Sant'Ambrogio, Sacra di San Michele, ore 21

**Danza**  
S'inaugura la nuova sede del Centro RicercaDanza, diretto da Rosa Trolese. ■ Centro RicercaDanza, via Chiesa della Salute 86, ore 17, tel. 011 216.59.40

**Taijiquan**  
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Taijiquan, 24 figure stile Yang, 108 figure stile Yang. Tre lezioni ad ingresso libero e gratuito il 30/9, il 1/10 ed il 3/10. Prenotare telefonicamente. ■ Associazione Culturale Yuanlu, via G. Pacini 66/a, tel. 011 23.33.21

**Espressione teatrale**  
Martedì 16, alle ore 19, incontro di espressione teatrale "dal Corpo alla Voce", tenuto da "Laboratorio creativo". Gratuito. ■ Prenotarsi con una mail: laboratoriocreativo@infinito.it ■ con sms: 340 526.30.10

MI DOVE DI GABI FERRARIS

**HIROSHIMA MON AMOUR**. Saranno i Guided By Voices di Robert Pollard e il rock indie dei The Sights ad aprire la nuova stagione di «Hiroshima Mon Amour», nella sala Majakowski del locale di via Bossoli 83. La sala Modotti ospita invece il progetto White Noise che propone la musica di Gipsy dei Plastik Flowers e i video di Valentina Lorenzoni, proiettati direttamente sul pubblico.

**CONCERTI**. Il rock degli Zerokelvin e dei Livido dalle 22 all'Arcata 12 dei Murazzi per il + Festival. Alla stessa ora i 60/70 cover dei Deep Purple al «Didgeridoo» di via Massari 24/36, mentre il «Mediterraneo» di via Cristano ospita la canzone d'autore di Roberto Livotti. Ritmi giamaicani alle Cascine Savonera (strada Pianezza



29) con i Dance Soul Sister e partire dalle 22.30. A Ivrea il gruppo rock dei Celestica suona alle 21 al Meeting point Olivetti, in della Festa dell'Unità. I Karisma portano il rock sul palco del «Toro Loco», in via Roma. Ahmese, dalle ore 22: stessa ora per il concerto dei Black Out al «Bebo» di Rosta, in via Rivali 63. Serata dedicata al blues all'«Asylum», nel

parco Dalla Chiesa di Collegno (via Torino 9/e) con la Terry Blues Band e partire dalle 22.

**PIOBESI**. Il cortile del Castello di Piobesi ospita il concerto dei Quarto Eccedente, insolita cover band che ripropone il repertorio dell'indimenticato Quartetto Cetra. Per appassionati e curiosi, l'appuntamento è alle 21; ingresso libero.

OLTRE IL

Nanità e rarità da Lessolo fino a Socotra

Toccherà a Massimo Bruatto - titolare dei Vivai della Pègia a Castiglione - presidente di Viridaria, giovane gruppo di -isti preparati - inaugurare il nuovo anno associativo degli Amici delle Erbe, che si riuniscono ogni secondo lunedì del mese alle 20.45 all'Ottava Circonscrizione, in corso Moncalieri 18. Nella serata del 15 settembre l'appuntamento è avvio, dedicato a «La roccaglia: un angolo di giardino tra pietre e piccole piante»: un tema particolarmente caro a Bruatto, per un debole riservato a quelli che lui definisce «nanità» botaniche, dalle piante alpine alle più piccole succulente rustiche. fissati, inoltre, gli argomenti cui gli Amici delle Erbe dedicheranno la loro attenzione da adesso a dicembre. Vi rientrano «La simbiosi tra funghi e piante» a cura di Silvia Perotto il 13 ottobre, le esotiche «Biodiversità a rischio nell'isola di Socotra» che illustrerà Luigi Guiglia il 10 novembre, e, lunedì 15 dicembre in clima pre-natalizio, il «Profumo di zagare: proprietà ed usi degli agrumi» a cura di Fausta Germano, Maria Teresa Della Beffa e Rossella Burgo. Novità indirette da Viridaria, nel frattempo, anche sul notiziario stagionale edito da Filippo Alossa, segretario del gruppo e titolare del «Millefoglie di Lessolo». Tra i prossimi arrivi, un inedito Geranium pratense - fiori blu e foglie prima porpora e poi glauche che Alossa dedicherà a Rachel Corrie, l'americana pacifista di 23 anni - mentre si oppone alla demolizione illegale di una - palestinese. Tra le nuove tappezzerie in grado di mantenere l'umidità del terreno, la deliziosa fragolina - bosco «Alexandria», che fiorisce per quattro mesi. E tra le piante che hanno retto meglio il caldo, tutte le leguminose a partire da Desmodium e Indigofera.

MUSICA

Africa Unite e Architorti «corde in levare» al Lingotto

LEONARDO OSELLA

Sono davvero infinite le risorse della musica. Così, nell'ambito del Festival torinese settembrino si rivela come una miniera capace di elargire ricchezze a tutti. E' una linea che non raccoglie i consensi di chi, fedele alla tradizione dei primi anni, vorrebbe ancora un calendario totalmente votato all'antico e al classico, magari con qualche (trava) parentesi di «contemporaneo». Essa tuttavia ottiene due scopi: raggiungere un pubblico più numeroso, e anche dimostrare che gli steccati - si addicono a chi ama davvero la musica. Differenze sì, ostracismi no.

E così la giornata di oggi si presenta come un esempio perfetto di simili presupposti. I due spettacoli in cartellone nascono da idee decisamente diverse: da lato infatti si può assistere, in toto o in parte, a una maratona cameristica di altissimo livello con il coordinamento di Natalia Gutman; dall'altro si esibiscono insieme Africa Unite e Architorti, cioè due realtà nate «distanti» tra loro e poi avvicinate da sorprendenti affinità.

Cominciamo da questo interessante connubio, che si estrinseca nello spettacolo serale al

Lingotto, con inizio alle 21. C'è un titolo, «Corde in levare», che rivela la destinazione delle musiche appunto agli archi. Architorti, il quintetto d'origine (Elena Gallafro e Elix Puleo violini, Elena Saccomandi viola, Marco Robino violoncello e Loris Bertot contrabbasso), si amplia con l'apporto di altri venti strumentisti. Africa Unite vede naturalmente in primo piano Vitale Bonino e Franco Caudullo, alias Bunna e Madaski. Le musiche sono tratte dal ventennale repertorio degli Africa Unite (nato, come si sa, a Parigi) omaggio a Bob Marley appena scomparso ed al reggae, negli arrangiamenti e nelle rielaborazioni di Marco Robino, e con la concertazione e direzione dello stesso Robino e Caudullo.

La cameristica si snoda sotto la regia di Natalia Gutman, che ha radunato fior di interpreti. Oltre a lei al violoncello Anatole Liebermann e Elisabeth Wilson; ai violini Kolja Blacher, Pavel Vernikov, Mascha Kagan (figlia di Natalia); alle viole Daniel Raisskin e Vladimir Mendelssohn; al pianoforte Alexei Lubimov, Vassily Lobanov, Eliso Virsaladze, Konstantin Bogino; e ancora il cornista Bruno Schneider e il clarinetista Jörg Widmann.



AFRICA UNITE E ARCHITORTI

L'appuntamento è dalle 17 fino a tarda sera in Conservatorio e, come già nelle «maratone» degli anni passati, si può scegliere che cosa ascoltare a seconda dei gusti e delle esigenze. Nel programma la parte del leone è stata riservata a Brahms con un Sestetto, un Quintetto, un Quartetto e Trii. A ruota Schumann, a sua volta rappresentata da un Quintetto, da un Quartetto e dal bellissimo «Adagio e Allegro» per piano e violoncello. Ecco poi, a completare il mosaico, Chopin, Franck, Schubert e Smetana. La scelta di autori si vede, attraverso tutta l'Europa nelle affascinanti atmosfere del Romanticismo, in una imperdibile proposta che lega - un pizzico di fantasia pagine annoverate, senza eccezione, tra i massimi capolavori.

**SPETTACOLARE! UN SUCCESSO COLOSSALE**

KIRA KNIGHTLEY

**MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA**

ADUA, ARLECCHINO, FIAMMA, IDEAL, MASSAUA, MEDUSA MULTICINEMA, PATHE' LINGOTTO, REPOSI.

**OGGI AL CINEMA**

AMBROSIO - DUE GIARDINI

F.III MARX - MASSAUA - MEDUSA

PATHE

ANTONIO BANDERAS EMMA THOMPSON

**IMMAGINI**

Da una storia vera.

www.cdifilm.it

**Una guida a più di 1.300 corsi organizzati a Torino e dintorni per impiegare al meglio il tuo tempo libero!**

**CORSI**

Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti

In edicola dal 21 settembre con LA STAMPA a soli € 4, 10 in più\*

Per gli ABBONATI n° verde 800 011 959

Proposizione limitata a Torino e provincia

**SCEGLI IL CINEMA**

Dove si viaggia su comode poltrone.

**I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA**

INFORMAZIONI OLTRE IL QUOTIDIANO

**MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia**

**VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)**

**SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero**

**DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)**

**LA STAMPA**



LA RIVOLUZIONE

# Vino, cioccolato e filosofia

Al via ad Asti la «Douja d'Or», la tradizionale vetrina dell'eccellenza enogastronomica piemontese

ELENA DEL SANTO

Farsi prendere per la gola. Praticamente uno sport nazionale, un'attrazione fatale per chi si definisce una buona forchetta. L'eccellenza enogastronomica piemontese non tradisce i palati fini, anzi, continua ad essere una delle più quotate specialità della nostra regione. Tra i paradisi dei ghiottoni s'inserisce la «Douja d'Or», l'ormai collaudata vetrina del territorio astigiano, che si apre quest'oggi ad Asti, confermando la formula vincente delle scorse edizioni (questa è la 37ma): dieci date - fino al 12 settembre - tra assaggi, degustazioni d'autore, concerti e incontri a tema. Insomma, tutto come da copione, a cui però si aggiungono alcune novità: inediti fuori programma, a ribadire il percorso di ricerca e di affermazione della qualità perseguito da quest'anno dalla Camera di Commercio che ne cura la regia.

Per dire: martedì 16, con la consegna del primo premio filosofico Douja d'Or, esordisce il connubio tra filosofia ed enologia, sviluppato in una tavola rotonda a Palazzo Ottolenghi, da Emanuele Severino, Giulio Giorello e Massimo Donà; ogni giorno (ore 18 e ore 21, sala del museo di S. Anastasio) i produttori dialogano con il pubblico: «la passione e la fatica quotidiana che sostengono le imprese vitivinicole dell'area». I posti disponibili sono 40, da prenotare all'Onav, tel. 0141/535.259.

Da segnalare che da quest'anno, la rassegna si apre al confronto con le produzioni enologiche internazionali, con spazi dedicati ad una selezionata cantina di vini dell'Australia. Il fuori programma offrirà letture dell'Epistolario di Vittorio Alfieri, dove protagonista è il cioccolato; e «La Italia, le altre e

la scatola di luce», con costumi originali, da presa, manifesti e locandine del primo Novecento presi a prestito dai collezionisti Roberto Devalle e Adriano Rampone, per celebrare il 120° anniversario dell'astigiano Giovanni Pastrone, regista del cinema muto.

Infine, gli appuntamenti di rito, quelli con i «Piatto d'autore» proposti da noti chef (prenotare al 320/152.73.26), le «Serate d'assaggio» a Palazzo del Collegio, ogni sera (costo 6 euro, prenotazioni all'Onav) con degustazioni di vini premiati e prodotti tipici, e il «Festival delle Sagre» di domenica 14, evento di cultura e civiltà contadina: sfilerà un corteo di «mila figuranti», mentre tra le «scatole» di piazza Campo del Palio, si preparano ricette tipiche della provincia.



LA SFILATA DELLA «DOUJA»

## Il Posto del pollo ruspante e la Russia da assaggiare

Il concetto di ristorazione si evolve, diventa food-design, si aprono paesaggi in continuo mutamento, guarda al cibo non come troppo. Almeno non come funzione principale.

E' la filosofia del «pret-à-manger», termine inventato dal rampante Stefano Cecchi, giovane imprenditore torinese che, dopo aver consolidato un impero della moda (è presidente del gruppo San Carlo dal 1973), ora sviluppando attività gourmand.

Il locale si chiama «Posto», s'inaugura in via Lagrange 34/a (ore 19-22), un dj multi-set

che in tarda serata si sposterà in massa al party organizzato dal Polo Club di Vinovo, a pagamento. Ospiti, i bei nomi: i riti: giocatori, stilisti, professionisti & Co. Tre livelli, 450 metri quadri, wine-bar, area diggaj per musica live, un investimento di circa 2 milioni di euro.

In cucina, piatto forte è il pollo, preparato in tutte le declinazioni, allevato free range, ovvero all'aperto. «Posto», che è il fratello maggiore di «Posto 2» del Lingotto, appresta a diventare luogo di tendenza, ritrovo dall'aperitivo in poi, dove mangiare, bere, incontrarsi e

creare occasioni. Insomma, fare pierre.

Innovativa e scenografica è pure l'idea del ristorante «San Pietroburgo» che aprirà i battenti giovedì 25 settembre in Burzio 9/f, piazza Statuto, pronto ad offrire un «assaggio» di Russia attraverso menù con piatti tipici, condito da percorsi culturali made in Ussr.

Le sale sono state battezzate con i vecchi nomi della città, a rievocare tre diversi periodi storici: Pietroburgo, colore rosso imperiale; Lenigrad, raccolta e accessibile attraverso una scala; Pietrograd, tappezzata con i colori di Wassily Kandinsky.

Gestito in tandem dal Centro Europeo della Cultura Russa e dalla società torinese Berioska, il locale diverrà anche teatro per concerti, spettacoli, mostre d'arte. (e. d. s.)

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## Cose dell'altro mondo nella Torino by night

A proposito dell'articolo sul «Suite 29»... vorrei vedere le superfighe! Evidentemente le superfighe vengono importate in via della Rocca appena svolto l'angolo il lunedì mattina per andare a prendere la Torino-Aosta. Mi immagino Torino una realtà parallela, che si accende non appena dalle parti di Cirié: casinò, discoteche tipo Ibiza, postriboli tipo vecchio West, personaggi con catena d'oro a doppia mandata, pantaloni a zampa d'elefante, camicia aperta fino all'ombelico e occhiali scuri alle tre di notte che si spostano su. Corniche dei primi Anni 80, d'oro anche lei, piene di modelle svedesi alte 1,80 metri impellicciate ad agosto e ballerine brasiliane vestite con filo da pesca. Dive francesi si aggirano ubriache all'angolo tra via Mazzini e via Calandra, pittori surrealisti catalani si danno fuoco ai baffi in piazza Maria Teresa, modelle americane fuggono insegue da armatori greci, agenti segreti inglesi di olio il sagrato della chiesa. Massimo per liberarsi dagli spacciatori senegalesi, presidenti degli Stati Uniti con la faccia da bravo ragazzo abbordano prostitute bionde e prosperose in Cairoli,



architetti svizzeri teorizzano rasare al suolo il Borgo Nuovo per edificare colossali unità d'abitazione transfluviali: con pista d'atterraggio sul tetto per il dirigibile di Torino 2006, A. G. tenta di vendere un sito ai Beatles, salva per miracolo dopo aver fatto la corsa del sull'M3 James Dean sulla Porsche roadster piazza Vittorio, Michael Caine scende sulla mini dalle scale Gran Madre con un carico d'oro, ma viene bloccato una Mercedes con i cerchi d'argento parcheggiata in quarta fila davanti al Gran Bar, dove una sessantenne ricoperta di silicone tenta di abbordare portiere della Juve...

**B**EL colpo, Mac: in poche righe ridimensioni la retorica, volte un po' propagandistica, sulla nuova «Turin by night», tutta movida e strappone, le proteste dei residenti che lamentano notti d'inferno. In fin dei conti, guardate bene, se apriamo la finestra e ci affacciamo... siamo pur sempre a Torino. Via della Rocca. E dunque, esagera un po'.

## Regole precise

Vorrei inserirmi nella discussione, aperta da Pulce in merito agli «uomini a posto». Mi sembra che un «uomo a posto» già sistemato, è nella logica delle cose. E questo vale anche per le «donne a posto» (comunemente definite «donne serie»). Ma esistono ancora «uomini a posto» liberi? Certo, però non li trovi dove, in genere, si trova la «donne a posto» (ovvero quei lupi che pensano solo al che hanno ancora capito il della loro vita). Eppoi, in questi posti si raccolgono anche le «donne non a posto», quelle che cercano solo sesso, trasgressioni, muscoli, ricchezza, apparenza, superficialità... che, magari, hanno nell'armadio lo scheletro di diversi «uomini a posto», ormai bruciati o irrisolti. La cosa ridicola è che quando fai loro notare certi difetti, rispondono che è vero, che anzi loro sono profonde (?), sensibili (?), (??) che potrebbero concedere il meglio di sé solo al mitico «principale azzurro» (?), che stanno cercan-

do invano da una vita... Il problema è che, quando leggi le riviste specializzate, gli articoli di giornale, i sondaggi, il quadro della società italiana è avvilente: matrimoni in calo, divorzi in aumento, single in ascesa, tradimenti facili, sregolati, scambi di coppie, famiglie mononucleari o allargate. Perché tutti alla ricerca del «vero amore», mentre la nostra società è popolata di sessuomani, ninfomani, trans, gay, chat&webcam girl, pornografia, donne svestite in tv o in pubblicità, donne arrivate e carriera. Mancano regole precise, stabilite di accordo fra i. Oggi è diventato difficile vivere da uomo... ma è quasi impossibile sopravvivere da «uomo a posto».

Roby 71

## Lavatevi

BINGO!!! Applausi Franca che stigmatizza la poca igiene del

proprio partner. Il calo del desiderio legato al poco gradevole odore del corpo. Una supplica: chiedi al tuo direttore di pubblicare in prima pagina la richiesta di molte donne al proprio partner: LAVATEVI LAVATEVI LAVATEVI.

C., stufa degli odori

**P**ENSAVO che questa faccenda del maschio che non si lava (i ragazzini, si sa, passano dalla fase puzzona alle tre docce al giorno in coincidenza con le prime tempate ormonali, e a quel punto pensa che sia fatta, basta l'accortezza di mettere le scarpe da ginnastica sul balcone la sera) fosse un argomento di nicchia. Invece. Lettere, sms, appelli. A quanto pare, siamo di fronte a una vera piaga sociale. Provo a parlarne col direttore, ma non promette nulla... Voi, nel frattempo, provate a parlarne con i vostri mariti.

LE VANDI INVATE A: COSE VA? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/750300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

# Auto aziendali Jaguar

## Eleganti Occasioni, grandi prestazioni



Per tutti i modelli: garanzia 3 anni/chilometraggio illimitato

Offerta valida per vetture disponibili in stock.

Alcuni esempi:



Modello	compresi nel prezzo oltre alla dotazione di serie	Colore esterno	Colore interni	Valore Listino	Km	Offerta Jaguar To
X-type 2,5 V6	Rpc, retrovisori esterni ripiegabili elettricamente, clear view pack	brg	sand	35.710,00	23	28.800,00
X-type 2,5 V6	Rpc, retrovisore interno elettrocromatico, retrovisori esterni ripiegabili elettricamente, metallizzata	pacific	sand	36.130,00	48	29.100,00
X-type 2,5 V6	Rpc, retrovisori esterni ripiegabili elettricamente, lettore cd caricatore 6	ebony	sand	35.810,00	42	28.850,00
X-type 2,5 sport	Rpc, ruota di scorta dim. normali in lega, retrovisori esterni ripiegabili elettricamente, sedili sportivi in traforata	brg	sand	39.190,00	28	31.550,00
X-type 3,0 executive	Cambio automatico, retrovisore interno elettrocromatico, rpc, retrovisori esterni ripiegabili elettricamente	brg	sand	42.870,00		34.480,00
S-type 2,5	Retrovisori elettrocromatici, rpc, retrovisori esterni ripiegabili elettricamente, vernice metallizzata	platinum	charcoal	41.480,00	48	35.400,00
S-type 3,0 executive autom.	Rpc, tergicristallo pioggia, retrovisori ripiegabili elettricamente, vernice	platinum	charcoal	50.380,00	37	42.000,00
S-type 2,5 executive autom.	scorta dim. norm. acciaio, retrovisori esterni ripiegabili elettricamente, lettore cd caricatore, tergicristallo sensore pioggia, telefono gsm, tendina elettrica avvolg., vernice metallizzata, sistema navigatore satellitare	jrg	sand	51.260,00	43	42.700,00

Concessionaria per Torino e per le zone di Alessandria, Asti, Biella e d'Aosta.

Aperti pomeriggio.

Jaguar Torino

Corso Marconi 111 - Torino - Tel. 011/241.11.11 - Fax 011/241.11.11







Un momento della sfilata delle contadinerie al «Festival delle sagre» che anche domenica richiamerà vie di Asti decine di migliaia di spettatori

## Si apre oggi con la rassegna enologica nazionale un trittico straordinario I richiami del Settembre astigiano Grandi eventi: Douja d'or, Festival Sagre e Palio

ASTI

Oggi con l'apertura della Douja d'Or si inizia il magico «Settembre astigiano 2003». Per 10 giorni l'area su cui si svolgerà la manifestazione (Palazzo del Collegio, Auditorium, Museo Sant'Anastasio) ospiterà una serie di eventi legati alla cultura del vino, gastronomia, musica. Ovviamente protagonisti saranno i vini, giunti da tutte le regioni d'Italia: su mille campioni ne verranno premiati 393. Una novità che caratterizza l'edizione del concorso enologico di quest'anno è l'istituzione di una sezione speciale dedicata ai vini Doc e a Docg prodotti da uve biologiche. «L'iniziativa che si è avvalsa della preziosa e competente collaborazione dall'Aiab, Associazione italiana agricoltura biologica, rappresenta un ulteriore passo avanti per valorizzare sistemi di coltivazione rispettosi dell'ambiente», dice Aldo Pia, presidente della Camera di Commercio di Asti.

Tra i molti convegni giovedì 18 è in programma «Caro vino, quanto costi» incontro sul problema dei costi e dei ricicli delle bottiglie nei ristoranti con il lancio dell'operazione «Butta stupa» che vedrà una cinquantina di ristoranti piemontesi, per primi, proporre d'ora in avanti ai clienti il vino eventualmente avanzato, ritappato in modo da poterlo poi ancora degustare a casa.

Altre iniziative si svolgeranno alla Biblioteca astense, palazzo Gastaldi (piazza Roma), Camera di Commercio e nella sala consiliare della Provincia. La premiazione dei vini



All'«enoteca self service» è possibile acquistare i 392 vini premiati alla «Douja d'Or»

al Centro culturale San Secondo. Nel giardino di palazzo Alfieri, venerdì 19 alle 18, sarà servita la «cioccolata». Infatti mentre verranno letti brani tratti dall'«Epistolario di Vittorio Alfieri», saranno serviti vini preziosi in abbinamento a diversi tipi di cioccolato citati nelle lettere dell'Alfieri. La «Douja d'Or» gode del patrocinio del Ministero per le Politiche

agricole e forestali. «Settembre astigiano 2003» c'è l'anniversario importante: il Festival delle Sagre compie trent'anni. L'appuntamento è per domenica (ma ci sarà già il prologo gastronomico domani sera, dalle 19,30) in piazza campo. Il Palio: a partire dalle 9,30, faranno ingresso in città le bande musicali di Costigliole d'Asti, Mongardino e Villa-

franca. Annunceranno l'inizio della sfilata (alla quale prenderanno parte Pro loco astigiane, quella ligure di Portovenere (Le Grazie) e quella torinese di Montalto Dora) per rappresentare mestieri, avvenimenti e momenti di vita paesana, facendo rivivere tradizioni e atmosfere della campagna astigiana di altri tempi. Le matricole sono due: Crivelle di Buttigliera e Castellero, che proporranno temi inediti. Crivelle rappresenterà l'allevamento della gallina bionda. Castellero darà un saggio sulla raccolta delle noccioline.

La sfilata si snoderà per via Cavour, piazza Statuto e San Secondo, corso piazza Alfieri, piazza I Maggio, via Calosso, viale della Vittoria, via Rosselli, corso Galileo Ferraris, per far ritorno in Campo del Palio, dove alle 11,30, nel villaggio gastronomico comincerà la distribuzione ai pubblici dei piatti preparati dalle Pro loco.

Tra le altre manifestazioni del «Settembre» spiccano la mostra di Eugenio Guglielminetti al Battistero di San Pietro che inaugurerà alle 17,30 di domenica 14; «Chiaroscuro», rassegna di poesia organizzata dalla Biblioteca astense; «Cunté Munfra», a cura della Casa degli Alfieri. Domenica 21 il Palio d'Asti, i due drappi realizzati da Guglielminetti.

A concludere il ricco mese della «vendemmia» sarà «Arti e mercanti», organizzato dalla Cna Unione artigiani di Asti, che si svolgerà tra sabato 27 e domenica 28. Per due giorni, l'area tra piazza Torino e piazza Cairoli, si troneggia l'austera Torre rossa, si trasformerà in villaggio medievale dove rievcheranno musiche, canti e usanze della vita quotidiana di una volta.

OSCAR

31° Concorso Enologico  
Nazionale Douja d'Or 2003  
Asti - 12/21 settembre

Nizza Barbera d'Asti Superiore  
d.o.c. 2000



Cantina Sant'Evasio

Nizza Monferrato (AT)  
Strada 11, Nicolao, 88 - Tel. 0141.726259  
www.santevasiovinil.com



VITICOLTORI ASSOCIATI DI  
VINCHIO - VAGLIO SERRA  
ASTI - ITALIA

Reg. San Pancrazio, 1 - 14040 VINCHIO (AT) - Tel. 0141.950903 - Fax 0141.958904  
www.vinchio.com e-mail: info@vinchio.com

I NOSTRI PRODOTTI

Sup. «Sel Vigne Insynthesis»	Monferrato «Durato»
Barbera d'Asti Superiore «Vigne Vecchie»	Cartese dell'Alta Monferrato Irit.
Barbera d'Asti Sup. Nizza «Brice Lancia»	Piemonte Chardonnay
Barbera d'Asti Superiore	Monferrato Bianco
Barbera d'Asti	Brut «Tre Sassi» Cartese Alto Monferrato
Barbera del Monferrato Irit.	Piemonte Moscato
Grignolino	Piemonte Brachetto
Frisca	Piemonte Brachetto Spumante
Monferrato Dolcetto	Grappa di Barbera «Vigne Vecchie»
Piemonte Bonarda Irit.	Grappa di Brachetto



Tradizione  
Qualità  
Tecnologia



VCS - Manufatti

Da oltre 40 anni siamo al Vostro servizio progettando e producendo direttamente presso i nostri stabilimenti una completa gamma di prodotti per l'edilizia: Masselli per pavimentazioni autobloccanti, cordoli stradali, condotti fognari, blocchi per murature, muri ecologici BETOFOR, impianti di depurazione, pazzetti di lussuazione, condotte, barriere stradali, sportelloni, New Jersey, loculi cementati. Consulenze tecniche e preventivi gratuiti su richiesta.

PRODOTTI PRODUTTIVI  
- - - - -

UFFICIO COMMERCIALE E TECNICO

Fraz. San Marzanotto 323 - 14050 ASTI - Tel. 0141.532668 - Fax 0141.587879  
E-mail: mcm@gruppo-mcm.it Internet: www.gruppo-mcm.it

COMUNITA' DELLE COLTIVAZIONI  
TRA L'ARTE E IL MONUMENTO

PROMOTORE (A. B. B. B.)

CITTÀ DI CANELLI

tante buone Regioni  
per incontrarci a Canelli

27 e 28 SETTEMBRE 2003

Canelli, città del vino:  
gustoso  
itinerario di specialità  
enogastronomiche  
delle Regioni ospiti,  
tra i colori della vendemmia  
e i profumi delle cantine



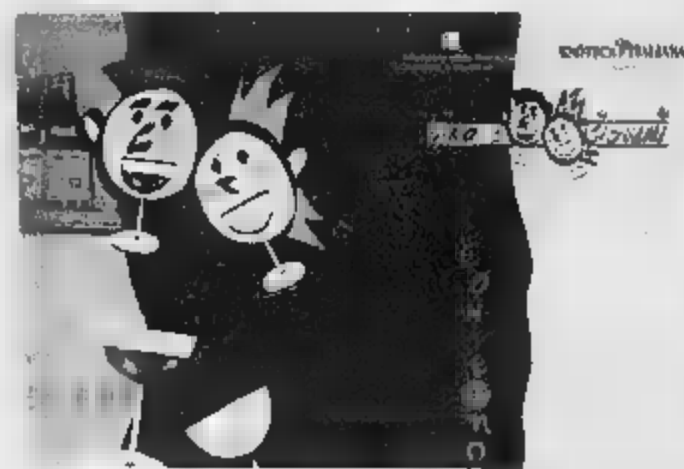
DULCIS

ITALIA 2003

quanto può dare dolcezza alla vita  
- Idee su tutto il dolce possibile  
- Incontri tra peccatori e idee per altri peccati



Agg. «Cina» di Canelli - Servizio Biblioteca, Canelli e Canelli - Tel. 0141.820231  
e-mail: mcm@gruppo-mcm.it



Sabato 27 settembre 2003 ore 10,00  
presso la Sala dei Sacchi delle Cantine Contratto

Tavola rotonda 40 DI DOC  
La denominazione d'origine è la traccia di orientamento  
dei giovani consumatori - invito nelle scuole

Domenica 28 settembre 10,00  
Regione di Canelli e dell'Astese  
storiche cantine delle Aziende Viticole canellesi

Concorso degustazioni per giovani  
«7 VINI PER 7 REGIONI»  
Ore 10,00: iscrizioni

Degustazione vini del Piemonte, Lazio, Puglia,  
Sardegna, Sicilia, Toscana e Valle d'Aosta

Ciascun gruppo di degustazione sarà guidato  
da esperti di settore che illustrano i vini  
e i possibili abbinamenti con i piatti delle regioni.  
E consiglia le prenotazioni

Enoteca Regionale di Canelli e dell'Astese  
Corso Libertà, 85/a - 14053 Canelli (AT)  
tel. 0141.632182 - e-mail: enotecacanele@inwind.it



BANCA C.R. ASTI  
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SpA

www.cra-asti.it



OLTRE 2 MILA MOTOCICLISTI DOMENICA DARANNO VITA ALL'11ª EDIZIONE DEL MOTORADUNO

# Il popolo Ducati alla conquista del Col del Lys

## In parata i modelli più prestigiosi

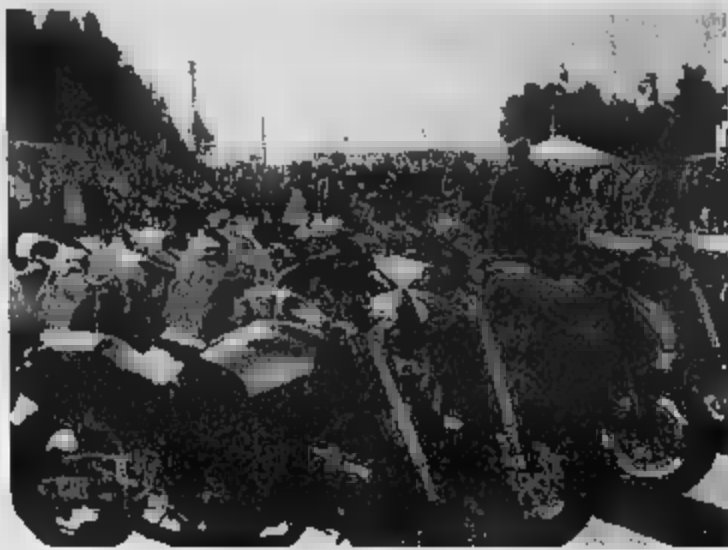
Paola Gatti

Il rumore sarà l'inconfondibile pom-pom delle Ducati, un cuore che batte a regime di giri impressionante. Il colore dominante è il rosso dei bolide di Borgo Panigale. Il movimento che dominerà sarà incontrare il motoraduno Ducati del Colle del Lys almeno 2000 motociclisti, provenienti da tutta Italia e dall'estero, la passione per la leggendaria casa bolognese. Ma questa 11ª edizione è anche l'occasione per festeggiare il rientro in grande stile della Ducati nel Motomondiale. Dall'inizio del campionato, Caporossi è salito 4 volte sul podio, vincendo addirittura a Barcellona dispensando emozioni. Con questo spirito i ducatiisti si preparano a raggiungere il Colle in sella a modelli da sballo.

Capofila indiscusso il Monster S4, il più cattivo, ma anche una sexy moto sull'asfalto cittadino. IM620, una purosangue e neonato Monster S4r, ancora da scoprire. E non mancheranno il Superbike, il 995R, realizzati a tiratura limitata e l'MH900 che fu creata per celebrare Mike Hailwood. Due le novità assolute: la 999, che sostituisce la 916 (evoluta poi nella serie 996 e infine nella Multistrada), e il nuovo motore sportivo e metà turistico che spiega una nuova filosofia di andare in moto.

Non solo belle moto ma anche grandi nomi. A firmare autografi ai tifosi ci sarà Giancarlo Falappa, il Leone di Jesi, un grande ex della Skk. Accanto a lui Dario Marchetti, protagonista nel 2001 del Trofeo 200 Miglia Endurance in sella a una 996R Testastretta. Serafino Foti, vincitore ad agosto della 24 Ore di Oschersleben e Giorgio Cantalupo che nel 2002 si è aggiudicato il trofeo Monster. E non mancherà Paolo Ciabatti, responsabile Ducati Corse, che per salutare il popolo dei ducatiisti non è perso un'edizione.

Chi organizza è sempre lei, la bionda signora tutto pepe, Maria Luisa Blandino, in arte Lady Ducati, a partire dalle piccole cose. Per esempio dal suono della moto-sveglia che alle 6,15 annuncia l'ora di alzarsi per andare a lavoro. Taurus di Rivoli, ditta che produ-



Due immagini del motoraduno di ducatiisti lo scorso anno al Col del Lys

co materiali in gomma. Lì anche i minimi dettagli odorano di Ducati: la sedia su cui Lady, addetta alla fustella, passa molte ore, è tappezzata di adesivi. Persino l'ac-

Già, Marco Lucchinelli, il gran amore della Lady: «Cominciai per scherzo nel '93, appassionato di moto, ma anche perché mi ero innamorato di Cavallo Pazzo, per me un caro amico sin dall'86». Tra gli affezionati, domenica, ci sarà Silvio Invernizzi, 63 anni di Milano: con sé porterà il più giovane dei ducatiisti presenti sul piazzale: il nipotino Luigi che ancora non ha compiuto un mese. Riconoscere la Lady sarà un gioco da ragazzi: indosserà lo speciale giubbino con 90 stemmi e altrettante spillette che l'ha resa famosa in tutto il mondo, senza bisogno di troppe presentazioni. Il programma: alle 9 ritrovo sul piazzale, alle 11,30 sfilata diretta ad Avigliana. Breve sosta alla Sacra Birra e poi alle 13, il pranzo al ristorante Domus. Informazioni allo 011/485.574.

NEI QUARTI AFFRONTA LA TEDESCA MULLER, FUORI LA CANEPA

## Tennis, la bosniaca Jugic Salkic a passo di carica nel trofeo Viva

di Garbarino

Ancora sugli scudi, Mervana Jugic Salkic, bosniaca di 22 anni, tennis prepotente. Arrivata tardi sulla ribalta internazionale, in questa stagione sta bruciando le tappe imponendosi all'attenzione generale. Nel «1° Trofeo Viva», 25.000 dollari ITF organizzato dal Nord Tennis, Mervana, seguita da un'ombra dal coach croato Drago Djokic, è entrata per la prima volta nel tabellone principale di una rassegna con un montepremi così consistente.

Dopo aver piegato la prima testa serie all'esordio, ovvero Aniko Kapros, la Jugic-Salkic si è ripetuta negli ottavi contro l'ostica ucraina Lazarchuk: 6-2, 6-3 il finale del match che migliora anche la prestazione del torneo di Cuneo nella quale si è imposta contro la stessa avversaria ma in tre frazioni. Oggi la bosniaca affronta l'ungherese Kuti Kis che ha fatto fuori in due set (6-4 6-0) la tedesca Muller. L'ho incontrata una volta quest'anno nel 25.000 di Gorizia e ho perso - dice Mervana, quasi

esorcizzando il match -. Sto giocando bene e non penso alla vittoria finale solo al prossimo incontro. Ho comunque fiducia anche perché ho disputato parecchi confronti e ciò mi ha permesso di avere un buon 'time' sulla palla.

Ottimo tempo sui colpi, piatti e quasi sempre in campo, lo possiede anche la tedesca Kloess, che ha avuto la meglio sulla prestanza fisica dell'olandese Dabbers lasciandole le briciole (6-2, 6-1).

A suon di rovesci, lunghi e arrodati, in tabellone approdando nei quarti anche l'argentina Gussone, grazie al doppio 6-2 inflitto alla statica bielorusa Ostrovskaya. Esce l'ultima in tabellone, la figure Alice Canepa. Nei match maratona contro la svedese Arvidsson, numero 2 del seeding, l'italiana ha dato tutto ma non le è bastato: perso il primo set al tie-break (dopo aver avuto due set point sul 6-5 e 40-15), nonché recupero dallo 0-4, l'italiana ha fatto sua la seconda partita per 4-4. Nel set decisivo uguale la tattica è diversa lo score, con la Arvidsson che ha chiuso i giochi sul 6-4 a suo favore. O i quarti di finale, dalle 11,30.

AL VIA ANCHE 10 GIOCATRICI PROF

## Golf, i big a Fiano per la Palla d'oro

Fiano

Da oggi a domenica, a Fiano, in scena la «Palla d'Oro» di golf, Memorial Giuseppe Silva, in onore del compianto presidente della Federgolf al quale la gara è dedicata. La competizione, che festeggia i 50 anni, si svolge sui campi del Golf Torino ed è il più importante manifestazione dell'anno: vedrà la lizza, nelle giornate, 81 golfisti dilettanti tra i più forti dell'area torinese e 47 donne, tra cui per la prima volta da questa stagione 10 professioniste italiane, che contribuiranno a migliorare lo spettacolo già di per sé molto valido.

Si tratta di Sophie Sandolo, Isabella Maconi, Diana Luna, Federica Piovano, Monica Cosenza, Veronica Zorzi, Barbara Paruscio, Costanza Trussoni, Germana Zanardi e Annamaria Milie.

Nel 2002 il vincitore nel lordo è stato Edoardo Molinari del Circolo Golf Torino, che parteciperà in difesa del titolo, con il fratello Francesco vittorioso nel 2000, e Cesare Bracco nel 1999.

La formula prevede 36 buche medal di qualificazione nelle due giornate iniziali ed altre 36 nel terzo giorno per i primi classificati lordi, nonché i migliori 10 risultati netti. Per le signore 36 buche nei primi due giorni e altre 18 per le prime 20 lorde e i primi 5 netti. [g. cap.]

FLASH

**NASCE JUVE STORE.** Nasce Juve Store. Oggi alle 18,30 in via Garibaldi via XX Settembre verrà inaugurato l'avveniristico punto vendita Nike tutti i prodotti legati al club bianconero. Un secondo emporio verrà aperto a Tokyo. Saranno presenti tutti i giocatori, lo staff tecnico e dirigenziale e numerosi vip di provata fede juventina.

**MEMORIAL A.** La Bocciofila Mathiese organizza per lunedì prossimo il 1° Memorial Rocchietti March Luciano, gara a quadrette sistema poule ABCC-BBCC e inferiori, limitata a 16 formazioni. Inizio gare ore 8,30 (saranno precedute da una colazione e alle 7,45 dalla commemorazione religiosa).

**CHALLENGE DI CICISMO.** Posto d'onore del Centro Avviamento al ciclismo di San Francesco al Campo al Challenge Nazionale Intercentri pista conclusosi mercoledì al Velodromo Servadei di Forlì. Nell'ultima prova secondi Depetris (velocità prolungata) e la coppia Depetris-Scavarda (americana Juniores), quarti Cerullo-Manca e quinti Conti-Pavani nell'Americana Allievi.

**VOLLEY.** Fipav Piemonte premiera domenica a Villa Gualino (ore 18) gli atleti e le società distinte nell'ultima stagione. Allenatori: Carlo Parisi (Pallavolo Chieri), Paolo Cerutti (Green Vercelli) e Liano Petrelli (Piemonte Volley). Atleti: Matteo Martino (Piemonte Volley). Dirigente: Nazzareno Rina (Pallavolo Chieri). Società: Pallavolo Chieri (ultima stagione), Arti e Mestieri, Novi, Valenza, Savigliano, Sant'Anna Pescatori (trentennale d'attività). Arbitri: Marco Braico e Ambra Fallarini. Sponsor: Bruno De Tommasi. Premi speciali: Piemonte Volley (scudetto under 17 m.), Green Vercelli (scudetto under 15 f.), Sant'Orsola Alba (3° posto under 15 f.) e Piemonte Volley (3° posto under 15 m.).

**TENNIS.** Prosegue oggi e domenica al circolo Le Pleiadi di Moncalieri (via Mattioli Seral) il Master Junior Nike, riservato ai giocatori Under 12 e Under 14 che sono distinti nelle tappe della manifestazione lungo la penisola.

**GHIACCIO.** I formatori torinesi di A1 della Noicom Torino Valpe ricevono domani sera (ore 20,30) al palaghiaccio di Fina-rola i Mastini Varese. Fra le fila del bianconero anche i nuovi arrivati (portiere sloveno), Kuikka (esterno finlandese), Vallarelli (difensore italo-americano).



Anche alle insalate della Centrale piace uscire belle fresche ogni mattina.



Eccole, le deliziose insalate fresche della Centrale del Latte di Torino, già pronte da condire. Cicorino, Sarsel Valeriana, Lattughino, Cuor di Lattuga, Rucola Selvatica, Misticanza, Quattro Colori, Mista Classica, Mista Ricca, Sarsel - Radicchio e Ortolana. Raccolte solo ieri e subito selezionate, lavate e confezionate. Perché possano, già questa mattina, arrivare sulla vostra tavola belle fresche, pulite e pimpanti come piace a voi.



www.centraledelatte.torino.it



**60**

**PREMIO PASINETTI A LUCIANO**  
«UN FILM DEDICATO ALLE DONNE,  
TUTTE LE DONNE DOVREBBERO VEDERE»

**L'ACQUA...  
IL FUOCO**

con la partecipazione straordinaria  
di **Melina Mercouri**

con **Alain Delon**

Distribuzione: **Columbia TriStar Film Distribuzione**  
**Piccola e Grande** - In Italia si chiama **Film Factory**  
www.filmfactory.it

**OGGI AI CINEMA  
IDEAL ■ MEDUSA**











«CITTA' DI CHIVASSO»

QUESTA SERA LA RACCOLTA DELL'ARCO DI CHIARI

PROVINCIA FLASH

Incontro dedicato alla figura di Videsott  
ex direttore del Parco del Gran Paradiso

Un incontro dedicato alla memoria di Renzo Videsott, che fu direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso dal 1944 al 1954. Un percorso che tratterà la figura dell'uomo e farà conoscere il suo impegno per la salvaguardia del parco, in occasione della 25ª edizione della «Camminata Renzo Videsott». E' quanto si propone il Rifugio Città di Chivasso, al Colle del Nivole, nel weekend del 13-14 settembre. Domani il ritrovo è fissato al Rifugio (a Pian Borgno), con panorama sul Gran Paradiso, accompagnati dal guardaparco. Nella circostanza vi sarà una mostra fotografica, con interessanti immagini d'epoca sul lavoro del guardaparco.



Il rifugio Città di Chivasso

Raccolta in un libro la storia  
sul restauro dell'arco di Chieri

Il restauro dell'arco di Chieri è diventato un libro firmato da Gianfranco Gritella, l'architetto che ha realizzato anche il restyling della chiesa. Questa sera, ore 21, nella chiesa di S. Guglielmo a Chieri Gianfranco Gritella, insieme al sindaco Agostino Gay, presenterà il suo volume «La metafora e la magnificenza. Il restauro dell'arco di Chieri» edito dalla Celsid. Sarà un'occasione per ripercorrere la storia del lavoro di recupero del monumento simbolo della città, collocato a metà di via Vittorio Emanuele. Disegnato secondo il gusto del Manierismo nel 1564 da Pellegrino Tibaldi, l'arco fu riedificato più volte. Il restyling «archeologico», che ha restituito al monumento i colori settecenteschi, è stato particolarmente impegnativo proprio per la stratificazione degli interventi di epoche diverse.



L'arco simbolo della città di Chieri

**TORRAZZA.** Ennesima rapina ieri alle 11, a distanza di tre mesi, nella filiale della Banca Sella di Torrazza Piemonte, in via Mazzini 23. Un giovane sui vent'anni con il volto parzialmente coperto e armato di pistola e un uomo di circa 60 anni a viso scoperto che impugnava un coltello, hanno fatto irruzione nella banca. All'interno c'era solamente il responsabile, due impiegate che sotto la minaccia delle armi hanno consegnato mille euro e due malviventi, fuggiti poi in auto.

Nel-l'ambito dei controlli al traforo autostradale del Frejus, la polizia giudiziaria della sottosezione di Susa ha arrestato ieri due marocchini che viaggiavano su una Mercedes di grossa cilindrata. Uno di loro era ricercato dalle forze dell'ordine da circa un anno. Entrambi hanno esibito due permessi di soggiorno falsi.

**CHIVASSO, MARGHERITA.** Congresso locale della Margherita di Chivasso, a cui parteciperanno anche le sezioni di 6 comuni del collegio per eleggere i delegati al congresso provinciale, stasera alle 20,30 nel palazzo dell'Economia e del Lavoro, in piazza d'Armi. I 230 iscritti di Chivasso eleggeranno anche il nuovo direttivo.

**CHIVASSO, FOLCLORE.** Stasera alle 21, in piazza della Repubblica a Chivasso, serata di balli occitani e francoprovenzali al suono della ghironda e dell'organo del chivassese Rinaldo Dorio. Ci sarà anche il locale gruppo storico «Marchesi Paleologus». Sempre alle 21, nell'ex chiesa degli Angeli, concerto benefico della pianista Elena Camerlo a favore dei bambini del Madagascar.

**RACCONTI.** Per la stagione «Teatri di Confine», stasera alle 21,15 nel teatro parrocchiale di Casalborgone appuntamento con «Progetto Sindacato»: la storia di un paese attraverso gli antenati.

**VEROLONGO, FORTI.** Fabrizio Ceria, 38 anni, di Verolongo, via Roma 10, è rimasto ferito per un incidente avvenuto nel corso della gara di Chivasso. A bordo di un motociciclo si è scontrato con una moto condotta da Vincenzo Rallo, di Montanaro.

**CASTIGLIONE, SCAVI.** E' stato identificato ieri mattina all'obitorio di Chivasso il cadavere della donna rinvenuta la sera prima presso la Cava Peretti Castiglione, in strada degli Scavi 8. Si tratta di Ida Prati, 67 anni, pensionata, che viveva da sola vicino alla casa, stroncata da un infarto.

**BUSSOLENO, CONVEGNO.** Prospettive di impiego del materiale tipografico storico: il possesso del comune di Bussolengo è il tema di un convegno che si terrà domani alle 15 nella sala «Monte Vignetta» in piazza Cavour. Verrà inoltre inaugurata a Casa Aschieri una mostra sulla stampa litografica tra arte e storia.

**AMICI DELLA SACRA.** L'associazione «Amici della Sacra di San Michele» presenta domani alle 16, nella sala consiliare di Giaveno, il quarto volume della collana «Il millennio composito di San Michele della Chiusa». Saranno riproposti gli atti del convegno internazionale svoltosi a Giaveno nell'ottobre 2001.

ARMIE E MUNIZIONI ERANO STATE SOTTERRATE O GETTATE NEL LAGO DI VIVERONE DAI NAZISTI IN FUGA

# Arsenale a 100 metri dalla strada

## Piverone, ma non ci sono i soldi per la bonifica

Gianpietro Maggì

PIVERONE

Un intero arsenale, bombe, armi, proiettili, parti di vecchie macchine da guerra: sotterrato a neppure un metro dal bivio con la statale 228, la porta del lago di Viverone.

E' qui che è stata scoperta una propria santabarbara, abbandonata e nascosta nel 1943 dalla dodicesima divisione fanteria dell'esercito nazista di stanza a Viverone. «Ero ragazzo tedesco che scappavo e i mucchi di terra sotto i quali avevano nascosto l'arsenale», ricorda il sindaco di Piverone, Silvano Baratto. L'area andrebbe bonificata: sono passati più di 50 anni e non si mai scatchato nulla, c'è sempre l'imponderabile, il rischio che qualcosa possa andare storto anche perché quelle munizioni sono

perfettamente funzionanti. Soldi per portare a termine la bonifica non ce ne sono. Secondo la Prefettura il intervento non urgente e quindi il risanamento deve essere effettuato attraverso un appalto esterno. Ma manca il denaro per ripulire l'area da tutte quelle munizioni. «Ci auguriamo che ora facciano in fretta», prosegue Baratto, «è vero che tutta la zona è un cimitero di bombe e armi, qui un tempo c'era il comando delle truppe naziste, e in questi non il mai accaduto nulla, ma è inutile rischiare. Già anni fa un ordigno di medie dimensioni è venuto alla luce: le ruspe di proprietà della Provincia» effettuando alcuni lavori, «ma meccanica, durante le operazioni di scavo portò in superficie la bomba. La sotto, a pochi metri di profondità, ce ne sono tantissime».

Abbandonate quella lasciata sul fondale del lago di Viverone,

poco distante dal lido di Anzasco. Il titolare di uno degli chalet della zona, Umberto Stranieri, ha scritto a Prefettura e al ministro dell'Ambiente Altero Matteoli: «Chiediamo che venga effettuata la bonifica di tutto il fondale, nessuno qui vuole correre pericoli». In acqua, a 15 metri di profondità, gli artificieri hanno trovato molte bombe da mortaio e le parti di un vecchio carro armato.

Anche a Ceresole, nel ghiacciaio Colle della Vacca, in alta Valle Orco, dove c'è il fortino tedesco a 1 mila metri di altezza, si dovrà attendere almeno fino alla prossima estate prima che gli artificieri dell'esercito facciano brillare le nove bombe da mortaio scoperte tempo fa da una guida alpina, Franco Rolando. Il primo problema è relativo anche qui alla mancanza di fondi, necessari per le operazioni di bonifica. E poi quasi, a 3 mila metri di quota, ha già

incominciato a nevicare e le bombe di mortaio sono coperte da uno strato di ghiaccio. Impossibile intervenire. L'altro ieri è stato effettuato un primo tentativo di sopralluogo, poi le condizioni del tempo non hanno permesso di raggiungere la zona. E' necessario, per raggiungere il fortino, l'uso di un elicottero, ma i carabinieri non possono intervenire a meno che non sia la Prefettura ad imporlo. Tutto, però, è rimandato alla prossima stagione estiva, quando il manto nevoso sarà sciolto: il problema è che è già stato perso tanto tempo «si doveva agire per tempo - si lamentano in molti - qui per tutta l'estate è stato un via vai di curiosi e la zona nella quale sono stati scoperti gli ordigni, per altro perfettamente funzionanti, non era neppure stata delimitata. E' un miracolo non il accaduto qualcosa».



Nel fondo del Lago di Viverone sono state sepolte molte armi dai nazisti in fuga

CARMAGNOLA, SCIOPERO DI OTTO ORE DEI LAVORATORI

# Ex Teksid, a rischio

## UNA ventina di posti

I 77 dipendenti dell'Officina 34 Carmagnola, impresa di stampaggio creata dalla dismissione dei produttivi della Teksid, hanno scioperato per otto ore, chiedendo l'intervento urgente del Comune e della Provincia per salvare 22 posti di lavoro a rischio. «Siamo sull'orlo del fallimento, travolti dal dissesto economico-finanziario che ha colpito la società Idra Presse di Brescia, ora in fase di liquidazione. Il problema è che la nuova ditta disposta a rilevare intende assumere solo operai, lasciando gli altri. Una soluzione che come sindacato non possiamo approvare», spiega Pietro Lanzillotta, rappresentante Fiom. L'Officina 34, che si trova all'interno del complesso Teksid, potrebbe diventare proprietà dell'impresa Metec di Torino, i cui rappresentanti starebbero trattando l'acquisto con il curatore fallimentare della società lombarda. «Dalla Teksid Alluminio - Lanzillotta - siamo

passati sotto il controllo dell'Idra Presse, timori, per i suoi dalle promesse che aveva avuto fase di rilancio. Invece adesso ci ritroviamo in condizioni disastrose, con molti operai sulla soglia dei cinquant'anni, condannati a restare senza impiego se si trova «uscita» via d'uscita proposta dai sindacati si basa su una soluzione di compromesso. «Dieci dipendenti - afferma il rappresentante delle rsu - potrebbero essere avviati alla pensione attraverso la mobilità, riducendo così il numero dei posti a rischio. Il guaio è che abbiamo poco tempo per raggiungere un accordo» la Metec: se le trattative non si chiuderanno entro il 30 settembre, i libri contabili finiranno in tribunale per le procedure fallimentari. Per questo motivo i sindacati hanno chiesto l'intervento dell'amministrazione comunale di Carmagnola e della Provincia, per ottenere una mediazione con i potenziali acquirenti e scongiurare un'ondata di disoccupazione. (Im. pag.)

AL «ROMERO» TERMOSIFONI E FINESTRE CON SPIGOLI SPORGENTI, LE INSEGNANTI INCROCIANO LE BRACCIA

# Palestre inagibili, proteste a Rivoli

## Difficoltà nei trasporti, ritardato l'orario di entrata in classe

Patrizia Rossetti  
RIVOLI

Palestre off limits all'Istituto «Oscar Romero» di Rivoli. E parte la protesta. Dopo i lavori, svolti durante l'estate per mettere a norma l'impianto di riscaldamento e i serramenti, le insegnanti di ginnastica hanno trovato nella palestra termosifoni e finestre con spigoli bene in vista. E hanno deciso di bloccare l'attività. «Prima di tutto, visto che non sono regolamentari, li chiamiamo locali adibiti alla ginnastica», spiega la docente Patrizia Rossetti. Ma ora con tutti questi spigoli pericolosi più buoni neanche a quellos. E così hanno deciso di incrociare le braccia.

«Il rischio che qualche ragazzo si faccia male giocando è troppo alto», ammette Sonia Leone. Le finestre si aprono verso l'interno, come quelle di casa, con gli angoli aguzzi. Poi ci sono le cerniere per fissare i tubi ai muri che sporgono pericolosamente. Insomma, lavorare qui è impossibile. E le lezioni,

AL MOTOROASI DI

# Corso sulla sicurezza stradale

SUSA. Insegnanti a scuola di strada a Susa presso il centro MotorOasi Piemonte. Cento insegnanti di educazione fisica Torino e provincia stanno frequentando il «1° corso regionale per formatori scolastici di Educazione Stradale». «La Direzione Regionale intende costituire uno staff di docenti di educazione fisica esperti in educazione stradale che si confrontino per mettere a punto un modello didattico di istruzione» afferma Claudio Bonansea, amministratore delegato di Consep. Il corso si svolge in tre giorni di cui due a Susa per la parte pratica di guida sicura ed il terzo a Torino per gli aspetti normativi, didattici e dell'educazione stradale. Oggi a Susa saranno presenti: Luigi Catalano, direttore Generale Miur e Walter Casoni, vicepresidente della Regione Piemonte. Presso il centro MotorOasi il prossimo anno inoltre partirà l'iniziativa «A Susa la sicurezza fa scuola» con lezioni di educazione stradale per gli studenti della scuola dell'obbligo.

che inizieranno il 15 settembre, rischiano di non svolgersi. Almeno quella di ginnastica. «In ogni «palestra» si trovano spesso due classi», precisa Clara Voglino. Come si fa a lavorare sereni con 50 ragazzi accattoni e questi rischi? Finché non saranno in

sicurezza non faremo lezioni». «Sono amareggiato», confessa il preside Alessandro Dell'Acqua. «Sono talmente tante sporgenze pericolose che sembra di essere in un sottomarino. Non mi sento di obbligare le docenti a fare lezioni in queste condizioni».

Se il Romero piangono, al liceo scientifico «Darwin» non ridono. Anche lì, per costruire il nuovo ostello della gioventù, stanno per perdere un pezzo della loro palestra. «Così anche quella, l'unica regolamentare», afferma Mirella Voglino, «sarà rovinata». «Ora basta, andremo in Provincia a protestare», abotta Giovanni D'Accurso, rappresentante degli studenti.

Come se tutto ciò non bastasse, anche il Comune di Rivoli, che ha iniziato dei lavori sulle strade che portano ai due istituti, ha chiuso le scuole in un angolo. «Per circa un mese avremo dei disagi», sottolinea Dell'Acqua, «perché gli autobus di linea e quelli privati non possono salire, e gli studenti devono fare quasi due chilometri per arrivare fin qui la mattina». Quindi, sino a fine lavori, le lezioni saranno di 45 minuti, e l'ingresso verrà posticipato alle 8,25. «Niente ginnastica? Beh, quella salita con lo zaino mi sembra già bella faticata», dice scherzando un allievo.

ERA IN CONTROMANO

# Giovane inseguito e arrestato

## Brandizzo

BRANDIZZO. Viaggio contromano sulla provinciale Chivasso-Settimo e alle porte di Brandizzo rischia di schiantarsi contro alcuni mezzi che procedono in direzione opposta, tra cui una egazzella dei carabinieri di Chivasso. Alla fine, dopo un rocambolesco inseguimento in auto e a piedi, Alessandro Pallotta, 20 anni, operaio, residente a Brandizzo in via della Resistenza 37, è stato acciuffato e arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Adesso il giovane si trova rinchiuso nel carcere torinese delle Vallette in attesa di essere interrogato. Il fatto è accaduto la notte intorno all'1,30 nei pressi dello svincolo di Cascina Isola. Il conducente della egazzella per evitare lo scontro con il giovane che viaggiava al volante di una Panda, è stato costretto ad una brusca manovra, rischiando di finire in un campo. Subito è scattato l'inseguimento. La folle Pallotta è poi conclusa in via Cerna, dopo alcuni chilometri.

FERMATO IN VAL SUSA

# E' patente

## «Mi hanno bocciato»

BARDONECCHIA. «Ho provato a dare l'esame tre volte, e sempre sempre stato bocciato, così ho deciso di guidare lo stesso». Così è giustificato agli uomini della polizia di Susa Giacomo D.C., 48 anni, che alla guida della sua Peugeot procedeva sull'A32 Torino-Bardonecchia. E' stato fermato mentre stava scendendo dalla nota stazione turistica di Bardonecchia verso Torino. Gli agenti quando l'hanno fermato per un normale controllo presso l'area di servizio di Salbertrand, in un primo tempo, davanti alla giustificazione resa dall'automobilista hanno pensato ad una battuta di spirito; invece no. Così la guida senza patente è costata all'automobilista stufo di sostenere esami un verbale che varia dai 2 agli euro di multa. Deciderà il Prefetto se applicare il massimo o il minimo della pena.

A GIAVENO

# Borseggiatore deruba negoziante durante il mercato

GIAVENO. Un borseggiatore è riuscito a rubare il denaro contenuto in un portafoglio R.S. 56 anni, residente a Torino, ma da tempo irreperibile si è recato a Giaveno in piazza Martino e passando tra i banchi del mercato la borsa della spesa si è ad una bancarella di frutta e verdura. Approfittando di un momento di disattenzione, il proprietario del borseggiatore ha allungato la mano e ha sparito il portafoglio. Alle urla della donna è corso il marito ed entrambi lo hanno inseguito per alcuni metri, poi il malvivente è salito su di una Fiat Uno e ha iniziato la fuga. I due fruttivendoli sono saliti a volte sull'auto di un cliente ed è iniziata la per la strada. Il borseggiatore dopo cinquecento metri ha lanciato il portafoglio dall'abitacolo per fermare l'inseguimento e raggiungendo l'effetto sperato ha fatto perdere il trucco. Peccato che il portafoglio era sparito il denaro.

SI INAUGURANO DOMANI

# Condove recupera dall'abbandono

## l'area del Gravio

CONDOVE. «Finalmente i condove possono fruire di un'area, il Gravio, che negli anni passati era praticamente abbandonata e usata dai patiti del picnic che lasciavano solo rifiuti», afferma il sindaco Condove, Giuseppina Canu. Con una spesa di 506.000 Euro di un progetto integrato della Comunità Montana della bassa valle di Susa e val Cenischia l'infatti stata costruita una nuova struttura con un bar, servizi ed un salone che diventerà espositiva dei prodotti locali. L'area è anche stata sistemata con nuovi alberi, fuochi in pietra per i turisti e panchine. Sono inoltre stati recuperati due sentieri montani che permettono di raggiungere le frazioni del Laietto, Colombardo e Frassinera. Con lo stesso progetto è stato ristrutturato il fabbricato della scuola di Mochie dove sono stati ricavati 14 posti per gli escursionisti. L'inaugurazione si terrà sabato ore 10,30.

L'IMPEGNO DEL CIRCOLO SPORTIVO E' DI ATTIRARE GIOVANI E SCOPRIRE CAMPIONI

# Rita Grande rilancia il tennis a Rivoli

## Si allena sui campi del club dove un giorno farà da istruttrice

RIVOLI. Una piccola accademia del tennis. Questo il futuro, almeno nelle speranze dei soci, del Tennis Rivoli 2000 in viale Di Nanni. E la speranza si sta per trasformare in realtà da quando Rita Grande, professionista da anni e nella classifica mondiale, ha dato la sua disponibilità ad allenarsi sui campi di Rivoli e a giocare con gli allievi dei corsi. «Inizieremo la collaborazione già a partire da quest'anno», spiega Silvio Moine, maestro del Tennis rivolese, compagno e allenatore della Grande. E questo ci permetterà di averla qui. Si allenerà con noi e anche con i ragazzi della nostra scuola. Rita Grande, che abita a Rivoli ormai da 5 anni, ha partecipato a tornei della Wta, agli Open di Australia, Federation Cup e Olimpiadi. «Adesso si sta preparando ai tornei di Lipsia, Stoccarda, Zurigo e Mosca», dice Moine. E sarà qui, dal 29 settembre, allena-



Il tennista Rita Grande

sperano di incrociare la macchina con la Grande. «Di sicuro inizierò ad insegnare solo quando la sua sarà di professionista», confessa Moine. Intanto, a Rivoli ci saranno come istruttori i suoi coach, Moine e il fratello Vincenzo Grande, e seconda di chi la seguirà i suoi diversi impegni. Mentre a coordinare tutto è stato chiamato un altro nome di spicco: il tennis italiano: Vittorio Crotta. «L'impegno a far crescere il nostro circolo, che già oggi è tra i primi tre del Piemonte», precisa Moine, «attirando i giovani e non solo. Dalla sua Rita Grande un'ambizione in più. «A Rivoli c'è una realtà in crescita», sostiene, «e ci sono altre figure giocatrici che stanno pensando al futuro dopo il professionismo e potrebbero venire qui con l'idea, insomma, la quella di creare un circolo ad alto livello; dove non solo si viene per giocare, ma si può pensare di allenare» nuove promesse del tennis, speriamo che al femminile. (p. rot.)



# Green Car S.p.A.

ALL'ATTENZIONE DEL SIG. ....  
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA  
PROPOSTA D'ACQUISTO "AUTUNNO CON PT"

## PT 2.2 TURBO DIESEL TOURING

Motore Mercedes Benz 16V da 121cv e 300 Nm di coppia



Green Car S.p.A.

Torino, Settembre 2003

Sig. ....

### PREVENTIVO

**PT 2.2 Turbo Diesel Touring**

22.285,00

Riferito all'autoveicolo

Prezzo

*Listino Italia*

Accessori

Accessori

Accessori

*con metallizzato e ipt  
di serie*

Sconto aziendale 4.286,00 -

€ **17.999,00**

"Autunno con PT"

Zero

349 euro

TOTALE

*Prezzo a Lei riservato*

*Tipo di pagamento*

*anticipo*

*e rate da*

Note

*Consegna immediata*

*2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato*

*1 anno di bollo*

*Tagliando con vettura sostitutiva*

*Compresi  
nel prezzo!!*

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

*Roberto Motta*

**e ora...  
PROVATE A NON  
COMPRARLA!!**

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

# Green Car S.p.A.

**Moncalieri**  
Via Moncenisio, ■  
Tel. 011.6056320

**S. Mauro T.se**  
Str. Settimo, 336/A  
Tel. 011.2731915

**Torino**  
C.so Peschiera, 265  
Tel. 011.332727

**Tortona (AL)**  
S.S. 10 per Alessandria, 10/C  
Tel. 0131.870130

**Verrone (BI)**  
Str. Statale Trossi, 11  
Tel. 015/2558550







# Green Car S.p.A.

ALL'ATTENZIONE DEL SIG. ....  
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA  
PROPOSTA D'ACQUISTO "AUTUNNO CON PT"

## PT 2.2 TURBO DIESEL TOURING

Motore Mercedes Benz 16V da 121cv e 300 Nm di coppia



Green Car S.p.A.

Torino, Settembre 2003

Sig. ....

### PREVENTIVO

**PT 2.2 Turbo Diesel Touring**

22.285,00

Riferito all'autoveicolo

Prezzo *Listino Italia*

Accessori *con metallizzato e ipet*

Accessori

Accessori

TOTALE

*Prezzo a Lei riservato*

*Tipo di pagamento  
anticipo  
e rate da*

Nota

*Consegna immediata*

*2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato*

*1 anno di bollo*

*Tagliando con vettura sostitutiva*

Sconto aziendale 4.286,00

€ **17.999,00**

"Autunno con PT"  
Zero  
349 euro

*Compresi  
nel prezzo!!*

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

*Roberto Motta*

**e ora...  
PROVATE A NON  
COMPRARLA!!**

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

# Green Car S.p.A.

**Moncalieri**  
Via Moncenisio, 1  
Tel. 011.6056320

**S. Mauro T.se**  
Str. Settimo, 336/A  
Tel. 011.2731915

**Torino**  
C.so Peschiera, 265  
Tel. 011.332727

**Tortona (AL)**  
S.S. 10 per Alessandria, 10/C  
Tel. 0131.870130

**Verrone (BI)**  
Str. Statale Trossi, 11  
Tel. 015/2558550

\*Chrysler PT Touring 2.2 CRD Touring a 1290cc euro prezzo vincolato all'acquisto con l'operazione "Autunno con PT" su auto nuove aderenti targhe Estensione 2003 e libere ad eventuali acquisti non di serie, esempio in pubblicità con anticipo zero, 72 mesi, 10.000 - tang 13.500 - Spese gestione pratica 130,00 - Salvo approvazione della finanziaria. In alternativa prezzo vincolato all'operazione "Autunno con PT" su auto nuove aderenti targhe Estensione 2003 e libere ad eventuali acquisti non di serie, Offerta valida per le auto presenti in rete fin al esaurimento scorte.



SECONDO IL PREMIER, IL DUCÉ «NON UCCISE NESSUNO, MANDAVA LA GENTE IN VACANZA AL CONFINO». L'ULIVO: CHIARISCA IN PARLAMENTO

## Berlusconi, polemica sul fascismo

### Assolve Mussolini, poi frena: non volevo rivalutarlo

#### SGAMBETTO ALL'ALLEATO

di Luigi Battista

Se Silvio Berlusconi fosse uno storico saprebbe che tra i suoi colleghi d'accademia (e non solo) la discussione sulla natura del fascismo, sul grado di ferocia di quella dittatura e sulla comparabilità con gli altri due totalitarismi del Novecento, è già materia di infinite, talvolta noiose, talvolta appassionanti dispute storiografiche, spesso aspre, ma sempre meno condizionate da interdetti e tabù. Gli effetti della sua sciagurata chiacchierata estiva con lo *Spectator* sarebbero stati nemmeno tanto eclatanti, se si eccettuava l'imperdonabile enormità sul confino degli antifascisti riletto come «villeggiatura» e una censurabile distrazione sulla vergogna delle leggi razziali del '38. Ma Berlusconi è il premier dell'Italia. È un politico, anche se ama indossare (con successo. Finora) le vesti dell'antipolitico o dell'impolitico. Ogni sua dichiarazione, pur «terna» sul «filo del paradosso» e nella canicola agostana delle pur incantevoli notti di Sardegna, ha un peso politico, politicamente le divagazioni del premier su Mussolini in primo luogo come un imminente schiaffo politico al suo alleato Gianfranco Fini.

Sono anni che Fini ha imboccato, anche con sofferenza autentica, il suo percorso di distacco dal passato della sua vecchia identità. Ha cambiato nome al suo partito. Tra le lacrime (vere, non posticce) della sua gente ha chiesto alla destra italiana di abbandonare il passato. Ha voluto scrivere parole definitive sul fascismo. Ha preteso che, oltre al ripudio del fascismo, An scolpisce nelle tesi l'impegnativo riconoscimento del contributo essenziale dell'antifascismo nel ristabilimento della democrazia in Italia: importante, forse troppo sottovalutato dai detrattori di Fini, che vogliono nemmeno misurare quanto sia costato per il popolo missino in termini emotivi e morali (scissione compresa) l'omaggio esplicito ai nemici. Ha visitato le Fosse Ardeatine, ha pregato ad Auschwitz, ha chiesto scusa per gli «errori» dell'antisemitismo. Chiede di visitare Israele per sancire in una cornice solenne che soltanto cospargendosi il capo di cenere al cospetto delle vittime dello sterminio si misura il distacco da un passato indifendibile. E ora? Ora Berlusconi bene che è ridicolo dargli del «fascista». Ma per Gianfranco Fini è invece una tragedia che di nuovo la distanza tra ciò che attualmente è e il nome di Mussolini venga repentinamente accorciata da un paio di battute off the records pronunciate di malavoglia dal capo del governo. Battute politicamente scorrette. Ma scorrette soprattutto nei confronti di Fini. E questo non è storia, è soltanto politica.



RAPPORTO CHOC DEL MINISTERO DELLA SALUTE

## Quattromila gli anziani uccisi dal caldo estivo

ROMA. Il tragico bilancio della canicola estiva viene oggi confermato da un rapporto del ministero della Salute. Tra la metà di luglio e la metà di agosto sono morti in Italia 4175 anziani in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un incremento del 14 per cento, attribuibile al caldo record ma anche a solitudine, indifferenza, e in parte alla disorganizzazione del nostro sistema di assistenza. «Manca la cultura della valutazione dei rischi», ha detto Sirchia, «così come un'attenzione particolare nei confronti degli ultra settantacinquenni». Daniele e Mario A PAGINA 7



#### MORTO IL ACCOLTELLATO

Si cerca l'assassino di Anna Lindh  
Domenica il voto sull'euro

Enrica Singer A PAGINA 6

#### FALLA NEL PROGETTO SALVI I 160 A MONDO

Paura sulla Moby Magic alla deriva nella notte davanti a Porto Cervo  
Passeggeri e equipaggio sbarcati su motovedette

Mauro Spignesi A PAGINA 14



#### ARAFAT PUÒ ESSERE ESILIATO

Il governo ha deciso ma gli Usa frenano  
Il Raiss: nessuno riuscirà a cacciarmi

Sequels e Novazzo A PAGINA 11

#### IL CAVALIERE CONTRATTACCA: SI VINCEREMO I COMUNISTI

«Ho reagito in modo patriottico» un paragone tra il Ventennio e il regime di Saddam Hussein»

IL RETROSCENA DI Ugo Magri A PAGINA 3

#### SCONCERTO DELLA MUSICA EBRAICA

«Antistorico negare le responsabilità nel genocidio La Risiera» San Sabba era un campo di sterminio»

Flavia Amabile A PAGINA 2

#### LA VITA CONDANNATI «DOMICILIO COATTO»

Erano tredicimila, controllati da vicino dai militari Di giorno obbligati a lavorare, sera reclusi in casa

Giovanni De Luna e Antonella Stampino A PAGINA 5

#### IN SLOVACCHIA



#### Timore per il Papa stanco

La salute del Papa preoccupa il mondo. A Bratislava, dove è arrivato per il suo 102esimo viaggio internazionale, Wojtyla è apparso sofferente e sempre più curvo. Seduto e spinto a braccia dopo la discesa dall'aereo, il pontefice non è stato in grado di leggere per intero il discorso e ha chiesto un giovane sacerdote polacco di sostituirlo. Tosatti A PAGINA 8

#### NEW YORK



#### L'OMBRA DI AL QAEDA SULL'11 SETTEMBRE

Ricordate negli Usa  
vittime dell'attacco, si temono nuovi attentati in tutto il mondo  
Pisanu: anche l'Italia è a rischio

Martineti e Mastrolilli A PAGINA 9

#### CONCORRENTI SENZA PUDORI

## MISS ITALIA SEXY E CATTIVA

Maria Corbi

inviata a SALISMAAGGIORE

DAL buonismo al bonismo. Causa audience in calo miss Italia si adegua a licenza della porta accanto, quelle di sempre, quelle che l'anno scorso accanto a Fabrizio Frizzi ripetevano in coro di fare volontariato e di frequentare l'oratorio. Quest'anno nessuna miss aiuta le vecchiette ad attraversare la strada, almeno non lo racconta. Devono essere belle, solo belle e più aggressive. Un po' litigie e un po' veline, comunque seducenti. Trasgressive. «Anche diaboliche se lo», ha spiegato Patrizia Mirigliani.

A.A.A. spettatore guardone. E così ecco che Virginia Lotti, angelica bionda nel duemila (si piazzò sesta), adesso è in versione dark e rischia di vincere. Mentre Octaviana Squatella, anni a domanda cretina (preferisci sposare un uomo bello e povero o uno ricco e brutto?) risponde con malizia: «brutto e ricco». Naturalista. Ecco le nuove miss di Mirigliani in cerca di un'identità rincorrendo valine, letterine, schedine. Via anche i vestiti virginali, da quasi anno le ragazze sfilano con quello che indossano in discoteca e che comprende tanga in vista fuori dai pantaloni, pance scoperte, gonne inguinali, reggiseni gonfiabili. I costumi interi più scosciati, il trucco più marcato, i piercing non devono più fatti sparire e anche i tatuaggi sono i benvenuti in questa nuova sfera della bellezza, anno zero. E così la giuria scopre che le candidate al titolo invece della danza praticano boxe, invece di Pongo, il cane della dei 101, adorano i pit bull, loro compagni di gioco. Preferiscono Vesco Rossi a Gigi D'Alessio. E parlano di sesso. Come Alissa De Fina che arrivata in finale ha abbandonato la fascia per promuovere il suo libro «Deep Dark», del genere «esperienze precoci di ragazza di quattordici anni».

Insomma la nuova filosofia del concorso - imposta anche dal direttore di rete Fabrizio Del Noce che l'anno scorso confessò di essersi annoiato a sentire tutte quelle melensità - vuole meno parole, meno cellulite e più forme esposte. E ci starebbe bene anche uno scandaletto, ammette qualcuno in giuria. Digara di bellezza si tratta e soprattutto di una gara che si è scontrata alla prima puntata con la spregiudicata ironia di Zelig. Cambiano le ragazze e cambia la formula. In prestito. «Grande fratello». Una telecamera che inquadrerà il volto della ragazza Carlo Conti che dice: «Per Miss Italia continua». Oppure no. Nel segno della sfida e della seduzione.

#### INCHIESTA



DC-PCI, BENEDETTO DAGLI USA

I servizi segreti approvarono l'accordo  
«Una soluzione che riduce l'instabilità»

Paolo Mastrolilli, Maurizio Molinari e Paolo Passerini ALLE PAG. 25 E 27

## Prestito

Dependenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00  
Il servizio è riservato ai clienti FORUS.

FORUS  
Prodotti Assicurativi di FORUS FINANZIARIA SPA (SAC 000077)  
TAVOLLA 10/01/01 al 10/01/02 con Bolletto postale.

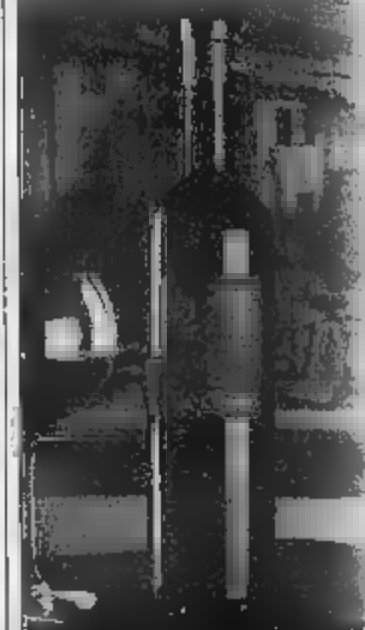
TORINO  
Via Gioberti 23 e Via Polignone 47

#### BUONGIORNO

## La bomba di mamma

IGNORI della Corte, come rappresentante di una categoria antropologicamente diversa dal resto della razza umana, i magistrati - vorrei capire a quale categoria della suddetta razza appartenga la signora R.N. di Casale Monferrato, 35 anni, sul banco degli imputati per confezionamento e distribuzione di bombe giocattolo allo scopo di divertire le sue bambine. Proviamo a immaginare la scena: è un pomeriggio sonnecchioso, a casa R.N., e la signora non come distrarre la prole. «Volete un buchi no?». «No, mamma, meglio una bombola». «E' vada per la bomba, però fate la brava!». R.N. prende un fucile, fili elettrici e della carta, fra cui ingenuamente ricetta le intestate da permettere di identificarla. Prepara un falso innesco e avvolge il tutto con

adesivo nero. Contente, piccoline? Non ancora. Per divertirsi davvero bisogna mettere paura a qualcuno. E la regola, basta guardare i titoli ansiosi dei tg. La famiglia di Casale Monferrato di marito si sposta in centro e abbandona la finta bomba accanto a un fuoristrada. Che risate quando il proprietario dell'auto dà l'allarme, i carabinieri fanno evacuare la piazza e da Torino arrivano i tralicci dell'artificieri Ora R.N. si dispera: «Non avrei mai immaginato...». Ecco, signori - e qui finisce la mia requisitoria - il vero colpevole: la mancanza di immaginazione. Che porta i bambini a volere le bombe dall'attualità, non sapendo più usare quelle della fantasia. E una mamma a confezionarle, senza immaginare più. Nemmeno il vuoto che circonda un gesto come il suo.



## OSCAR

31° Concorso Enologico Nazionale  
Douja d'Or 2003  
Asti - 12/21 settembre

Nizza  
Barbera d'Asti  
Superiore d.o.c.,  
2000



Cantina Sant'Evasio  
Nizza Monferrato (AT)  
Str. S. Nicolao, 88 - Tel. 0141.726259  
www.santevasiovin.com





LE REAZIONI ALLE PAROLE DEL PREMIER

RUTELLI

«Non se ne può più. Vorrei che il presidente del Consiglio governasse il paese invece di scatenare tutti i giorni polemiche assurde per cercare di distrarre l'attenzione dalla sua incapacità»



Francesco Rutelli

VIOLANTE

«Berlusconi deve rispondere Paese e al Parlamento delle gravi dichiarazioni che ha formulato. I capigruppo dell'opposizione decideranno le modalità con le quali richiedere il dibattito»



Luciano Violante

PEZZOTTA

«Sicuramente Mussolini non era uno stinco di santo e sarebbe bene dirlo. Ma in questo che è un paese strano, bisognerebbe discutere delle cose vere anziché questioni che servono a poco o a nulla»



Savino Pezzotta

BUFERA DOPO LE FRASI DEL CAVALIERE SUL VENTENNIO

# L'Ulivo: il premier deve chiarire in Parlamento

«La sua è un'apologia, è reato». Ma il Polo: solo strumentalizzazioni

La nuova puntata della «chiacchierata estiva sul filo del paradosso» di Silvio Berlusconi sulla dittatura fascista «benevola» è Mussolini «che ha ammazzato nessuno» e mandava gli esiliati «in vacanza», potrebbe chiudersi con l'ennesima smentita che mette fine allo scalpore. Questa volta l'opposizione è decisa a non farla passar liscia e chiede che il premier venga a rispondere al Paese e al Parlamento delle sue gravi affermazioni: «dittatura fascista». Ad annunciare è il capogruppo della Quercia Luciano Violante, spiegando che le modalità parlamentari verranno decise dai presidenti degli altri gruppi parlamentari del centro sinistra. I quali ieri hanno già concordato un comunicato congiunto dai toni assai aspri, che così: «Mussolini fu un assassino. Berlusconi dimostra di non aver la dignità di rappresentare una democrazia nata dalla lotta contro il fascismo e una Europa nata dalla lotta al nazifascismo».

Bisognerà vedere poi se i capigruppo della minoranza riusciranno a trovare nel centrodestra (o almeno nel presidente della Camera Casini) il consenso per imporre un'indagine parlamentare della vicenda (dibattito o altro). Certo è che questa volta parecchie prese di distanza vengono anche dalla Casa delle Libertà. Gli uomini più vicini a Berlusconi fanno quadrato. Così il presidente dei senatori azzurri Renato Schifani, «Ripugna stupisce sentire le proteste degli ebrei, di dichiarati di coloro che, in quanto a lotta politica violenta e sanguinosa, non sono stati secondi a nessuno».

Tra i primi a criticare le affermazioni di Berlusconi c'è il presidente della comunità ebraica Amos Luzzatto. «Sono dispiaciuto che per difendere l'italianità di fronte alla stampa straniera si sia attenuato al regime di Mussolini», dichiara infatti. E cita le sue esperienze famigliari e politiche e la persecuzione antisemita che ha fornito gli strumenti per la deportazione di 8000 ebrei, in gran parte soppressi nei campi di sterminio, che gli impediscono di concedere attenuanti al fascismo. Gli ebrei, e Matteotti, Amendola, Gramsci, Don Milighioli e tanti altri altri assassinati dallo squadrismo, nelle carceri della dittatura, mandati a morire in una guerra insensata e folle che ricorda al premier Piero Fassino, stigmatizzando le parole «vergognose e inaudite» di Berlusconi, che danno l'idea della sua ignoranza e irresponsabilità abissale. E le 5619 sentenze e 4536 condanne, di cui 38 condanne a morte, emesse dal Tribunale speciale istituito per legge nel 1926, che gli rinfaccia Gianfranco Pagliarulo, Pdc. «Il premier dovrebbe avere il coraggio di chiedere scusa ai tanti che hanno sofferto per dare all'Italia libertà e democrazia», insiste dal Bottegghino il coordinatore Vannino Chiti. «Se non lui, chiedo scusa almeno a un membro del governo che non è smarrito il senso del pudore», chiede il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti. Mentre Mussi ricorda che l'apologia del fascismo è un reato e Pietro Folena, trovando incredibile che si possa chiamare «vacanza» l'esilio di personaggi come Nenni, Togliatti, De Gasperi, si rivolge ai centristi: «Come può Polliani che si sente erede di De Gasperi, sostenere un governo presieduto da chi insulta le basi stesse della nostra Repubblica?».

Il capogruppo dell'Udc Luca Volontè peraltro non commenta, ma ribadisce secco che l'antifascismo è un valore che unisce la maggioranza e unisce

LE ASSOCIAZIONI DI PARTIGIANI, PERSEGUITATI E DEI CIRCOLI «GIUSTIZIA E LIBERTÀ»

## «Falsificazioni che offendono tanti martiri»

«Incredibile», «Dico cose storicamente infondate». L'interpretazione benevola del fascismo offerta da Silvio Berlusconi crea sconcerto in chi ha combattuto tra le file della Resistenza sul finire della guerra. Le associazioni di partigiani Anpi e Fiap, dall'Associazione dei perseguitati politici antifascisti (Anppia) ai circoli «Giustizia e libertà» esprimono «viva indignazione» per le dichiarazioni del presidente del Consiglio sul fascismo che definiscono «vergognose» perché offendono la memoria di tanti martiri come Giacomo Matteotti, Giovanni Amendola, Gobetti, i fratelli Rosselli e tanti altri. «Dimostrano una assoluta ignoranza della storia d'Italia e delle colpe di Mussolini resosi, peraltro, corresponsabile delle atrocità e del genocidio antisemita operato dal nazismo oltre che della fucilazione dei alla leva della Repubblica Sociale».

Le associazioni, in delle vittime nazifascismo, chiedono sia loro conto di incompensabili falsificazioni estemate dal presidente del Consiglio dei ministri dello Stato

democratico. A Bologna, in Emilia Romagna, dove si svolge la festa nazionale de l'Unità, zone da sempre «rosse», al centro le furiose battaglie durante quegli anni, sono in molti a ricordare e a dolersi delle parole del premier. Qui, almeno per i più anziani, la Resistenza e l'antifascismo sono totem intoccabili, inviolabili. «Siamo veramente sfortunati a dover sentire queste cose», William, presidente dell'Associazione nazionale partigiani di Bologna. «È doloroso, per noi che abbiamo combattuto anche per dare a lui la libertà di dire queste frasi». Micheli ricorda: «Ho conosciuto quelli che sono stati al confino, certo non erano reduci da una vacanza! E ho potuto vedere con i miei occhi come i Brigate Nere e i fascisti di Salò facevano i partigiani dopo averli torturati... E poi, come si possono dimenticare i fratelli Rosselli, Matteotti, Gramsci, i delitti dei repubblicani? Salò. Credo che in tutto il mondo sia un presidente del Consiglio che si lasci andare a frasi del genere».

la maggioranza e l'opposizione. «I nostri valori sono l'antifascismo e l'anticomunismo liberali», ribadisce l'azzurro Ferdinando Adornato, che critica quella frase che «non può essere una frase ufficiale per uno spirito liberale». Indignato Giorgio La Malfa, che denuncia i «giudizi inaccettabili». A difendere Berlusconi è, ancora una volta, il portavoce di Forza Italia Enrico Bondi, che subito rifiuta commenti, poi sostiene che «il regime fascista non è comunque paragonabile a quelli e comunisti che hanno provocato il genocidio e accusa la sinistra «spolemica»

Fassino: «Parole vergognose e inaudite che provano la sua ignoranza inaudita e abissale»  
Castagnetti: «Qualcuno del governo deve chiedere almeno scusa»

pretestuose. Diversi i giudizi in An, che avrebbe fatto volentieri a meno di questa polemica. Alessandra Mussolini, pur deprecando questo «andare avanti in un clima di guerra civile», si piace con Berlusconi che «suo nonno ha detto la verità». Per Mirko Tremaglia, «la storia non si risolve con le battute» e il capogruppo Ignazio La Russa se la prende con l'intervistatore. «Fare un paragone fra Saddam e Mussolini è politicamente stupido e dimostra l'ignoranza della storia di chi ha fatto questa domanda».

LO SCONCERTO DELLA COMUNITÀ EBRAICA: ANTISTORICO IL CONTRARIO

## «Il fascismo fu coinvolto nel genocidio degli ebrei»

Flavia Amabile

ROMA

La Comunità Ebraica risponde alle affermazioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi precisando, correggendo, mai attaccando. Il tono è pacato sia nella risposta ufficiale dettata in un comunicato firmato da Leone Passerman, presidente della comunità romana, sia in quelle di Riccardo Pacifici, portavoce della comunità.

Pacifici, per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi Benito Mussolini non ha ammazzato nessuno... «Le parole del premier Berlusconi ci hanno lasciati sconcertati. Va chiarito: volta, tutte le volte che il fascismo ha avuto, in primo luogo nel regime delle leggi razziali, in secondo luogo nell'averle approvate in modo rigoroso, in terzo luogo per aver consegnato alle forze naziste l'elenco dettagliato degli ebrei italiani, in quarto luogo per averli aiutati a condurli ai vagoni piombati diretti ai campi di sterminio. E quando si parla di campi di sterminio non ci si riferisce soltanto a realtà lontane come la Polonia ma anche alla stessa Italia, per esempio Saba. E' da chiarire anche il ruolo della milizia fascista nell'andare a prelevare gli ebrei nei conventi e la chiusura dove si erano rifugiati e che nemmeno i nazisti osarono profanare».

Un esempio? «Mia nonna Wanda, moglie del rabbino capo Genova Riccardo Pacifici. Si era rifugiata in un convento di chiusura a Firenze. Fu prelevata da alcu-

ni ragazzi fascisti, disassettati. Finì ad Auschwitz dove morì appena arrivata».

«al sentimento della comunità ebraica dopo le parole del premier?»

«E' innegabile che ci hanno lasciato del tutto sconcertati, ma ci ha lasciato anche più sconcertati il dibattito che si è creato subito dopo, con affermazioni a volte anche più gravi, alcune persino».

Come le affermazioni di Sandro Bondi di Fi secondo cui è «universalmente accettato da tutti gli storici, di destra e di sinistra, che non può essere in alcun modo paragonato al nazismo e al comunismo, che hanno praticato sistematicamente il genocidio?»

ha alcun fondamento storico affermare che il fascismo abbia alcuna responsabilità nel genocidio. Il dramma è che non si può fare un elenco macabro fra chi ha sulla coscienza più vittime. Stalinismo e nazismo nascono su processi storici di involuzione o evoluzione - a seconda di come la si voglia vedere - e che questa basi poggia l'Europa, costruendo i suoi valori di libertà, democrazia, tolleranza».

Mastella chiede un Bignami per Berlusconi, in modo da permettergli di studiare la storia.

«Noi giudichiamo questo governo e lo consideriamo amico per il sostegno che ha finora mostrato nel processo di pace in Medio Oriente e la scelta operata in sede europea. Riteniamo positiva la collaborazione con una nazione come gli Stati Uniti nell'opera di smantellamento di un regime quello di Saddam Hussein. Questo governo dunque vogliamo giudicare».



Riccardo Pacifici



Leader dell'Ulivo: Piero Fassino (Ds) e Francesco (Margherita)

66 Pacifici: «Un confronto tra Saddam Hussein e Mussolini, è inesistente per il contesto temporale, geografico e culturale»

carlo fatti, non sulle esternazioni. E' chiaro che sono paradossali le risposte, ma lo sono anche le domande che pongono un confronto tra Saddam Hussein e Mussolini, un confronto inesistente per il contesto temporale, geografico, culturale».

Alla fine anche lei se la prenderà con l'opposizione perché strumentalizza le parole di Berlusconi...

«Ribadiamo anche l'amicizia con l'opposizione perché l'antisemitismo non è una questione di destra o sinistra. E' chiaro che combatteremo sem-

pre la xenofobia e certi ambienti della destra, fra cui la Lega, che colpiscono anche la comunità ebraica perché non favoriscono democrazia, la tolleranza, lo spirito di accoglienza che auspichiamo. E' chiaro che combatteremo anche alcune frange pacifiste sempre in prima linea nel condannare le guerre, ma stranamente assenti quando si tratta di condannare le azioni dei kamikaze palestinesi che con la pace non hanno nulla a che vedere. E questa è di sicuro una colpa della sinistra italiana».

## Storici sorpresi: «Non conosce i fatti»

Indignati Tamburrano e Salvadori. I distinguo di Veneziani e Sabbatucci

ROMA

Molti storici indignati per il giudizio di Berlusconi su Mussolini, ma altri si esercitano in distinguo e precisazioni. Giuseppe Tamburrano, presidente della Fondazione Nenni, sostiene che «fronte a certe parole resta che una risata amara, visto che ormai lo sdegno e la rabbia sono sprecati». E poi spiega: «Forse, personalmente, il duce non ha mai premuto il grilletto. Come Stalin o come Hitler, gli omicidi li ha fatti fare agli altri. Dobbiamo fare la lista? Il nome di Matteotti è solo quello più simbolico - aggiunge Tamburrano - ma basterebbe pensare alla condanna a morte dei tribunali speciali o ai capilega fatti assassinare di notte dalle squadre fasciste». Insomma, per Tamburrano dire che «Mussolini non ha mai» è come sostenere che Hitler ha mai girato la chiave della camera o che Mussolini è entrato niente con lo sterminio degli ebrei. Sarei curioso di sapere se anche Fini d'accordo con questa tesi del Cavaliere».

Una precisazione viene da Giovanni Sabbatucci, uno degli allievi di Renzo De Felice:

«Il fascismo fu violento nella fase della presa del potere e poi in quella del tramonto, ma fu meno violento nella fase del regime, soprattutto se si fa un paragone con gli altri regimi totalitari e autoritari dell'epoca: non solo il nazismo e il comunismo staliniano, ma anche il franchismo». Secondo il docente di storia contemporanea «nel periodo squadristico i morti caduti per mano dei fascisti si contano a centinaia tra il 1920 e il 1924». Anche per Marcello Veneziani il giudizio del premier è, dal punto di vista strettamente storico, impreciso. «Ma l'espressione usata da Berlusconi sottintende fare il paragone tra Mussolini e altri dittatori il senso è giusto. Il messaggio di Berlusconi è chiaro - aggiunge Veneziani - il regime autoritario fascista non è paragonabile con i regimi di Stalin o Hitler, ma anche di Pol Pot o Mao». Semmai, conclude, «Mussolini è responsabile di aver portato l'Italia in guerra, anche se poi è vero che lui la voleva: è oggettivamente responsabile sulle deportazioni di massa e stermini come invece altri dittatori del Novecento».

Duro invece il giudizio di Massimo Salvadori dell'Università di Torino. «Penso che

Berlusconi non conosca la storia del sistema repressivo fascista, che ha fatto centinaia di vittime, senza contare il sistema di controllo di organizzazioni come l'Ovra. Certo, il trattamento con il confino non è paragonabile a quello degli oppositori allo stalinismo o al nazismo - sostiene Salvadori - resta il fatto che il regime di oppressione fascista c'è stato ed ha fatto le sue vittime, anche negli strati popolari. Le affermazioni di Berlusconi che chi ha pronunciato, cioè di chi non conosce la storia. Solo igno-

della storia? Per Denis Mack Smith, autore di numerosi saggi sulla italiana e sul fascismo, il discorso su Mussolini è più complesso: «Non era certo uno sterminatore come Hitler, Stalin, o, da ultimo, Saddam Hussein. E, fatta eccezione per Matteotti, il cui omicidio ricade interamente sotto la sua responsabilità, è vero che Mussolini uccise molti italiani. Ma non si è fatto alcuno scrupolo quando si è trattato di massacrare con i gas le popolazioni dall'Etiopia alla Cirenaica». Per Mack Smith, Berlusconi è «un politico, un uomo che viene dal mondo dell'imprenditoria dove la democrazia non esiste».



I DISSIDENTI CHE NON VENIVANO ARRESTATI FINIVANO NEI LUOGHI ALLORA RITENUTI PIÙ OSTICI

# Rosselli, Longo, Pertini La vita quotidiana dei 13 mila al confino

Dalle isole siciliane alle Pontine: gli oppositori erano reclusi dalle 19, obbligati a lavorare, seguiti passo passo da un milite fascista

## memoria

Giovanni De Luna

**ANDATECI** oggi a Favignana, Lampedusa, Lipari, Ponza, Tremiti, Ustica, Ventotene e vi ritroverete in piccoli paradisi. Ai tempi del fascismo non era così: il regime lo sapeva bene tanto da mettere una cura speciale nel selezionare tutti i villaggi più sperduti per isolare e neutralizzare i suoi oppositori. «Confino» significa questo: stradicare l'individuo, scaraventandolo in un isolamento in cui può più nuocere, «confinandolo»: virus, ecco cosa erano i propri nemici per il fascismo. Mussolini istituì questa misura di carattere amministrativo con la nuova legge di Pubblica Sicurezza del 1926. Prima di allora (ma si trattava della legislazione democratica dello Stato liberale) «il domicilio coatto» colpiva solo gli ammoniti, i pregiudicati e i recidivi per delitti comuni: la dittatura estese la misura a tutti i cittadini ritenuti «pericolosi per la sicurezza pubblica», anche semplicemente per avere manifestato un proposito ostile ai poteri dello Stato fascista. Così, nel corso di 17 anni, dal 1926 al 1943, furono tredicimila gli italiani che Mussolini spedì al confino. Vi si poteva restare da un minimo di un anno a un massimo di cinque. Ogni minima infrazione comportava però un allungamento della pena, che alla fine superava sempre quel limite. Sei mesi di allungamento, ad esempio, erano previsti per i confinati che si rifiutavano di fare il saluto romano alle autorità fasciste.

La restrizione della libertà, oltre all'isolamento comportava anche vari obblighi, tra cui quelli di essere rinchiusi tra le 7 di sera e le 7 del mattino. In alcune casi la severità burocratica delle norme poliziesche aveva conseguenze paradossali. Ad esempio quella che prescriveva ai confinati l'obbligo di «darsi» stabile lavoro: in realtà i pescatori delle isole erano poverissimi per conto loro e le possibilità di trovare un'occupazione era quasi nulla; ne derivava una singolare comunità in cui i reclusi integravano grazie alla condivisione delle ristrettezze economiche degli stessi spazi

I pescatori erano poverissimi e le possibilità di trovare un'occupazione quasi nulle; i reclusi erano costretti a dividerne le ristrettezze. Gli antifascisti più pericolosi subivano anche condizioni più severe: a Ponza, Ventotene e alle Tremiti toccò, tra gli altri, Secchia, Terracini, Ernesto Rossi. La minima infrazione causava l'allungamento della pena

angusti, arrangiandosi tutti insieme, intellettuali e pescatori, politici e contadini. Nella memoria degli isolati il ricordo è ancora vivissimo. I confinati improvvisarono sarti, muratori, idraulici. In alcuni casi, successi soprattutto nelle isole, introdussero tecniche di allevamento (polli e conigli) destinati a durare nel tempo. Scaturì l'occasione di un suggestivo incontro tra il Nord e il Sud, tra la città e la

campagna, tra la cultura «alta» e quella materiale dell'Italia rurale da cui fiorì un capolavoro letterario come «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi. Specialmente le donne riuscirono a stabilire relazioni proficue con la popolazione locale, coniugando il loro ruolo, tutto politico e ideologico, alla possibilità di fornire alle altre donne con cui entravano in contatto esempi concreti di emancipazione e di autonomia. «Le donne di qui», scriveva da Longobucco Lea Giaccaglia al marito Paolo Betti - abituate ad una chiusa vita casalinga, tutta e unicamente negli affetti familiari, intendono la grandezza del mio sacrificio, e i loro occhi si riempiono di lacrime: vogliono sapere della mia mamma, del mio bimbo, del mio pagnolo... Ho tentato di far capire che non è necessaria una grande dote e che l'unica dote che ha valore è quella spirituale e culturale, che, date le loro possibilità avrebbero potuto acquisire, per essere vere compagne di un uomo, anziché una moglie, invece di porsi sin dall'età di 12 anni al telaio, logorandosi per cose di relativa utilità, spesso operando come consuevoli strumenti di «modernizzazione»: «Spargendosi la voce, in poco tempo, che venivo da Parigi e che ricevo giornali di moda da Parigi, ebbi ben presto buona clientela che vestiva moderno, di fronte a centinaia di donne giovani e anziane che vestivano costumi anti-



Prima del 1926 «il domicilio coatto» aveva colpito solo gli ammoniti, i pregiudicati e i recidivi per delitti comuni. Il dittatore la estese a ogni forma di dissenso ideologico e politico.

Benito Mussolini in una immagine del 1931: salì al potere nel 1922

## Mussolini alla Camera «E' igiene degli infetti»

CINQUE dopo l'introduzione del confino, il 26 maggio 1927, il presidente del Consiglio (in carica dal 1922) Benito Mussolini pronunciò un importante discorso alla Camera, che viene ricordato come il «Discorso dell'Ascensione», in cui cita i confinati dal fascismo.

«Quanti sono questi confinati? Sarà tempo di dirlo, poiché all'estero si è parlato di 200 mila confinati nella sola Milano ne sarebbero stati rastrellati 26 mila. È stupido, prima di essere vile. Distinguiamo intanto i confinati nelle loro due categorie: i confinati comuni e i confinati politici. Spero che per i confinati comuni nessuno impietosi. Si tratta, in generale, di autentiche canaglie, ladri, sfruttatori di donne, venditori di stupefacenti, che devono essere tolti rapidamente dalla circolazione, strozzini, ecc. Sono in tutto 1527. Appena cinque mesi che il confino funziona. Veniamo ai politici. Sono stati diffidati 1541 individui; ne sono stati ammoniti 959; sono alle isole 698. Sfido chiunque a smentire l'attendibilità di queste cifre, che, vedete, sono modeste. Ma nessuno di questi confinati vuol essere antifascista e qualcuno ha l'aria di essere fascista. Difatti, il 21 maggio dell'anno in corso, su 698 confinati hanno dichiarato di non aver svolto alcuna attività politica, 61; da aver da tempo cessato ogni attività politica, 286; di non aver svolto attività sovversiva, 175; di aver da tempo cessato ogni attività sovversiva, 162; di non aver appartenuto a partiti politici, 69; hanno fatto atto di sottomissione al regime, 29; hanno confermato le proprie idee politiche, 21; non hanno fatto affermazione di carattere politico, 52. (...) Ora, questi confinati non si trovano certamente in una posizione brillante, ma non esageriamo. Ricevono intanto 10 lire al giorno rivalutate; sono stati divisi dai detenuti comuni; sono stati concentrati in due isole. Taluno ha parlato di amnistia. No, signori, niente amnistia, non se ne parla di amnistia fino al 1932, e se ne parlerà nel 1932, se, come mi auguro, non sarà necessario provocare le leggi speciali. (...) Terrore, signori, questo? No, non è terrore, è appena rigore. E forse nemmeno: è igiene sociale, profilassi nazionale. Si levano questi individui dalla circolazione come un medico toglie dalla circolazione un infetto».

chi...», ricordava ad esempio Novella Pondrelli, confinata a Girifalco, in Calabria. Dal 1930, dopo l'evacuazione di Emilio Lussu, Fausto Nitti e Carlo Rosselli da Lipari, alcune migliaia di «antifascisti pericolosi» concentrati a Ponza, Tremiti, e Ventotene. Quelli di cui si temeva la fuga venivano seguiti passo passo da un milite fascista: a Ponza e Ventotene, questa vigilanza speciale venne in-

flitta a nove confinati: Luigi Longo, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia e Umberto Terracini (comunisti); Riccardo Bauer, Ernesto Rossi e Francesco Fancello (Giustizia e Libertà); Sandro Pertini (socialista); Gianbattista Dumaschi (anarchico); una bella fetta della futura classe dirigente dell'Italia repubblicana.

Quelle isole furono «luoghi di vacanza» ma uno straordinario laboratorio per la nascita di una nuova leadership politica. Non furono «luoghi di vacanza» e oggi, per la nostra Repubblica, sono diventati luoghi di memoria: a Ventotene, al confino appunto, Eugenio Colorni, Ernesto Rossi e Altiero Spinelli elaborarono il «manifesto» del federalismo europeo, una delle tavole fondamentali dell'identità della nuova Italia, democratica e repubblicana, emersa dal crollo del fascismo.

## ALCUNE DELLE VITTIME DEL DUCE



CESARE PAVESE

Arrestato nel 1935, dopo alcuni mesi di carcere viene condannato a tre anni di confino a Brancalione, in Calabria, ma dopo un anno può tornare a Torino per un condono.



SANDRO PERTINI

Arrestato a Pisa nel '29, condannato a 10 anni e 9 mesi di reclusione e a 3 anni di vigilanza speciale. Rimane al confino a Ponza, alle Tremiti e poi a Ventotene, dal '35 al '43.



CARLO LEVI

Arrestato nel marzo 1934 per sospetta attività antifascista, nel 1935 viene condannato al confino ad Aliano, in Basilicata, dove rimane per circa due anni.



ANTONIO GRAMSCI

Arrestato nel '26, viene inviato al confino per 5 anni ad Ustica, ma nel 1928 è condannato a 20 anni di reclusione. Uscirà dal carcere solo per morire di emorragia cerebrale nel '37.



GIORGIO AMENDOLA

Arrestato nel giugno del '32, rimane al confino a Ponza fino al '37. Suo padre, Giovanni, ministro liberale, muore in Francia nel '26 per le ferite provocategli dai picchiatori fascisti.

GIOVANNI FERRO E PIETRO AMENDOLA: LA COSA CHE PESAVA DI PIÙ? IL DIPENDERE DAGLI UMORI MUTEVOLI DEI CARCERIERI

## «esiliati»: quella frase denota ignoranza

«Altro che vacanze, allora per arrivare a Lipari ci volevano trenta giorni di viaggio»

## dibattito

Antonella Rampino

ROMA. Ma il confino, l'esilio isolano, cui nel Ventennio il regime fascista tentò di limitare quella che poi sarebbe divenuta l'azione della Resistenza sarà mai stata una villeggiatura? L'idea lanciata ieri da Silvio Berlusconi non è originalissima. Ha esattamente trent'anni il racconto di un professore universitario antifascista che negli anni Trenta fu spedito a Ventotene (praticamente me Altiero Spinelli, Nenni, Pertini, e alla fine per soli dieci giorni lo stesso Mussolini, e si dice che il suo vaporetto abbia incrociato al largo quello che riportava a terra proprio Nenni). Il, entrando in contatto con altri confinati, antifascisti, democratici, ma proletari, e sottoposto a ogni vessazione, il

professore diventa praticamente comunista. Si chiama «La villeggiatura», è un film di Marco Leto, fece discutere nell'anno 1973, e si prese pure un Nastro d'argento a Venezia. Ecco, forse val la pena di mettersi a sfogliare un libro. «Cristo si è fermato a Eboli», dove l'intollerabile del vivere (Sono passati molti anni di guerra, e di quello che si usa chiamare la Storia. Spinto qua e là, alla ventura...) viene messo al Carlo Levi confinato dal regime in Calabria, cosa che del resto accadde pure a Cesare Pavese, che non faceva politica ma aveva in casa, pare, alcune lettere sospette. Oppure, meglio, prendere in mano «L'isola» di Giorgio Amendola, un libro che sta al confino come «Se questo è un uomo» sta al campo di concentramento. E allora, ebbene si, «Ponza è un'isola bellissima». Ebbene si, si poteva avere anche «giornate felici», e rare felicissime serate, e brezza profumata veniva dalla

finestra, una aragosta, una bottiglia di vino, una sera i militi trovarono me e Germaine con un disco francese che girava: pretesero che troncassimo quelli che chiamavano «schiamazzi notturni», nacque un alterco. Ebbene si, «erano spacci, ristoranti collettivi, una biblioteca, perfino vizi con la caffetteria, la barba, la lavanderia». Ebbene si, effettivamente la vita può scorrere anche se si è al confino, anche se si è costretti a Ponza. Ma se la storia scorre, se gli uomini si organizzano a sopravvivere il meglio che si può, era grazie all'organizzazione dei comunisti. Era grazie alla «ricchezza materiale in cui si avvertiva la forte esperienza vissuta nelle cooperative emiliane e toscane». Un'organizzazione, per giunta, aperta anche ai comunisti: perfino militi fascisti e poliziotti vi si rifornivano nascosto. Un'organizzazione «cooperativa, la quale faceva acquisti all'ingrosso e per la

amministrazione e il lavoro volontario poteva vendere merce fresca e a prezzi più bassi. Ma al costo però di un forte collettivismo». Questo racconta Giorgio Amendola, figlio del ministro liberale Giovanni la cui morte per manganellate fasciste indurrà Giorgio e il fratello Pietro a far propria la «comunista» nell'«isola» (Rizzoli, 1982, mai ristampato). «Di certo non era come stare in galera», conviene l'oggi novantenne Pietro, che dietro le sbarre ci finì giovanissimo per quattro anni, ma non riuscì ad andare a trovare il fratello due volte, nel '34 e nel '36, portando poi con sé a Roma la nipotina Ada che a Ponza contrasse una violenta infezione al fegato, e sarà un caso ma di quello è morta trentott'anni dopo. Ma che fosse una villeggiatura, ecco, questo forse denota ignoranza: ormai se la ride dall'alto dei suoi 92 anni Giovanni Ferro che per aver distribuito volantini di «Giustizia e Liber-



Un'immagine di vita al confino durante il Ventennio

ta» fu confinato a Lipari diciotto giorni di viaggio, di cui in carcere da Rovigo, Ferrara, Ancona, Caianello, Napoli, Palermo, ma a Lipari poi c'era Ferruccio Parrisi. Perché? Perché erano botte, manganellate, c'erano trecento militi fascisti per seicento di noi, anche solo passeggiavamo o conversavamo: fritto: eravamo i nemici da abbattere».

Ecco, la condizione di terribile costrizione, Giorgio stavano attenti, si sarebbe saputo all'estero, e si sapeva che questo a Mussolini non sarebbe piaciuto obiettava Pietro Amendola, non era comune a tutti confinati delle colonie. Ma tutto quel che leniva una condizione di costrizione morale, quel che di tanto in tanto alleggeriva l'obbligo carcerario, l'appello due volte al giorno, il divieto a

parlare di politica, ma Giorgio, Pertini, Terracini, Scoccimarro, Ernesto Rossi, Enrico Bauer, trovavano il modo per aggirarlo sempre, ricorda Pietro Amendola, era grazie all'organizzazione del partito comunista. Ma lo stato di continua incertezza, il dover dipendere dagli arbitri e dai mutevoli umori del direttore, degli ufficiali della milizia, degli agenti, carabinieri, dei militi, il mortificante impotenza di fronte alla forza del regime, quelli erano comuni a tutti. Un senso di impotenza che, per il regime, si sarebbe poi dimostrato doppiamente pericoloso: «Fu con il confino che preparò quell'esperienza assai più disrompente che fu la Resistenza» spiega Nino Panno, che con Giuliano Vassalli che ne il presidente cura l'Associazione culturale di Lipari. Ben due convegni degli anni Ottanta hanno accertato che Lipari, la prima colonia di confinati, «è cresciuta grazie agli esuli». I quali portavano cultura, gran libri dell'Ottocento, biblioteche circolanti, «un'idea di libertà europea. Semi pericolosi, e che hanno attecchito, per definire il confino come una semplice «villeggiatura».



LA COMMISSIONE RIPRENDE I LAVORI

# Telekom Serbia oggi si analizzano le carte svizzere

Il legale di Marini mette le mani avanti: i giudici elvetici non ci hanno mandato tutto. L'Ulivo: una scusa puerile per coprire le menzogne

Mara Montanari  
ROMA

Sono complete le carte di Igor Marini arrivate dalla Svizzera? Se lo sono e se vi siano contenute le famose prove contro Prodi, Dini e Fassino, lo si saprà questa mattina, quando i faldoni saranno consultati dai membri della commissione Telekom Serbia. Eppure, ieri, c'era già chi seminava dubbi sulla completezza della documentazione. Lo ha fatto Luciano Randazzo, l'avvocato del faccendiere Igor Marini. «Dei 30 faldoni di cui avevamo parlato Marini, sono arrivati in commissione soltanto 400 fogli. Mancano le carte che secondo me potrebbero essere le più interessanti. Sono stati fatti precisi riferimenti a documenti visti in Svizzera che forse troveremo in Italia. Succedendo qualcosa di strano. Randazzo screditò il valore delle carte e la professionalità dei magistrati elvetici. «Abbiamo inviato in Italia tutti i documenti richiesti», ribattono i giudici svizzeri. Le del legale di Marini prestano il fianco a quanto si ipotizza da giorni nelle file dell'opposizione. «Visto che, molto probabilmente, le carte non contengono uno straccio di prova contro Prodi, Dini e Fassino», osserva il diestino Gianni Kessler, «ci sarà sicuramente qualcuno pronto a dire che le prove mancano, in quanto la documentazione è incompleta. Quando sarà chiaro che questa di Marini è stata una colossale montatura cavalcata dalla maggioranza del mondo politico, questo punto la commissione dovrà occuparsi degli eventuali mandanti politici di tale montatura».

Una pista per l'individuazione dei presunti mandanti politici, la sta tracciando, il capogruppo della Margherita in commissione, Michele Lauria. La pista parte da un nome. Quello di Stefano Formica, personaggio tirato in ballo da Igor Marini quale prestanome di politici italiani destinatari della presunta tangente Telekom Serbia, parirebbe nei verbali del processo Sme nel contesto di un tentativo di delegittimazione della testa Stefania Ariosto. Approfondendo questa circostanza forse è possibile risalire alla regia occulte che sta dietro tutta la vicenda. «Lauria è un maestro di dietrologia», replica seccamente Carlo Taormina di Forza Italia, che sulla questione delle carte incomplete chiama in causa ad-

dirittura Al Qaeda: «Le autorità svizzere potrebbero aver trattato alcuni documenti che si riferirebbero ad operazioni finanziarie collegate ad Al Qaeda, cui Marini parlò nel corso dell'audizione a Torino con i commissari».

Intanto, Lamberto Dini chiede le «bugie, falsità e infamie» a cui si è voluto credere. In una parola, per dirla Francesco Rutelli, «baggianate» tirate fuori per non parlare «dei veri problemi del paese». I problemi, secondo il Guardasigilli Roberto Castelli, li aveva il governo di centrosinistra che, sulla vicenda Telekom Serbia, «dimostrò quan-

to meno incapacità». Nella serata di ieri, si è concluso il nuovo interrogatorio di Igor Marini, nel carcere Le Vallette di Torino, durato oltre 12 ore. Il faccendiere avrebbe parlato del ruolo avuto da una società, la Jundor Trading, nello smistamento di somme di denaro provenienti dall'operazione finanziaria e particolare di 120 milioni di dollari che sarebbero una parte della tangente. «Ci sono delle novità relative ad aspetti già affrontati», ha detto al termine dell'interrogatorio, l'avvocato Randazzo. E Marini ha spiegato in maniera più articolata e dettagliata. E ci sono anche dei riscontri.



Il faccendiere Igor Marini

La Margherita: in questa vicenda è coinvolto un personaggio che aveva giocato un ruolo destabilizzante anche nel processo Sme

Taormina: la sinistra fa della dietrologia. Dai faldoni sono stati tratti documenti che riguardano operazioni finanziarie collegate ad Al-Qaeda

L'EX ECCO LE COORDINATE

## Nuovo interrogatorio alle Vallette

TORINO. La prova dell'attendibilità di Igor Marini sarebbe contenuta in quattro paginette di coordinate bancarie di presunti beneficiari della tangente Telekom Serbia. Nelle 8 ore di interrogatorio di ieri nel carcere torinese de «Le Vallette», il faccendiere dell'Affaire Telekom Serbia ha cercato di ricostruire ancora il movimento di 120 milioni di dollari (parte dei quali Marini tangente l'acquisto dell'azienda telefonica balcanica) Jugoslavia all'Italia, passando attraverso la Jundor Trading (società intestata proprio a Marini) e passando anche per il conto «Zara» della «Zara International» intestato a Thomas Mares, anche lui in carcere a «Le Vallette» per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio. Mares sostiene di non aver mai visto quei soldi; l'avvocato romano Fabrizio Paoletti (anche lui arrestato) ha aggiunto che quei 120 milioni erano un documento bancario mai trasformato in «liquidi». Ieri, Marini ha cercato di smentire entrambi mostrando mandati di pagamento ed estratti della Jundor Trading verso la «Zara International». Il forse, anche altre società. Sempre ieri, il Tribunale di Libertà è rimasto riunito 6 ore e mezza per esaminare il documento presentato dal difensore di Igor Marini, anche coinvolto nell'Affaire. La decisione dei giudici potrebbe essere prima del fine settimana.

[G. LAU.]

IL DIBATTITO ■ VELENI DELLA POLITICA ITALIANA IN RAPPORTO ALL'INTESA TRA MORO E BERLINGUER

## «Basta con il bipolarismo cannibalesco»

Il ministro Urbani: compromesso storico? Uscire dalla politica urlata

intervista

Maria Teresa Meli

ROMA

È un momento bruttissimo, di politica urlata: bisogna uscire il prima possibile da questo clima di delegittimazioni reciproche. E' stato l'inventore di Forza Italia, il consigliere di Silvio Berlusconi, l'uomo di dialogo sulle riforme con il centrosinistra, la «colomba» per eccellenza, ma adesso Giuliano Urbani, è solo il ministro dei Beni culturali, perché, come dice lui stesso, «non esistono uomini per tutte le stagioni». L'attuale tutto è, fuorché la stagione del confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione. Non sembra nutrire soverchie speranze per il futuro, Urbani, per il futuro immediato almeno. Anche se, osserva, «grazie al cielo, nella media della gente il momento è migliore quello che appare sull'agone politico». Sorride, il ministro: «osserva a questo proposito: «Faccio un esempio non politico calcistico. Si pensi allo spettacolo nauseante offerto con la serie B, poi improvvisamente si sono messi d'accordo su quattro euro, ed è arrivata la pace. Per le cose che dicevano i presidenti delle squadre doveva scoppiare la rivoluzione in città, ma la gente è più matura e c'è stato solo qualche facinoroso. La speranza è che nella politica italiana accada co-

me nella serie B».

Intanto, però, lo spettacolo della politica italiana è più simile a quello del calcio pre-accordo.

«Lo spettacolo è brutto. Vedo più cocci che volontà di fare, non le condizioni minime e questo mi preoccupa molto. Il campanello d'allarme ce l'abbiamo già: da due mesi l'Italia con la Germania e l'Olanda è a tasso di sviluppo 0,1. Vuol dire che tutti i pochini più poveri, non è un motivo di interesse nazionale sufficiente per parlarsi e darsi una regolata?».

I tentativi di entrambe le parti di dare vita a due liste unitarie per le pes non potrebbe favorire un processo di reciproca legittimazione?

«Il problema è se l'accettazione c'è o non c'è, altrimenti la realizzazione di questa ipotesi diventa semplificazione dello scontro, e, addirittura, lo. Quello che si vuole è il disarmo reciproco e contemporaneo, invece di questa politica nettamente dominata dai muscolari. Il nostro bipolarismo era già infantile di per sé: mettere in piedi due coalizioni, una con rifondazione comunista, l'altra con An e Lega che non volevano prendere il caffè insieme è difficile. Ora è diventato un bipolarismo cannibalesco. Ma non si può andare avanti così per secoli. Questo bipolarismo cannibalesco rende entrambe le coalizioni fragili, vulnerabili al potere di uno dei

In realtà nessuno pensa a fare le riforme. La Bicamerale fallì per le pressioni di Prodi e Veltroni oltre che dei giudici. Con Maccanico pareva che io e Salvi fossimo ormai vicini all'accordo sulla Costituzione ma poi tutto fu bloccato



Il ministro ai Beni culturali Giuliano Urbani (Forza Italia)

partiti più piccoli. E così una maggioranza che ha cento voti di scarto ha delle difficoltà a governare».

Ministro, lei comunque appare tutt'altro che ottimista. Eppure è sempre stato l'uomo del dialogo.

«Ho capito che non c'è assolutamente il clima per fare le riforme istituzionali insieme, però so benissimo che le riforme sono tanto più forti quanto più sono condivise. Francamente non vedo entusiasmo l'idea di fare le riforme l'uno contro l'altro. Comun-

que vedo con preoccupazione che alle riforme non ci sta lavorando quasi nessuno. Mi ha fatto molto piacere questo senso dell'articolo del direttore de «La Stampa», il suo invito alla legittimazione reciproca, come ai tempi del compromesso storico».

Anche quel patto fallì.

«Credo che sia fallito perché c'era l'incombenza del Muro. In più, soprattutto da parte del Pci, la revisione storico-critica era appena agli inizi. Ma dove l'incomprendimento è stata maggiore è stata a livello degli elettori. Muta-

ti mutandis, ho ritrovato molti aspetti simili nei tentativi che facemmo dopo. Ci fu quello Maccanico: grazie a uno scambio di fax tra me e Cesare Salvi avevamo in tasca la riforma della Costituzione, un adattamento del presidenzialismo alla francese. Ma i due capi, Berlusconi e D'Alema, si sono girati dietro e hanno trovato il vuoto perché gli altri non li seguivano. Nel caso di D'Alema ci fu la defezione di Veltroni e Prodi. Berlusconi subì il dissenso palese di Casini, Mastella e Fini... mi ricordo che

Fischella abbatté la porta e per qualche giorno si dimise da tutto».

La Bicamerale non andò meglio.

«Saltò - e lo dico come uomo parte - per le contraddizioni interne alla sinistra. Anche i bambini sapevano che la Bicamerale poteva andare in porto tanto più facilmente quanto più dato luogo a governo straordinario. Di nuovo Prodi e Veltroni si opposero. Poi ci fu la pressione dell'Anni. Questo non era un punto secondario: l'unica che veramente - e questo posso giurarvi davanti a un tribunale - avevamo chiesto a D'Alema era la separazione delle carriere dei magistrati. D'Alema era favorevole a discuterne, anche Salvi. Ma la pressione dei magistrati era talmente forte che la maggioranza dei senatori Ds firmarono un documento Migone-De Zulue contro la Bicamerale. D'Alema mi mise questo foglietto davanti agli occhi. Io lo guardai esterrefatto e gli dissi: «Massimo, ai tempi di Togliatti nessun dirigente comunista si sarebbe fermato davanti al mio Migone e al signora Zulue, vuol dire che non comandi?».

Anche nel Polo, però, c'erano problemi.

«Nel centrodestra né Fini né Casini hanno ostacolato Berlusconi, anche se c'erano dissensi. Conclusione: D'Alema si è girato e non ha trovato nessuno. Nel caso precedente. E da questi fallimenti non è venuto fuori uno stalloma, con una scelta condivisa all'interno della sinistra, si è adottata l'arma della demonizzazione di Berlusconi, quale in tempi abbastanza rapidi si è accompagnata l'altra delegittimazione: Berlusconi che dice «sono ancora comunisti», ma bisogna uscire per forza da questo clima».

Rover 25 Piccadilly Edizione Limitata da € 14.790\*, finanziamento a tasso 0 in 4 anni sull'intero importo della vettura, 0 anticipo, maxi rata finale.

- 103 CV
- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio Airbag
- Radio/Lettore CD
- Rivestimento sedili alcantara blu\*
- Cerchi in lega 15" Fission

In alternativa fino a 1.000 di svalutazione dell'usato\*\* o fino a € 1.000 di premio rottamazione.

Rover 25 da € 11.570\*

Es. finanziamento: R25 1.1 Entry 3p importo finanziato € 11.570; spese istruttoria € 150,00; importo finanziato complessivo di spese € 11.720; 48 rate da € 244,20; TAN 0,01%. Dai Concessionari che partecipano all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 settembre. ROVER INFO 848.800.929 - www.rover.it \*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. \*\*Valut. Comm. le di Qualtrante.

Nuova Rover 25 Piccadilly.  
Per superarsi si è limitata.







HA INCARICATO UN PRELATO DI CONTINUARLO, NON ERA MAI ACCADUTO

# Bratislava: esausto il Papa interrompe il discorso all'arrivo

Nel pomeriggio a Trnava si è fermato sette minuti nella sacrestia della cattedrale, secondo voci smentite ha avuto bisogno di un defibrillatore

Marco Tosatti  
inviato a BRATISLAVA

Papa Wojtyła comincia con sofferenza e difficoltà la sua visita in Slovacchia, il primo viaggio dopo la lunga pausa estiva a Castelgandolfo. Ieri il Pontefice è apparso particolarmente stanco e affaticato; e per la prima volta nella storia dei centodieci viaggi all'estero non è stato in grado di leggere interamente il pur breve discorso in risposta al benvenuto pronunciato dal presidente Schuster. Ha incominciato, con grande fatica, la voce impastata, fermandosi a tratti come se gli mancasse il fiato, ed è giunto alla fine del primo paragrafo. Ha proseguito per qualche riga del secondo, e poi, in polacco, ma le parole apparivano indistinte, ha detto: «Un mio collaboratore proseguirà». Era un fatto del tutto imprevisto, che ha colto di sorpresa sia il segretario del Pontefice, monsignor Stanisław Dziwisz, sia l'organizzatore dei viaggi, monsignor Renato Boccardo. Quest'ultimo ha immediatamente chiamato un prelado slovacco della Segre-

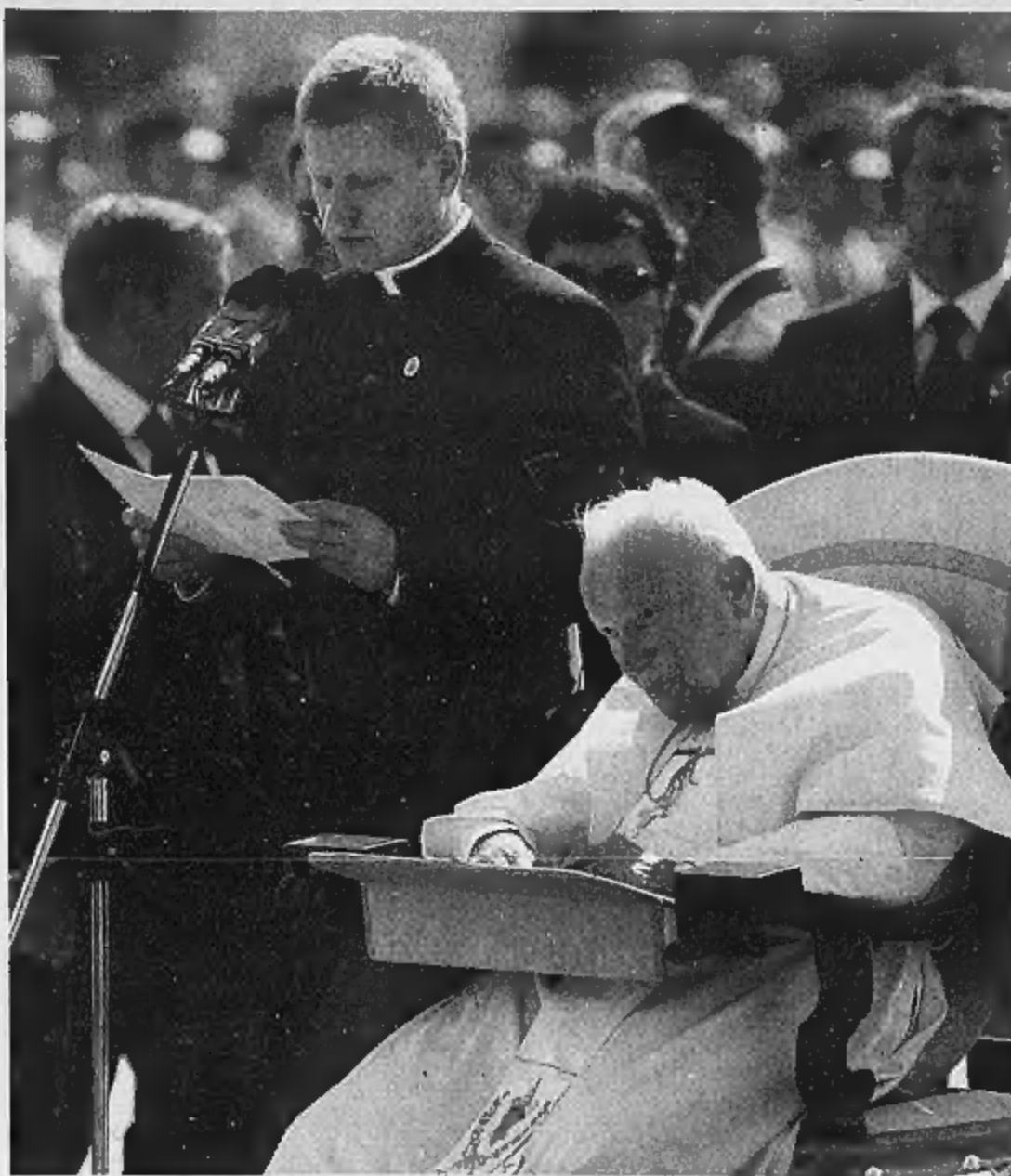
ria di Stato, monsignor Robert Urland, che ha letto il secondo e il terzo paragrafo; infine Giovanni Paolo II ha fatto cenno di voler riprendere, e con grande sforzo ha portato a termine quella che sembrava una grande fatica.

Ma che il Pontefice non fosse in buone condizioni lo si era capito già da prima, dalla lunga attesa - mezz'ora - che ha separato l'atterraggio dalla sua apparizione sul tartan. Giovanni Paolo II ormai non cammina più, e quando sta in piedi non riesce a nascondere le smorfie di dolore. Ieri sulla pista dietro l'aereo è apparsa prima la pedana mobile, come se il Pontefice volesse giungere in piedi al luogo dell'incontro con il Presidente; poi una sedia a rotelle pieghevole, poi una sedia normale, e infine la poltrona a rotelle supertecnologica, ad altezza variabile, che il Pontefice usa durante le Messe e all'Angelus. C'è stato qualche problema forse anche con l'elevatore, e infine Giovanni Paolo II sulla poltrona a rotelle posta sulla pedana mobile si è presentato al saluto ufficiale, alla bene-

dizione e al bacio del pane offerto da una ragazzina in costume tipico e alla cerimonia di benvenuto, conclusa come abbiamo detto, con grande sofferenza.

Lo scenario si è ripetuto con qualche variazione nel pomeriggio. Il Papa si è recato a Trnava, una delle più antiche città slovacche, a circa sessanta chilometri da Bratislava. Si è fermato a benedire la folla lungo la strada, non è salito sul palco già preparato. In cattedrale ha affidato al cardinale Josef Tomko il compito di leggere una breve riflessione - una dozzina di righe - su San Giovanni Battista, e ha intitolato la chiesa; e alla fine, in polacco, ha improvvisato poche parole: «Vi ringrazio molto per questa accoglienza e calorosa accoglienza - ha detto - Di vi ripaghi, cari fratelli e sorelle, per questo primo incontro in terra slovacca».

E' un quadro che non può non destare apprensione, anche se i collaboratori del Pontefice non drammatizzano: «Questa è una visita in cui il Papa viaggerà tutti i giorni - ha detto Joaquín



Navarro Valls - e se si può alleviare il suo sforzo vale la pena di farlo. Ma c'era eccitazione all'arrivo, frettoloso, di un uomo della sicurezza nella sacrestia di Trnava che recava con sé

quello che sembra un defibrillatore, e che comunque è certamente uno strumento medico. Il Papa giunge alla chiesa, e si ferma sette minuti in sacrestia. Ha avuto bisogno di assistenza

medica? «Assolutamente no», dice il direttore della sala stampa vaticana, monsignor Marian Cavenda, portavoce della Conferenza episcopale, ha confermato che il programma andrà avanti

E' successo all'aeroporto della capitale slovacca poco dopo lo sbarco che è stato più lento e difficoltoso del solito. Navarro Valls minimizza: «In questo pellegrinaggio viaggerà tutti i giorni. Se si può alleviare il suo sforzo vale la pena di farlo».

Il vescovo slovacco monsignor Urland legge il discorso del Papa

come previsto. E per il futuro? La difficoltà che il Papa viaggiatore incontra sono sempre maggiori, ed esercitare quello che il parso degli elementi centrali del suo ministero sembra costargli un prezzo di volta in volta più alto. A chi ipotizza che quello in Slovacchia sia l'ultimo viaggio risponde Joaquín Navarro Valls: «Non vedo ostacoli per un viaggio numero centore. Non ci sono programmi concreti, ma ci sono alcuni inviti».

In realtà i vescovi svizzeri hanno già annunciato che Giovanni Paolo II ha accettato di recarsi nel Paese nel giugno del 2004; e in carnet ci sono anche visite in Polonia, in Francia, per la beatificazione dei genitori di Santa Teresa di Lisieux, e in Austria. Oltre all'invito fatto dai vescovi messicani per il Congresso Eucaristico, cui per il momento non sarebbe arrivata una risposta negativa. Ma già oggi si avrà una verifica delle condizioni del Papa a Banska Bystrica, a duecento chilometri dalla capitale, dove si attende una giornata impegnativa.

Per tutta la giornata gli svedesi hanno reso omaggio ad Anna Lindh. Nella foto, una ragazza di Stoccolma firma la sua adesione davanti ai grandi magazzini dove il ministro è stato ucciso

Enrico Singer  
inviato a STOCOLMA

Anna Lindh non ce l'ha fatta. L'ottimismo delle prime ore è svanito quando i medici dell'ospedale Karolinska l'hanno operata al fegato e hanno visto che la violenza delle pugnalate aveva provocato danni terribili. Il tentativo di salvare la vita al ministro degli Esteri è durato tutta la notte. La morte è arrivata poco dopo le 5 di ieri mattina e gli svedesi si sono svegliati con le bandiere a lutto e con un choc ancora più profondo. Dopo quello di Olof Palme - il premier ucciso in strada nel 1986 - un altro delitto politico. «Forse opera di uno squilibrato o di un delinquente abituale», dice adesso la polizia che, finora, dell'assassino non è riuscita a trovare tracce serie. Ma comunque un delitto politico, perché Anna Lindh non è stata colpita a caso: il suo era un volto noto, era anche su un maxi-manifesto proprio fuori dal centro commerciale dove è stata accoltellata.

Chi l'ha uccisa, forse, è davvero uno squilibrato che ha agito senza premeditazione, senza piani, senza complotti. Ma di sicuro sapeva che stava massacrando una delle personalità politiche più in vista e anche più amate del Paese. La donna che era diventata il simbolo della campagna a favore dell'ingresso della Svezia nell'euro che sarà deciso domenica per referendum. La scelta di non rinviare la consultazione elettorale è stata presa dal governo socialdemocratico, guidato dal premier Goran Persson, d'accordo con tutti i partiti della maggioranza e dell'opposizione. Senza eccezioni. «La democrazia non può essere ostaggio di un assassino», ha detto Persson. Così, dopodomani, quasi otto milioni di svedesi andranno alle urne. Come era previsto.

Ma il referendum si è, inevitabilmente, caricato di altre tensioni e di altri significati. Per evitare strumentalizzazioni, è stata comunque interrotta la campagna elettorale. Il grande palco che doveva servire per la festa di chiusura del fronte del «sì», nel Kungsträd garden, è stato smontato. Tutti i dibattiti televisivi sul referendum sono stati annullati. E oggi ci sarà una grande manifestazione. Ma contro la violenza. Una manifestazione unitaria, anche questa, per testimoniare la protesta della gente contro l'assassino di



Anna Lindh. Una protesta che già ieri ha preso la forma di un omaggio popolare fatto di preghiere in tutte le chiese, di mazzi di fiori deposti dove il ministro è stato ucciso e di

cartelli e bigliettini comparsi un po' ovunque.

Se uno di questi cartelli era scritta una frase di Anna Lindh: «Desistere vuol dire sempre morire. Io non l'ho mai fatto».

Anche centinaia di manifesti della campagna del «sì», con il volto sorridente del ministro, sono stati trasformati, in segno di lutto, con rose rosse attaccate col nastro adesivo sulla carta. E

un ragazzo, in fila per firmare il registro sistemato davanti ai magazzini NK, ripeteva: «E' il nostro 11 settembre». E' la paura di avere perso la tradizionale tolleranza del «modello svede-

DIECI ORE DI OPERAZIONE NON HANNO SALVATO IL MINISTRO DEGLI ESTERI ACCOLTELLATO MERCOLEDÌ

## La morte della Lindh non ferma il voto

Stoccolma, d'accordo tutti i partiti: domenica il referendum

La polizia parla di uno squilibrato o di un delinquente abituale ma sinora non ha tracce serie sull'assassino

Qualche politico chiede misure di sicurezza almeno durante le campagne elettorali. Nominato il successore

che comincia a prendere forma. Entra in gioco anche il tema della sicurezza: della mancanza dei servizi di scorta e di protezione. E qualche politico - come la signora Maud Olofsson, leader del partito rurale, avversaria dell'euro - suggerisce che «almeno durante le campagne elettorali» bisogna rafforzare i controlli.

Ma su questo punto il dibattito è molto delicato, perché tutti vogliono difendere l'anomalia svedese. «I politici che prendono il metro a che vanno a fare la spesa al supermercato con i bambini sono uno dei segni tangibili della forza della nostra democrazia, rinunciare sarebbe

una sconfitta», dice il leader dei liberali (all'opposizione), Lars Leijonborg. Dopo lo sordimento, la prima risposta è la fermezza. Il premier Persson ha già nominato il successore di Anna Lindh al ministero degli Esteri: è Jan Karlsson, finora ministro per l'immigrazione. Sul referendum di domenica, adesso, nessuno vuole più fare previsioni. Gli ultimi sondaggi davano ancora il «no» in vantaggio. Ma a Stoccolma c'è chi ricorda che, nelle prime elezioni dopo l'assassinio di Olof Palme, il partito socialdemocratico aumentò del 10 per cento i suoi voti. L'effetto Lindh deve ancora essere misurato.

AI GRANDI MAGAZZINI CERCAVA UN TAILLEUR DI ARMANI PER L'ULTIMO DIBATTITO DEL REFERENDUM

## Paladina dell'euro e del «modello svedese»

«Hanno pugnalato il nostro modo di vivere», piange una vicina di casa alla tv

personaggio

dall'inviato a STOCOLMA

**V**OLEVA vedere se nello stand di Giorgio Armani c'era quel tailleur che cercava. Perché domenica avrebbe dovuto partecipare al grande dibattito di chiusura della campagna per il referendum sull'euro in tv e voleva essere a posto, come sempre. Mercoledì pomeriggio si era ricevuta un paio d'ore di libertà dagli impegni. Giustamente il tempo di fare un giro per negozi e, come migliaia di persone qualunque, era entrata in quello che per la gente di Stoccolma è il santuario dello shopping: il grande magazzino NK, nella centralissima Hamngatan. Di fronte ai giardini che arrivano fino ai canali e, poco più avanti, all'isolotto sul quale sorge il Parlamento. E proprio questa la strada che ha fatto Anna Lindh andando incontro al suo assassinio.

Il ponte Norrbron, la piazza Carlo XII, l'area pedonale con i bar alla moda: il Café Opéra, il Café Salzburg. Le aiuole ordinate, i palazzi imponenti, severi, come quello della Svenska Handelsbanken, le luci delle vetrine, i vecchi traghetti trasformati in ristoranti. Immagini semplici, ma concrete, di quel «modello svedese» che per la signora

Lindh era la realtà di tutti i giorni e un credo politico per il quale battere. In un intreccio tra pubblico e privato che, a volte, sorprende gli altri ministri degli Esteri europei. Come la settimana scorsa, quando il figlio più piccolo, Filip, otto anni, le telefonò nel bel mezzo del vertice di Riva del Garda: «E' rimasto fuori di casa, ha dimenticato le chiavi, adesso devo assolutamente occuparmi di lui», disse al collega inglese Jack Straw prima di dileguarsi alla riunione.

Anna Lindh non viveva a Stoccolma, ma in una cittadina a cento chilometri a Sud della capitale, Nyköping, capoluogo della contea di Södermanland di cui è governatore suo marito: l'ex ministro degli Affari sociali, Bo Holmberg. Ieri gli abitanti di Nyköping hanno fatto un silenzioso pellegrinaggio fino alla villetta di Anna e Bo per deporre fiori e candele. In casa non c'era più nessuno. Filip, l'altro figlio David e il marito si erano precipitati già a Stoccolma. E il gatto, che la signora Lindh amava tanto, adesso è da una vicina. «Hanno assassinato una di noi. Hanno pugnalato il nostro modo di vivere», diceva alla televisione una donna di Nyköping tra le lacrime. E molti piangevano anche al grande magazzino NK dove c'erano altri fiori, altre candele, altri bigliettini: in strada e al primo piano dove l'assassino l'ha aggredita subito dopo la scala mobile. Prima che potesse raggiungere

lo stand di Armani che è dall'altra parte del reparto.

Ieri la Bbc, nei suoi servizi, l'ha definita la regina dell'euro perché Anna Lindh - ancor più del primo ministro Goran Persson - aveva preso la testa della campagna per il «sì» al referendum sull'ingresso della Svezia nella moneta comune europea. Lo considerava uno sbocco necessario, assolutamente indispensabile per il futuro di quel «modello svedese» per il quale si era sempre battuta. Era anche ottimista, nonostante tutti i sondaggi: «Ma no, vedrai che vinceremo», aveva risposto a Romano Prodi che le aveva chiesto a Riva del Garda se avesse paura di una sconfitta. Eppure il referendum ha portato a galla contraddizioni profonde nella società della «Svezia felice». Due ipotesi di sviluppo a confronto. Che rivendicano, paradossalmente, tutte e due la difesa degli standard di vita e dei livelli di potenza economica che il Paese ha raggiunto.

Se si confrontano i dati-chiave della Svezia e del resto dell'Unione europea, il vantaggio del «modello svedese» è netto. L'anno scorso il prodotto nazionale lordo è cresciuto dell'1,9 contro lo 0,8 per cento. La disoccupazione è a quota 5,5 per cento contro il 9. Il sistema del welfare continua ad essere solido e sostenibile. Per la signora Lindh, l'ingresso nell'euro avrebbe aumentato la forza dell'economia svedese, avrebbe favorito il sistema indu-

striale che è rivolto soprattutto all'esportazione. E avrebbe portato più stabilità con una riduzione del costo del denaro - il tasso di sconto della corona oggi è più alto di quello dell'euro - e con la riduzione dell'inflazione. Sono obiettivi condivisi dal mondo industriale - il presidente di Ericsson ha firmato un «manifesto pro-euro» con Anna Lindh - e anche dal principale partito di opposizione, i Moderati, dell'ex premier Carl Bildt.

Sulla carta, lo schieramento per il «sì» è impressionante e trasversale. Tanto che la matematica non basta a spiegare come nei sondaggi i «no» siano in vantaggio di 11 punti quando contro l'euro si sono pronunciati soltanto i Verdi e gli ex comunisti del partito Vanster. Il problema è che la spaccatura è nel partito socialdemocratico di Persson e della signora Lindh. Il leader del fronte del «no» è il deputato socialdemocratico Sören Wibe e quattro ministri (su 22), tra i quali il vicepremier Margareta Winberg e il responsabile dell'Industria, Leif Pagrotsky, non sono favorevoli all'ingresso della moneta comune. E' finora la Svezia ha fatto meglio degli altri, il rischio è che finirà col fare peggio, dicono i contrari. Che considerano l'euro e le sue regole una minaccia al «modello svedese». E' questa la contraddizione che Anna Lindh conosceva bene e che domenica notte troverà una prima risposta.

COMUNE DI MACHERIO

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE  
Si rende noto che in data 22-24 e 25 luglio 2003 è stata esposta la gara mediante pubblica incanto per l'affidamento del servizio di refezione scolastica - periodo 01/09/2003-31/08/2005. L'appalto è stato aggiudicato alla ditta SERSI Spa, Via Del Lavoro, 118 Cinisello B. Informazioni Tel. 039 20756204

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE SICILIANA

AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE N° 9 - TRAPANI  
Avviso bando di gara

Quest'Azienda U.S.L. n° 9, ai sensi della L.R. n. 7700/2 e del D. Lgs. n. 358/92, indice gara per pubblico incanto per la fornitura biennale di materiale specialistico per chirurgia maxillo-facciale, otorinolaringoiatrica e materiale monouso per chirurgia laparoscopica ginecologica occorrente ai Presidi Dipartimentali dell'Azienda U.S.L. n° 9 di Trapani, stesso presunto annuo della fornitura: Euro 600.000,00 I.V.A. esclusa. La offerta dovranno pervenire a questa Azienda entro le ore 9.00 del 9 ottobre 2003, data di celebrazione della gara. Per eventuali informazioni e chiarimenti rivolgersi, nella ore d'ufficio, all'Area Appalti Fornitura ed Economato Azienda U.S.L. 9 TP - Tel. 0923.805267 - Fax 0923.25180.

IL DIRETTORE GENERALE avv. Fulvio Biondi

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di pubblici incanti  
1) Liceo Scientifico di Carmagnola, Piazza San'Agostino. Interventi di risistemazione straordinaria ed adeguamento normativo. Importo a base di gara: Euro 508.714,16. Categoria prevalente: D38. Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 8 ottobre 2003.

2) I.P.S. «Lagrange» - Via Gesù 14, Torino. Lavori di adeguamento normativo. Importo a base di gara: Euro 508.714,16. Categoria prevalente: D38. Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 22 ottobre 2003. I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione della gara, potranno essere richiesti presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V. M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.6612644/26131), dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 16, e venerdì dalle 9 alle 16, oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.6612163). Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti>. Torino, 8 settembre 2003

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI dott. Giovanni Montanaro

Corso Massimo d'Azeglio, 104 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
VIA CANTU' 24 - 10123 TORINO  
Tel. 02.244.24.011 - Fax 02.244.24.90

Le Ricerche di Personale de  
**LA STAMPA**  
le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito  
**www.lastampa.it**



## IL DELITTO DI VIA CADORNA: INDIZI PER UN MISTERO

## IL TRAPANO

Il figlio di Tilde Zambrini, Walter Bianco, lo aveva utilizzato in estate per sistemare una luce. Poi lo aveva messo nel ripostiglio. L'assassino lo ha trovato e l'ha usato contro la nuca della donna, già morta

## LA CALZA

L'assassino ha trovato su una sedia la calza di nylon scura usata per soffocare la signora Zambrini. Un nodo stretto con rabbia, da non lasciare scampo alla vittima, distesa nel letto con un libro accanto



Clotilde Zambrini in una foto recente

## IL PIGIAMA

Clotilde indossava ancora il pigiama quando il killer ha bussato alla porta. Aveva appena fatto colazione (un bicchiere di latte e caffè, come sempre) ed era tornata a letto perché non stava troppo bene

## LE «GITE DELLE PENTOLE»

Clotilde potrebbe avere conosciuto l'assassino durante le gite in bus per l'Italia organizzate da società che vendono pentole e altro. Si divertiva ma da due anni non ci andava: «Tutte uguali», diceva ai familiari

L'UOMO È STATO SENTITO IERI PER ORE DALLA SQUADRA MOBILE

# Anche l'ex fidanzato entra nel giallo dell'anziana uccisa

Saldatore in pensione, si difende: «Non la vedo da molto tempo»  
Interrogati altri amici della vittima e tutti i suoi più stretti familiari

Massimo Numa

Di colpo, il passato ritorna, emerge dal limbo delle cose lontane, delle passioni che un tempo bruciavano fino a scottare, e ma sono soltanto un ricordo sbiadito, come un foto ingiallita dal tempo. E nel mistero della pensionata uccisa si affaccia un altro uomo, un secondo personaggio. Michele Gosto, 67 anni, via Orbetello 139. Un vecchio amico della donna uccisa in via Cadorna, Clotilde Zambrini, 73 anni portati negli ultimi tempi con una certa fatica.

In mattinata, gli agenti lo portano in Questura. E qui lo sottopongono a un interrogatorio che sembra non avere mai fine. Ore e ore a rispondere alle domande degli investigatori che chiedono di dare un nome e un volto a chi è entrato l'altra mattina nella camera da letto dove Clotilde è stata strangolata, e dove quelli della Scientifica hanno trovato un elemento nuovo, coperto dal segreto. Lui, Michele, ex operaio saldatore con le mani e i polpastrelli segnati da una rete di piccole cicatrici, non si perde d'animo. E ai poliziotti racconta tutto di sé, e di quella storia d'amore che nel 1976 lo aveva fatto soffrire al punto da spingerlo a commettere una pazzia: una sera aveva atteso Clotilde e il suo nuovo amico a Volpiano e lì s'è sfregiato entrambi. Adesso, gli agenti stanno verificando ogni particolare.

«E' vero, ho avuto una storia con Tilde. Ma sono passati 30 anni. Dopo il fatto (l'ex operaio definisce così l'aggressione), l'ho mai più vista».

Le vecchie amiche della Tilde dicono però una cosa diversa, cioè che Michele aveva continuato per un po', anche parecchio tempo dopo il fatto, ad aggirarsi nei dintorni di via Ivrea, dove abitava la sua ex che, di lui, aveva paura. Poi più nulla. La signora Zambrini non voleva più saperne del vecchio amico, e non ne parlò mai più: né con le amiche di Barriera Milano, né con il figlio Walter che

NEL 1976



Clotilde Zambrini ha 46 anni, quando, legata ad un nuovo uomo, viene aggredita dall'ex fidanzato Michele Gosto, il 4 agosto 1976



Enrico Martini, all'epoca 44 anni: l'uomo sfregiato al volto dal rivale. Si sposò poi con un'altra donna: è morto da qualche anno

oggi di ricordarsi qualcosa di meno vago di un'ombra: «Sì, lo avevo anche conosciuto. Avevo 15 anni e non è che avessi afferrato bene la situazione. Una persona in apparenza gentile, educata. Poi accadde quello accadde e lui sparì per sempre dalla nostra vita».

Michele Gosto vive da solo in via Orbetello, nel cuore di Madon-

na di Campagna. Casa al pianterreno, finestre abbassate sempre sul balcone ci sono vasi di fiori tenuti con grande cura. Tipo metodico, di poche parole, ben voluto dai vicini di casa che lo considerano, sintetizza per tutti il ragioniere Maurizio Perona, il suo padrone di casa, «la persona più onesta e pacifica che ci sia».

Il capo della squadra mobile, Sergio Molino, affiancato dal vicequestore Marco Martino e dal commissario Luigi Mitola, lascia la questura alle 22, non prima di aver tentato di proteggere il vecchio Michele dalla curiosità: l'hanno accompagnato, con la Hyundai grigia, a Madonna di Campagna, passando per il portone che dà sul retro. Michele aveva con sé una grossa borsa zeppa di verbali e documenti da studiare con calma durante la notte.

Questo delitto è come un labirinto. Ed è già violata la vecchia regola: «non trovi l'assassino entro 48 ore, sono guai». Michele è rimasto inorridito dalla fine terribile della sua ex: «Così non si uccide neanche un cane - ha detto - Tilde non meritava di morire in questo modo. Nessuno lo merita, in verità». Poi ha raccontato come si svolge, da anni, la sua vita da scapolo. Nessuno rapporto con la sorella Anna, che abita non troppo distante, qualche amico, il solito giro mattutino per fare la spesa. Nulla di più, in un angolo del quartiere dove tutti conoscono tutti.

Nel pomeriggio sono stati risentiti il figlio Walter e sua moglie Margherita. Nella notte, l'ex moglie e i due figli. Superato lo choc, adesso sembrano più provati e compositi. «Voglio che lo prendano presto, l'assassino. Deve pagare. Quello che sapevamo lo abbiamo detto alla polizia. Una cosa posso dire: mia madre non avrebbe mai aperto la porta a una persona che non conosceva bene. Era molto diffidente. Chissà, forse aveva incontrato qualcuno. Ma a me non mi ha mai detto nulla». Walter Bianco sta piangendo.



Via Cadorna 28, dove è stato commesso l'omicidio: la vittima viene portata in obitorio

## UN LEGAME FINITO DRAMMATICAMENTE

## Per lei 27 anni fa sfregiò il rivale in amore

Condannato a sei mesi di carcere, negli ultimi tempi erano tornati a frequentarsi

## la storia

Grazia Longo

Lui aveva 36 anni. Lei, 42. Lui scapolo, lei vedova con due figli ormai adulti. Si erano conosciuti in una sala da ballo, nelle serate danzanti del sabato. Tre anni dopo, lei si innamorò di un altro uomo. E lui, folle di gelosia, li sfregiò entrambi al viso.

Un gesto che pagò con il carcere: sei mesi. E che ieri gli ha fatto passare un pomeriggio da incubo, ore e ore negli uffici della Questura, per l'assassinio di quella sua ex innamorata, Clotilde Zambrini. Michele Gosto, 67 anni, ha giurato e spergiurato di non avere niente a che fare con l'orribile morte dell'ex fidanzata.

Un vecchio amore per il quale ha molto sofferto, certo. E per il quale ha fatto quella follia

che i giornali del 5 agosto 1976 titolarono «Furente di gelosia sfregia l'ex amante poi colpisce l'uomo che l'accompagnava». Ma che riguarda il passato e basta. La polizia, gli ha creduto - non esistono prove contro di lui - e lo ha lasciato andare.

Fin qui il giallo che si arricchisce di nuovi particolari. E il dramma umano? Le passioni, i tormenti, la sfortuna, che hanno scandito i tempi di Clotilde, «Tilde» Zambrini appaiono infiniti. Rimane vedova molto presto. Ad appena 39 anni si ritrova con due figli di 11 e 18 anni. Lavora come operaia alla Pirelli, tira su la famiglia da sola nell'appartamento di via Ivrea 16, Barriera di Milano.

Uno svago, insieme alle amiche, il ballo del sabato sera. Inizia una relazione con un giovane scapolo, Michele Gosto appunto, saldatore alle Metallurgie Tesio di Mappano. Sembra l'inizio di una nuova vita, una

nuova chance del destino. E invece no. Frequenti liti e incomprensioni interrompono la possibilità, il sogno forse, di un nuovo matrimonio. Tilde abbandona il fidanzato troppo presto e si lega ad un altro uomo, Enrico Martini.

È una simpatia che pare destinata a crescere e che non passa inosservata all'ex fidanzato che li segue e li pedina dappertutto. Una scena che si ripete anche la sera del 4 agosto 1976. Clotilde Zambrini e Enrico Martini si stanno recando da un'amica, a Volpiano. Michele Gosto li insegue con la sua auto.

Una volta arrivati a destinazione, si avvicina e, con il coltello li colpisce entrambi al volto. La donna ha un taglio che dalla fronte le arriva sino alla bocca; Martini ha varie ferite alla fronte e alle guance. Per lei 30 giorni di prognosi, per lui 20. Per l'aggressore, che si difende sostenendo «di essere stato at-

taccato dal rivale qualche giorno prima», l'arresto e il carcere.

Uscito dalla prigione Michele Gosto ha la fortuna di ritrovare il suo posto di lavoro da saldatore. In questi anni ha continuato a lavorare, non si è mai sposato e ancora oggi, da pensionato, vive al pian terreno in via Orbetello 139.

Una persona molto tranquilla, gentile con i vicini e di poche parole. «Esce quasi tutte le mattine per andare a fare la spesa al Crai qui vicino» racconta una vicina di casa. Qualche isolato più in là abita la sorella Anna, 80 anni, vedova. Entrambi soli, entrambi anziani.

Ma tra i due non corre buon sangue. «Non ci frequentiamo molto, non andiamo d'accordo. Se ricordo una sua fidanzata di nome Clotilde? Tilde? No, non l'ho mai conosciuta. So che mio fratello si è ucciso nei guai per una donna, questo sì, ma niente di più».

Un lettore ci scrive:

«Non è facile la vita del dirigente scolastico: bilanci scolastici magri, lamentazioni di docenti, studenti, genitori. Il preside Sandrone dell'Istituto «Libera Arduino» cercava le scorciatoie manageriali di chi considera la scuola alla stregua di una fabbrica di saponette o automobili, non aveva messo in vista pur essendo dappertutto, non ostentava maturità pur avendola».

«Poteva starsene rintanato nella sua scuola a controllare assenze e a gestire le lungaggini dei colleghi docenti. Invece si era preso quegli impegni (la scuola negli ospedali, l'handicap, ecc.) che significavano solo lavoro in più e seccature. La prima impressione, conoscendolo, era di stupore. Il classico «ma chi glielo fa fare?». Un calarsi continuo nei meandri di una burocrazia che stenderebbe chiunque. La risposta sta semplicemente in un'etica del lavoro, al servizio della scuola pubblica, che era una scelta di vita prima che un lavoro. Non aveva la bacchetta magica per risolvere i problemi, ha solo cercato di fare sempre il possibile. Per questo Torino ha pianto un Preside buono».

Tullio Rapone

## Specchio dei tempi

«Doveroso ricordo di un preside buono» - «Torna d'attualità la proposta della Tangenziale Est» - «Nessuna discriminazione nell'asfaltare la via Tripoli» - «Ha 17 anni, condannato a rimanere storpio»

Il Presidente dell'Autostrada Torino-Milano ci scrive:

«Un lettore ha chiesto che fine ha fatto la vecchia idea di realizzare la Tangenziale Est. Le istituzioni torinesi persero l'occasione, negli Anni 60, di completare il sistema di tangenziali che avrebbe consentito il collegamento diretto con tutte le autostrade che gravitano intorno a Torino».

«Ma la questione non è comunque stata abbandonata. Proprio il 2 luglio è nata una società per la promozione della Tangenziale Est che ha proprio lo scopo di costruirla. E anche la Regione Piemonte si è fatta recentemente promotrice di iniziative intese alla soluzione di questo annesso problema».

«L'opera risulta tanto più importante in vista dell'aspirata realizzazione del cosiddetto «Corridoio 5» per il quale si

rende necessario alleggerire il tratto di tangenziale che unisce l'Autostrada del Fréjus con la Torino-Milano da tutti i mezzi provenienti dalla direttrice Savona-Piacenza».

Riccardo Formica

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«Desidero tranquillizzare il lettore preoccupato per i lavori stradali su via Tripoli. Erano stati sospesi solo momentaneamente per consentire all'impresa il completamento del rifacimento di corso Sebastopoli. Ora l'intero tratto compreso tra questa corso e corso Cosenza è stato completato. Il ripristino della segnaletica ha interessato i tratti riasfaltati e anche le vie limitrofe non interessate da rifacimenti del manto di asfalto. Quindi nessuna «discriminazione», come sosteneva il lettore».

Talvolta basterebbe aspettare il completamento dei lavori prima di esprimere valutazioni.

Maria Grazia Sestero

Un lettore ci scrive:

«Tolly, 17 anni - più o meno, in Cambogia non ci sono certificati di nascita, e l'età è relativa - un incidente di moto 18 mesi fa. In un paese in cui la moto è l'unico mezzo di trasporto. Un'anca distrutta. Un ospedale che non ha fatto nulla. Ed ora la prospettiva, vicina e dolorosa, di restare storpio a vita».

«Serve un trapianto. Subito, dice un medico italiano con anni di esperienza in paesi in via di sviluppo. L'età sarebbe assolutamente troppo precoce. Ma storpi per 10 anni, in paesi come la Cambogia, non si sopravvive».

«Le opzioni allora sono poche. Ospedali pubblici capaci di

praticare questo tipo di operazioni non ce ne sono. Emergenza? Forse. La Thailandia? 15.000 dollari. La famiglia ha già venduto tutto: la madre, vedova, gestisce un piccolo caffè all'aperto. Ed offre il caffè ai poveri, caso rarissimo in Cambogia».

«Il suo caffè è il luogo di ritrovo dei pochi intellettuali scampati ai Khmer Rossi. Ti puoi trovare ad ascoltare una colta dissertazione sullo sviluppo della lingua volgare in Italia, da parte di un professore universitario in pensione (si fa per dire). Oppure puoi giocare a scacchi con Tolly. Che siede lì quasi tutto il giorno. Tolly, che non può lavorare ed è condannato. E sua madre, che si aggrappa ad una speranza».

«Un Comune, una Provincia, la nostra Regione, una Aal, qualcuno, qualcosa. Basterebbe uno sponsor». Tolly. Da un paese lontano, di cui non conosce nulla, ma in cui un professore conosce «memoria il Canto delle Creature. Splendido inno all'amore. In Cambogia, qualcuno lo ricorda ancora. Spero con tutto il cuore che qualcuno lo faccia anche a Torino».

Francesco Caruso

specchiotempi@lastampa.it

## STORIE DI NOTIZIE.

Venti anni esemplari del **Newsweek Italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monna ai falci Medici**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Camilla**, debuttano tutti con una notizia, un disastro, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calabrese  
**LA STORIA ORA PER ORA**  
pp. 280 - 220 immagini fotografiche - Basso libro



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editore La Stampa, Editori Librai, via Belforte 32, 10126 Torino, tel. 011 - 510 20 67 e-mail: [editori@lastampa.it](mailto:editori@lastampa.it) oppure al numero verde 800 011 979

IL LIBRO DE LA STAMPA



IN EDICOLA CON LA STAMPA A 1,20 EURO, IN OMAGGIO IL LIBRO DEI «PERCHÉ?»

# Specchio e Tuttolibri, si cambia

## Da domani nuova grafica e contenuti più ricchi

Manca un solo giorno al ritorno in edicola di Specchio, che dopo la pausa estiva si ripresenterà ai lettori da La Stampa in una veste migliorata graficamente (con un formato più grande) e più ricca di contenuti: ampi reportages fotografici, interviste, servizi di attualità (come lo stress dei bambini all'inizio delle scuole, al quale è dedicata la copertina) e molte nuove rubriche, che si affiancano a quelle tradizionalmente lette da Igor Man, Massimo Gramellini, Piero Bianucci, Alain Elkann. Tra le molte novità, anche una rubrica di libri curata da Alberto Sinigaglia e il fumetto di Maitena dedicato alle donne. Nelle ultime pagine, il palinsesto completo dei programmi tv della settimana.

Domani grandi novità anche per Tuttolibri, a sua volta rinnovato nella grafica e nei contenuti, con una attenzione ancora di più focalizzata sulle novità in libreria.

La Stampa, Specchio e Tuttolibri saranno in vendita insieme a 1,20 Euro, con in omaggio il primo dei sei volumi del libro dei «Perché?», tratto dalla seguitissima rubrica comparsa fin dal primo numero del nostro settimanale.

### Finalmente è terminata la mia (e vostra) crisi di astinenza

Igor Man

**B**UON giorno «Specchio», ben tornato. Il Vecchio Cronista quando gli dissero che, causa restyling, il settimanale giovane nato dalla costola antica de «La Stampa» avrebbe sospeso temporaneamente la sua uscita del sabato, concluse che una cosa gli avrebbe fatto bene. Non ci crederete, cari lettori amici miei, ma essere inchiodato alla scadenza del giovedì (il giorno in cui bisogna trasmettere il pezzo) comporta una tensione continua: sempre a sfogliare i giornali, italiani e forestieri, in cerca di una notizia che provochi la necessità di riflettere sopra; sempre attento a cogliere nelle lettere dei lettori (anche quelli non affezionato) non dico il messaggio ma un lacerto di vita, di costume, una denuncia, lo sfogo eccetera, non è fatica da poco. Sempreché uno faccia il mestiere del giornalista con l'umiltà dell'artigiano che si considera al servizio

dell'unico e vero padrone: il lettore. Ma trascorsa la prima settimana di «pausa» ti salta addosso un nervosismo inedito e t'accorgi, per dirla in soldoni, che l'appuntamento settimanale con il lettore è come una droga: non puoi farne a meno sicché subisci la cosiddetta crisi d'astinenza. Aggravata dalle lettere, dalle e-mail. Alle quali non è possibile rispondere e perché sono tante, sinanco troppe, e perché essendo il lettore, per sua costituzione innata, diffidente, vagli a spiegare che nessuno mi ha tagliato la mano, che è tutta colpa degli gnomi (misteriosi) addetti al restyling eccetera. Ma il purgatorio sta per finire: domani.

Ora che «Specchio» torna in edicola più bello e più ricco, sobriamente aperto al nuovo, come sempre, col suo angolo dedicato alla Poesia, con le sue Stille (questa estate in



Specchio dal primo numero alla nuova veste grafica

ravvicinata compagnia di Marte), con i suoi «cuori» eccetera, c'è da pensare che i tanti suoi lettori diventino tantissimi. Per quanto riguarda il Vecchio Cronista, continuerà, Dio volendo, a guardare fitti e misfatti che si specchiano nel nostro quotidiano, per fare quello

che si chiede, appunto, allo «Specchio»: riflettere. Sulla vita, questo sogno ad occhi aperti che ci fa tutti uguali nella diversità. Ma, come ammonisce il filosofo, siamo sul punto di svegliarci, quando sogniamo di sognare. A presto, con gli occhi ben aperti sullo «Specchio».



Tuttolibri si presenta da domani con una veste nuova e con contenuti molto più ricchi, ampiamente dedicati alle novità in libreria

«La mia scontentezza viene dalla sensazione di non avere esaltato abbastanza un'opera valida»

FRUTTERO: LA MIA REGOLA, PARLO SOLO DI LIBRI BELLI

## Io recensore, a volte anche recensito

Carlo Fruttero

**S**ULLE pagine di Tuttolibri mi è toccata negli anni la parte più del recensore (scontento) sia del recensito (non proprio soddisfatto). Con in testa la feluca del recensore ho seguito, salvo rare eccezioni, una regola che si può permettere soltanto chi non sia un vero critico letterario: parlare esclusivamente di libri belli, di libri che ti sono piaciuti, ti hanno convinto, preso, intramontabile (pochi? mi pare vero, nel giro di un anno ne vedono passare parecchi). Questo perché ai libri si dà in generale ben misero spazio su giornali e riviste, nessuno in tv, e la paginetta e mezza che hai a disposizione non la puoi decentemente buttare via per stroncare come si meriterebbe quel pallone gonfiato di... quell'altro illeggibile trombone di... sen-

za contare il ridicolo, assurdo successo di... Ma, appunto, una paginetta e mezza è solo una paginetta e mezza, e la scontentezza del recensore viene dalla sensazione di non aver saputo metterci quanto serviva per far risaltare le qualità essenziali del libro.

Ah, non ho detto niente della trama! (ovvero: mi sono dilungato sulla trama, che in realtà conta così poco!). Santo Cielo, ma non c'è una parola sul «tono» e il ritmo? e il dialogo? e la grandiosa figura della sorellastra che compare prepotentemente verso la fine? l'evanescente giallo salta di qua e di là, si ferma, torna indietro, accenna alla struttura (ma figurati la struttura!), allo stile (sì, non farmi ridere!), alla morale (vogliamo scherzare?), si autocancella, tenta di far capire se il libro

si legge bene (ma per quale segmento di pubblico?), se non è troppo... o al contrario troppo... Alla fine: sono stato chiaro, sono stato convincente? Si poteva dire di più, e dirlo meglio, questa l'inevitabile conclusione del recensore (scontento).

Quando capita che debba invece indossare l'elmetto del recensito, poiché scrivo libri anch'io, per leggere su Tuttolibri una recensione che mi concerne, sono sì soddisfatto, ma con qualche piccola riserva.

L'aggettivo «geniale», per esempio, non c'è. Mancano inoltre «esemplare», «magistrale», «sensazionale» e «prodigioso». C'è «brillante» ma quello non manca mai. C'è talvolta «intelligente», un po' ovvio. «Ironico» non me lo leva più nessuno, magari hanno anche ragione.

Anteprima collezione 2004.

# Zero anticipo, zero interessi, per 24 mesi.

Solo fino al 5 ottobre.

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

NUMERO VERDE 800 900 600 - [www.poltronesofa.com](http://www.poltronesofa.com)

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379 885 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230  
MANTOVA DI SALIZADA (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 011 479 945 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075  
SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668 944 - NUOVO - VERBANIA - 42° Martiri, 191 - Fondo Toce - Inaugurazione il 20/09 - Alessandria, Mantova di Salizada, Moncalieri, Novara, Sanremo aperti la domenica pomeriggio